IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 210 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE 1999

Continuano le deportazioni di massa e le forze governative prendono attivamente parte alla pulizia etnica in atto

Altri massacri, Timor Est verso il genocidio

Piano per «ripopolare» l'intero territorio - Dili ormai una città fantasma

Rilasciato il leader indipendentista Gusmao. E si discute con sempre maggiore insistenza sull'invio di un contingente internazionale. Monito dell'Onu

DILI Massacri e deportazioni di massa continuano a Timor Est e nulla sembra essere cambiato dopo la decisione delle autorità indonesiane di proclamare la legge marziale. L'ex colonia portoghese ha vissuto un'altra giornata di terrore e il capoluogo Dili viene definito da testimoni oculari una città fantasma, abbandonata da decine di migliaia di abitanti. Il governo di Giakarta ha rimesso in libertà il leader indipendentista timorese Xanana Gusmao, che si è rifugiato nell'ambasciata britannica, da dove ha lanciato pesanti accuse alle forze armate indonesiane. E' ormai chiaro che agenti e soldati non solo non intervengono per fermare le milizie filo-Giakarta ma prendono attivamente parte alle aggressioni ed alla pulizia etnica in atto. Fonti della Chiesa cattolica locale hanno rivelato l'esistenza di un piano per svuotare completamente il territorio e ripopolarlo con coloni non timoresi. Numerose navi ed aerei sono state mobilitate allo scopo nelle ultime ore. Ma gruppi militari ed esercito non si limitano a deportare la gente, il rischio è che venga perpetrato un nuovo genocidio, dopo quello che, tra il 1975 ed il 1979 costò la vita a oltre duecentomila persone, un quarto della popolazione. La situazione si è fatta gravissima anche nella seconda città di Timor Est, Baucau, inizialmente risparmiata dalle violenze. E intanto si discute con sempre maggiore insistenza dell'ipotesi di inviare un contingente internazionale di pace a Timor Est. La missione sarebbe guidata dall'Australia. Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha dichiarato che, se sull'isola non tornerà rapidamente l'ordine, bisognerà esaminare provvedimenti che aiutino le autorità di Giakarta ad adempiere gli impegni assunti.

● A pagina 3

Dopo la Turchia, anche la Grecia colpita da forti scosse di terremoto nella zona della capitale

Atene: crolli, morti e panico

Per ora trentuno le vittime accertate e 500 i feriti - Nessun italiano

Decine di persone intrappolate sotto le macerie: trenta gli edifici sbriciolati dal forte sisma (5,9 gradi Richter), il più devastante degli ultimi due secoli

ATENE Dopo quello di devastanti proporzioni che ha colpito la Turchia, un altro terremoto ha seminato il panico nella Grecia centrale. Due scosse violente, la prima alle 14.59 locali (le 13.59 in Italia) di 5,9 gradi Richter, poi uno «sciame» più leggero e, un'altra forte «botta» alle 23.30 locali hanno fatto tremare ieri per lunghissimi secondi diverse zone a nord di Atene, seminando morte e distruzione, e gettando nel panico migliaia di persone che nella notte sono rimaste nelle strade, all'addiaccio, troppo terrorizzate per rientrare nelle loro case.

Il bilancio ufficiale provvisorio delle vittime parlava in tarda serata di 31 morti, tra cui otto bambini il più piccolo dei quali di due anni, e più di 500 feriti, ma sono cifre che sembrano destinate ad aumentare mentre le squadre di soccorso sono al lavoro per salvare decine di persone intrappolate sotto le macerie.

Almeno 30 gli edifici intorno alla capitale ridotti a cumuli di macerie. Secondo i soccorritori Menidi, Metamorphosi e Kifisia (aree residenziali a nord) sono le zone più colpite. «Decine di persone» però sono ancora sotto le macerie, dicono fonti ufficiali: 70 bloccate nella fabbrica di medicinali Ricomex e di gruppi di 15-20 persone in un'altra vicina, la Furlys, e in un palazzo a Menidi, per un totale di circa 140. Molti sarebbero ancora vivi ed è quindi frenetica l'attività dei soccorritori.

All'ambasciata d'Italia le autorità greche hanno assicurato che fra le vittime non ci sono cittadini italiani.

● A pagina 8

Fassino: «Un vertice per poter far decollare subito l'Off-shore»

Trieste e Capodistria, due porti da integrare

Dall'inviato

LUBIANA Il rilancio della collaborazione tra Italia e Slovenia parte da un ambizioso progetto: la creazione di un polo portuale dell'Alto Adriatico attraverso l'integrazione degli scali di Trieste e Capodistria. L'idea, ventilata tempo fa, fa ora parte degli obiettivi strategici comuni individuati dai ministri del Commercio estero di Roma e Lubiana, Piero Fassino e Marjan Senjur. Un incontro a breve tra i vertici dei due enti - ha detto Fassino - dovrebbe definire il relativo protocollo operativo.

Il finanziamento delle bretelle autostradali contermini, un protocollo sulla protezione degli investimento all'estero e l'abolizione della doppia tassazione sugli stessi saranno materia di altrettanti strumenti di collaborazione. Allo stesso modo è stato deciso di favorire l'interazione tra le imprese interessate alla ricostruzione del Sud-Est dei Balcani. Fassino, a questo proposito, ha anche assicurato il proprio impegno per rendere immediatamente esecutivo il centro finanziario-assicurativo triestino Off-shore appena varato dal governo.

● A pagina 7

Piero Trebiciani

Ma contemporaneamente la sospensione dei termini della prescrizione

Ricetta Borrelli per la giustizia: un patteggiamento senza limiti

ROMA Patteggiamento senza limiti e sospensione dei termini della prescrizione. Ecco l'ultima ricetta contro la giustizia malata. A prescriverla in tempi in cui torna a soffiare forte il vento spazza-condanne per i tangentisti è Francesco Saverio Borrelli, ex capo del «pool» Mani Pulite, ora procuratore generale di Milano. E questo proprio nel giorno in cui il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, denuncia il collasso del sistema penale e indica come strada giusta quella della depenalizzazione. Bocciando l'ipotesi dell'amnistia, Borrelli suggerisce un patteggiamento senza limiti, ma con forza di condanna. Chi patteggia ammette la sua colpa, dunque, sostiene Borrelli, deve essergli cancellata la possibilità di ricorrere in appello. La «pesca miracolosa» di Mani Pulite si sta per concludere con risultati deludenti. La prescrizione incombe, Borrelli lo sa e tenta di correre ai ripari. Intanto anche l'ex ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick dice la sua sulla proposta di istiuire una commissione di inchiesta su Tangentopoli. Ed è un no. Il rischio, sottolinea, sarebbe di risolversi in un doppione della attività della magistratura senza significato, o in un momento di scontro con essa o tra le forze politiche.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

Non ci sarà il conguaglio sulle addizionali Irpef regionali e comunali: dal Duemila dovrebbe essere scaglionato

Tredicesima «integra» alla fine dell'anno

Forse anche detassata (o riduzione dell'aliquota) per favorire i consumi

ROMA Questa fine anno il conguaglio sulle addizionali Irpef regionali e comunali non ci sarà più, e dal prossimo sarà scaglionato. Il governo è orientato a far slittare al 2000 il prelievo, e il conguaglio sarà rimodulato in tre tappe: gennaio, febbraio, marzo per i dipendenti privati; marzo, aprile, maggio per gli statali. In questo modo si spera di dare un incentivo al consumo delle famiglie, per riattivare e rilanciare il ciclo produttivo. Allo studio, naturalmente, anche moltre altre iniziative: riduzione delle aliquote Irpef o detassazione della tredicesima, Tfr, sgravi per baby sitter e colf, sanità. Sempre per irrobustire la busta paga di dicembre, si sta valutando l'abbassamento dal 27 a 26 o anche 25% dell'aliquota media Irpef. Attualmente l'aliquota del 27% incide direttamente sui redditi dai 16 ai 30 milioni; una sua riduzione porterebbe i suoi effetti anche su tutti gli altri scaglioni (meno il primo, quello da zero a 15 milioni). Per far valere la misura già da quest'anno potrebbe rendersi necessario un decreto temporaneo. Il costo per lo Stato, 3 mila miliardi se si decidesse per il 26%; 6 mila miliardi se si scendesse al 25%. In alternativa: la detassazione totale o parziale delle tredicesima. Quanto al Tfr in busta paga, a parte la rottura tra Cgil e Cisl, è scontro anche tra Palazzo Chigi e il ministero del Tesoro.

● A pagina 2

DICONO CHE PER LA TREDICESIMA AVREMO UNA BUSTA PAGA PIÙ GROSSA

STAREMO A VEDERE SE INGROSSERANNO SOLO LA BUSTA O ANCHE IL CONTENUTO

Tragico epilogo del «viaggio della speranza» di quattro clandestini di origine indiana

Morti in un carro-bestiame

I cadaveri, senza documenti di identità, trovati nei pressi di Mantova da un passante. Nessun segno di ferite. Ma non sono del tutto escluse altre ipotesi

MANTOVA Erano in viaggio per la terra promessa. Invece hanno trovato la morte su un carro-bestiame, di quelli utilizzati da uomini senza scrupoli per trasportare i clandestini ed evitare i controlli della polizia. I cadaveri di quattro immigrati di origine indiana, con un'età compresa fra i 25 e i 35 anni, sono stati ritrovati ieri mattina nella campagna di Pegognaga in provincia di Mantova. I primi accertamenti confermerebbero l'ipotesi di clandestini morti a bordo di un autocarro. Gli investigatori sono prudenti e tengono a sottolineare che si indaga a tutto campo. Ma l'assenza di ferite o traumi sui corpi lascia spazio all'ipotesi che si sia trattato del tragico epilogo di un «viaggio della speranza». I quattro cadaveri sono stati scoperti intorno alle 8.30 da un passante che andava a lavoro ma la loro morte è avvenuta almeno 48 ore prima. Gli immigrati erano riversi in un vialetto sterrato, tra due campi di granoturco che costeggiano la strada provinciale. Gli indiani avevano indosso solo dei boxer. Nessun documento di identificazione. I carabinieri hanno anche interrogato alcuni appartenenti alla comunità indiana che risiede nella zona (circa 50 persone). Gli investigatori comunque escludono che la tappa finale del viaggio fosse Pegognaga.

● A pagina 4

Il governo intenzionato a fare slittare alla primavera il conguaglio sulle addizionali Irpef per Regioni e Comuni

Tredicesime salve. Ma la stangata resta

Si pagherà in tre «rate» mensili - Obiettivo: far riprendere i consumi natalizi

ROMA Da quest'anno, il conguaglio sulle addizionali Irpef regionali e comunali non ci sarà più. Il governo sembra infatti orientato a far slittare al 2000 il prelievo (in particolare, l'addizionale comunale era nata sull'onda del federalismo, e compensa il fatto che i Comuni non ricevono più dallo Stato centrale il gettito di alcune imposte). A questo punto il conguaglio sarà rimodulato in tre tappe: gennaio, febbraio, marzo per i dipendenti privati; marzo, aprile, maggio per gli statali. In questo modo si spera di dare un incentivo al consumo delle famiglie, per riattivare e rilanciare il ciclo produttivo. Allo studio, naturalmente, anche moltre altre iniziative: riduzione delle aliquote Irpef o detassazione della tredicesima, Tfr, sgravi per baby sitter e colf, sanità.

ALIQUOTE Sempre per irrobustire la busta paga di dicembre, si sta valutando l'abbassamento dal 27 a 26 o anche 25% dell'aliquota media Irpef. Attualmente l'aliquota del 27% incide direttamente sui redditi dai 16 ai 30 milioni; una sua riduzione porterebbe di conseguenza i suoi effetti anche su tutti gli altri scaglioni (meno il primo, quello da zero a 15 milioni). Per far valere la misura già da quest'anno potrebbe rendersi necessario un decreto temporaneo. Il costo per lo Stato, 3 mila miliardi se si decidesse per il 26%; 6 mila miliardi se si scendesse al 25%. In alternativa: la detassazione totale o parziale delle tredicesima, chiesta dalla Confcommercio. I problemi? Costi troppo alti (la totale varrebbe 15 mila miliardi), ed esclusione del lavoro autonomo per il quale si dovrebbe pensare sgravi appositi.

TFR A parte la rottura che l'argomento ha provocato fra Cgil e Cisl, è scontro anche tra Palazzo Chigi e il ministero del Tesoro. Il primo propenderebbe per lasciare ai lavoratori la scelta di come utilizzare i soldi in più che si ritroverebbero in busta paga. Del resto questa richiesta è condivisa da molti poichè, si ricorda, la liquidazione è salario differito. E ognuno ci fa quel che gli pare. Il secondo vorrebbe obbligare il Tfr a confluire nei Fondi pensione. Anche qui ci sono gli estimatori di questa posizione. Si dice per esempio che, dovendo trasformare un istituto anteguerra come questo, non c'è migliore occasione per rinnovare il sistema previdenziale. Inoltre si ricorda che si può chiedere un sacrificio alle imprese solo in vista di un sistema pensionistico diverso. La soluzione che sembra prendere forma è: una parte del tfr in busta paga, con incentivi e disincentivi a seconda della destinazione d'uso. Per Confindustria sì alla riforma del Tfr ma solo nel quadro di quella più ampia delle pensioni.

ALTRI SGRAVI Si torna a parlare di sgravi (forse detrazioni Irpef, magari non in Finanziaria ma con decreto delegato) per chi assume colf, baby sitter o assistenti per anziani non autosufficienti. Per quanto riguarda i destinatari si sarebbero individuate le faniglie meno abbienti, quelle numerose, quelle monoreddito, con componenti handicappati o ultrasettantenni, o figli a carico disoccupati.

SANITA' Si pensa a una stretta sulle Regioni che chiudono il bilancio in rosso. Lo Stato non darà soldi in più; le amministrazioni dovranno cavarsela con l'aumento della contribuzione locale. Ticket più cari o nuovi. Oggi sono 16 su 20 le Regioni che già fanno pagare il contributo sulle prestazioni per il pronto soccorso per il quale non serve il ricovero.

Roberta Sorano

Finanziaria, le ipotesi allo studio

Ammontare delle tredicesime '99: 52.000 miliardi

- **Addizionali regionali e comunali**: il prelievo slitta al **2000**
- **TFR in busta paga**: dovrebbe rimanere fuori dallo stipendio, e consegnato al dipendente solo per essere utilizzato **per i fondi pensione**
- **Addizionale comunale** (in tre anni, dallo 0,1 allo 0,5%): dovrà essere versata nel **2000** (3 rate)
- **Addizionali regionali in vigore dal'98**: anche queste dal **2000** (stesse modalità)

Sanità

- Il deficit regionale sanitario sarà compensato da un aumento locale della contribuzione. Risparmio previsto: **1.000** mld

Tagli alla spesa corrente

- **15.000** miliardi, da ottenere con la cessione crediti Inail (**2-3.000** mld); concessione in gestione di immobili pubblici (**3.000**) ed altre misure di minore entità.

- **Per la busta paga di dicembre, 2 ipotesi**:
1) Aliquota Irpef: **dal 27 al 26%** (redditi fino a 30 milioni) nel 2000. Costerebbe **3000** miliardi (**6000** con il **25%**)
2) Detassazione parziale della tredicesima: totale (costo **15.000 miliardi**), o parziale (**50 o 30%**). La restituzione del dividendo fiscale attraverso la 13° potrebbe però essere **incostituzionale** perchè ne sarebbero esclusi gli autonomi, che potrebbero essere però compensati con **crediti d'impresa**.

REPVBBLICA ITALIANA

ANSA-CENTIMETRI

Il governo promette che la riforma degli «ammortizzatori sociali» non ricadrà sulle imprese

«Il costo del lavoro non salirà»

ROMA Dall'incontro che ieri il ministro del Lavoro Cesare Salvi ha avuto con i rappresentanti di tutto il mondo imprenditoriale è emerso un solo punto fermo: la riforma degli ammortizzatori sociali non comporterà un aumento del costo del lavoro: «nella Finanziaria ci sarà sicuramente uno stanziamento ad hoc», ha detto, «perchè il governo intende anzi aiutare le imprese a contenere i costi».

Nulla da dire da parte di industriali, commercianti, artigiani e associazioni agricole. «Senza oneri questa riforma, che deve tener conto delle profonde trasformazioni del mondo del lavoro, non può essere fatta», ammette infatti il presidente della Cna Gian Carlo Sangalli, «è dunque necessario l'impegno di tutto il mondo economico». Il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani propone al governo, «se vuole reperire le risorse necessarie, di non cercarle nei maggiori introiti ottenuti dalle Finanze, perchè questi devono essere destinati alla riduzione della pressione fiscale». Spalanzani ha anche osservato che per l'indennità di disoccupazione gli artigiani pagano l'1,3%, oltre 400 miliardi, «ma ne spendiamo appena cento; il resto è destinato ad altre categorie. Per la cassa integrazione degli artigiani si utilizzino questi fondi».

In ogni caso, l'incontro di ieri è stato interlocutorio (così l'ha definito anche il vicedirettore generale di Confindustria Rinaldo Fadda). Non poteva andare diversamente, visto che non è ancora stato stabilito quali saranno le risorse da destinare in Finanziaria. Il prossimo incontro, ha annunciato Salvi, avverrà con tutte le parti sociali, a un tavolo unico.

Invece, c'è stato scontro fra il ministro e gli imprenditori, sui contratti di formazione e sull'ipotesi di eliminarli per dare spazio, proprio all' interno della riforma degli ammortizzatori, al «contratto di inserimento». Le associazioni di settore hanno ricordato a Salvi che i contratti di formazione hanno funzionato; per questo basterebbe semplicemente modificarli, sulla base delle obiezioni della Commissione europea. «Ma non modificarli», ha raccomandato la vicepresidente della Confapi Ida Vana. Di contro, il ministro ha obiettato che «non sempre all'utilizzo di questo strumento ha corrisposto una vera formazione». Una critica approssimativa, quella del ministro, ha obiettato la Cna che anzi ha chiesto un potenziamento dei contratti di apprendistato e «sgravi consistenti» per chi assume ragazzi fra i 15 e i 18 anni poichè per questi, hanno spiegato gli artigiani, è previsto un maggiore spazio per la formazione.

IL CASO

Il capo del governo in Kosovo

D'Alema si dice sicuro: «La missione Arcobaleno non nasconde scandali»

ROMA Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, si è recato ieri in visita a Pec, in Kosovo, per il passaggio di consegne del contingente italiano. E da qui, territorio sconvolto dalla guerra, ha richiamato l'attenzione sulle forze armate che «hanno bisogno di combattere episodi negativi mentre i mezzi di informazione hanno il dovere di non fare di ogni erba un fascio».

Il riferimento alla bufera sul "nonnismo" scatenata dalla morte del parà a Pisa è evidente. Perciò D'Alema sottolinea l'importanza della missione italiana in Albania e Kosovo: «mai come nelle recenti vicende si è stabilito un rapporto intenso, una collaborazione, un sentir comune tra cittadini e le forze armate: questo rapporto dobbiamo difenderlo anche in caso di episodi negativi che possono indebolirlo».

D'Altra parte, puntualizza il presidente del Consiglio, «i mezzi di informazione hanno il dovere di individuare i fenomeni negativi, ma anche di evitare campagne distruttive. Bisogna saper distinguere singoli episodi dalla condotta generale di una struttura che ha dimostrato alto grado di professionalità. Guai se dovessimo consentire che si incrini questo clima di sfiducia tra paese e forze armate».

D'accordo con D'Alema il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, che ha definito «impagabile» l'impegno delle forze armate nel Kosovo: «qui ciò che veramente ha vinto è stata la vita». E a questo proposito il presidente del Consiglio ha voluto troncare le polemiche sulla Missione Arcobaleno, «una grande esperienza di generosità dell' Italia»: «tra i tanti scandali che ha vissuto il nostro paese questo è inventato».

D'Alema ha quindi ringraziato ripetutamente «tutti quelli che hanno contribuito» e ha aggiunto: «credo che quello che è accaduto in questi giorni non è nulla di particolarmente grave o che possa gettare un'ombra sul grande valore di questa missione umanitaria». In ogni caso «alla fine la magistratura dirà la sua dal momento che è stata chiamata a svolgere una indagine».

La verità, ha sottolineato il presidente del Consiglio, è che «i container stoccati per rifornire i campi profughi sono rimasti a Bari perchè c'è stata la pace e i campi profughi si sono svuotati».

La situazione in Kosovo frattanto si è normalizzata a tal punto che «nella prossima primavera si potrebbero tenere le prime elezioni libere». Ma qui, ha chiarito D'Alema, «si dovrà affrontare un inverno duro, farà molto freddo e molte case sono distrutte. Quindi la prima necessità è aiutare i cittadini del Kosovo ad affrontare questa ennesima, difficile prova».

HANNO DETTO

L'ultimo progetto del Picconatore

Cossiga sogna un terzo polo che imbarchi anche Prodi: «Un centro alla De Gasperi»

ROMA «Ormai, a causa della delicata e complessa situazione interna del Ppi, l'idea della creazione di un centro legato al popolarismo europeo sembra sulla via del definitivo tramonto. Bisogna allora pensare alla formazione di un centro per così dire degasperiano, in cui siano presenti e unite le forze che costituivano il centro democratico tradizionale». Sono queste le riflessioni che Francesco Cossiga ha confidato ultimamente ai suoi collaboratori. Secondo l'ex capo dello Stato il nuovo centro degasperiano è prioritario per il futuro della maggioranza e dovrà tener conto dei Democratici di Prodi. Infatti, per il fondatore dell'Udr tutto ciò è ritenuto assolutamente prioritario, perchè forte è la preoccupazione sulla tenuta stessa della coalizione di maggioranza. Per di più si ritiene che, se non si riuscirà a fare ciò, l'attuale schieramento di centro-sinistra finirà per essere solo di sinistra aprendo così le porte alla sicura vittoria di Silvio Berlusconi. Del resto - sembra essere il ragionamento di Cossiga - ampi settori dei ceti produttivi economici e finanziari e ampi settori delle forze sociali moderate non sono pronti ad appoggiare pienamente una prospettiva di sinistra in Italia, e se non si formerà un centro in grado di garantire uno schieramento di centrosinistra, faranno di tutto per evitare di trovarsi di fronte alla semplice contrapposizione D'Alema-Berlusconi, non fidandosi certo della capacità di governo del secondo.

Adriano Sofri: «Basta con l'esilio di Bettino Craxi» Ma lui non ci crede: «Non posso tornare a breve»

ROMA «Craxi deve tornare in Italia. Anche in Sudafrica fanno la riconciliazione con i boia e gli aguzzini, e si pretende di far durare 20 anni il suo esilio ad Hammamet?». Lo sostiene Adriano Sofri, il quale, in una intervista dice che «alla lunga Craxi diventerà assolutamente ingovernabile dai suoi nemici: o trovano il modo di farlo tornare a casa e normalizzare questa situazione, oppure il tempo che passa fa ricordare alla gente che dopo tutto Craxi è un leader politico. Anzi ci fu un tempo in cui gli stessi nemici più fanatici gli tributavano applausi trionfali al congresso della Cgil». Ma il diretto interessato è pessimista: in un'altra intervista fa sepere che «quando si alzano gli strilli dei forcaioli, che poi sono più o meno sempre gli stessi, di sinistra o di destra, tutti gli altri zittiscono. Guardo più lontano che posso e tuttavia non vedo possibile un mio ritorno a breve in Italia».

Mentre Mancino invita entrambi gli schieramenti a impegnarsi: «Da un anno e mezzo non si procede seriamente»

Anche Ciampi si rimbocca le maniche per le riforme

Domani l'incontro fra il Presidente e Berlusconi per convincere il Polo a collaborare

Ma nemmeno la maggioranza è unita: oggi un vertice per trovare una linea comune anche sulla spinosa questione della «par condicio»

ROMA Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, è già al lavoro per convincere maggioranza e opposizione a riaprire il dialogo sulle riforme, superando il pessimo clima di scontro e di reciproci scambi di accuse.

L'inquilino del Quirinale incontrerà infatti domani Silvio Berlusconi, continuando il giro di «consultazioni» per spingere il parlamento al processo riformatore. Intanto il presidente del Senato Nicola Mancino lancia un nuovo appello al centro sinistra e al Polo ad impegnarsi per questo obiettivo. E' consapevole che c'è un clima «non ancora favorevole», ma invita i partiti a sfruttare tutti gli spiragli possibili per traghettare insieme il paese dalla prima alla seconda Repubblica.

Non ci si può certo accontentare, a suo parere, del giusto processo e dell'elezione diretta dei presidenti delle Regioni. Fa quindi notare che, da almeno un anno e mezzo non si tocca più seriamente la materia riforme.

«Non abbiamo affrontato i nodi veri della difficoltà del nostro sistema politico- afferma- nè si parla di questioni fondamentali come l'elezione diretta del capo dello Stato o del premier, nè di modello federale e tanto meno di nuova centralità del Parlamento». Il presidente del Senato raccomanda quindi al Polo di non cercare pretesti per impedire la ripresa del dialogo.

«Nessuno- dice- può cercare alibi in questo o quel disegno di legge per ostacolare il cammino delle riforme».

Queste argomentazioni della seconda carica dello Stato saranno più o meno le stesse che il presidente della Repubblica userà con Berlusconi nel tentativo di evitare che lo scontro estivo tra le forze politiche continui alla ripresa dei lavori parlamentari. L'iniziativa di Mancino è apprezzata sia dalla maggioranza che dall'opposizione, ma i poli addossano l'uno all'altro la responsabilità per la situazione di impasse.

Il capogruppo di Forza Italia alla Camera Beppe Pisanu mette in guardia dal rischio che le parole del presidente del Senato restino tali se non si crea un clima politico «più salubre». Il popolare Dario Franceschini invita tutti i partiti a riflettere «con serenità» sull' invito di Mancino. Per il momento il Polo conferma solo l'intenzione di portare avanti le poche riforme già discusse in Parlamento. Sulla par condicio sarà battaglia, fino all'ostruzionismo, e così sulla legge elettorale. E' quindi la maggioranza che dovrebbe, secondo il Polo, dare segnali di «ragionevolezza».

Par condicio e riforme saranno però al centro di un vertice dei capigruppo della maggioranza convocato per domani dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema.

Il centro sinistra è infatti diviso su entrambe le questioni e il premier cercherà di far emergere una linea comune, oltre a fare il punto sulla Finanziaria e il programma di governo.

Marina Maresca

Fini non rinvia il congresso del dopo-batosta

ROMA «Nessun rinvio del congresso (chiesto a gran voce dopo l'ultima batosta elettorale in seguito alla qale aveva annuncato le dimissioni) e nessun nuovo organismo dirigente per An. Lo annuncia il presidente del partito, Gianfranco Fini, riferendosi ad alcune indiscrezioni giornalistiche sulla "pace" tra le componenti del partito, che sarebbe stata sottoscritta domenica scorsa a Mirabello, in vista dell'appuntamento delle regionali del 2000. «Per evitare che quanto scritto divenga, pur non essendo vero, oggetto del dibattito politico nel partito o di altre inchieste giornalistiche - afferma Fini - tengo a precisare che il congresso nazionale si farà e non subirà alcun rinvio». La data di svolgimento del congresso, sottolinea Fini, verrà fissata «dall'Assemblea nazionale, che si riunirà entro settembre». Inoltre, Fini rileva: «Fino al congresso non formerò alcun nuovo organismo politico ristretto, di segreteria o collegiale che sia. Per guidare An continuerò ad avvalermi della collaborazione di tutti i membri dell'esecutivo politico nazionale, senza alcuna eccezione. Ed in particolar modo - rileva Fini - dei componenti dell'ufficio di

presidenza: Domenico Fisichella, Gustavo selva, Giulio Maceratini, Cristiana Muscardini e Publio Fiori». Per stamanii alle 11, persso la sala Tatarella della Camera, il presidente di An ha convocato i componenti l'esecutivo politico.

I radicali annunciano: raccolte le firme sufficienti anche senza l'aiuto del Polo. I Ds: spesi 14 miliardi

Referendum, «quorum» fra le polemiche

ROMA Emma Bonino e Marco Pannella annunciano che il traguardo della raccolta delle firme per i venti referendum radicale è stato raggiunto. Ieri hanno spiegato che i referendum days hanno dato ottimi risultati. Ma la mobilitazione continuerà fino a domenica per andare oltre le 500 mila firme necessarie per ciascun quesito, in modo da cautelarsi da errori e irregolarità, inevitabili, nelle sottoscrizioni. Le firme saranno depositate in Cassazione il 28 settembre.

I due leader radicali rimproverano Silvio Berlusconi di averli lasciati soli in questa battaglia. Insieme a Marco Cappato hanno scritto ieri al leader del Polo una lettera aperta sul quotidiano Il Foglio, per dirgli che ce l'hanno fatta anche da soli e rinfacciargli il mancato sostegno di Forza Italia. «Arrivederci alle prossime elezioni», concludono, anzi, minacciano.

Nella conferenza stampa di Pannella e Bonino per annunciare ii successo il clima era di ottimismo e di soddisfazione. «In questa tornata di settembre - ha detto Pannella- abbiano raccolto il triplo delle firme di luglio». I referendum days saranno prorogati, ha spiegato l'ex Commissario europeo « per andare ben oltre la quota di garanzia delle 600 mila firme, raggiungibile comunque tra tre o quattro giorni, vista la straordinaria affluenza di queste ore». «A molti tavoli - ha aggiunto - si è creata addirittura la fila. E il 98% ha firmato tutti e 20 i quesiti».

Intanto però è polemica tra Ds e radicali sulle spese sostenute per la raccolta delle firme. Il coordinatore della segreteria della Quercia Pietro Folena e il presidente delle Acli Luigi Bobba avevano denunciato che grazie alla legge sui rimborsi i promotori, se sarà raggiunto il quorum al momento del voto, otterranno circa 12 miliardi. Con una raffica di precisazioni Emma Bonino e l'editore di Radio radicale Paolo Vigevano precisano invece che per il finanziamento pubblico è comunque previsto un tetto di 5 miliardi. E invitano a controllare i bilanci pubblici dei radicali dove sono documentate tutte le spese. I diessini però fanno notare comunque per coprire le spese per la campagna referendaria sono stati preventivati 14 miliardi del rimborso ottenuto per le Europee, in base alla stessa legge che uno dei referendum vorrebbe cancellare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Scontri a Giakarta tra polizia e studenti: un migliaio di universitari ha formato un corteo intenzionato a raggiungere il palazzo del Parlamento ma è stato bloccato dagli agenti

Evacuazione forzata per 300 mila persone a Timor Est: nella foto un gruppo di sfollati su un camion dei miliziani.

Ogni mezzo è buono per scappare dall'ex colonia portoghese dove i filoindonesiani contrari al referendum sull'autonomia hanno scatenato una feroce pulizia etnica.

Massacri e deportazioni in massa: l'introduzione della legge marziale rischia solo di «legalizzare» l'ondata di terrore che mira alla pulizia etnica

Il piano di Giakarta: «spopolare» Timor Est

Secondo fonti ecclesiastiche locali dopo il genocidio le terre saranno date a coloni fedeli al regime

Il leader indipendentista Gusmao, liberato, si è subito rifugiato nell'ambasciata britannica. Il vescovo Belo, premio Nobel per la pace, trasferito in Australia

GIAKARTA L'Indonesia ha decretato ieri la legge marziale e il coprifuoco a Timor Est, messa a ferro e fuoco dalle milizie anti indipendentiste che hanno già ucciso centinaia di persone, e ha liberato il capo carismatico della guerriglia timorese, Xanana Gusmao. Ma nell'isola la violenza regna incontrastata e dilaga il panico. Legge marziale e coprifuoco - con l'ordine di sparare a vista ai trasgressori - sono stati imposti da Giakarta sotto le crescenti pressioni della comunità internazionale, che ha dato 48 ore di tempo al governo indonesiano per riportare sotto controllo la situazione nell'ex colonia portoghese. Ma il timore è che queste misure aggraveranno la violenza, visto che i 15.000 soldati e poliziotti indonesiani presenti a Timor Est sono accusati da testimoni e da responsabili delle organizzazioni internazionali di dar man forte alle milizie.

«Useranno i poteri della legge marziale per sparare a un maggior numero di persone legalmente», ha commentato Jose Ramos Horta, premio Nobel per la pace nel 1996 insieme al vescovo di Dili, Carlos Belo. Ieri monsignor Belo - un tempo personaggio «intoccabile» e da tutti rispettato - ha dovuto rifugiarsi a Darwin, in Australia. Anche la città di Baucau, dove era stato portato lunedì in elicottero dalla polizia indonesiana dopo che la sua residenza a Dili era stata incendiata, è in preda al caos e alle violenze delle milizie.

Come aveva promesso, il governo del presidente J. B. Habibie ieri ha liberato Gusmao, il capo del Fretilin (Fronte di liberazione di Timor Est), da più parti considerato per il suo carisma l'unica persona che potrebbe fare opera di mediazione. Appena liberato, l'ex capo guerrigliero si è rifugiato nell'ambasciata britannica a Giakarta. «Prometto che da uomo libero farò di tutto per riportare a pace a Timor Est e al mio popolo», ha dichiarato Gusmao, che ha chiesto al governo indonesiano di «fermare il massacro perpetrato dai militari».

Ma nell'isola, da cui sono stati costretti a andarsene giornalisti stranieri e organizzazioni internazionali, miliziani e forze indonesiane imperversano uccidendo, bruciando, saccheggiando. Il delegato del Cicr Jean Luc Metzker, anch' egli rifugiatosi a Darwin, ha detto ieri che circa 60 mila persone sono state raggruppate nei commissariati di polizia di Dili per essere deportate «dalle milizia, dalla polizia o dai militari» nella parte occidentale dell' isola che fa parte dell'Indonesia.

Secondo il portavoce dell' Onu a Dili, Brian Kelly, Giakarta punta a ridurre di circa un terzo la popolazione dell'isola: «Siamo stati informati - ha detto - che c'è uno schema precostituito in base al quale le autorità si aspettano di evacuare fra i 200 mila e i 300 mila profughi».

Violenza a Timor

Liquisa Deportazioni forzate verso il territorio indonesiano

Dili La capitale è una 'città fantasma' a causa delle deportazioni di massa verso il territorio indonesiano e la fuga degli abitanti di Timor. Almeno 200 persone sono state uccise ieri dalle milizie paramilitari e 50.000 rinchiuse in un spazio sorvegliato dalla polizia. L'Onu sta preparando l'evacuazione della sede

Alor · Atauro · Kisar · Comoro · Dili · Bacau · Jako · Los Palos · Maubara · Liquisa · Timor Est · Aileu · Vikeke · Maliana · Same · Ainaro · Atamboa · Suai

Un catamarano della marina australiana era diretto ieri a Timor per partecipare all'evacuazione degli stranieri

Bacau La sede dell'ONU è stata evacuata. Il vescovo Carlos Felipe Ximenes Belo ha abbandonato la città e si è diretto a Darwin (Australia)

ANSA-CENTIMETRI

Pronti i piani, si attende solo l'imprimatur del Consiglio di sicurezza

In allerta i «caschi blu» dell'Onu L'intervento è questione di ore

NEW YORK E' partito il conto alla rovescia per l'intervento militare internazionale sancito dall'Onu a Timor Est: di fronte al deteriorarsi della situazione nell'ex colonia portoghese che il 30 agosto ha scelto l'indipendenza dall'Indonesia il Palazzo di Vetro ha stretto i tempi.

«I piani militari sono in uno stadio avanzato», hanno indicato fonti americane e delle Nazioni Unite. L'ordine di partenza potrebbe arrivare tra 48 ore se, come temuto da molti diplomatici all'Onu, la legge marziale decretata ieri dal governo di Giakarta non dovesse riuscire a fermare il caos.

Australia, Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Malaysia, Thailandia e Canada si sono già impegnate a partecipare a una forza multinazionale che, secondo fonti Onu, potrebbe raggiungere i 7.000 uomini col mandato di fermare le milizie anti indipendenza. Ma perchè il contingente possa avere luce verde mancano ancora due requisiti essenziali: il consenso del governo indonesiano, oltre all'imprimatur ufficiale del Consiglio di Sicurezza.

La missione, al centro di settimane di discussioni «top secret» al Palazzo di Vetro, sarebbbe probabilmente comandata da un generale australiano, hanno indicato le fonti. E in un'intervista alla «Bbc» ieri il ministro della difesa australiano John Moore ha quantificato in almeno 6.000 il numero di caschi blu necessari per fermare il bagno di sangue. «Il segretario generale Kofi Annan ci ha chiesto di metterci al comando. Noi siamo pronti a mettere a disposizione subito 2.000 uomini per arrivare a 4.000 soldati dell'intero contingente», ha detto Moore.

L'Indonesia intanto ha dichiarato la legge marziale a Timor Est, dando al suo esercito un'ultima possibilità di fermare il caos senza l'aiuto straniero. Ma se nello spazio di 48 ore questo non fosse possibile, l'intervento sarà inevitabile, hanno indicato fonti diplomatiche all'Onu.

Lo stesso segretario generale Kofi Annan, dopo aver parlato al telefono con il premier indonesiano B.J. Habibie, ha parlato di un consenso sulla necessità di «ulteriori misure urgenti per restaurare la legge e l'ordine e por fine al caos».

Gli australiani nel frattempo stanno premendo perchè anche gli Stati Uniti scendano in campo. Fonti americane protette dall'anonimato hanno finora escluso tuttavia che Washington sia disposta ad offrire altro che il sostegno politico alla missione e un appoggio logistico.

REAZIONI

Dura nota della Farnesina Dini: «Ripristinate la legalità»

ROMA La ferma condanna italiana per gli atti di violenza perpetrati a Timor orientale è stata portata a conoscenza del governo indonesiano tramite un messaggio del ministro degli esteri Lamberto Dini al suo pari grado a Giakarta, Alatas, mentre passi diplomatici sono stati compiuti nelle due capitali. La Farnesina sottolinea che le violenze a Timor est sono tanto più deprecabili in quanto fanno seguito ad una consultazione referendaria in occasione della quale le autorità governative indonesiane avevano tenuto un atteggiamento di responsabile cooperazione, conformemente agli impegni assunti sul piano internazionale e con le Nazioni Unite. A questa responsabilità delle autorità indonesiane si appella Roma perchè si ponga fine ai massacri, e siano ripristinate condizioni di convivenza e di sicurezza, coerentemente con l'accettazione indonesiana del risultato del referendum, espressione della volontà popolare.

Le organizzazioni umanitarie impotenti: un quarto della popolazione già alla fame

GINEVRA Una nuova crisi umanitaria si profila a Timor est, in preda alla violenza delle milizie anti- indipendentiste. Ma le organizzazioni umanitarie internazionali sembrano per ora condannate all'impotenza. Il Programma alimentare mondiale (Pam) teme lo scoppio di una crisi alimentare e non esclude di dare il via a un' operazione di emergenza non appena possibile, ha detto ieri a Ginevra la portavoce Christiane Berthiaume. Secondo il Pam, a causa della fuga, dei raccolti in fiamme e dei saccheggi, circa 200 mila persone, pari a un quarto della popolazione, sono senza risorse alimentari. Circa 6mila tonnellate di riso pronte per essere distribuite quando le condizioni di sicurezza lo permetteranno.

Le schede del referendum saranno distrutte per evitare rappresaglie mirate nei villaggi

DILI L'Unamet, la Missione di assistenza delle Nazioni Unite a Timor Est, ha deciso di distruggere, almeno in gran parte, il materiale elettorale utilizzato nel referendum del 30 agosto sull'indipendenza dall'Indonesia, che ha visto la schiacciante vittoria dei sì. Lo scopo è evitare ulteriori rappresaglie contro i civili da parte delle milizie unioniste.Inizialmente l'Onu intendeva limitarsi a mescolare tra loro le diverse schede referendarie così da rendere impossibile ripartire i suffragi per distretti, località o quartieri urbani; poi si è pensato che ciò non fosse sufficiente: anche perchè, con un'affluenmza alle urne del 98, 6 per cento e un'adesione all' indipendenza della colonia ex portoghese del 78, 5 per cento, sarebbe stato in definitiva fin troppo facile individuare gli avversari da attaccare e uccidere.

L'ANALISI

Adesso da Giava a Sumatra si teme l'«effetto domino»

Dopo 450 anni di colonizzazione portoghese e 23 anni di dominio indonesiano Timor Est ha scelto nel referendum del 30 agosto l'indipendenza dall'Indonesia, scatenando così la reazione delle milizie locali contrarie alla separazione da Giakarta e dando inizio ad una crisi che mette a rischio l'unità dell'Indonesia e gli equilibri geopolitici del sud est asiatico.

La gioia per la netta vittoria degli indipendentisti, 78,5 per cento dei consensi, è durata solo poche ore, prima della violenta reazione delle milizie, tollerate se non indirettamente sostenute dall'esercito indonesiano. È il destino dei timorensi.

Quando alla fine del 1975 fu dichiarata l'indipendenza di Timor Est dal Portogallo trascorsero solo nove giorni prima dell'invasione delle forze armate indonesiane, sostenute da alcuni partiti timorensi che sostenevano l'unione con l'Indonesia. La successiva annessione del regime militare indonesiano non è però mai stata riconosciuta dalle Nazioni Unite e dalla Comunità Internazionale.

La crisi sta mettendo in gioco gli equilibri geopolitici di tutto il Sud Est asiatico. Una babele di etnie e lingue

Per il nuovo governo indonesiano alle prese con il dopo Suharto e la grave crisi finanziaria degli scorsi anni, Timor Est era il prezzo da pagare per ottenere il sostegno politico e soprattutto gli aiuti economici internazionali, e ha concesso quel referendum sull'indipendenza richiesto dalla comunità internazionale, ma osteggiato dai militari e dai coloni indonesiani. I timorensi che non sono riusciti a scappare dall'isola verso la vicina Australia, si sono rifugiati nelle chiese, simbolo della loro diversità: l'Indonesia è infatti il più popoloso paese mussulmano, con 200 milioni di abitanti, per l'87 per cento mussulmano, mentre i 700mila timorensi sono di religione cattolica, retaggio del dominio coloniale portoghese. Non a caso una delle figure carismatiche timorensi è il vescovo Carlos Belo, premio Nobel per la pace, oltre a leader della resistenza Xanana Gusmao, liberato dopo sei anni trascorsi nelle prigioni indonesiane.

L'indipendenza di Timor Est rischia di avere un effetto domino sulle altre regioni indonesiane dove sono attivi i movimenti separatisti, come nelle isole di Giava e Sumatra. A dispetto del motto nazionale uniti nelle diversità, l'unità dell'Indonesia è molto fragile. Il paese è distribuito in un arcipelago di 13 mila isole, tra l'Oceano Indiano e il Pacifico e tra l'Asia Meridionale e l'Oceania, posizione di importanza strategica e per questo motivo gli Stati Uniti hanno sempre sostenuto Giakarta nonostante il regime di Suharto, e in parte lo fanno tutt'ora. Sono circa 300 i gruppi etnici censiti nel paese e oltre 360 le lingue parlate. L'Australia, insieme al Portogallo per motivi storici, sembra essere l'unico paese intenzionato a fare qualcosa di concreto, con invio di truppe sotto l'egida delle Nazioni Unite, in una comunità internazionale molto disinteressata come testimoniano le attuali difficoltà dell'Onu, per la quale la crisi di Timor Est rappresenta l'ennesima sconfitta.

Alfonso Desiderio

I sindacati australiani inisiano il boicottaggio dell'economia indonesiana

SYDNEY L'Australia ha intensificato le pressioni sull'Indonesia e gli sforzi per costituire una forza di pace per Timor Est, che le milizie filoindonesiane hanno gettato nel terrore dopo il referendum in cui la stragrande maggioranza ha votato per l'indipendenza. Facendo eco al segretario generale dell'Onu Kofi Annan, il primo ministro John Howard ha avvertito ieri Giakarta che ha 48 ore di tempo per provare che la legge marziale, appena imposta, può frenare la violenza nel territorio. «Se questa continuerà e se l'Indonesia non accetterà una forza di pace, saranno imposte pressioni internazionali e finanziarie» ha detto Howard. L'Australia ha messo in allerta di 24 ore 2.000 militari nel porto settentrionale di Darwin, a meno di 700 km da Timor.

Il grande catamarano australiano giunto al largo di Timor

Mentre continua l'evacuazione degli stranieri da Timor Est con aerei militari australiani, ieri ha raggiunto le acque internazionali al largo dell'isola un catamarano della marina in grado di trasportare 500 persone.

Sono concentrati nel porto settentrionale di Darwin e pronti a intervenire

Sydney mobilita duemila soldati

Howard, che è stato in contatto regolare con Annan e con il presidente Usa Bill Clinton, ha confermato che l'Australia è disposta a guidare con 2.000 uomini una forza di pace delle Nazioni Unite, che dovrebbe avere una consistenza di 6.000-7.000 soldati, e a cui parteciperebbero Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Canada, Malaysia, Thailandia e Filippine. Sia il primo ministro John Howard che il ministro degli Esteri Alexander Downer si sono detti scettici sul successo della legge marziale, imposta a Timor Est con l'asserito fine di controllare le milizie.

«Non posso che essere scettico, dati i risultati conseguiti dal governo indonesiano nel mantenimento dell'ordine nelle ultime settimane», ha detto Howard. «Il nostro fine deve essere ora di fare tutto il possibile per rafforzare la pressione internazionale sull'Indonesia», ha aggiunto.

Il governo conservatore di Howard è accusato dall' opposizione laburista di non essersi attivato prima per il dispiegamento di una forza di pace; inoltre aumenta la pressione dell'opinione pubblica perchè agisca con più decisione verso Giakarta. Decine di migliaia di persone, timoresi in esilio e loro sostenitori, hanno manifestato anche ieri nelle maggiori città del paese.

I sindacati hanno imposto il boicottaggio delle navi indonesiane e della linea aerea Garuda, e si preparano ad allargare l'azione di protesta a tutti i settori dell'economia.

Intanto la sezione australiana della Commissione internazionale giuristi ha chiesto al governo di ritirare il suo riconoscimento della sovranità indonesiana su Timor Est e di interrompere la cooperazione militare e gli aiuti all'Indonesia.

I corpi decomposti di quattro immigrati indiani ritrovati nelle campagne del Mantovano

Clandestini morti come bestie

Nessuna macabra esecuzione, sarebbero deceduti dentro un carro

IL CASO

Allarme rosso, domani summit a Brescia

Le campagne lombarde si sono trasformate nel Far West del Nord

MANTOVA Quattro cadaveri senza nome nella campagna mantovana e un'altra morte, dalle cause ancora da definire, rappresentano l'ultimo anello di una tragica catena che sta tormentando la Lombardia sud-orientale. Prima le risse, gli agguati, gli omicidi nel Bresciano, ora l'inspiegabile fine di questi quattro asiatici - forse indiani o pakistani o cingalesi - probabilmente morti in uno dei tanti "viaggi della speranza".

È di due giorni fa la violenta rissa scoppiata due giorni fa a Quinzano d'Oglio, nella bassa Bresciana, proprio fra gruppi di immigrati extracomunitari, in particolare indiani e pakistani. Rissa che aveva portato all'arresto di dodici persone, comparse oggi davanti al giudice di Brescia, dove il pm ha chiesto la custodia in carcere, dopo le roventi polemiche dei giorni scorsi per il rapido ritorno in libertà di tunisini e marocchini autori di un'altra rissa nel bresciano, la scorsa settimana.

A quell'episodio, sintomo di una atmosfera da Far West per il controllo, da parte della criminalità d'importazione, di attività illegali, ne hanno fatto seguito altri: l'uccisione in un agguato di un albanese e il ferimento di un suo connazionale. Episodio quanto mai inquietante, quest'ultimo, anche per la sua appendice: dopo essersi liberati dell'auto con la quale avevano compiuto l'agguato, gettandola nelle acque del Po, proprio nella vicina provincia di Mantova, i killer hanno tentato di finire la loro opera all'ospedale di Brescia, dove è ricoverato l'albanese ferito. Qualcuno è entrato ed ha manomesso la cannula dell' ossigeno del respiratore al quale era attaccato il ferito, utilizzando probabilmente un bisturi. Solo l'allarme collegato al funzionamento del respiratore ha salvato, per la seconda volta, la vita all' albanese. Più o meno in quelle ore, un altro albanese è stato massacrato di botte, forse per sottrargli un piccolo gruzzolo, in un vecchio condotto d'irrigazione, rifugio di disperati, fra rifiuti e topi.

Il sindaco Corsini protesta: «Lo Stato è assente». E chiede di incontrare i ministri competenti

Proprio per valutare questa fase di emergenza domani si riunirà, a Brescia, il Comitato per l'ordine e la sicurezza mentre il sindaco Corsini, dopo aver protestato per l'assenza dello Stato, ha chiesto di incontrare i ministri dell'Interno e della Giustizia. E intanto si annuncia una visita della Commissione Antimafia.

MANTOVA Erano in viaggio per la terra promessa: un lavoro e una vita dignitosa. Invece hanno trovato la morte su un carro-bestiame, di quelli utilizzati da uomini senza scrupoli per trasportare i clandestini ed evitare i controlli della polizia.

I cadaveri di quattro immigrati di origine indiana, con un'età compresa fra i 25 e i 35 anni, sono stati ritrovati ieri mattina nella campagna di Pegognaga in provincia di Mantova. I primi accertamenti confermerebbero l'ipotesi di clandestini morti a bordo di un autocarro. A riprova di questa pista sul luogo del ritrovamento sono state individuate anche tracce di un camion probabilmente del peso superiore ai 35 quintali. Inoltre, secondo i rilievi della scientifica, è stato accertato che i quattro sarebbero rimasti per un lungo periodo (tra le otto e le dieci ore) in una stessa posizione.

Gli investigatori però sono prudenti e tengono a sottolineare che si indaga a tutto campo. «Non escludiamo alcuna ipotesi sulla morte - ha spiegato il tenente dei carabinieri Massimiliano Conti - prima dell'esito dell'autopsia». In un primo momento si era ipotizzata una crudele esecuzionea danni di extracopmunitari. Ma l'assenza di ferite o traumi sui corpi lascia spazio all'ipotesi che si sia trattato del tragico epilogo di un «viaggio della speranza». «A prima vista - ha aggiunto il tenente - sembra che la morte sia dovuta a cause naturali».

I quattro cadaveri sono stati scoperti intorno alle 8,30 da un passante che andava al lavoro ma la loro morte era avvenuta almeno 48 ore prima in base ai rilievi del medico legale. Gli immigrati erano riversi in un vialetto sterrato, tra due campi di granoturco che costeggiano la provinciale Suzzara-Pegognaga.

Gli indiani avevano indosso solo dei boxer. Qualcuno aveva al braccio un orologio o un braccialetto oppure un anello al dito.

Nessun documento di identificazione. I carabinieri hanno anche interrogato alcuni appartenenti alla comunità indiana che risiede nella zona (circa 50 persone). Gli investigatori comunque escludono che la tappa finale del viaggio fosse Pegognaga.

«Sono incredulo - ha dichiarato ieri il sindaco di Pegognaga, Marco Carra -. La nostra è una comunità molto tranquilla. Episodi di questo tipo non si sono mai verificati e posso dire che non sono mai avvenuti fenomeni di intolleranza nei confronti delle comunità extracomunitarie presenti nel nostro paese».

Il primo cittadino ha negato che ci siano stati precedenti simili nel suo territorio: «Posso dire che qui a Pegognaga convivono diverse etnie ma il tutto è sempre avvenuto in un clima di grande serenità. Sono presenti le comunità indiane, quelle del nord Africa e la stessa comunità albanese, ma episodi gravi non si sono mai verificati».

Una cruda immagine dei rilievi necroscopici e della polizia scientifica sul luogo del ritrovamento dei quattro corpi degli extracomunitari nelle campagne del Mantovano.

Accordo raggiunto fra il ministro Treu e il presidente della Sea Fossa. Atteso ora l'O.K. dell'eurocommissario Kinnock

Tutto Linate a Malpensa entro il 15 gennaio 2000

Si inizia il 15 novembre - Ma le otto compagnie straniere hanno già presentato ricorso

MILANO E' il 15 gennaio 2000 il giorno fatidico per il trasferimento complessivo dei voli da Linate a Malpensa. La decisione è stata presa ieri a Roma nel corso di un faccia a faccia fra il ministro dei Trasporti Tiziano Treu e Giorgio Fossa, presidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi.

«Il trasferimento - ha dichiarato al termine dell'incontro il sottosegretario ai Trasporti Danese - avverrà con gradualità. Entro il prossimo 15 novembre una parte consistente del traffico e entro il 15 dicembre oltre il 50% dei voli». Il 15 gennaio poi l'ultimo scaglione di voli. Inoltre Danese ha annunciato due commissioni per gli scali milanesi.

Soddisfatto per l'intesa il ministro Treu: «E' un accordo che porra fine a una situazione di polemica che non giova allo sviluppo aeroportuale italiano. Anche nei confronti dell'Unione Europea, sebbene non è ancora arrivato il giudizio formale da parte degli esperti Ue su Malpensa, questa soluzione - ha aggiunto - dovrebbe contribuire a tranquillizzare tutti».

«Abbiamo chiesto alcune garanzie alla controparte, sappiamo che i problemi non riguardano solo Sea ma anche altre strutture», ha dichiarato Fossa. Il presidente della Sea ha poi annunciato che gli aeroporti di Milano saranno messi sul mercato «nel giro massimo di un anno». E ha aggiunto: «La privatizzazione ci sarà e sarà la più rapida possibile. L'idea, non solo mia, è quella di fare una grande società italiana di aeroporti - ha detto ancora Fossa - mettendo insieme, se sarà possibile, gli aeroporti di Roma, che sono sul mercato già adesso, con gli aeroporti di Milano».

Contrarie al patto Treu-Fossa le otto compagnie straniere europee che hanno presentato ricorso all'Ue contro il trasferimento dei voli. Un accordo giudicato «prematuro» in quanto la «Commmissione europea non ha ancora reso pubblico il contenuto del rapporto stilato dagli esperti incaricati di valutare la funzionalità dell'aeroporto di Malpensa». E da Bruxelles, l'eurocomissario ai Trasporti Kinnock fa sapere che il via libera al trasferimento avverrà solo se si «avrà la prova» che i requisiti fissati dall'Ue per Malpensa sono stati rispettati. L'ok europeo per Malpensa potrebbe arrivare entro la prossima settimana.

La procura apre un'inchiesta sulla morte di Paolo Ungari

ROMA Sulla morte del professor Paolo Ungari, trovato cadavere nella tromba dell'ascensore, la procura della Repubblica di Roma ha aperto un' inchiesta. Gli accertamenti sono affidati al sostituto procuratore Giancarlo Amato, che, ieri mattina, ha incaricato il medico legale di procedere subito all' autopsia per stabilire a quando risale il decesso e se questo sia dovuto alla caduta nella tromba dell' ascensore. Il pm, secondo quanto si è appreso, ha anche affidato una perizia tecnica ad un gruppo di esperti per stabilire lo stato di funzionamento dell' ascensore.

La Procura ha smentito così in modo clamoroso gli investigatori della Digos e della squadra mobile della Questura di Roma, per i quali si è trattato invece di un incidente, anche perchè le ipotesi contrarie prese in considerazione non avevano avuto, a loro dire, elementi di riscontro. La ricostruzione considerata più attendibile della tragica fine di Paolo Ungheri, precipitato nella botola dell'ascensore, è che il docente abbia preso l'ascensore al terzo piano, poi bloccatosi prima di arrivare al secondo. Ungari sarebbe riuscito ad aprire la porta e avrebbe cercato di arrampicarsi al pianerottolo dopo aver appoggiato sul pavimento il borsello e un pacco regalo che aveva con sè. Il tentativo non gli è riuscito ed è precipitato.

Tra l' altro, un tecnico della ditta di manutenzione dell' ascensore avrebbe eseguito un controllo il giorno successivo, sabato, proprio per le continue segnalazioni di guasti. L' ascensore ha, quindi, ripreso a funzionare ma nessuno si è accorto del corpo del professore.

La Cassazione sentenzia: il tradimento potenziale di una donna va punito come quello in atto

Adultera anche se l'amore fu platonico

ROMA *E' costata cara ad Anna, una signora di Ravenna, la passione non corrisposta per un autista di autobus. Secondo la Cassazione, infatti, anche se il suo amore è rimasto platonico, il tradimento nei confronti del marito c'è stato lo stesso. Il tradimento delle mogli, infatti, secondi i giudici della Suprema Corte, non si consuma necessariamente a letto e se - dopo anni di matrimonio, i figli grandi, il marito svogliato - si lasciano andare a una «passionaccia» non corrisposta, e non «perfezionata», insomma una specie di «adulterio apparente», rischiano di pagarla al prezzo dei più riusciti amplessi extraconiugali: quello della separazione con addebito di colpa.*

La Cassazione (massimata 9472) ha infatti accolto il ricorso del signor Angelo A., marito di Anna, contro la sentenza della Corte di appello di Bologna che aveva escluso che la responsabilità della fine del suo matrimonio fosse da addebitare al «corteggiamento» insistente, ma vano, che sua moglie Anna T. rivolgeva a un conducente di autobus, con il quale non c'era mai stata alcuna relazione sessuale.

I giudici di primo e secondo grado, dal momento che mancava il tradimento della carne (l'autista la aveva addirittura denunciata per molestie), avevano negato che ci fosse colpa della donna, pur riconoscendo che in qualche modo aveva violato i doveri del matrimonio. Ai giudici della Corte di appello di Bologna la Suprema Corte ha ordinato di studiare meglio tutta la vicenda. E la donna rischia di perdere l'assegno di mantenimento fissato in 450 mila lire mensili.

Spasimava per l'autista, ora rischia gli alimenti. I commenti di Marta

«E alle donne che invece l'adulterio lo «consumano» che cosa faranno i giudici, infliggeranno la sedia elettrica?». E' «incredula» Marta Marzotto (foto)- appena rientrata da Venezia nella sua villa in Costa Smeralda - nell'apprendere che ci può essere addebito di colpa anche per i tradimenti non perpetrati. «E' curioso che avances molto più pesanti che gli uomini fanno alle donne vengano sempre scusate e tollerate in nome della passione, mentre alle donne questo trasporto non si perdona. La passione noi la dobbiamo solo subire».

«Meglio tradir tacendo». E' questo il motto di antica sapienza ed esperienza col quale invece l'avvocato Laura Remiddi - matrimonialista - ha commentato la sentenza.

Il procuratore generale di Milano «puntella» i processi di Tangentopoli

Giustizia: ricetta Borrelli

Niente più prescrizioni - Patteggiamento senza limiti

ROMA Patteggiamento senza limiti e sospensione dei termini della prescrizione. Ecco l'ultima ricetta contro la giustizia malata. A prescriverla in tempi in cui torna a soffiare forte il vento spazza-condanne per i tangentisti è Francesco Saverio Borrelli, ex capo del pool Mani Pulite, ora promosso a procuratore generale di Milano.

Lo fa sapere proprio nel giorno in cui il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto denuncia il collasso del sistema penale. «Non regge più - dichiara Oliviero Diliberto - troppe volte la sanzione penale è solo virtuale, e non è sicuramente più forte. Non serve aumentare e inasprire le pene, se poi, e penso ai reati minori che il più delle volte vanno in prescrizione, i crimini non vengono perseguiti». «Attualmente - esemplifica il ministro - il codice penale prevede sanzioni penali, pesantissime, anche se, in certe situazioni, parcheggio l'automobile male». La soluzione? Diliberto cita la commissione Grosso, al lavoro al Csm per revisionare il codice e dichiara: «la strada è quella della depenalizzazione».

Ma il procuratore generale di Milano bocciando l'ipotesi dell'amnistia, Borrelli suggerisce un patteggiamento senza limiti, ma con forza di condanna. Chi patteggia ammette la sua colpa, dunque, sostiene Borrelli, deve essergli cancellata la possibilità di ricorrere in appello.

Una cosa è certa: la pesca miracolosa di Mani Pulite si sta per concludere con risultati deludenti. La prescrizione incombe e Borrelli lo sa e tenta di correre ai ripari: «evidentemente troppi imputati hanno interesse a sfruttare gli ostacoli procedurali che si frappongono a un rapido giudizio, sperando nella prescrizione del reato loro contestato ... ecco perchè sarebbe necessario arrivare a una sospensione del corso della prescrizione quando il processo è aperto e fino al termine del giudizio».

L'ex ministro Flick contrario all'ipotesi di una commissione d'inchiesta su Mani pulite. «Sarebbe inutile perché creerebbe potenziali conflitti con i giudici»

Intanto anche l'ex ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick dice la sua sulla proposta di istituire una commissione di inchiesta su Tangentopoli. Lo aveva detto da Guardasigilli del Governo Prodi, lo ribadisce oggi: un no netto quello di Flick alla commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli, il cui rischio sarebbe quello di risolversi «o in un doppione dell'attività della magistratura, che non avrebbe alcun significato, o in un momento di scontro e polemica ulteriori, quando di tutto abbiamo bisogno fuorchè della polemica, sia tra le forze politiche, sia con la magistratura».

«La mia opinione è quella che ho espresso a suo tempo come ministro - ha spiegato Flick, ieri alla Festa nazionale dell'Unità di Modena - cioè la mia contrarietà e quella del Governo a una commissione d'inchiesta che possa rappresentare una sovrapposizione tra analisi giuridica e analisi di altro tipo. Non mi pare che le cose siano cambiate rispetto a un anno fa per modificare il nostro atteggiamento».

«Credo che il problema importante adesso sia quello di concentrarsi sull'attuazione del giusto processo e sul completamento delle riforme ordinarie per quello che è il discorso della giustizia ordinaria», ha concluso l'avvocato.

IN BREVE

Collisione nello Stretto fra nave e chiatta triestina

MESSINA La capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta sulla collisione avvenuta l'altra sera nel Tirreno a circa due miglia dall'ingresso nello stretto di Messina dove si sono scontrati la nave cisterna Monte Chiaro ed il rimorchiatore Vincenzo Onorato. Da un primo esame dei due mezzi, eseguito dai tecnici della stessa capitaneria di porto messinese, l'impatto è avvenuto tra la prora della nave cisterna e la parte centrale della chiatta. Nonostante la collisione abbia prodotto uno squarcio di quasi due metri all'altezza della linea di galleggiamento, dalla nave cisterna non è uscito gasolio che altrimenti si sarebbe riversato in mare creando un danno ambientale di notevole proporzioni. La Monte Chiaro, che si trova ancorata nella rada Paradiso per i primi lavori, proveniva da Santa Palagia in provincia di Siracusa ed era diretta a Napoli, mentre la chiatta era partita da Trieste con un carico di gru e doveva raggiungere il porto di Cagliari.

A Roma donna investita e uccisa da un'auto pirata È l'ennesima vittima di automobilisti che fuggono

ROMA Ancora una persona é morta, travolta un'auto pirata, mentre attraversava la strada per andare a fare la spesa al supermercato di fronte. Si tratta di una romana, Anna Maria Valentini, di 67 anni, in vacanza con la famiglia a Colle Romito, sul litorale di Tor San Lorenzo. La donna stava attraversando la Statale litoranea per recarsi nel supermercato quando è stata travolta da una Fiat Uno di colore verde che viaggiava in direzione di Ostia, che dopo l'incidente non si è fermata. Il colpo tremendo ha proiettato Anna Maria Valentini al di là della macchina, facendola cadere sul cofano di un' altra Fiat Uno, che seguiva quella che l' aveva travolta. La donna ha battuto la testa sul parabrezza ed è morta sul colpo. Scioccato, il conducente della seconda automobile, un uomo di Anzio di cui non è stato reso noto il nome, che si è visto davanti tutta la scena.

Napoli: casse da morto usate come legname nel forno che serviva a sfornare il pane

NAPOLI I carabinieri del nucleo operativo di Pozzuoli, diretti dal capitano Ruggiero Capodivento, nel corso di un'operazione di controllo e sequestro dei macchinari per la panificazione abusiva, hanno scoperto una macabra trovata in una delle strutture verificate: in un forno della zona del Castagnaro, area al confine tra il comune di Pozzuoli e quello di Quarto, altro grande centro dell'area flegrea, sono state rinvenute casse da morto destinate al macero. Il proprietario del «forno» abusivo, è stato denunciato per violazione delle norme igienico-sanitarie. Il legno delle «casse» era utilizzato proprio per portare a temperatura il forno, dove poi veniva cotto il pane. Secondo quanto accertato dai carabinieri, le bare erano state dissotterrate da appena poche settimane. In un altro forno, invece, i militari hanno accertato che il «panificatore» utilizzava i pneumatici dei Tir per accendere il fuoco. Nel corso dell'operazione sono 10 le persone denunciate alla Procura.

Cagliari: si cerca il basista Un'altra rapina a Oliena

CAGLIARI Ha perso l'occhio sinistro l'agente rimasto gravemente ferito durante il sanguinoso tentativo di rapina alla agenzia della Banca di Sassari a Cagliari. Giuseppe D'Agostino, 35 anni di Villa San Giovanni, è sempre ricoverato in prognosi riservata. L'agente era rimasto ferito alla testa da un colpo di pistola durante la colluttazione con uno dei rapinatori, poi arrestato.

Sono invece buone le condizioni di un altro degli agenti feriti, Roberto Lindiri, 35 anni di Iglesias (Cagliari). E' infatti perfettamente riuscito l'intervento per estrarre il proiettile che lo aveva colpito all'addome.

Gli inquirenti che stanno conducendo le indagini sono convinvinti che il commando di fuorilegge abbia potuto contare sulle indicazioni di un basista, presumibilmente un giovane malvivente cagliaritano. Ma i due banditi arrestati - Carmelo Soru e Piero Floris, interrogati, non hanno voluto rispondere alle domande del magistrato. Gli investigatori annettono molta importanza invece alle impronte rilevate sulle due pistole e sull'auto abbandonate.

Ieri i carabinieri hanno sventato una rapina all'ufficio postale di Oliena, centro dell'hinterland nuorese a poco più di 11 chilometri dal capoluogo. Nel carcere di «Bad'e carros» è finito Roberto Patteri, 20 anni, di Dorgali (Nuoro), disoccupato, mentre altri tre giovani tra i 20 e 25 anni sono stati denunciati.

IL CASO

Lo ribadisce il Garante della privacy

Deve restare sempre segreto anche per il figlio adottivo il nome dei genitori naturali

ROMA *Chi rifiuta il figlio, che viene dato in adozione, ha diritto alla privacy. E il figlio non potrà mai conoscere il nome dei genitori naturali.*

Farà certamente discutere quanto stabilito, confermando peraltro un principio già in vigore nel nostro ordinamento, dal Garante della privacy, Stefano Rodotà.

Sebbene la materia non sia specificamente regolata dalla legge sulla privacy, l'Ufficio guidato da Rodotà, ha ribadito che allo stato «l'ordinamento italiano considera, di regola, prevalente la scelta del genitore di conservare l'anonimato rispetto all'interesse del figlio di conoscerne l'identità».

L'ufficiale di stato civile e l'anagrafe sono tenuti a rifiutare atti e notizie che possano rivelare le origini dell'adottato

Al garante si era infatti rivolta una donna che voleva conoscere l'identità dei genitori naturali, aveva inutilmente intrapreso alcune ricerche presso l'ospedale, dove era nata, e presso altri uffici. Le sue ricerche però non erano approdate a nulla. La donna non aveva ottenuto risposta né copia del certificato di assistenza al parto.

Sottolineando che la norma sulla privacy non ha cambiato le norme in materia di adozione, Rodotà ha ricordato che restano in vigore quelle già esistenti, in base alle quali l'ufficiale di stato civile e dell'anagrafe deve rifiutarsi di fornire notizie, informazioni, certificazioni, estratti o copie dai quali possa comunque risultare il rapporto di adozione, salvo autorizzazione espressa dell'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda, poi, il certificato di assistenza al parto, la più recente disciplina ha stabilito che «la dichiarazione di nascita è resa indistintamente da uno dei genitori, da un procuratore speciale, oppure dal medico, dall' ostetrica o da altra persona che ha assistito al parto, rispettando l'eventuale volontà della madre di non essere nominata».

Per quella madre che non aveva voluto sua figlia, dunque, la privacy sarà rispettata anche molti anni dopo quella scelta difficile. Ma chi può dire che a questo punto non desiderasse il contrario?

Un caso a Genova: il bambino è stato salvato facendo ricorso a farmaci francesi non ancora messi in commercio proprio per fronteggiare simili emergenze

Giunto in Italia il superbatterio inattaccabile dagli antibiotici

Escluse situazioni di allarme. Va invece ripensato l'abuso nella somministrazione di medicinali che creano germi resistenti alle normali cure

GENOVA Un batterio invincibile, resistente agli antibiotici, il superbatterio insomma, avrebbe potuto uccidere anche in Italia. Visa, questo il nome con cui è stato battezzato lo streptococco aureus, ha già provocato la morte di due persone in Inghilterra e ha rischiato di uccidere anche un bambino ricoverato all'ospedale Gaslini di Genova. E' stato possibile salvare il piccolo solo grazie ad un farmaco adeguato trovato in Francia. Il caso risale ai primi di luglio, ma solo ieri è stato reso noto dal professor Dante Bassetti direttore della cattedra di malattie infettive del Gaslini, uno fra i più avanzati centri pediatrici a livello europeo.

«Ci siamo rivolti alla Francia per avere quel farmaco, senza il quale il bambino sarebbe morto» ha spiegato il professor Bassetti che ha inoltre aggiunto come «attorno ai casi di batteri immuni ad ogni tipo di antibiotico si è fatto troppo allarmismo. Si tratta di casi eccezionali, anche se non unici». Questi ultimi fatti, tuttavia, ripropongono con forza, secondo gli ambienti medici, la mai risolta questione sull'uso oculato da parte della popolazione dei farmaci antibiotici. «C'è una brutta abitudine diffusa in tutto il mondo - afferma l'infettivologo genovese - di abusare degli antibiotici. Occorrerebbe una maggiore educazione e informazione sul fatto che non si deve usare ogni nuovo antibiotico che esce, per tutto». Il rischio infatti è quello di trasfomare, in alcuni organismi, dei batteri normalmente contrastabili in superbatteri. Per quanto riguarda questi ultimi, come Visa «è vero che oggi nei loro confronti non esiste alcun antibiotico in commercio - spiega il professor Bassetti - ma è altrettanto vero che esistono degli antibiotici, come quello usato per salvare la vita al bambino ricoverato nell'ospedale genovese, la cui commercializzazione è stata volutamente ritardata, proprio per contrastare la cattiva abitudine ad abusare di farmaci di questo genere».

Un invito a non creare allarmismi viene dal professor Antonio Cassone, direttore del laboratorio di batteriologia e micologia medica dell'Istituto Superiore di Sanità.

I ministri del Commercio estero di Italia e Slovenia rilanciano la collaborazione partendo da un ambizioso progetto

Trieste-Capodistria, porto del futuro

Il protocollo operativo dovrebbe scaturire a breve da un incontro tra i responsabili

Varato il decreto

Fassino: un vertice per far partire immediatamente il centro off-shore

TRIESTE «Varato il regolamento, nulla osta più per rendere operativo l'off shore. E non bisogna perdere più neanche un minuto». Lo afferma il ministro Fassino, dichiarando che intende farsi promotore di un incontro, nei prossimi giorni, tra i ministri del Tesoro, delle Finanze, i responsabili locali, per far sì che, non appena il relativo decreto governativo verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, si possa cominciare subito ad operare. Per il ministro del Commercio estero, le aziende del Nordest interessate a partecipare alla ricostruzione nei Balcani potrebbero trovare un punto di coordinamento proprio nel centro finanziario e assicurativo triestino.

Fassino, nel corso di un incontro a Trieste con il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, e successivamente a Gorizia, dove ha inaugurato la scuola estiva dell'Istituto internazionale di sociologia, ha sostenuto che «la prima cosa da fare è stabilire un rapporto di strettissima collaborazione tra la "task force" in cui si sono costituite le aziende interessate del Nordest con quella nazionale. In tal senso il Governo - ha detto Fassino - è impegnato a rafforzare gli strumenti e le risorse a disposizione per fare in modo che «off-shore» e task force siano in grado di dare alle imprese servizi utili per la ricostruzione.

Il ministro ha poi annunciato che due miliardi di lire saranno assicurati a Informest, società di servizi per le imprese che operano con l' Europa centro-orientale, per la costituzione di un segretariato che dovrà lavorare per le imprese interessate alla ricostruzione. Per quanto riguarda la Finest, la finanziaria per gli investimenti locali a Est, il Governo - ha assicurato Fassino - è disposto a dotarla di possibilità operative pari a quelle della Simest, la finanziaria per l' Est che opera a livello nazionale.

Altre intese: finanziamento delle bretelle autostradali contermini, accordo sulla protezione degli investimenti, sinergie nella ricostruzione dei Balcani

Dall'inviato

LUBIANA Trieste e Capodistria, un unico polo portuale integrato. Nel processo di collaborazione tra Italia e Slovenia, Roma e Lubiana premono sull'acceleratore facendo perno attorno al capoluogo regionale. Lo hanno sancito ufficialmente i ministri del Commercio estero Piero Fassino e Marjan Senjur nel corso di una conferenza stampa congiunta tenutasi al termine di un incontro a porte chiuse svoltosi a Lubiana.

Entro l'anno - è stato stabilito - sarà convocato un vertice tra i responsabili delle due entità portuali allo scopo di redigere e firmare un protocollo che possa individuare una strategia comune per ottimizzare in termini sinergici potenzialità, esperienze, collegamenti peculiari di ciasuno scalo.

Sembra così destinata a diventare operativa in termini relativamente vicini l'idea già ventilata da qualche tempo di creare un polo portuale dell'Alto Adriatico capace di porsi sul mercato europeo e mondiale in termini altamente competitivi, puntando sulla diversificazione dei servizi e delle opportunità offerte.

Ma il nuovo, forte impulso alla collaborazione italo-slovena dato dalle due diplomazie di matrice economica non si è fermato a questo ambizioso traguardo, anzi. Nel corso dell'incontro - ha spiegato infatti dal canto suo il ministro Senjur - oltre a verificare l'ottimo progresso dei rapporti bilaterali su quanto precedentemente concordato - è stato anche stabilito di firmare entro i prossimi mesi un protocollo che definisca i crtiteri di finanziamento per il completamento delle bretelle autostradali a ridosso dei confini dei due Paesi contermini. Un importante passo per rendere funzionale e più rapido il collegamento su gomma a ridosso dei due scali marittimi citati e verso le principali direttrici europee di traffico.

Off-shore a parte, non è stata trascurata l'opportunità di rendere più sicuro e agile l'interscambio a livello finanziario. E qui il ministro Fassino ha annunciato che è stata individuata la volontà comune di giungere a breve alla firma di un protocollo a protezione reciproca degli investimenti nei due Paesi (uno strumento di cui era stata avvertita la necessità in modo particolare dagli operatori italiani); allo stesso modo, un'intesa essenziale all'espansione delle relazioni finanziarie consentirà l'eliminazione dello scoglio fortmente ostativo rappresentato dalla doppia imposizione fiscale (in ciascuno dei due Paesi) sugli investimenti all'estero. In questo caso è da segnalare la tempestività dell'intesa bilaterale concordata, in quanto appena l'altro giorno, l'1 settembre, è entrata in vigore in Slovenia la nuova legge sugli investimenti stranieri.

L'obiettivo di incrementare le relazioni commerciali e di investimento - ha spiegato il ministro Fassino - sarà perseguito da parte italiana attraverso iniziative imperniate sulle entità operative del Friuli-Venezia Giulia Finest e Informest. Ma tra i due ministri è stato anche definito un progetto di «country presentation», in base al quale la Slovenia con le sue principali strutture economiche, il prossimo novembre, sarà messa in vetrina a Milano di fronte agli operatori italiani al fine di individuare i più proficui filoni di interattività e interconnessione tra i due sistemi economici. Quest'ultima iniziativa calza alla perfezione con un ulteriore obiettivo che Fassino e Senjur hanno convenuto di volere perseguire: quello di una funzionale collaborazione tra imprese italiane e slovene ai fini dell'inserimento nei remunerativi piani di ricostruzione del Sud-Est dei Balcani.

L'ottima sintonia instauratasi tra i responsabili della diplomazia economica dei due Paesi ha avuto il suggello ufficiale da parte dello stesso Presidente della Repubblica di Slovenia Milan Kucan, che ha successivamente ricevuto il ministro Fassino assieme al collega Senjur e ai massimi responsabili dei due dicasteri.

Piero Trebiciani

IL CASO

Il barile viaggia ormai a 22 dollari

Petrolio a prezzi record L'Opec insiste sulla linea dura Tempi grami per il «pieno»

ROMA Si affaccia dietro l'angolo la possibilità di nuovi rincari della benzina e degli altri prodotti petroliferi. Continua infatti inesorabile la corsa al rialzo dei prezzi del greggio che ha fatto registrare ieri un nuovo balzo in avanti sui mercati internazionali.

A Londra il barile ha toccato la quotazione di 21,50 dollari mentre a New York si è attestato attorno ai 22 dollari. Si tratta del livello più alto dal novembre del 1997. E pensare che solo nel gennaio scorso il costo di un barile viaggiava attorno ai 10 dollari.

Alla base dell'ennesimo rialzo sono state le dichiarazioni del segretario generale dell'Opec (l'organizzazione che riunisce i paesi produttori), Rilwanu Lukman, che ha annunciato la prosecuzione della «linea dura». Nel prossimo vertice in programma il 17 settembre l'Opec confermerà infatti che le attuali quote di produzione resteranno in vigore fino al marzo del 2000. Nessuna speranza insomma su un cambio della strategia che ha portato nei mesi scorsi ad un forte taglio alla produzione per ridurre l'eccesso di offerta e sostenere i prezzi.

Al di là di quello che succede sui mercati internazionali, il nuovo aumento del prezzo del greggio rischia di avere più o meno rapide ripercussioni in Italia. Da una parte è facile prevedere che le compagnie petrolifere che operano nel nostro paese non tarderanno ad adeguare i prezzi della benzina e degli altri prodotti e dall' altra è possibile avere altre ripercussioni a catena per utenti e consumatori. A cominciare dall'aumento dei prezzi al consumo e del tasso di inflazione rimasto fermo all'1,7 per cento ad agosto ma che a settembre potrebbe salire. Nelle settimane scorse sono stati annunciati gli adeguamenti sulle tariffe della luce e del gas e da più parti vengono paventati nuovi ritocchi.

Vertice ieri sera a Milano alla vigilia dell'odierno, decisivo consiglio Mediobanca

Generali, Cuccia prepara la difesa

Voci sempre più insistenti di scalata, riappare Bernheim

MILANO «Sciocchezze agostane»: così il presidente delle Generali Alfonso Desiata ha definito le ipotesi di scalata alla compagnia assicurativa triestina. Desiata, pur ammettendo che l'azionariato Generali «si sa, è scalabile» e che «la sicurezza totale non c'è mai», si è mostrato piuttosto tranquillo: «sarebbe un'operazione così complessa che forse nemmeno in America sarebbe attuabile». Desiata ha raffreddato anche le voci di assalto del Leone all'Ina e le ipotesi di Opa che nei giorni scorsi hanno infiammato la Borsa. «Lasci stare - ha detto a un cronista - per il momento pensiamo di crescere all'estero e soprattutto di farlo bene».

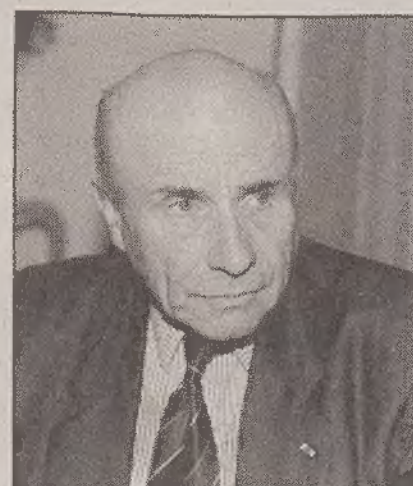
Le Generali hanno anche smentito ufficialmente l'esistenza di trattative per l'acquisto della Meie, compagnia del gruppo Telecom. Dal canto suo la Fondazione Cariplo ha definito «prive di ogni fondamento» le voci di mercato che avrebbero indicato l'ente prossimo a un ingresso nel capitale Generali.

Ma c'è fermento attorno al Leone. Vertice serale ieri da Enrico Cuccia, alla vigilia di un ciclo di riunioni (consiglio, comitato esecutivo e direttivo) che si annuncia cruciale per Mediobanca e Generali. Desiata si è recato intorno alle 18 in via Filodrammatici, per lasciare la sede di Mediobanca poco dopo le 20. Allo studio di Mediobanca, che oggi dovrà esaminare i conti e rinnovare sette consiglieri tra cui l'ex numero uno delle Generali Antoine Bernheim, ci sarebbe proprio la linea di difesa per il gruppo triestino oggetto, da tempo, di voci di scalata.

«Assolutamente no»: lo ha ripetuto due volte il partner di Lazard ed ex presidente delle Generali, Antoine Berheim alla domanda se ritenesse possibile una ostilità della francese Axa nei confronti di Generali. Nessun commento è stato invece rilasciato da Bernheim, che è anche vice-presidente di Mediobanca, sulla possibilità che per lui quella di oggi possa essere l'ultima partecipazione nel consiglio d'ammninistrazione di Via Filodrammatici, visto che è in scadenza. «Non lo so» si è limitato a rispondere Bernheim più volte. Stessa risposta è stata data dall' ex numero uno del Leone di Trieste alla domanda se fosse a conoscenza di un possibile passaggio di Promotex, di cui è stato presidente, sotto il controllo di Mediobanca. In Promotex sono custoditi titoli Generali (fino all'anno scorso warrant per l'1% del capitale).

Alfonso Desiata

Antoine Bernheim

Axa «non fa mai commenti» su voci di mercato, hanno dichiarato fonti del colosso assicurativo francese su una possibile cessione di una parte della sua quota del 41,6% nella banca americana Donaldson Lufkin Jenrette (Dlj) in cambio di azioni di Mediobanca. Secondo indiscrezioni nella City, Axa si appresterebbe a fare lo scambio per portare avanti un ravvicinamento alle Generali, di cui Mediobanca controlla il 12%. E Axa non mira direttamente alle Generali ma a Mediobanca, suo azionista di riferimento: lo scrive nel suo ultimo numero anche 'La Lettre de l'Expansion', precisando che l'ipotesi ritenuta più credibile è quella di una cessione ad Axa da parte di «alcune filiali e alleati (anti-Cuccia?) di Mediobanca della loro partecipazione nella banca di Via Filodrammatici, per permettere al gruppo francese di diventare il partner di riferimento in Mediobanca, e in questo modo l'azionista di controllo delle Generali». Ipotesi, sottolinea la 'Lettre', che «sconvolgerebbe il capitalismo transalpino creando un gigante franco-italiano e cambierebbe al tempo stesso il panorama della finanza europea per quanto riguarda la rivalità Axa-Allianz».

Stampa francese: Axa mira a via dei Filodrammatici con l'obiettivo di impadronirsi del Leone. Desiata sdrammatizza: «Sciocchesse agostane»

Electrolux: non ci saranno altri disimpegni nella Destra Tagliamento

PORDENONE L'operazione che sta portando alla cessione di alcuni stabilimenti della componentistica di Electrolux è stata trasparente, annunciata con sufficiente preavviso e non prelude, nemmeno nel medio termine, a ulteriori disimpegni del colosso svedese in questa provincia. Questo il sunto di quanto detto ieri da Maurizio Castro, responsabile delle risorse umane del gruppo, a margine del suo intervento inserito nel convegno «L'Europa e le sfide dell'internalizzazione», promosso dalla Cisl. «È vero – ha detto il manager - stiamo valutando l'opportunità di cedere i tre stabilimenti della componentistica. Una decisione di cui il comitato aziendale europeo, di cui fanno parte anche i rappresentanti sindacali, era stato edotto all'inizio dell'anno (ma la riservatezza è uno dei parametri indispensabili per la sopravvivenza dell'organismo, ndr). Un naturale sbocco del piano di ristrutturazione che Electrolux avviò nel luglio del 1997, quando si rese necessaria la concentrazione delle produzioni e si diede avvio al cosiddetto meccanismo dell'asta internazionale, parola tanto avversa ai sindacati che però oggi, volenti o nolenti, è sempre più ricorrente e, oserei dire, indispensabile». Il messaggio successivo di Castro è importante e diretto, quanto rassicurante: «Le migliaia di dipendenti che lavorano nel comparto dell'elettrodomestico avranno a che fare con me per tanti e tanti anni, si possono mettere l'anima in pace. Castro ha poi puntato il dito soprattutto sul costo del lavoro, un'incidenza pazzesca che è, a suo giudizio, il vero ostacolo da superare per vincere, o perlomeno sopravvivere, nella battaglia contro i competitor mondiali. Sempre in materia di Electrolux Lorenzo Garziera, segretario provinciale della Cisl, ha ipotizzato la via dell'azionario popolare.

m.b.

Nelle linee della Finanziaria 2000 il Tesoro parla di «parziale privatizzazione»

Fincantieri evita lo «spezzatino»

E' probabile che si batta la strada seguita per Finmeccanica

TRIESTE Il '99 sarà un altro anno di pesante penitenza per Fincantieri, ancora alle prese con l'onda lunga del bilancio '98 (deficit di 300 miliardi) e con la necessità, nella previsione di un ingresso di investitori finanziari, di fare la massima chiarezza contabile. D'altro canto il presidente dell'Iri, Gros-Pietro, non perde occasione per ricordare che al giugno 2000 - data entro la quale, perlomeno in teoria, via Veneto dovrà completare le privatizzazioni - rimetterà il suo mandato.

Nè il Tesoro si è dimenticato della navalmeccanica: da quanto la direzione generale di via Genova è in grado di sapere, la Finanziaria 2000, nelle sue linee generali, accenna rapidamente a una «parziale privatizzazione» di Fincantieri. «Parziale privatizzazione» che, tradotta in termini operativi, potrebbe voler significare che non si darà luogo alle ventilate ipotesi di «spezzare» le attività Fincantieri e si procederà secondo lo schema adottato per Finmeccanica (gruppo dal quale proviene, tra l'altro, il nuovo amministratore delegato Guarguaglini). Quindi: no alla divisione tra costruzioni mercantili-crocieristiche e militari, sì a una graduale apertura a soci di minoranza (cioè a istituti di credito, arduo, perlomeno nel breve periodo, il coinvolgimento di partner finanziari).

Pierfrancesco Guarguaglini

Tuttavia lo stop al temuto «spezzatino» non implica automaticamente la salvaguardia dello «status quo»: da tempo Fincantieri valuta la possibilità di disimpegnarsi da stabilimenti in perdita. In primo luogo da Palermo, ma nella lista dei cantieri «difficili» ci sono anche, per ragioni diverse, Castellammare e Sestri.

Queste decisioni saranno strettamente collegate all'elaborazione del piano industriale pluriennale, la cui presentazione era stata annunciata per l'inizio di autunno ma che slitterà di un paio di mesi. Piano allestito in stretta collaborazione con l'Iri e mirato all'energica riorganizzazione di una struttura produttiva che, nonostante il ricco portafoglio-ordini crocieristico, ha fatto acqua.

Intanto, sia pure in maniera ancora «soft», è iniziata la terapia-Guarguaglini, che aveva denunciato i pesanti ritardi della «cultura» aziendale di Fincantieri: sono stati istituiti due comitati vocati, rispettivamente, all'innovazione produttiva e all'innovazione dei processi. A occuparsi di «competitività» è stato chiamato da Finmeccanica l'ingegner Claudio Chierici. E, trascorsa l'estate, verrà finalmente affrontato il nocciolo duro dei problemi Fincantieri: il controllo di gestione. Lo staff di Guarguaglini è destinato a rafforzarsi.

Massimo Greco

Apertura a investitori privati dopo il risanamento gestionale: ma sarà un '99 ancora in salita. Slitta il piano industriale. Terapia Guarguaglini: i primi passi

Aeroporti di Roma: Sanpaolo-Imi e Ras entrano in Hermes

TORINO «Il gruppo Sanpaolo-Imi ha presentato alla Lehman e Brothers International, advisor dell'Iri, la propria manifestazione di interesse riguardo al programma di alienazione degli Aeroporti di Roma, avviato dall'Iri stesso». Lo si afferma in una nota diffusa dalla banca torinese. Nel comunicato si conferma che il Sanpaolo Imi «ha deciso di entrare con una quota del 10% nel capitale della Hermes», la società di cui fanno parte Pirelli, Caltagirone e Benetton, in prima fila per la privatizzazione degli Aeroporti di Roma. «Sanpaolo Imi - conclude la nota - diventa così partner finanziario di riferimento». Nella stessa cordata è entrata la Ras (Allianz) con una quota del 5%.

Popolare Cividale, tutti in crescita gli indicatori '99

CIVIDALE DEL FRIULI Tutti in crescita gli indici della Banca Popolare di Cividale nel primo semestre del 1999: lo ha reso noto l'istituto di credito «che si accinge - è stato precisato - ad affrontare un'ulteriore fase del suo sviluppo». La raccolta globale è cresciuta del 13,66% raggiungendo quota 2.250 miliardi di lire (930 miliardi di raccolta diretta, 1.321 miliardi di raccolta indiretta), mentre gli impieghi, passati a 701 miliardi di lire, sono aumentati del 14,08%. L'utile netto in formazione, infine, è stato di 10,4 miliardi di lire contro i 9,2 miliardi del primo semestre del 1998. La Popolare di Cividale sta per aprire altre due nuove filiali a Udine e a Pordenone.

Nel primo semestre aumenta la raccolta della Crup

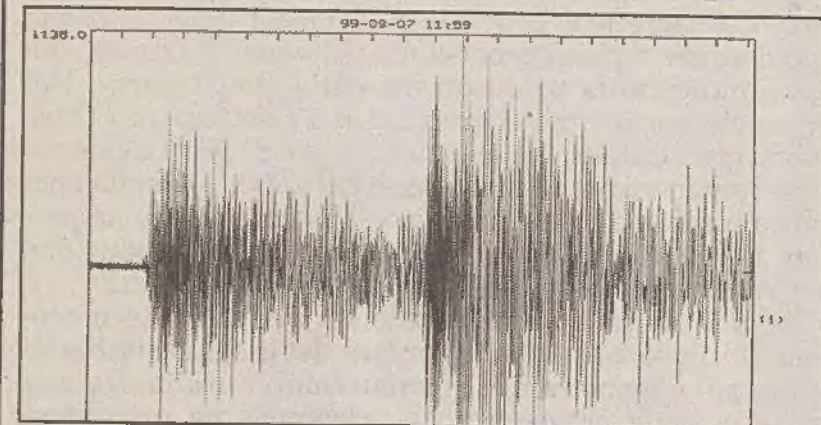
UDINE E' stata di 7.285 miliardi la raccolta globale della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (Crup), gruppo Casse Venete, nel primo semestre del 1999. All'interno della raccolta indiretta, il risparmio gestito ha toccato i 2.309 miliardi di lire, con un aumento del 23,6% rispetto al primo semestre del 1998. Nel dettaglio, la raccolta diretta da clientela è stata di 2.936 miliardi di lire (+10,5%), mentre la raccolta indiretta ha raggiunto i 4.349 miliardi (+6,3%). E' proseguito lo sviluppo del volume degli impieghi diretti per cassa che hanno registrato un incremento del 21,2%, toccando i 2.069 miliardi di lire. La Crup ha accertato un utile netto semestrale di 11 miliardi.

Finora trentun morti e oltre 500 feriti per il crollo di una trentina di edifici nella periferia della capitale greca

Un forte terremoto devasta Atene

Il primo, violento, sussulto di pomeriggio, altri nella notte - I soccorritori scavano

La scossa tellurica tocca i 5,9 Richter

Gli esperti: «La nostra regione non è interessata dalla zolla africana che pressa l'Europa»

TRIESTE Non esiste un collegamento diretto tra il terremoto che ha colpito la Grecia e quello che ha devastato la Turchia, tuttavia l'ipotesi che la forte scossa di ieri possa essere un riflesso non è da escludere, «anche se allo stadio attuale degli studi non è possibile stabilire con certezza un collegamento diretto». Il direttore del Dipartimento di ricerche sismologiche dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, Dario Slejko, tiene a precisare che «un collegamento vero non esiste, ma le due zone interessate si trovano su segmenti del margine di placca africana per cui una sorta di riflesso è possibile».

Su grande scala, il sisma di ieri *(nella foto il grafico registrato a Udine)* è comunque legato al movimento della zolla africana, che si sposta lentamente a compattare l'Europa, creando scompiglio tra le tre placche che interessano l'intera regione, la placca euroasiatica, quella africana e quella anatolica.

Ieri gli strumenti del centro raccolta dati dell'Ogs, a Udine, hanno registrato la scossa avvenuta in Grecia, che però non è stata avvertita dalla popolazione nella nostra regione. In quanto alla possibilità che i terremoti di Grecia e Turchia possano avere riflessi anche dalle nostre parti, Slejko lo esclude: «La nostra regione si trova al margine della placca adriatica, che è piuttosto lontana dai sistemi tettonici interessati dagli ultimi terremoti».

ATENE La capitale greca è stata ieri colpita da un forte terremoto. Secondo gli esperti greci, si è trattato «del più devastante sisma degli ultimi due secoli». L'epicentro non era molto profondo e per questo ha causato danni gravissimi ad Atene: almeno 30 gli edifici intorno alla capitale ridotti a cumuli di macerie. Secondo i soccorritori, Menidi, Metamorphosi e Kifisia (aree residenziali a nord) sono le zone più colpite.

Due le scosse violente, alle 14.59 locali (le 13.59 in Italia), fino a 5,9 gradi Richter, poi uno sciame più leggero e, infine, nella notte, un'altra forte «botta» alle 23.30 locali hanno fatto tremare per lunghissimi secondi diverse zone a nord di Atene, seminando morte e distruzione, e gettando nel panico migliaia di persone che nella notte sono rimaste nelle strade, all'addiaccio, troppo terrorizzate per rientrare nelle loro case.

Il bilancio ufficiale provvisorio delle vittime parla di 31 morti, tra cui otto bambini il più piccolo dei quali di due anni, e più di 500 feriti, ma sono cifre che sembrano destinate ad aumentare mentre le squadre di soccorso sono al lavoro per salvare decine di persone intrappolate sotto le macerie. All'ambasciata d'Italia le autorità greche hanno assicurato che fra le vittime non ci sono cittadini italiani.

Migliaia gli ateniesi spaventati e disperati. Telefoni fissi e cellulari hanno smesso di colpo di funzionare, così come i semafori. Le informazioni di radio e tv, che hanno trasmesso in continuazione e in diretta notizie e immagini del dopo sisma, parlano di 70 persone bloccate nella fabbrica di medicinali Ricomex e di gruppi di 15-20 persone in un'altra vicina, la Furlys, e in un palazzo a Menidi, per un totale di circa 140. Molti sarebbero ancora vivi ed è quindi frenetica l'attività dei soccorritori. Tra coloro che sono salvi ma hanno perso la casa, molti - ha fatto sapere il governo - verranno alloggiati in alberghi e sotto le tende.

Dai notiziari sono spuntate le tante piccole storie di salvataggi ed eroismi: in un asilo-nido di Matamorphosi, crollato come cartapesta, una maestra ha salvato quattro bambini, ma una bimba di 5 anni è rimasta uccisa. Sempre a Metamorphosi è crollato un alberghetto, l'Ibiscus', e ha sepolto 10 persone. Sei sono state salvate dai soccorritori, ora si cercano le altre. Molte le persone bloccate negli ascensori e salvate dopo qualche ora da volontari a rischio della propria vita.

In due fabbriche crollate vicino al monte Penteli, i primi soccorritori sono stati gli stessi operai: molti sono riusciti a scampare al crollo dei capannoni o a liberarsi dalle macerie di quelli venuti giù.

Il sisma ha solo scalfito il Partenone, facendo crollare un pezzetto di marmo da una colonna, ma ha danneggiato il Museo Archeologico annesso, che resterà chiuso per qualche giorno.

Un edificio crollato per il terremoto alla periferia di Atene

Morto Fared Kedwani, capo dei combattenti ricercato dal 1995

Dopo l'attentato a Mubarak la polizia ha ucciso durante un'operazione quattro esponenti della Jamaa Islamiya

In Egitto caccia ai fondamentalisti

IL CAIRO L'attentato a Porto Said contro il presidente egiziano Hosni Mubarak -se pure di attentato si sia trattato- vede i fondamentalisti islamici sotto accusa e nel mirino delle forze di sicurezza egiziane, mentre l'opposizione ripropone il tema spinoso della successione.

La polizia egiziana non ha perso tempo e ha portato un duro colpo alla principale delle formazioni fondamentaliste islamiche d'Egitto, la Jamaa Islamiya, uccidendo quattro suoi esponenti tra cui il capo del braccio militare dell'organizzazione per l'alto Egitto, Fared Kedwani.

Kedwani era ricercato da quattro anni perchè ritenuto responsabile di diversi attentati sanguinosi compiuti dalla Jamaa nella zona di Abu Kurkas, che costarono la vita a numerosi poliziotti e diversi civili, tra cui 9 ragazzi cristiani copti che nel febbraio del 1997 furono massacrati nella chiesa di San Giorgio di Abu Burkas, mentre seguivano il catechismo.

Kedwani era considerato un irriducibile per avere respinto l'appello alla fine della violenza lanciato dal carcere nel luglio 1997 da alcuni dirigenti della Jamaa e nel corso degli ultimi anni era stato dato più volte per ucciso dalla polizia.

Quest'ultima non ha messo in relazione l'operazione con l'attentato a Mubarak ma è un fatto che sotto accusa sono i fondamentalisti, anche se l'attentatore non risulta appartenente ad organizzazioni estremiste.

Il presunto attentatore Sayd Seliman, un venditore ambulante di 40 anni, che la stessa polizia ha ammesso non appartenere ad alcuna delle varie organizzazioni fondamentaliste, viene descritto da vicini, conoscenti e colleghi come un introverso bigotto che «portava la barba» e faceva portare a sua moglie il velo islamico. Si aggiunge anche che «stranamente» poco prima dell'attentato si era fatto tagliare la barba.

Eltsin se la prende coi generali titubanti coi ribelli in Daghestan

MOSCA Boris Eltsin batte il pugno sul tavolo, striglia i militari e chiede loro una repressione rapida e dura della ribellione islamica in Daghestan. Mentre è impegnato a difendersi dalle accuse di corruzione e dai dossier del Russiagate, zar Boris non può certo permettersi di farsi logorare da un'altra guerra nel Caucaso. Per questo ieri, alla riunione speciale del Consiglio di sicurezza nazionale, ha dato mano libera ai militari: bombardino pure la Cecenia, se necessario per sconfiggere i guerriglieri. «I terroristi non hanno nè nazionalità nè credo, nè Dio nè Allah, sono dei degenerati e degli assassini» - ha detto Eltsin nel corso della riunione con i vertici militari e politici del paese.

Poco prima, il presidente aveva strigliato i militari accusandoli di essere responsabili di quel che succede in Daghestan: «Come è potuto accadere che siamo riusciti a perdere un intero distretto daghestano? - urlava Eltsin - E' colpa della negligenza dei militari!».

Al Cremlino bruciano in particolar modo gli episodi degli ultimi giorni: la bomba di Buinask, che ha ucciso 61 persone, tra le quali 21 bambini, e ha fatto 145 feriti; l'ingresso dalla Cecenia in Daghestan di Shamil Basajev, la bestia nera dei russi, con altri duemila guerriglieri. Due episodi che hanno ridicolizzato il governo e le forze di sicurezza russe, che cominciavano già a vantare il successo della loro controffensiva in Daghestan.

La misura della preoccupazione del presidente è proprio nella sua partecipazione alla riunione del Consiglio di sicurezza, che doveva invece essere diretta dal premier Vladimir Putin. Un furioso Eltsin si è presentato a sorpresa al Cremlino, ha convocato Putin per un incontro riservato e poi alle 12 ha presieduto la riunione del Consiglio. Alla fine, Eltsin ha ordinato ai servizi segreti di «privare i terroristi di tutti gli aiuti militari, finanziari e morali dall'esterno». Un ordine che, in pratica, autorizza operazioni militari e di guerriglia all'interno della Cecenia, considerata la principale retrovia dei guerriglieri.

Ma non è escluso che i servizi russi programmino operazioni coperte anche a danno di altri paesi islamici sospettati di appoggiare la ribellione. Dopo la riunione, Putin ha confermato che la Russia è stata aggredita, e che verranno prese misure radicali.

A lenire parzialmente l'indignazione di Eltsin, i servizi segreti hanno annunciato di aver arrestato uno dei tre presunti autori della strage di Buinask: l'estremista islamico sarebbe stato arrestato a Mosca, dove risiede.

Ma sono in molti a dubitare che sia davvero lui, o un altro dei ricercati, il vero colpevole.

Intanto in Daghestan l'aviazione ha lanciato nuovi massicci raid contro le postazioni dei ribelli.

Dopo il crollo della Spd alle elezioni nei Laender, chiamato Muentefering alla direzione del partito

Germania, il cancelliere non abbandona la politica dei tagli allo stato sociale

BERLINO La terza via professata con tanta enfasi da Gerhard Schroeder è divenuta - dopo la disfatta elettorale della Spd - un cammino doloroso pieno di spine e di pietre, che il cancelliere di Berlino però intende percorrere fino in fondo, a dispetto della caduta dell'Assia, della Saar e del Brandeburgo alle prime tre regionali di quest'anno.

La batosta incassata domenica nella Saar e nel Brandeburgo - e quella di febbraio in Assia - è una sconfessione del cancelliere socialdemocratico su due fronti. Su quello della politica interna, proprio nel momento in cui Schroeder si era messo a governare sul serio decidendo di attuare le necessarie riforme dello stato sociale, invise alla sinistra Spd. E su quello strategico, riassumibile nella formula magica del Nuovo centro, che gli aveva regalato la vittoria alle legislative a settembre del '98 sul cancelliere Helmut Kohl, e al documento sulla terza via da lui presentato assieme a Tony Blair pochi giorni prima del disastro della Spd alle europee a giugno.

Il giudizio unanime è che la responsabilità della disfatta Spd è solo del cancelliere ma anche che la sola sua salvezza è tenere ora duro. E infatti, che siano i risparmi, o le pensioni, o la terza via, Schroeder assicura che non farà marcia indietro e ha chiamato al suo fianco Franz Muentefering.

«Si va avanti» - è il motto oggi alla cancelleria. Il cancelliere proseguirà indisturbato sulla strada intrapresa, spiega una fonte della cancelleria. Non ha cambiato linea sulla terza via, anzi,nonostante gli inciampi elettorali, intende andare avanti e ha invitato a unirsi al progetto anche il presidente messicano.

Alla vigilia della prima riunione del Parlamento tedesco a Berlino, il Reichstag rinnovato è stato teatro nella nuova capitale riunificata delle celebrazioni ufficiali per i 50 anni dalla fondazione del Bundestag. Con le massime autorità della Germania federale erano presenti alla seduta solenne i presidenti dei parlamenti di oltre 70 paesi del Consiglio d'Europa e del G8, per l'Italia i presidenti di Senato e Camera, Nicola Mancino e Luciano Violante.

Con le più alte cariche europee presenti, si festeggia il 50.o anniversario del Parlamento, per la prima volta a Berlino nel Reichstag rinnovato.

Avevano abbandonato un compagno di cordata sul monte Bianco: alpinisti francesi condannati

PARIGI Due alpinisti francesi che durante un'ascensione, due anni fa, avevano lasciato indietro un compagno che, rimasto solo, è caduto ed è morto, sono stati condannati dal tribunale di Lione a due mesi di prigione con la condizionale. I due alpinisti, Sebastien Meyer e Fabien Antolinos, erano stati denunciati per omicidio involontario dai genitori della vittima, Bertrand Michat. Il 10 giugno 1997 i tre amici stavano salendo sulla vetta dell'Aiguille Verte, sul monte Bianco, quando Michat ha perso un rampone. I compagni hanno deciso allora di proseguire ugualmente lasciandolo solo. Scendendo a valle, Michat è caduto ed è morto.

In Francia meno disoccupazione, cresce il pil

Il successo di Jospin accentua le differenze con la terza via proposta da Blair e Schroeder

PARIGI Lionel Jospin e la sua formula della Gauche plurielle fanno discutere i francesi: il premier è un uomo di sinistra? O è un socialista convertito alle leggi del mercato? Certo, la ricetta economica di Jospin e del suo governo, un impasto empirico di liberismo - le privatizzazioni ad esempio - e di socialismo - le 35 ore ad esempio - soddisfa la Borsa, perchè stimola la crescita, e riduce la disoccupazione.

In questi giorni di vendemmia che s'annuncia eccezionale, le buone notizie per l'economia sono come acini d'uva: uno tira l'altro. La scorsa settimana, s'era saputo che il numero dei senza lavoro diminuisce trimestre dopo trimestre da due anni e che dal 1997 sono stati creati 710 mila nuovi posti.

E il ministero dell'Economia e delle finanze ha potuto annunciare che la crescita del prodotto interno lordo francese è stata dello 0,6 % nel secondo trimestre 1999, contro lo 0,4 % nel primo trimestre. Meglio di quanto previsto tre mesi or sono e abbastanza per giustificare la speranza di una crescita tra il 2,5 e il 3 % nel Duemila.

Commentando i risultati, il ministro Dominique Strauss-Khan ha detto che «l'economia francese è su una china ascendente e che la fase di rallentamento della crescita è finita».

La Borsa risponde in modo positivo: ha superato a due riprese per la prima volta quota 4700. L'indice dei 40 titoli principali ha toccato 4728,61 punti, prima di assestarsi a fine seduta.

I risultati economici del governo francese sono uno squillo di tromba nella polemica che Jospin conduce, fin dalla vigilia delle europee (vinte dai socialisti in Francia, perse altrove nei Quindici), contro la terza via dei tedofori neo-liberisti Tony Blair e Gerhard Schroeder.

Su 'Liberation', Gerard Grunberg, un politologo autore di 'Verso un socialismo europeo?', scrive che «Jospin e Blair sono in lotta sulle classi: il premier francese ritiene ancora pertinente la nozione di classi sociali, il britannico la respinge...Per Jospin, il capitalismo non è più un nemico dei socialisti, ma non è certo un alleato. I socialisti francesi non desiderano diventare, come il New Labour, il partito del business».

Euforico, Jospin promette: «Datemi dieci anni e vi darò il pieno impiego». E non è un caso che quei dieci anni siano la somma della distanza che separa dalle prossime presidenziali (tre anni fino al 2002) e poi del mandato presidenziale.

Parte il programma laburista che prevede nelle scuole elementari lezioni sul matrimonio. «Un errore da giovani si paga per tutta la vita»

Mamma a 12 anni, papà a 14: Blair vuole ragazzi consapevoli

LONDRA A sette anni, le prime lezioni sul matrimonio. A 14, quelle sulle difficoltà di avere un figlio. La crociata morale di Tony Blair, innescata dall'altissimo tasso britannico di gravidanze minorili e dal recente caso di due madri-bambine di 12 anni, approda nelle scuole.

Il premier annuncerà giovedì che già dalle elementari i piccoli sudditi di Elisabetta II seguiranno dei corsi tesi a rafforzare la fibra e i valori della popolazione.

Tra i 7 e gli 11 anni, anticipa il quotidiano britannico 'Daily Telegraph', gli alunni impareranno a distinguere i vari tipi di rapporti, tra cui la vita coniugale, e la differenza tra amici e famiglia. Tra gli 11 e i 14 anni, seguiranno lezioni sull'importanza del matrimonio per il benessere e la felicità della famiglia, mentre tra i 14 e i 16 verranno istruiti sulle responsabilità e sui diritti del genitore, nonchè sulle difficoltà di tirare su un bambino.

Downing Street ha confermato i piani di Blair e l'intenzione di aprire un dibattito sui grandi temi sociali, in particolare su come educare i figli. Non si tratta comunque, ha precisato un portavoce, di una «predica per gli adulti. Ognuno è libero di vivere la propria vita. L'importante è mettere l'ultima generazione nelle condizioni di scegliere».

Il leader dei conservatori William Hague ha criticato l'iniziativa, definendola «tutto fumo e niente arrosto».

I tories hanno ricordato la campagna dell'ex premier John Major, la 'Back to Basics', con la quale l'allora capo di governo aveva cercato di riportare al centro dell'attenzione e dell'agenda politica i concetti di base: la famiglia, l'istruzione, la sanità. I laburisti, sostiene l'opposizione, hanno rubato l'idea.

Blair, però, sembra intenzionato ad accompagnare la teoria ai fatti. Oltre alle lezioni di moralità a scuola, vuole maggiore controllo sul comportamento dei teenagers. Chiede che in più centri urbani venga adottato il coprifuoco, che riporti a casa i minori dopo una certa ora.

C'è di più. Ai giovanissimi che mettono incinta una coetanea, ha lanciato un avvertimento: «Un errore a 14 anni si paga per il resto della vita».

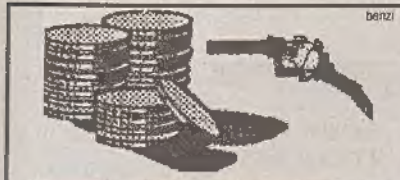
Giappone, un intraprendente truffa otto persone promettendo un cane-robot in cambio di soldi

TOKYO La mania dei robot scoppiata quest'anno in Giappone ha giocato un brutto scherzo a otto appassionati che, con il miraggio di entrare in possesso di un cane artificiale prodotto dalla Sony, sono stati truffati per 300 mila yen (quasi cinque milioni di lire) ciascuno. La polizia ha reso noto di avere arrestato un impiegato di Chiba, vicino a Tokyo, che, promettendo via Internet di procurare il cucciolo, chiedeva in cambio il versamento del denaro su un conto postale. L'uomo è stato identificato e in seguito arrestato dopo che era stato ripreso da una telecamera nell'ufficio postale dove era andato a ritirare il denaro. La Sony ha presentato la scorsa primavera il cane-robot Aibo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Conferenza stampa a Pola di Jakovcic (Dieta) che ribadisce l'unità dell'opposizione

«L'Esapartito in Istria vincerà»

Toni aspri verso Djapic che «vorrebbe far salire i neo-ustascia»

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,90	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,52	Lire
Kuna 1,00	=	0,1314	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1337,13	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1173,33	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 115,00	=	1196,73	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1076,61	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

POLA Segni di disgelo tra i due maggiori schieramenti politici in Istria e nel Quarnero, ossia tra Dieta democratica istriana e Partito socialdemocratico. Ieri il capo Ddi, Ivan Nino Jakovcic, ha tenuto una conferenza stampa a Pola nella quale ha negato vi sia in atto una lotta tra dietini e socialdemocratici nella regione istro - quarnerina. «Il nostro partito - ha rilevato Jakovcic - intende avere buoni rapporti con tutte le formazioni d'opposizione, quivi incluso lo schieramento capeggiato da Ivica Racan. Anzi riteniamo il Partito socialdemocratico essere una forza politica che riuscirà ad apportare cambiamenti nel Paese dopo la vittoria delle opposizioni alle elezioni legislative».

Serve aggiungere che con tutta probabilità Istria e Quarnero verranno inserite in un'unica circoscrizione elettorale e che dunque gli eventuali dissapori tra dietini e socialdemocratici non gioverebbero alla causa dell'Esapartito anti-Hdz. Jakovcic non ha dubbi: «Il sestetto di centrosinistra sarà compatto e l'Accadizeta non ha la minima opportunità di imporsi nella circoscrizione altoadriatica».

A proposito dell'Esapartito (lo compongono ancora social - liberali, popolari, liberali e contadini), il regionalista ha dichiarato ai giornalisti che oggi la coalizione tornerà a riunirsi per fissare ulteriori strategie elettorali. «La Dieta è dell'opinione che l'opposizione deve proporre una legge elettorale unica, non sei disegni di legge quanti sono i partiti del cartello». Facendo sapere che ai partner verrà chiesto di esprimersi in via definitiva per il regionalismo e la decentralizzazione, Jakovcic ha precisato che il suo partito insiste affinché alle minoranze sia concessa la «discriminazione positiva», ovvero che gli appartenenti alle comunità minoritarie possano beneficiare del doppio voto, quello specifico e quello politico.

Infine il pisinese ha criticato con toni molto aspri il presidente del Partito dei diritti, Anto Djapic, il quale giorni orsono aveva invitato militari e polizia a difendere la Croazia dalla possibile ascesa al potere dell'opposizione. «Djapic vorrebbe un putsch militare, che farebbe salire alla ribalta i neo-ustascia».

POLEMICA

Dura presa di posizione del direttore della compagnia di prosa

Dramma Italiano, è scontro con l'Università Popolare

FIUME «Non si può lavorare senza certezze: con questa dirigenza dell'Università Popolare di Trieste non si può andare avanti». E' un Sandro Damiani particolarmente polemico quello che ha presentato ieri l'ambiziosa stagione di prosa 1999/2000 del Dramma Italiano, la compagnia della minoranza italiana. Nonostante siano in cantiere numerose rappresentazioni, il direttore del complesso fiumano sostiene di non sapere se verranno portate in scena. Il motivo è finanziario, ma anche di chiarezza e competenze. L'Università Popolare di Trieste, per conto del governo italiano e della Regione Friuli-Venezia Giulia, gestisce i mezzi destinati all'attività culturale della minoranza dell'Istria e di Fiume. Parte di questi fondi sono destinati al Dramma italiano (circa 200 milioni annui). Per l'Upt, Damiani ha sforato il budget '99. Di tutt'altro avviso il direttore della compagnia, che denuncia il mancato supporto dell'Upt nonostante precisi impegni presi in precedenza. Si parla di contratti con attori (molti provenienti dall'Italia) concordati mesi fa, e che ora sono messi in forse. E c'è anche il problema dell'utilizzo della sottotitolatrice, acquisita con un contributo straordinario della Farnesina, che quest'anno consentirà al Dramma di presentarsi (dopo oltre vent'anni di assenza) anche al pubblico croato con due rappresentazioni (e ulteriori costi aggiuntivi). «A mio parere - rincara Damiani - questa Upt non è in grado di seguire questo Dramma Italiano, cioè una compagnia che non fa più spettacolini per gli amici, ma che si propone di veicolare cultura in più direzioni». «Mi da fastidio - confessa - l'atteggiamento verso noi "rimasti"».

Denunciato il mancato supporto finanziario per l'ingaggio degli attori nonostante precisi impegni concordati in precedenza

Venerdì la proclamazione della capitale mondiale del prezioso tubero istriano con un migliaio di ospiti

Pinguente, 30 chili di tartufo sulla maxi-frittata

Trovate in vari negozi della regione di Fiume 160 banconote falsificate da 50 mila lire

FIUME Negli ultimi giorni a Fiume e dintorni, rinvenute ben 158 banconote false da 50 mila lire. Stando a quanto comunicato dalla questura fiumana, sette persone si trovano sotto inchiesta, mentre due fiumani (uno di 53 anni e l'altro di 37) sono stati arrestati e già interrogati dal magistrato inquirente del tribunale conteale di Fiume. Le banconote contraffatte sono di ottima qualità e sono state inviate al centro peritale della Criminalpol a Zagabria. I biglietti da 50 mila lire non sono stati scoperti in banche, cambiavalute o uffici postali, bensì in rivendite. La polizia non è in grado di dire quante lire false siano state messe in circolazione e pertanto raccomanda ai gestori di negozi e ai cittadini di prestare attenzione.

PINGUENTE Prossimamente Pinguente verrà proclamata la capitale croata del tartufo. La solennità avrà luogo venerdì, e per l'occasione verrà preparata una frittata da Guinness, sopra la quale verrà grattugiato il preziosissimo tubero in quantità quasi industriale. La frittata, un totale di 1999 uova, a simboleggiare l'anno della proclamazione, verrà preparata dai cuochi dell'albergo Fontane di Pinguente.

Per contenere una simile massa è stato deciso di costruire un maxi tegame che avrà un diametro di due metri e mezzo. E non è tutto: il manico del tegame sarà lungo cinque metri, verrà utilizzato acciaio semplice e acciaio inossidabile, il mostro avrà un peso di 1500 chilogrammi. Lo speciale tegame è in corso di costruzione a Pola presso una piccola ditta, verrà trasportato a Pinguente a bordo di un camion, e costerà 10 milioni di lire.

Dicevamo delle quantità industriali di tartufo. La frittata verrà innaffiata con una cascata di 30 chili del prelibatissimo tubero istriano (la stagione della raccolta è ormai prossima al via) e a beneficiarne saranno un migliaio di ospiti.

L'iniziativa promozional - gastronomica vede nel sindaco pinguentino Boris Sirotic uno dei più incisivi sostenitori.

Il tartufo pinguentino è ritenuto di ottima qualità e il suo prezzo supera anche il milione di lire al chilogrammo. La maggior parte del raccolto (l'estrazione avviene soprattutto lungo la valle del Quieto, ai piedi di Montona), ovvero il 90 per cento, viene destinata agli acquirenti italiani. Da aggiungere che il gigantesco tegame verrà utilizzato ogni anno in occasione della Giornata di Pinguente.

La replica: «Damiani ha sforato il budget E non se la può prendere con l'UpT»

TRIESTE «Il signor Damiani ha sfondato il tetto di quanto già preventivato». Replica così, alle accuse provenienti da Fiume, il direttore amministrativo dell'Università popolare Piero Colavitti. E precisa: «C'è stata una riunione a luglio con i rappresentanti dell'Unione italiana. E' stato concordato di dare ulteriori 10 milioni. E basta. Primo perché non abbiamo i soldi, e poi perchè è scaduto il contratto tra noi e Damiani, quale direttore del Dramma». Colavitti rammenta inoltre che dei circa 5 miliardi di lire che Roma stanzia ogni anno per la collaborazione con l'Ui, ne sono arrivati solo una piccola parte. I ritardi nell'erogazione, vale la pena di ricordarlo, sono stati causati anche dall'esposto alla magistratura italiana presentato lo scorso gennaio da tre oppositori interni della minoranza italiana. Gli accertamenti, avviati dal sostituto procuratore triestino Raffaele Tito, sono in corso. Hanno invece già terminato il loro lavoro gli ispettori inviati a Trieste dal ministero del Tesoro e degli Esteri. Dai controlli non sarebbero emerse «gravi irregolarità».

Si profila intanto uno spiraglio per la compagnia di prosa fiumana. «E' stato concordato - anticipa Colavitti - un incontro con l'Unione italiana proprio per affrontare i problemi del Dramma. La riunione è prevista per domani (*oggi, ndr*). «Decideremo insieme - aggiunge Colavitti - il da farsi, compresa la stagione autunnale».

«Ma una cosa - avverte - deve essere chiara: non dipende da noi come verranno ripartiti i soldi. La decisione spetta all'Ui. Quindi, Damiani non può prendersela con l'UpT».

Continua in 15.a pagina

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	HONG KONG	27	32	PECHINO	21	33
BOGOTA	7	18	JOHANNESBURG	9	23	RIO DE JANEIRO	22	30
BRUXELLES	15	24	KIEV	17	26	SAN FRANCISCO	12	23
BUDAPEST	12	24	L'AVANA	22	33	SANTIAGO	6	14
BUENOS AIRES	12	22	LIMA	16	19	SEOUL	22	28
CARACAS	19	32	LOS ANGELES	16	24	SINGAPORE	27	32
C. DEL MESSICO	13	21	MANILA	26	30	SYDNEY	13	16
DUBAI	28	41	MONTEVIDEO	12	18	TAIPEI	27	33
DUBLINO	12	22	NAIROBI	13	25	TEL AVIV	24	31
FRANCOFORTE	15	24	NEW YORK	23	28	TOKYO	26	30
GIAKARTA	22	32	NIZZA	18	26	TORONTO	19	28
HANOI	27	32	NUOVA DELHI	24	27	WASHINGTON	23	28

HELSINKI 6/24 – OSLO 9/21 – STOCCOLMA 14/24 – MOSCA 11/24 – COPENAGHEN 16/22 – LONDRA 16/27 – AMSTERDAM 15/25 – BERLINO 16/26 – VARSAVIA 10/24 – PRAGA 15/23 – PARIGI 15/25 – VIENNA 13/23 – GINEVRA 15/23 – LUBIANA 12/21 – ZAGABRIA 13/21 – BUCAREST 10/25 – BELGRADO 12/24 – MADRID 14/27 – LISBONA np/np – BARCELLONA 19/29 – ROMA 18/28 – SOFIA 9/24 – ISTANBUL np/np – ALGERI 23/32 – TUNISI 26/37 – ATENE np/np – LARNACA 23/31 – IL CAIRO np/np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 15 «Via Flavia»:** istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com. le «Via G. Parlotti» al km 7,3. **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S. Canciano»:** tronco Confine Bellunese-Innesto SS n. 52 bis. Senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 33,4 al km 49,3. **SS 512 «del lago di Cavazzo»:** tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +10 °C – 1.000 m +16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 11/14

Tmax. 25/28 Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,5	23
GORIZIA	14,5	25
MONFALCONE	15,1	25,6
UDINE	15,9	24,9
PORDENONE	16,1	23,5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 7 settembre 1999

OGGI **attendibilità 90%**
Su tutta la regione cielo sereno e atmosfera asciutta, sulla costa soffierà Bora moderata. Nel pomeriggio, sulla costa la Bora si attenuerà, mentre sui monti si formeranno modesti annuvolamenti locali.

DOMANI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno e atmosfera asciutta, ad eccezione del Tarvisiano dove sarà più probabile cielo variabile. Sulla costa soffierà Bora moderata, in temporanea attenuazione nel pomeriggio.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa.

DOMANI

2.000 m +10 °C – 1.000 m +16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 11/14

Tmax. 25/28 Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	18	24
VENEZIA	18	23
MILANO	17	27
TORINO	14	23
GENOVA	20	26
BOLOGNA	18	25
FIRENZE	16	26
PISA	16	24
ANCONA	16	25
PERUGIA	15	20
PESCARA	16	24
L'AQUILA	11	19
CIAMPINO	17	19
FIUMICINO	18	20
CAMPOBASSO	15	19
BARI PALESE	17	22
NAPOLI	18	26
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	25
R. CALABRIA	22	27
PALERMO	25	29
MESSINA	24	28
CATANIA	22	29
CAGLIARI	25	33
ALGHERO	21	29

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

TEMPERATURA – VENTI – MARI

SERENO (12 e più ore di sole) – POCO NUV. (9-12 ore di sole) – VARIABILE (6-9 ore di sole) – NUVOLOSO (3-6 ore di sole) – COPERTO (3 o meno ore di sole) – NEBBIA/NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s; FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa

NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani nelle zone montuose orientali, dove potranno verificarsi isolati rovesci. Al Centro e sulla Sardegna e sulle zone adriatiche nuvolosità variabile, a tratti intensa, associata a locali precipitazioni temporalesche; tendenza, dal pomeriggio, ad intensificazione di nuvolosità e fenomeni sulla Sardegna. Sulle restanti regioni alternanza di ampie schiarite ad annuvolamenti, che potranno dar vita a locali roveschi. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia: sulla Campania nuvolosità irregolare, con possibilità di locali precipitazioni. Sul resto del meridione nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

TEMPERATURA: in diminuzione al meridione; senza variazioni di rilievo sul resto d'Italia.

VENTI: generalmente moderati da Nord/Nord-Est; moderati meridionali sulla Sicilia.

MARI: mossi, localmente poco mossi i bacini occidentali. Poco mossi i rimanenti mari.

CONSUMATORI

Alcune raccomandazioni nel caso di nuove installazioni

Satelliti e antenne paraboliche, nei condomini serve attenzione

Starsene seduti comodamente nella propria poltrona e avere a disposizione il mondo. O quasi. È ciò che si aspetta chi acquista un'antenna parabolica per la ricezione via satellite confidando nei tanti satelliti posizionati intorno alla terra a oltre 30.000 km di distanza. I satelliti destinati all'utenza desiderosa di programmi televisivi di qualità, non sono in pratica molti. Per lo più, di questi satelliti si avvalgono soprattutto grosse emittenti che in tal modo possono ampliare enormemente i bacini di ascolto di loro interesse, unitamente al rafforzamento del loro business per quella parte dei programmi che sono a pagamento. Per noi, italiani ed europei, le paraboliche «pescano» soprattutto entro un orizzonte racchiudente l'Europa e il bacino mediterraneo, ma chi è interessato può attrezzarsi, anche senza costi esorbitanti, per allargare considerevolmente tale orizzonte fino a qualche emittente statunitense o asiatica. Ma cosa può comportare l'installazione di una antenna parabolica?

Precisiamo che se nel condominio esiste già un impianto centralizzato per la ricezione della Tv sia satellite l'assemblea condominiale può vietare l'installazione di altra antenna solo nel caso che questa pregiudichi l'uso di parti comuni degli aventi diritto, altrimenti ciò è un diritto acquisito come condomino e come utente. Il cittadino che volesse installare l'antenna sul balcone della propria casa ha la facoltà di farlo purché non vada a interrompere l'unità architettonica della casa stessa. L'installazione di una antenna parabolica per la ricezione dei canali dai satelliti, costituisce innovazione voluttuaria, e ciò dovrebbe consentire, a coloro che vi si oppongono, di essere esonerati dal pagamento della relativa spesa. Comunque chi è in affitto non sopporta le spese per l'installazione dell'impianto (anche per le normali antenne) in quanto spettano interamente al proprietario dell'appartamento. A carico dell'inquilino restano ovviamente le eventuali spese di esercizio nonché le riparazioni di piccola manutenzione. I danni che possono essere eventualmente causati dall'antenna parabolica devono essere inclusi nell'assicurazione di responsabilità civile.

C'è una corale preoccupazione per il crescente inquinamento provocato dalle emissioni elettromagnetiche a cui la scienza non ha dato ancora una risposta definitiva. Alcuni scienziati sostengono che l'elevata energia apportata dalle onde elettromagnetiche può modificare il metabolismo cellulare, portare alterazioni del sistema nervoso e del sistema endocrino. Per tranquillizzare l'opinione pubblica l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha affermato che la preoccupazione derivanti da danni alla salute è sproporzionata alla sua reale entità. Almeno per ora, aggiungiamo noi.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

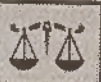
Ariete 21/3 19/4
Dopo uno snervante periodo di calma piatta le cose cominciano ad andare nel verso giusto nel vostro lavoro. In amore l'impazienza è un handicap. Una lettera con buone nuuove.

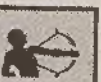
Toro 20/4 20/5
Avete dimostrato un coraggio a prova di bomba: i superiori stanno pensando a voi per un incarico di fiducia. Ottima scelta sentimentale, ma dovete essere più pazienti..

Gemelli 21/5 20/6
Frenate l'impazienza: nella vostra attività vi conviene procedere a piccoli passi per capire meglio la situazione. In amore siete troppo controllati: rilassatevi e lasciatevi andare.

Cancro 21/6 22/7
Non dovete esitare a illustrare il vostro punto di vista su un progetto ad un superiore: sapete anche voi di avere buone possibilità. Eccellenti possibilità nel campo sentimentale.

Leone 23/7 22/8
La scelta dei tempi nell' iniziare un nuovo programma di lavoro può rivelarsi decisiva. Felici novità nel settore degli affetti. Non trascuare troppo gli amici più cari.

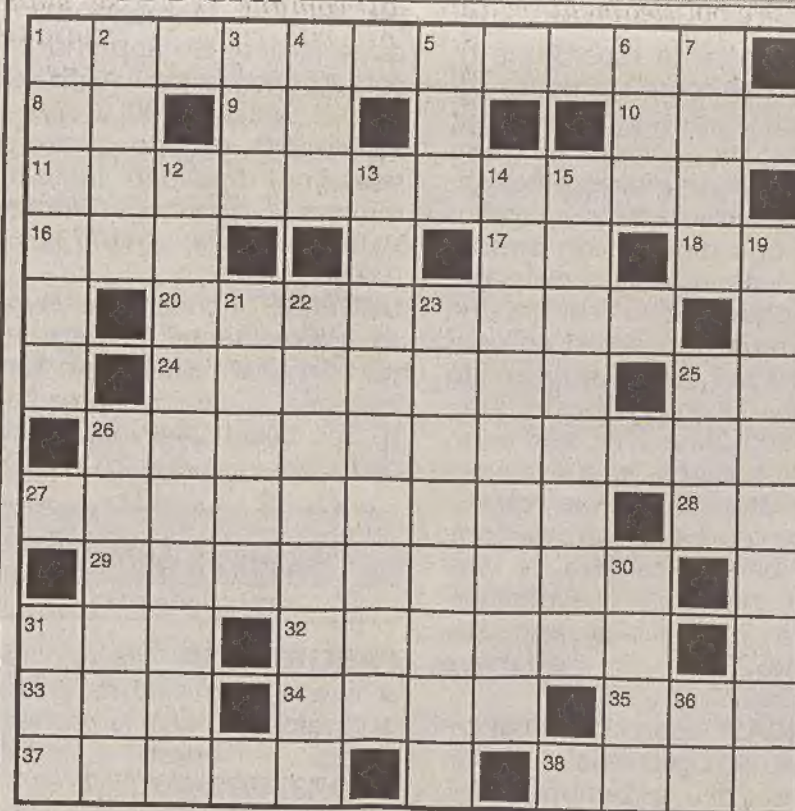
Vergine 23/8 22/9
Avete bisogno di molta concentrazione per fare una scelta di lavoro operativa. In amore vi conviene non sbilanciarvi troppo in questo periodo. Non trascuratevi e occhio agli eccessi.

Bilancia 23/9 22/10
Siete tanto agguerriti e determinati nella professione, che nessuna «preda» potrà sfuggire. Siete affascinanti come non mai, ma attenzione alla scelte affrettate.

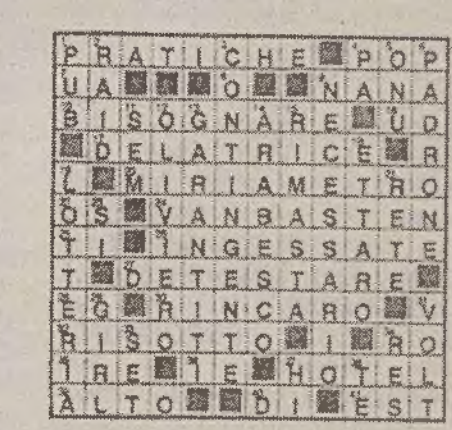
Scorpione 23/10 21/11
Qualcosa negli affari non sta andando secondo le previsioni e dunque non vi conviene concludere. Evitate accuratamente un Leone. Non è il momento di mettersi in viaggio.

Sagittario 22/11 21/12
Influssi contraddittori vi impediranno di mettere in atto, al momento, un piano di lavoro. Pazientate perché arriverà il momento giusto. Non riuscite a gestire bene i sentimenti.

Capricorno 22/12 19/1
Perchè ostinarsi se una strada imboccata non si rivela la più utile economicamente: avrete altre occasioni. In amore non fate marcia indietro: è il vostro momento.

Aquario 20/1 18/2
Riuscirete a muovervi con disinvoltura negli ambienti di lavoro più svariati, grazie alla vostra esperienza e cultura. In amore attenzione ai passi che fate: non precipitate.

Pesci 19/2 20/3
Prima di buttarvi in un'iniziativa di lavoro stimolante valutate bene come sempre i pro e i contro. Nei sentimenti siete ancora fragili e troppo insicuri. Salute ok.

I GIOCHI

ANAGRAMMA A FRASE (8 = 4,4)
Vecchi damerini
Ancor piacenti assai,
ratti si accesero.
di Ciampolino

INDOVINELLO
Gesù
Quando nel mezzo dei seguaci suoi
per intrighi di capi fu arrestato
già presagiva che Pilato poi
l'avrebbe abbandonato!
Il Valletto

ORIZZONTALI: **1** Atterra... sull'acqua - **8** Quando è secco... raffredda - **9** Dopo il re e prima del fa - **10** Sporge dalla fusoliera - **11** Vendono merci all'estero - **16** Le signore dell'Olimpo - **17** Sono vicine in partenza - **18** Iniziali di Ponchielli - **20** Una pietanza cotta al forno - **24** Nel baule della sposa - **25** In ultimo sono le prime - **26** I sudditi di Didone - **27** Parte da un pezzo... - **28** Sigla di Latina - **29** Vi poggiano sopra le colonne del protiro - **31** La conferma... da Lione - **32** Materiale per bilie - **33** Amò la ninfa Siringa - **34** Gli amici di Biancaneve - **35** Si distilla dalla melassa - **37** Radiosi in volto - **38** Una capace gabbia.

VERTICALI: **1** Digiuno prolungato - **2** Si rincara picchiando - **3** Si getta nel lago Vittoria - **4** L'uomo secondo Cicerone - **5** La Pericoli del tennis - **6** Un tribunale regionale (sigla) - **7** Il nome del regista Kazan - **12** In provincia di Verona - **13** Razza di cane di grossa taglia - **14** Carpiscono la fiducia - **15** Tipo di versi - **19** Edificio destinato a spettacoli di vario genere - **21** Sono alti nelle acciaierie - **22** Riz della musica - **23** Fa... la voce grossa - **25** Adesso sono Asl - **26** Abito molto pratico - **30** Jan Hendrik, astronomo olandese - **31** Aveva la cornucopia - **36** Qui in fondo.

SOLUZIONI DI IERI: **Sciarada** *ARMA, DIO = ARMADIO* - **Doppio scarto centrale** *Mastice, razione = masticazione.*

La svendita delle case

Scoppia un altro bubbone della nostra pubblica amministrazione all'italiana.
Si grida allo scandalo della vendita delle case degli enti pubblici. Svendopoli, giustamente. Anni or sono si era imprecato contro gli amministratori pubblici di alto linguaggio che erano riusciti ad ottenere in locazione alloggi prestigiosi in zone eccellenti pagando una pigione in proporzione inferiore a quanto corrisponde attualmente un pensionato che percepisce 700-800 mila lire al mese per un alloggio all'Istituto case popolari.

Alcuni anni fa era stata resa pubblica la posizione di canoni privilegiati a favore di alti personaggi pubblici che hanno lucrato su proprietà di beni dello Stato e poi la questione dopo un certo tempo si era spenta.

Ora risorge il problema delle vendite a prezzi agevolati, con sconti con rateazioni, a valore di mercato (quale) sempre a favore di chi non avrebbero diritto di continuare a vivere in alloggi di proprietà statale. È più che evidente che la vendita deliberata trova la sua giustificazione per il fatto quelle case non rendono, che sono amministrate male e che quanto si ricava non copre le spese manutentive che indubbiamente per le case di pregio sono elevatissime.

Nessuna contestazione per i nuclei a basso reddito se potranno beneficiare delle agevolazioni accordate – il che è in linea di massima dubitabile.

Va deprecato invece il fatto, che saranno nuovamente favoriti coloro che in funzione delle loro posizioni politiche e amministrative hanno beneficiato della generosità pubblica gravando come il solito la collettività.

avv. Armando Fast
presidente Associazione proprietà edilizia
Trieste

CALENDARIO 2000

Pompieri nudi per la storia e per beneficenza

LONDRA La moda dei calendari sexy-promozionali non conosce più frontiere: dopo le casalinghe, gli operai, i commercianti ecco i vigili del fuoco in servizio al Collegio dell'Aeronautica di Cranwell, nudi per la storia e per beneficenza.

Elettrosmog: vorrei sapere chi ha ragione

Vorrei fare una riflessione su due pareri apparsi su questa rubrica sul fatto dell'inquinamento elettromagnetico.

Secondo gli ambientalisti un tale inquinamento è veicolo di malattie tumorali. Risposta della dottoressa responsabile della sanità in questo comparto: «Non si può affermare che l'inquinamento elettromagnetico abbia una incidenza sulle diverse forme tumorali, perché dalle ricerche fatte in tal senso non è risultata sempre una comparazione positiva, pertanto l'affermazione ambientalista per questa forma di inquinamento è sterile allarmismo».

Vorrei timidamente far notare però alla dottoressa, responsabile sanitaria, che non tutte le ricerche in tal senso hanno avuto una comparazione positiva tra elettro-smog e forme tumorali, questo è vero, ma è altrettanto vero che certe altre ne hanno riscontrato il nesso. Se questa comparazione non è una costante, bisogna tener conto però degli enormi interessi che ci sono dietro, specialmente nella telefonia.

Ma siccome in questo contesto si confronta la scienza e il fondamentalismo ambientale, proporrei una soluzione che mi sembra coerente.

Visto che antenne, specialmente telefoniche, vengono ora installate in prevalenza sulle case comunali, si installino sul palazzo comunale, e una bella grande sulla casa della responsabile sanitaria o di chi ragiona con il concetto scientifico. Penso che non abbiano niente in contrario, in più possono usufruire di un lauto compenso da parte delle compagnie telefoniche. Secondo questo concetto non possono sorgere tumori fino a quando non viene decretato dal mondo scientifico!

Si dà il caso, però, che fino a ora l'immunità a questa forma di inquinamento sia un privilegio dei poveracci, e invece siano molto vulnerabili ricchi e potenti. Troppe volte, e sempre più spesso, la vera scienza viene ostacolata da grossi interessi anche per quanto riguarda la salute.

Romano Pezzetta
Trieste

Giudizi affrettati sul Grande Friuli

Nel dibattito sul riassetto della Regione si è inserita con forza la proposta del presidente della Provincia di Udine cavalier Melzi, che rilancia il cosiddetto «Friuli Storico», riconoscendo nel contempo una autonomia speciale a Trieste.

A me pare che alcune reazioni nel Pordenonese e a Gorizia siano state eccessive e abbiano dato un giudizio un po' affrettato su un'ipotesi che, per la sua indeterminatezza, non può e non vuole essere nulla di più che una provocazione utile a dare una scossa per la soluzione di un problema ormai indifferibile.

Infatti, credo, che in linea generale ci sia una presa di conoscenza che gli equilibri politici e territoriali, che hanno consentito il progresso e lo sviluppo della Regione in questi quasi quarant'anni di vita, non reggono più e la ricerca di una nuova forma di convivenza e di un cambiamento istituzionale sia una vita obbligata da percorrere.

Da questo punto di vista con Melzi credo si possa convenire sulla necessità di riconoscere che Trieste, per il suo ambito territoriale, per la sua situazione amministrativa e per la peculiarità dei suoi problemi, debba avere uno status particolaare che in termini generici può essere definito di «città metropolitana».

Quello che resta non è il «Friuli Storico», ma la realtà ormai, questa sì, storicamente e politicamente consolidata, di tre province i cui poteri vanno ridisegnati, aumentandone la capacità amministrativa e di coordinamento economico, con un reale trasferimento di risorse dalla regione.

In questo quadro anche la ridefinizione dei confini territoriali dovrebbe rispondere a criteri di razionalità, efficenza nella gestione dei servizi e potenzialità di integrazione economica, per cui non sarebbe da escludere che il Cervignanese si riaggreghi a Gorizia e che alla Carnia si riconosca una sua autonomia.

Si potrebbe anche consentire che per alcuni problemi di comune interesse siano previste riunioni congiunte dei consigli provinciali e, allo stesso modo, in particolare per Gorizia, la possibilità di stabilire forme di coordinamento (problemi confinari, strutture portuali e autoporti) con l'«area metropolitana» di Trieste.

Dunque, se con chiarezza si riafferma che l'unità regionale e la conseguente potestà legislativa a un unico soggetto non sono poste in discussione, si tratta, realisticamente, di vedere come romprere l'attuale centralismo burocratico regionale. Alla Regione vanno lasciati i soli compiti di emanare le leggi di indirizzo, di gestire i rapporti con il governo centrale e le relazioni internazionali e di distribuzione delle risorse che poi province, comuni, area metropolitana dovranno gestire in piena autonomia.

Il superamento della regione-amministratore è una scelta non facile da attuare (si pensi solo al personale che dovrebbe essere traferito agli enti locali), ma è l'unica strada che si può percorrere perché il federalismo non si fermi a un trasferimento di poteri dallo stato alla regione, ma arrivi fino ai cittadini.

Se si discute su queste basi e non si parte dalla storia, pensando di poter tornare indietro, ma per rispettare identità, lingue e culture, allora si può arrivare a una soluzione equilibrata.

Luciano Rebulla
Gorizia

50 ANNI FA

8 settembre 1949

TRIESTE. La gara interregionale di idromodelli, organizzata dal gruppo aeromodellistico «I Gabbiani», è stata vinta da Federico Padovan nella categoria «M» e da De Luca Claudio in quella «E».
● Dalla trasformazione di un precedente esercizio posto in via Carducci angolo via San Francesco, apre oggi i battenti un nuovo locale: l'Aroma Bar di proprietà del signor Gazzotti Ubaldo. È in programma invece per oggi la riapertura del vecchio Caffè XXX Ottobre, con il nuovo nome di Caffè Tivoli del cav. Antonio Cattaruzza.
MONFALCONE. Alle ore 8.30 di domani mattina lascerà i cantieri, per il suo primo viaggio dopo i lavori di ripristino, il transatlantico «Conte Biancamano». Sull'unità, diretta a Venezia per le opportune rifiniture, si recheranno quasi mille operai specializzati nei lavori.

I comunisti giuliani finanziati da Stalin

L'aver appartenuto al Pci è un peccato originale che diventa mortale per chi abbia vissuto a Trieste, sia «addirittura di origine istriana» e abbia «un parente sotto» la lapide della Foiba di Basovizza. Per purificarsi non basterebbe, nel caso del signor Zacchigna, neppure un battesimo di italianità e di democrazia che non fosse accompagnato da un sincero e profondo pentimento che lei mostra di non avere ancora raggiunto quando afferma di aver avuto dal Partito comunista italiano degli anni '70 lezioni di democrazia, tolleranza, ecc.

Ma si è chiesto chi pagasse le lezioni? Lo ha rivelato già nel 1993 un libro «L'oro di Mosca», ed. Baldini & Castoldi L. 20.000, del responsabile delle finanze del Pci on. Gianni Cervetti che racconta – senza rossore alcuno – come il Pci ricevette finanziamenti miliardari dall'Unione Sovietica anche in quel periodo, in patente violazione del Codice penale. Ma niente paura, nessuno finirà in galera perché tali operazioni sono state coperte da un'amnistia voluta dai comunisti che – come ha ricordato anche in questi giorni il sen. Di Pietro – la proposero e la votarono. Sono dunque a piede libero, ma sono per questo meno colpevoli?

Lo sa quale altro uso il Pci ha fatto dell'oro di Mosca oltre a quello di istruirlo così bene? Ha finanziato i sindacati e gli scioperi antieconomici dal '68 in poi, ottenendo «grandi conquiste sociali per i lavoratori» che la nostra economia non poteva reggere. Di qui l'aumento a dismisura del debito pubblico, che continua a soffocarci. Oggi gli eredi del Pci eliminano allegramente le costose conquiste dei lavoratori e addebitano la bancarotta dello Stato a democristiani e socialisti che, invece, hanno solo la grande responsabilità di essere stati incapaci di resistere alla strumentalizzazione comunista, ben pagata da uno stato estero allora nemico della Nato, sotto gli occhi di troppi procuratori della Repubblica che non vedevano, non sentivano e soprattutto non esercitavano l'azione penale.

Tornando alle responsabilità locali, debbo ricordare che i comunisti di queste terre sostenevano, finanziati da Stalin, che fosse «meglio essere un compagno della Repubblica federativa socialista jugoslava che un cittadino della Repubblica italiana borghese». Sono certo che nella scuola del Pci triestino, erede del Pc del Tlt, nessuno ha detto che i comunisti italiani si batterono con Urss per l'inclusione anche di Trieste e Gorizia, oltre all'Istria e alla Dalmazia, nella Jugoslavia e che Palmiro Togliatti, tramite Giuseppe di Vittorio, (al quale la sinistra triestina ha fatto dedicare un'ampia via, negata ai Caduti delle Foibe!) ce la mise proprio tutta contro di noi italiani dell'Adriatico orientale. Ma soldi, foibe e pressioni di ogni tipo nulla poterono contro il nostro povero e deriso senso nazionale. Lo sa che oggi alcune centinaia di presidenti di cooperative rosse che pagarono tangenti al Pci sono in attesa di processo? E che dire delle 278 società di copertura del Pci che taglieggiavano il commercio con i paesi dell'Est?

Se il comunismo significò a Trieste, nell'Istria, a Fiume e nella Dalmazia complicità nel tradimento delle popolazioni italiane e nel genocidio delle Foibe, nel resto d'Italia e nel mondo ha significato la pianificazione della menzogna quale strumento di processi contro gli avversari, l'uso politico della giustizia, l'eliminazione di ogni libertà individuale politica e religiosa, l'imposizione di un sistema economico che ha prodotto solo miseria e, infine, l'eliminazione fisica di oltre un centinaio di milioni (sic!) di persone.

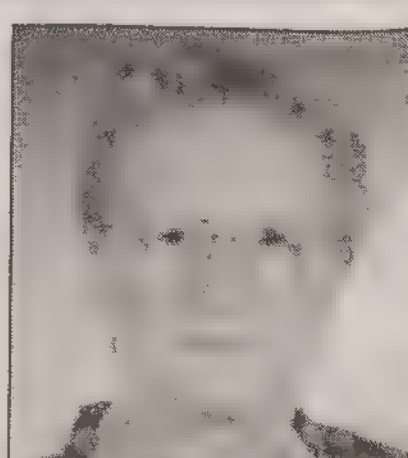
on. Renzo de' Vidovich
Trieste

CHI ERA

Anita Collini, per alcuni anni visse a Malta

Nata a Trieste nel 1912, Anita Collini si sentiva ed era un'autentica triestina. Crebbe e visse nel cuore della città, in via San Lazzaro, una strada che le consentiva di vedere e seguire da vicino solo affacciandosi a una finestra della casa, o scendendo in strada, gli eventi piccoli e grandi della storia e dei cambiamenti della «sua» Trieste. Città che lasciò per alcuni anni solo quando, sposatasi giovanissima con il radiotelegrafista della Regia marina Anselmo Santic, si trasferì a Malta con il marito che nell'isola aveva trovato lavoro come radiotecnico. A Malta nacque anche il suo unico figlio Roberto, per il quale fu madre premurosa, attenta e disponibile, e a cui dedicò tutte le sue energie. Lo crebbe da sola nei lunghi anni di guerra quando il marito era per mare, il fratello combatteva con la Divisione Sassari in Croazia, e la sua famiglia era composta dal solo figlio e dall'anziana madre. Anita Collini fu una donna di grande altruismo e di grande generosità d'animo che esplicava soprattutto in una silenziosa attività di carità nei confronti dei più bisognosi cui donava il più possibile. Curava con amore la sua casa, era abile in tutti i lavori domestici, in particolare nel cucito. Era socievole, allegra, ironica, piena di voglia di vivere. Negli ultimi anni pesanti infermità l'avevano resa invalida e con quella forza che non si sa da dove provenga riuscì a sopportarle in silenzio e senza lamenti.

Laura Deponte, ha lasciato in eredità il coraggio di vivere

Nata a Capodistria nel 1909 Laura Deponte fu una donna semplice ma di grande intuizione e intelligenza, una donna di umili condizioni ma di straordinaria grinta e forza di volontà. Moglie di un pescatore e madre di tre figli, affronta nel 1953 il dramma dell'esodo istriano che la porta a Trieste. Un anno dopo dove superare un'altra dura prova: la figlia minore di appena tre anni viene colpita dal virus della poliomielite che non le consente di camminare se non con l'ausilio di due tutori ortopedici. In maniera encomiabile affronta la situazione dando alla bimba le cure necessarie senza mai abbandonare l'ospedale. Non solo, ma all'età di cinquantacinque anni decide di conseguire la patente di guida per consentire alla figlia, grazie al suo quotidiano accompagnamento, di frequentare le scuole superiori a Trieste. Laura Deponte con la famiglia si era trasferita infatti dal 1960 a Muggia, dove si era ben ambientata per la sua innata socievolezza che la spingeva a comunicare con gli altri, in particolare con le persone più giovani. Ebbe il grande dolore di veder partire il figlio maggiore per la lontana Australia; per tredici anni fu preziosa infermiera per il marito infermo eppure trovava il tempo di andare al Carnevale, di seguire l'opera e l'operetta. E di essere sempre capace di sorridere. Dall'85, rimasta vedova, visse con la figlia minore attorniata dai nipoti. Se ne è andata da pochi giorni, lasciando in eredità il coraggio di vivere.

I familiari di

Liliana Caretti Colli

ringraziano tutte le persone che vollero partecipare al loro dolore.

Una messa verrà celebrata alle ore 18 di venerdì 10 settembre nella chiesa di Grignano.

Trieste, 8 settembre 1999

XXI ANNIVERSARIO

Nia Tenente

Nel mio cuore, sempre.

Tua NELLA

Trieste, 8 settembre 1999

I ANNIVERSARIO

Livio Vecchiet

Sempre tra noi.

ELVIA e i tuoi cari

Trieste, 8 settembre 1999

---

†

Serenamente s'è spenta

Fernanda Schneider ved. Oliva

Addolorati, la ricordano a quanti la conobbero e apprezzarono, la figlia RINA, il figlio GIANNI, la nuora CLAUDIA, il nipote GIULIANO e l'affezionata nipote ONDINA.

Un grazie particolare a tutto il personale della casa di riposo «IL GIRASOLE», per la competenza, l'umanità e la dedizione con le quali hanno accudito nell'ultimo periodo la cara Estinta.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 settembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 1999

Ciao

Fernanda

sei stata una Madre eccezionale.

- RINA e GIANNI

Trieste, 8 settembre 1999

Nonna Anda

ti ho voluto tanto bene.

- GIULIANO

Trieste, 8 settembre 1999

Partecipano ALBERTA e RINALDO PADUANI.

Trieste, 8 settembre 1999

Partecipano affettuosamente: RESI, SILVANA, RINA, ANNAMARIA, EDY, STENO, ANNALISA, ADORNA.

Trieste, 8 settembre 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Perissini

Lo annunciano le sorelle LAURA e BIANCA, il cognato ENEA assieme ai nipoti e pronipoti.
Il funerale seguirà venerdì 10, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 1999

Ciao

zia Ani

GIOVANNA, ROBERTO, ALESSIA, AUGUSTO; BETTY, EZIO, MICHELE, FEDERICO; PIERO, NADILA, DAVIDE, MARLENE; LEDA, FULVIO; GIANNA, FRANCA, PAOLO.

Trieste, 8 settembre 1999

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Amalia Cociani in Zulian

La piangono, dandone il triste annuncio, il marito GIUSEPPE, la figlia LAURA, gli adorati nipoti ANDREA e ROBERTO, la nuora LORELLA, i pronipoti CHRISTINE e MATTEO.
I funerali partiranno dalla Cappella di via Costalunga, alle ore 10, per il cimitero di San Giuseppe, giovedì 9 settembre.

Trieste, 8 settembre 1999

Siamo vicini alla famiglia del nostro camerata

Ernesto Franzutti

- MARINA MARZI e ANGELO LIPPI

Trieste, 8 settembre 1999

I ANNIVERSARIO

Ricordiamo sempre con affetto

Alice Gregoretti

NOELIA e SERGIA

Trieste, 8 settembre 1999

---

†

«Quando il Padre si ritroverà in te e tu in Lui sarai capace di donare all'uomo ciò che l'uomo ha ricevuto: la pace e l'amore».

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi familiari il generoso

Giovanni Nurchis

terziario francescano

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie STELLA, i figli JEAN e TARYN e i genitori OLGA e FRANCO.

La S. Messa in sua memoria verrà celebrata dai padri cappuccini di Montuzza venerdì 10 alle ore 17.

Trieste, 8 settembre 1999

La Fraternità del Terz'Ordine Francescano di Montuzza si unisce al dolore della famiglia.

Trieste, 8 settembre 1999

Unita nel dolore della famiglia: LUCIANA MICCOLI.

Trieste, 8 settembre 1999

Partecipano al dolore di STELLA con figli JEAN e TARYN, la madre OLIMPIA, i fratelli PIERO, STELIO, WALMI, sorella MARIA con rispettivi familiari.

Trieste, 8 settembre 1999

Vicine a TARYN: SARA e GIOVANNA.

Trieste, 8 settembre 1999

Sono affettuosamente vicini a STELLA e ai figli, i cugini FLAVIO, WALLY, CLAUDIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 8 settembre 1999

---

†

Dopo lunghe sofferenze improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Silva Rodizza ved. Goitan

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, BRUNO con MARISA, il nipote GIANMARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 settembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 1999

Si associano al lutto le famiglie:
- DE SILVESTRO
- GOJTAN
- ROBBA

Trieste, 8 settembre 1999

Si è spenta serenamente

Dinka Jurasic (Jurinova)

di anni 94

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con RICCARDO, i figli GUERINO e FRANCESCO.
Un grazie al personale della II Medica.
I funerali si svolgeranno giovedì 9 settembre alle ore 12.20 nella chiesa del Cimitero.
Successivamente la salma verrà tumulata all'isola di Cherso.

Trieste, 8 settembre 1999

IV ANNIVERSARIO

Luigi Raniolo (Gigetto)

Per sempre con te nel cuore.

Tua moglie RINETTA, la tua adorata LORENZA e familiari

Trieste, 8 settembre 1999

---

†

La moglie FRANCA e i figli DAVIDE, DONATO e la nuora GABRIELLA annunciano la scomparsa di

Claudio Rupini

finalmente libero di spaziare nelle praterie del Cielo su di un bianco destriero.
Ci ha lasciato un uomo con un grande cuore.
Morto lottando con la forza e la tenacia che solo in epoche passate i grandi capi indiani sapevano tirare fuori per dare forza e coraggio al loro popolo in difficoltà.
Un sentito grazie al prof. CATTIN e a tutta la sua équipe per l'assistenza prestata.
I funerali avranno luogo giovedì 9 settembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 1999

Il nostro amato fratello e zio

Claudio

ci ha lasciati.
Ci mancherà moltissimo e lo ricorderemo con infinita dolcezza e affetto: ELDA, RENATO, PAUL, IVANNA, GIUSEPPINA e WALTER.

Trieste, 8 settembre 1999

Caro cugino

Claudio

ti ricorderò sempre con affetto.
- ADRIANA RUPNIK

Trieste, 8 settembre 1999

Ciao

Caio

Per sempre, la klapa.

Trieste, 8 settembre 1999

---

†

Circondato dall'amore dei suoi cari è spirato il nostro caro

Alfredo Renato Toffoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ORIETTA, la figlia GUJA, BETTINA ed UMBERTO.

Trieste, 8 settembre 1999

NELLO, LUCIO, PAOLA con ROBERTO sono affettuosamente vicini a ORIETTA, GUJA e BETTINA e prendono viva parte al loro dolore.

Trieste, 8 settembre 1999

Ricordando con affetto l'amico

Renato

ci associamo al dolore della famiglia:
- LORIANA e DINO CUSCITO

Trieste, 8 settembre 1999

I dirigenti e i colleghi tutti di SASA Assicurazioni e SASA Vita, sono affettuosamente vicini al dolore della collega GUJA TOFFOLI per la morte del papà

Alfredo

Trieste, 8 settembre 1999

---

†

Il giorno 6 settembre 1999 si è spento

Luigi Jelicich

di anni 90

Lo annunciano le figlie, il genero, i nipoti CLAUDIO e LAURA, i pronipoti ALESSANDRA e MICHELE.
Si ringraziano i medici e personale della Chirurgia generale di Cattinara e VI Medica Santorio.
I funerali seguiranno giovedì 9, alle ore 10.40. da via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 1999

Si associano le famiglie DERUVO.

Trieste, 8 settembre 1999

---

†

I funerali di

Silvio Piemontesi

avranno luogo oggi alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 1999

XIII ANNIVERSARIO

Aldo Vascon

Lo ricorda con affetto

la moglie

Trieste, 8 settembre 1999

Due interrogazioni sollevano il problema di come vengono gestiti i fondi dall'azienda e dalle sue controllate

Autovie, «consulenze d'oro»

In ballo due miliardi e mezzo spesi nel '99 e 440 milioni del '98

La vicenda può essere letta anche in chiave politica: un attacco contro l'alleanza tra Polo e Lega, che considera la società autostradale un suo «feudo»

TRIESTE Altre due tegole su Autovie Venete. Una la lancia Pietro Arduini della Lega che chiede lumi su due miliardi e mezzo spesi in consulenze durante quest'anno. L'altra viene da Adino Cisilino (Fi) che ormai, con cadenza regolare, interpella la Giunta su quanto avviene nell'azienda controllata dalla Regione.

Arduini nella sua interrogazione mette le mani avanti e usa il verbo sembra: sembra che Autovie Venete abbia utilizzato in consulenze nel '99 non meno di 2 miliardi e mezzo. Sembra che detto budget venga gestito attraverso una società esterna. Sembra che questi importi non siano stati approvati dal consiglio di amministrazione, ma dal solo direttore generale.

Cisilino non usa il verbo sembra e va giù duro sul ruolo del Centro Ricerche Stradali SpA, che ha un capitale sottoscritto di 2,5 miliardi, versato di 1,5 e in cui Autovie è socio di controllo con 756 milioni. Fatta questa premessa, Cisilino si occupa dei compensi agli amministratori passati dai 270 milioni del '97 ai 440 del '98, rilevando che gli amministratori stessi si attribuiscono tali compensi per consulenze. Non soltanto: alcuni degli amministratori (a partire dal presidente Maurizio Neri) occupano lo stesso incarico in Autovie o in altre società da essa controllate.

Adino Cisilino (Fi)

Insomma l'interpellanza solleva nuovi sospetti su poco chiare triangolazioni. Come del resto aveva fatto lo stesso Cisilino nel precedente intervento riguardante l'acquisto da parte di S.T. Sistemi Telematici di un complesso aziendale per 6 miliardi da Selesta Sistemi Informatici. Tutte società collegate con Autovie, laddove i 6 miliardi erano costituiti da «beni immateriali» cioè lavori informatici per le stesse Autovie Venete.

E ancora, Cisilino, stavolta in compagnia di Asquini e Staffieri (entrambi di Fi), voleva sapere perchè Autovie Venete non aveva realizzato un'alleanza con Blutel (il quarto gestore italiano di telefonia mobile), preferendo fare affari con Adriacom, che però si occupa di telefonia fissa.

Tutte le interrogazioni sono rimaste senza risposta. Autovie Venete non parla e dice di attendere la richiesta dalla Regione di chiarimenti prima di pronunciarsi.

Ma perchè Cisilino ce l'ha con Antovie? L'interessato parla della necessità di far chiarezza su come vengono spesi i soldi pubblici, visto che Autovie è società che appartiene ad un ente pubblico, come la Regione. Ma c'è anche una lettura politica: a Cisilino, come ad altri nel suo partito e anche a qualche leghista «atipico», non piace l'alleanza Polo-Lega che sta reggendo l'attuale governo regionale. Un'alleanza che consente alla Lega di pretendere tutto da Forza Italia. Forse troppo. E la Lega si può colpire attraverso Autovie.

Pierluigi Sabatti

Iniziativa rivolta alla società civile contro la mozione approvata in consiglio regionale da Polo, Lega, Ppi, socialisti e comunisti

Verdi, firme per il presidente eletto dal popolo

TRIESTE I Verdi hanno deciso di controbilanciare con un pronunciamento della società civile – che essi stessi solleciteranno con un'immediata raccolta di firme – il voto con cui il Consiglio regionale ha bocciato l'ipotesi di elezione diretta del presidente e della relativa riforma elettorale quale viene prospettata per tutte le regioni italiane.

Il consigliere regionale Mario Puiatti e il portavoce regionale dei Verdi Massimo Brianese hanno reagito così alla mozione approvata da tutti i gruppi (da Forza Italia ad Alleanza nazionale, dalla Lega al Ppi, dai socialisti ai comunisti) ad eccezione dei Ds e degli stessi Verdi; mozione con cui si incaricano i presidenti della Giunta e del Consiglio di esprimere domani a Roma «netta contrarietà» alle nuove norme elettorali.

«Dicono di volersi opporre – polemizza Puiatti – a ogni "ingerenza" parlamentare in una materia per la quale il Friuli-Venezia Giulia rivendica piena autonomia legislativa, ma in realtà vogliono mantenere inalterato l'attuale sistema elettorale, lo stesso che nella precedente legislatura aveva prodotto il susseguirsi di ben cinque giunte in cinque anni. Alla vigilia delle elezioni questa riforma era considerata da tutti, con le sole eccezioni della Lega, dei popolari e dei comunisti, come la prima e la più importante da farsi; ed ecco nel momento in cui è lo stesso Parlamento a farsene carico, gli si dice di no. Col voto di quella stessa An che, presidenzialista e pro-maggioritario a Roma, qui si attarda sul vecchio "proporzionale" per non inimicarsi i leghisti».

Secondo il giudizio dei Verdi – espresso ieri in una conferenza stampa – il comportamento dei rappresentanti dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia è «ormai lontanissimo dal comune sentire della maggioranza della popolazione, che è molto più avanti della classe politica che la rappresenta, tutta intenta a conservare il potere acquisito e a salvaguardare i propri interessi».

Occorre invece «una forte pressione dall'esterno – dichiara Brianese – nei confronti di una "politica" prigioniera delle logiche di conservazione di ruoli e di schieramenti». Per cui «ci rivolgiamo direttamente ai cittadini perché ci aiutino a portare a Roma, contrapposta al "no" del Consiglio regionale, anche la testimonianza del loro pieno assenso alla riforma in discussione». E ciò sottoscrivendo un appello al Parlamento perché introduce quella norma transitoria che, in caso di prolungata inadempienza del Friuli-Venezia Giulia, faccia scattare anche qui le norme vigenti per le altre regioni.

g.p.

Commissione paritetica, incontro in consiglio regionale

Beni demaniali, lo Stato è ben poco generoso

E' ufficiale: le due centrali Enel sono in vendita

MONFALCONE È ormai ufficiale: la centrale termoelettrica di Monfalcone e il gruppo idroelettrico di Udine sono in vendita. A sancire la «cura dimagrante» dell'Enel per ottemperare alla liberalizzazione del mercato elettrico è il decreto del presidente del Consiglio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. L'Enel è stata autorizzata a cedere circa un terzo del proprio parco produttivo: 15 mila megawatt di potenza prodotti da 21 impianti in tutta Italia. Nella lista delle dismissioni è rientrata, non senza polemiche, perlomeno a livello regionale e soprattutto da parte della Flaei-Cisl, tutta la produzione del Friuli-Venezia Giulia che occupa 488 addetti (303 a Monfalcone, 185 dell'idroelettrico). Le centrali saranno messe in vendita in due società distinte delle tre che l'Enel si appresta a collocare sul mercato. La pubblicazione del decreto rappresenta comunque solo il primo passo verso la cessione degli impianti. Il governo deve infatti ancora definire le modalità di vendita. Le organizzazioni sindacali non sono comunque del tutto convinte dalle assicurazioni per quanto riguarda la salvaguardia del personale. Tant'è che resta proclamato lo stato di agitazione dei dipendenti Enel.

TRIESTE Due grosse questioni, da mesi sul tappeto della commissione paritetica, stanno avvelenando un po' il clima dei rapporti fra la Regione e lo Stato: si tratta del trasferimento di beni demaniali e dell'acquisizione, in sede di norme d'attuazione dello statuto speciale, di nuove competenze da parte dello Stato. Ed ecco la commissione consiliare competente per gli affari istituzionali ha voluto ricevere ieri un rapporto diretto da parte dei propri rappresentanti nella Paritetica: Giovanni Bellarosa, Roberto Bin e Alessandra Guerra; coi quali – presente il presidente, on. Di Bisceglie – è infine addivenuta a un'ampia puntualizzazione.

Lo stesso Di Bisceglie, rilevando come l'attuale commissione si sia insediata lo scorso febbraio, ha detto che per prima cosa è stata affrontata, e positivamente, la questione della gratuità della cessione di immobili demaniali: poi occorreva definire giuridicamente tali beni dal momento che nello statuto regionale non sono contemplati; infine si trattava di individuarli, ed ecco un primo elenco. È qui che si sono sviluppate polemiche, dato che poche richieste sono state soddisfatte e che in particolare di strade e di beni artistici le amministrazioni statali si sono rivelate ben poco disposte a disfarsi.

Davanti a un rifiuto c'è la possibilità di inserire nell'elenco successivo quanto è stato richiesto

Ma intanto è passato il principio che un bene richiesto e non concesso può venire inserito in successivi elenchi biennali. E comunque la Paritetica, acquisiti tutti gli elementi conoscitivi, potrà deliberare entro settembre – a soli sette mesi dal proprio insediamento – gli elenchi da trasmettere al Consiglio dei ministri per i relativi provvedimenti. E se del tempo è stato perduto, è stato anche per le ripetute e polemiche assenze della leghista Guerra.

Però è vero che la Paritetica abbisognerebbe di meccanismi più rapidi, di più snelli poteri decisionali, di tempi certi; ed è vero che, addirittura, non v'è certezza di competenze: per esempio il richiesto passaggio di strade statali va discusso in sede di Paritetica o al tavolo Regione-Anas-Governo? Lo stesso Bellarosa ha detto del difficile rapporto fra legislazione statale e regionale, mentre Bin ha posto l'accento sulle grandi difficoltà tecnico-giuridiche implicite nei trasferimenti di competenze. E la Guerra ha insistito sull'atteggiamento di chiusura che Roma mantiene sul trasferimento di prerogative in tema di demanio idrico, di viabilità, di istruzione.

Ed ecco il presidente della commissione consiliare, Tesini, ha concluso l'audizione proponendo che la Regione intanto individui quali siano le nuove competenze da rivendicare con priorità, e poi ridiscuta la stessa efficacia strumentale, a tal fine, della Paritetica.

ATTERRAGGIO A SORPRESA

Il maltempo dirotta le Frecce Tricolori su Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Inconsueto atterraggio ieri pomeriggio poco dopo le 16 allo scalo regionale: hanno infatti toccato terra gli undici Aermacchi MB339 della pattuglia acrobatica nazionale, attirando la comprensibile curiosità dei tanti presenti. Ronchi dei Legionari è stato scelto dagli uomini del colonnello Umberto Rossi per le cattive condizioni meteorologiche che gravavano sullo scalo di Rivolto. Le Frecce Tricolori erano di ritorno dalla Bulgaria dove avevano preso parte a una manifestazione. Gli undici sono ripartiti alle 18. (Foto Meta Communication)

Continua la guerra tra le due orchestre e la polemica investe anche l'assessore regionale Franzutti

La Filarmonica udinese «tenta» i dissidenti

«Disponibilità» dell'Ofu a riaccogliere singoli orchestrali. E Maurensig media

UDINE Continua la guerra delle filarmoniche, che ha caratterizzato l'estate udinese. Le dimissioni del direttore musicale del Teatro, Walter Themel, hanno alimentato le polemiche, che non tendono a placarsi. Del nuovo caso si parlerà anche nel prossimo consiglio comunale del 13 settembre.

Intanto la Filarmonica di Udine (Ofu) ha preso carta e penna ed ha inviato una lettera aperta all'assessore regionale alla cultura Franco Franzutti, che aveva nei giorni scorsi preso le difese dei dissidenti della Filarmonica del Friuli Venezia Giulia auspicando la nascita di un' orchestra sinfonica regionale.

L'Ofu difende il proprio operato, la propria qualità professionale e sostiene la propria vitalità. «I 75 secessionisti - si legge -, un terzo dei quali non è della nostra regione, costituiscono poco meno di un terzo dei nominativi ai quali la Filarmonica di Udine faceva normalmente riferimento per la formazione dell'organico»

«Se la loro scelta di costituirsi in associazione potrebbe non essere sindacabile - si legge ancora - non altrettanto può dirsi per quella del nome della nuova formazione, Filarmonica del Friuli Venezia Giulia, che pare strumentale e tesa a ingenerare confusione con quella dell'ormai affermata Orchestra Filarmonica di Udine».

Comunque c'è da parte dell'Ofu la disponibilità ad accogliere «i singoli orchestrali dissidenti che accettassero di revocare la dichiarazione di indisponibilità a collaborazioni future, sia a considerare tale facoltà estesa anche ai promotori della nuova formazione, ancorchè nata con obiettivi e intenti antitetici ed alternativi ai propri.

Cosa dicono gli orchestrali dissidenti? Una loro posizione dovrebbe emergere dall'assemblea che hanno convocato per questo pomeriggio, durante la quale saranno esaminata la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti. Una richiesta che sarà senz'altro avanzata all'Ofu è quella che la stipula dei contratti non sia con i singoli orchestrali ma con la nuova Filarmonica del Friuli Venezia Giulia. Ipotesi che l'Ofu pare abbia già scartato.

A mediare tra le due posizioni potrebbe scendere in campo ancora l'assessore comunale Maurensig per cercare di far riconoscere pari dignità alle due associazioni.

IN BREVE

Racket di ragazze dell'Est: in carcere gestori di night

ROVIGO Quattro persone sono state arrestate su mandato della magistratura di Rovigo nell'ambito di un'inchiesta sullo sfruttamento della prostituzione. Si tratta di Sergio Bazzo, 38 anni, di Porcia (Pordenone), gestore del nightclub «Paris» di Fossalta di Portogruaro, Roberto Zerminati (42), di Villanova del Ghebbio (Rovigo), Claudio Giacobbe (40) di Angiari (Verona), anch'esso gestore di night (uno nel veronese distrutto in un incendio, l'altro nel rodigino, chiuso dalla polizia), e Giacomo Chiala (34). Quest'ultimo, originario di Monopoli, residente a Mantova ma di fatto domiciliato a Kiev, è in carcere dal 31 agosto quando venne fermato alla guida di un pulmino con a bordo 27 giovani dell'Est. La Mobile di Rovigo, con la collaborazione di quella di Pordenone e della Questura di Forlì, ha ricostruito un «traffico» extracomunitarie coordinato dagli indagati.

Turista austriaco morto a Latisana, il magistrato nega il nullaosta alla rimozione della salma

UDINE Il magistrato che indaga sulla morte di un turista austriaco, avvenuta il 2 settembre all'ospedale di Latisana dopo aver bevuto una birra in un bar di Lignano, non ha ancora concesso il nulla osta per la sepoltura. «Prima dobbiamo accertare le cause della morte - ha spiegato - e solo dopo si potrà procedere al rito». Da quanto è emerso tuttavia la birra potrebbe non aver alcun collegamento con la morte dell'uopmo, che potrebbe essere avvenuta per cause naturali. L'anatomopatologo ha confermato che prima di potersi esprimere con sicurezza sono necessari esami istologici e tossicologici. E la vicenda, quindi, non avrebbe alcun collegamento con il «giallo dell'estate» la morte dell'americano Richard Nolan Consalves, avvenuta il 18 luglio scorso, dopo aver bevuto una birra nella quale era stato immesso un potente topicida.

Il generale Francesco Giglio nuovo Ispettore della Guardia di finanza per tutto il Nordest

VENEZIA Il generale di divisione della Guardia di Finanza, Francesco Giglio, ha assunto l'incarico di Ispettore per l'Italia nord orientale con sede a Venezia e competenza su Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna. La cerimonia di insediamento, alla presenza del comandante generale del corpo Rolando Mosca Moschini, è avvenuta palazzo Piovene Soranzo, sede dell'Ispettorato generale. Francesco Giglio è nato a Capua (Caserta) nel '38 ed è laureato in giurisprudenza. E' entrato nel corpo nel '59, dopo aver frequentato la scuola militare «Nunziatella» di Napoli ed ha svolto la sua carriera nell'ambito della Guardia di Finanza fino alla nomina a generale di divisione nel 1998 prestando servizio al comando generale di Roma da dove proviene.

Originale iniziativa del primo cittadino di Frisanco per «salvare» una mostra

Consiglio comunale al bar

PORDENONE «Le comunico che la riunione del Consiglio comunale si svolgerà presso il bar del paese»: Angelo Bernardon, sindaco di Frisanco, un comune di cinquecento anime in Val Colvera, nei prossimi giorni sarà costretto a diramare questo invito ai suoi consiglieri.

Ma è certo che una volta tanto il disagio sarà accettato da tutti: maggioranza e opposizione.

La sala consiliare, infatti, è da ieri inagibile, ma non perchè sia in corso una ristrutturazione, bensì per ospitare una singolare mostra - unica nel suo genere - di un pensionato ultraottantenne di Frisanco, Carlo Beltrame.

L'ex artigiano ha infatti realizzato quello che era il sogno della sua vita: ricostruire il suo paese.

Così, Carlo Beltrame, con certosina pazienza, ha rifatto, impiegandoci alcuni anni, in misura «mignon» le case tipiche del centro montano friulano - il panificio, la casa colonica, la casa e la bottega del battiferro - nonchè la chiesa, il campanile, la fornace e altri edifici del piccolo centro che hanno formato oggetto di una mostra che è stata visitata da migliaia di persone.

Finita l'esposizione, però, non si sapeva più dove collocare questra straordinaria «rappresentazione» che rischiava di andare perduta o, comunque, di non essere più fruibile. Al sindaco è venuta subito l'idea: «La collocheremo nella sala consiliare - ha detto -; i consigli li faremo al bar».

Ieri è incominciato il trasloco del «MiniFrisanco» in sala consiliare. «C'è stato un pò di trambusto - ha commentato una dipendente - ma durerà poco».

Contrasti con Bossi che ha posto un ultimatum: «O con me o contro di me»

Pasini, sindaco sul giro d'aria

PORDENONE Da tempo che il rapporto tra il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini e Umberto Bossi, va deteriorandosi. Da quando, in particolare, il primo cittadino aveva consegnato nelle mani del segretario provinciale della Lega la tessera di iscrizione, in attesa di chiarimenti. Che, a due mesi di distanza, non sono ancora giunti. Stavolta, però, il braccio di ferro potrebbe essere giunto all'epilogo. Secondo indiscrezioni, infatti, sarebbe allo studio una mozione di sfiducia proprio nei confronti di Pasini.

A suggerire – sarebbe meglio dire, ordinare – il tutto, il senatur, che non avrebbe gradito neanche un po' le critiche inviategli da Pasini attraverso alcuni quotidiani nazionali. Il momento è assai delicato poiché Bossi, in vena di epurazioni, avrebbe posto un aut aut ai consiglieri locali indicando loro due strade: «O con me o contro di me». E se il sindaco non dovesse allinearsi all'ennesimo diktat, c'è da giurarci che la sua testa cadrà.

L'ultimatum del senatur, la cui posizione s'è rafforzata all'interno del partito dopo l'ultimo congresso, quello delle «epurazioni», avrebbe creato non pochi imbarazzi nella segreteria provinciale del Carroccio, divisa tra coloro che intendono cogliere l'occasione per recidere il cordone ombelicale – sempre più doloroso – che lega Pasini alla Lega, e chi invece, Roberto Visintin in testa, non intende gettare benzina sul fuoco di una situazione interna che paga lo scotto dei deludenti risultati elettorali e del malumore per le intese con il Polo sottoscritte nelle Province di Udine e Pordenone e in Regione. L'ultima parola, comunque, spetta solo e soltanto a Bossi.

Ma.Bo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.34
	tramonta alle	19.31
La Luna:	si leva alle	4.36
	cala alle	19.01

36.a settimana dell'anno, 251 giorni trascorsi, ne rimangono 114.

IL SANTO

S. Sergio

IL PROVERBIO

È tanto povero che Dio lo cerca per ucciderlo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n. p.
Via Battisti	mg/mc	3,76
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,97
Piazza Vico	mg/mc	2,77
Piazza Goldoni	mg/mc	3,99
Via Carpineto	mg/mc	n. p.

TEMPO

Temperatura:	17,5 minima
	23 massima
Umidità:	61 per cento
Pressione:	1016,5 in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	9 km/h da W
Mare:	22,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.57	+45	cm
	ore	21.32	+44	cm
Bassa:	ore	3.25	-58	cm
	ore	15.47	-29	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.24	+49	cm
Bassa:	ore	3.57	-60	cm

TRIESTE

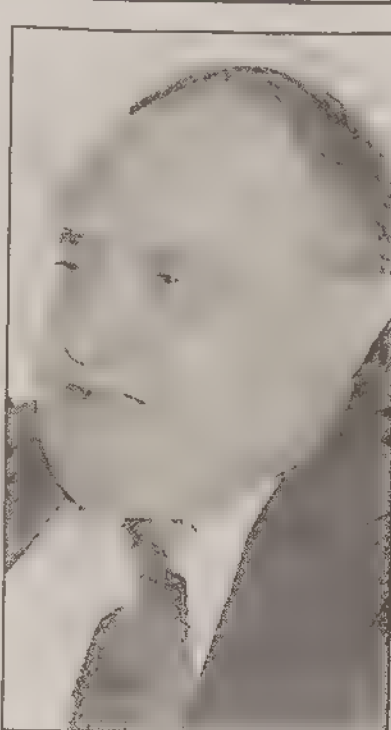
Cronaca della città

Il pm Tito ha unificato nello stesso fascicolo le inchieste che coinvolgono i dirigenti della banca e il senatore Camber

Kreditna, un solo maxiprocesso

A tappe forzate verso l'udienza preliminare in calendario entro novembre

Il legale si è presentato spontaneamente

L'avvocato Trauner in procura si difende per due ore: «Quei soldi? Una consulenza»

L'avvocato Sergio Trauner

Le mani affondate nelle tasche della giacca, i difensori accanto. L'avvocato Sergio Trauner è uscito dallo studio del pm Raffaele Tito un minuto dopo le 14. Vi era entrato due ore prima. «Spontaneamente, per rendere dichiarazioni» hanno spiegato gli avvocati Annamaria Mihcich e Giovanni Maria Dedola che assistono il presidente di «Evoluzione '94» in questo difficile momento, diretta conseguenza delle dichiarazioni alla Procura di alcuni dirigenti della banca coinvolti nel crac da 350 miliardi.

Trauner è «indagato» per millantato credito e nel suo studio sottoposto a perquisizione gli investigatori della Tributaria hanno acquisito una fattura da 60 milioni. La prova, il «prezzo» di una consulenza prestata alla banca nel 1994, quando l'istituto di via Filzi era nel mirino degli ispettori di Bankitalia e il commissariamento era dietro l'angolo. Nelle due ore di interrogatorio Sergio Trauner ha parlato di questa «consulenza».

«L'avvocato voleva chiarire con immediatezza la sua posizione» ha spiegato Annamaria Mihcich, collega di studio del professionista «indagato». «Riteniamo che questo obiettivo sia stato raggiunto perchè abbiamo fornito con linearità tutte le dichiarazioni che ci sono state richieste. Il clima era disteso, l'interrogatorio è racchiuso in cinque pagine di verbale. Siamo sereni».

In sintesi, secondo i difensori, Trauner ha spiegato esaurientemente al magistrato quali attività aveva svolto a favore della Kreditna nel 1994 su incarico del direttore generale Vito Svetina. Va aggiunto che nello stesso anno a Roma si stavano occupando delle sorti della Banca di Credito l'avvocato Pierluigi Battista e il broker Danilo Ervas, condannato di recente dal Tribunale di Trieste a tre anni e mezzo di carcere per millantato credito ai danni della Kreditna. «Ho conosciuto Ervas a Roma» ha spiegato Battista in Tribunale. «Me lo aveva presentato Vito Svetina che a sua volta mi era stato presentato dal professor Querci. Mi aveva chiamato perchè aiutassi la Kreditna a evitare il commissariamento e ho avuto contatti con la vigilanza della Banca d'Italia e colloqui col direttore generale».

L'avvocato Battista per questa sua consulenza aveva percepito 150 milioni senza nemmeno inviare alla banca una lettera, un «rapporto» sulla sua attività.

Il senatore Giulio Camber di «Forza Italia» accanto all'ex direttore della «Kreditna» Vito Svetina. Franco Tabacco, già segretario regionale del Partito liberale a fianco di Suadam Kapic, ex leader della «Safti», la finanziaria per i traffici internazionali, il primo «motore» dell'economia slovena a Trieste e in regione. Il professor Francesco Querci, docente di diritto della navigazione alla facoltà di Giurisprudenza a un paio di metri da Adriano Semen, ex vicedirettore della vecchia Banca di Credito.

L'udienza preliminare sul crac della Kreditna sarà celebrata al più presto. Probabilmente entro novembre e gli «indagati» dell'ultimo troncone, quello che coinvolge il senatore Giulio Camber, l'avvocato Sergio Trauner e l'imprenditore Franco Tabacco, saranno accumunati all'inchiesta aperta due anni fa dal pm Raffaele Tito su numerosi dirigenti della comunità slovena, già ai posti di comando della banca e di alcune finanziarie a essa collegate.

Stessa inchiesta, identico numero di registro e medesima udienza preliminare. Gli uni accanto agli altri nell'aula del Tribunale: italiani e sloveni, ex socialisti, ex democristiani, nostalgici della Repubblica federativa del defunto presidente Tito, uno dei leader della Lista per Trieste, un «gran commis» di Stato sopravvissuto alla Prima Repubblica, manager, sindaci, commercialisti, consiglieri, amici, clienti e faccendieri. Tutti uguali di fronte al Codice penale. Sullo sfondo il disastro della banca di proprietà di quegli sloveni in Italia che guardavano verso il confine e verso i partiti di sinistra.

Con la dissoluzione della Jugoslavia, con la morte del Pci divenuto Pds, con l'inizio di Tangentopoli e con la rivendicata automia da Lubiana, si sono trovati improvvisamente privi di un punto di appoggio politico e con i «conti» che non quadravano più: decine e decine di miliardi volatilizzati, il disastro di una economia protetta, la fine di una sorta di «extraterritorialità» appena abbozzata nel trattato di pace che ha messo fine al Secondo conflitto mondiale.

C'è tutto questo nell'inchiesta che il sostituto procuratore Raffaele Tito si accinge a chiudere con gli ultimi interrogatori. Ieri si è presentato spontaneamente l'avvocato Sergio Trauner e per un paio d'ore ha risposto alle domande del magistrato. Si è detto innocente, ha spiegato che la sua collaborazione con la Kreditna e col direttore Vito Svetina era esclusivamente professionale. Da avvocato. Un parcella da 60 milioni regolarmente emessa e archiviata, non un «millantato credito» in cui avrebbe esibito in via Filzi potenti amicizie romane che in effetti non aveva all'esclusivo scopo di intascare quei milioni.

Trauner in questa inchiesta è uno dei 42 indagati del crac Kreditna in cui vengono constestate corruzioni, millantati crediti, bancarotte fraudolente, false comunciazioni sociali, violazioni della legge bancaria. Ogni reato, secondo la Procura, è stato compiuto per far sopravvivere la banca al disastro, ai conti che non tornavano, ai faccendieri che le si erano attaccatti addosso come sanguisughe e spillavano denaro assicurando i loro buoni uffici. Per anni dal ponte di comando di via Filzi hanno visto gli iceberg avvicinarsi, sempre più minacciosi. Il timone era bloccato, la macchine in avaria e chiunque di qualsiasi fede e colore diceva di essere in grado di lanciare un salvagente era bene accetto. Il mondo in cui la Kreditna aveva vissuto e prosperato era ormai morto. Irrimediabilmente. Ma in tanti non avevano voluto prenderne atto.

Claudio Ernè

LA CURIOSITA'

Paradossale disavventura di una donna

Paga con duecentomila lire e una denuncia per furto tre grappoli «colti» sul Carso

Quei tre grappoli d'uva erano troppo invitanti. Impossibile resistere al desiderio di gustare il dolce sapore degli acini. Per questo motivo la signora Emiliana V. ha allungato la mano oltre la rete della vigna e ha «colto» dalla vite i grappoli. E' accaduto a Visogliano. Ma la scena non è passata inosservata al proprietario della vigna, Bozic A. che in poco tempo ha raggiunto la donna. Aveva ancora in mano il "bottino", tre grappoli d'uva. «Cosa hai fatto? Ora li pagherai cari questi grappoli», ha urlato il contadino. Poi ha aggiunto inviperito: «Solo pagandomi 200 mila lire potrai cavartela. Altrimenti ti denuncio».

La donna sbigottita ha risposto che la somma richeista le sembrava eccessiva. «Devi pagare 200 mila lire. Perchè non è la prima volta che mi rubano l'uva. Sai cosa ti dico: che per me sie stata proprio tu. Anzi chiamo la polizia così ti sistemeranno».

La donna terrorizzata ha ceduto alle pretese del contadino e si è dichiarata disposta a pagare le 200 mila lire: per un chilo d'uva un prezzo un po' esoso. Gli agenti del commissariato di Sistiana, giunti in quel momento, hanno cercato di placare l'agricoltore. Ma non c'è stato nulla da fare. Irremovile come il sasso. Allora un ispettore ha dovuto inserire un foglio di carta nella macchina da scrivere. E per tre grappoli d'uva pagati 200 mila lire Emiliana V. si è trovata «segnalata» per furto. L'unica speranza è che il pretore archivi. Certo è che d'ora in avanti dall'uva ci starà ben lontana. Almeno in Carso.

Corrado Barbacini

Il violento terremoto di ieri pomeriggio ha causato vittime e danni

Ponte telefonico con Atene: «I nostri parenti sono salvi»

Il terremoto che ha scosso ieri pomeriggio Atene, provocando vittime e crolli, ha suscitato grossa emozione a Trieste. La locale comunità greca, una delle più antiche in città, è infatti molto numerosa, oltre che storicamente inserita nel tessuto sociale e produttivo cittadino, e tutte le famiglie elleniche che risiedono a Trieste hanno parenti nelle zone colpite dal sisma.

Immediato perciò è scattato un vero e proprio ponte telefonico: «Ho cercato subito di avere notizie - spiega l'archimadrita Timoteos Eleftheriou, la più alta carica religiosa a Trieste per ciò che concerne i fedeli della religione greco orientale - ma nei primi minuti successivi al terremoto è stato molto difficile potersi collegare. Poi finalmente ho potuto parlare con una zona della Tracia, regione situata a Est di Salonicco, quindi molto distante da Atene, e da lì ho conosciuto l'entità dell'evento. Più tardi ho potuto vedere in diretta via satellite le prime immagini che arrivavano dalla zona a Nord della capitale, che sembra essere l'epicentro del sisma e notare che da tutta la Grecia si sono mossi subito i soccorsi».

Più fortunato, sotto il profilo dei contatti, è stato il segretario del Consolato, Miron Laguvardos: «Abbiamo potuto subito parlare con la Grecia e, in particolare, con l'area di Atene - racconta - e già nei primi minuti successivi al terremoto abbiamo saputo che nessun appartenente alle famiglie della nostra comunità aveva subito danni gravi. La mia famiglia per esempio - aggiunge - ha avuto solo qualche vetro rotto. D'altra parte la relativa tranquillità con la quale tutti a Trieste abbiamo recepito la notizia deriva dal fatto che la Grecia convive da sempre con i terremoti e, per nostra fortuna, le costruzioni sono fatte rispettando rigorosi principi antisismici».

La chiesa della comunità greco-orientale sulle Rive.

In effetti, al telefono del Consolato greco di Trieste poche sono state le chiamate allarmate: solo qualche richiesta d'informazioni, perlatro inoltrata direttamente da una famiglia all'altra, senza coinvolgere le autorità. Certo, al di là della calma apparente, la sensibilità dei greci di Trieste è stata toccata in profondità: i legami sono sempre strettissimi e l'affetto che lega i greci che vivono a Trieste con i loro parenti rimasti nella terra d'origine è proverbiale.

La comunità greca si è mobilitata per avere notizie in patria: oggi raduno generale nella sede vicino alla chiesa sulle Rive

Oggi i componenti della Comunità greca si raduneranno nella loro sede, situata a pochi passi dalla chiesa, vicino alle Rive e sarà organizzato un ponte telefonico ufficiale per avere ulteriori ragguagli sulle dimensioni dei danni provocati dal sisma. La comunità greca è fra l'altro impegnatissima in questo periodo perché ospiterà la sede del Giubileo del 2000 a Trieste.

Ugo Salvini

Proposta della Confcommercio nazionale per superare l'impasse dell'esclusione dai benefici dell'Obiettivo 2

«Ponte commerciale per i Balcani»

L'annuncio è atteso alla fine del mese con l'intervento del presidente Billè

Una rete di iniziative di cooperazione con i Paesi dell'ex Jugoslavia per favorire la ricostruzione e tra gli scopi anche lezioni di management

Superare l'Obiettivo 2. O, meglio, muoversi per tempo per impedire che i danni impliciti in quella sciagurata scelta regionale diventino irreversibili. Per Trieste e i suoi comparti economici questo significa soprattutto confermare e potenziare una rete di rapporti con i Paesi dell'Est europeo che è pluridecennale. E' in questa direzione che si sta orientando il commercio locale, zavorrato, e non poco, dai tagli decisi dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia, ma conscio, comunque, che non tutto è ancora perso. «Ho già avuto modo di esprimere le perplessità e le contrarietà della categoria che rappresento – sottolinea Antonio Paoletti, presidente dell'Unione commercianti – e di annotare che le scelte prese non vanno certo a vanto del governo regionale. Di *tutto* il governo regionale, visto che certe decisioni non possono essere certo personalizzate, e sono anzi sicuro che qualcuno le ha dovute subire...Archiviato l'incidente, però, non possiamo certo stare ad aspettare altre decisioni dall'alto, ma dobbiamo muoverci in autonomia».

La prima uscita sul territorio, prevista per il 25 del mese in corso, vedrà la presenza a Trieste nientemeno che del presidente nazionale della Confcommercio, Sergio Billè. Con un annuncio importante da dare. «La nostra città anticipa Paoletti – è stata indicata dalla

Antonio Paoletti

Confcommercio come sede nazionale per la ricostruzione dei Balcani. Una scelta di rilievo, visto che prelude a tutta una serie di iniziative che ci vedranno impegnati in qualità di partner di Paesi come Slovenia, Croazia, Austria, Bosnia, Serbia, Mantenegro, Macedonia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia e Albania».

Nello specifico, tale rete sarà finalizzata alla cooperazione con i Paesi dell'ex Jugoslavia per quanto riguarda la ricostruzione, e si porrà inoltre come obiettivo quello di favorire l'ingresso nell'Unione europea dei Paesi dell'Est, come previsto da Agenda 2000. Oltre a questo i promotori dell'iniziativa, l'Ascom di Trieste e le Confcommercio nazionale, regionale e del Veneto, si prefiggono di fornire ai confermati partner delle vere e proprie lezioni di management, che consentano a quelle nazioni dalla democrazia ancor giovane di attivare delle associazioni di categoria sul modello di quelle italiane. Dopo l'annuncio ufficiale di Billè, un apposito convegno sul tema si svolgerà, sempre a Trieste, attorno alla fine di ottobre.

Paoletti, molto sensibile a un discorso che riprenda in considerazione mercati "storici" per il dettaglio triestino, assieme alla soddisfazione per il riconoscimento nazionale manda a referto però anche una piccola nota di amarezza. «Sarebbe stato meglio – osserva – se a fronte di questo summit avessimo potuto già calare sul tavolo la carta di un centro all'ingrosso già pronto a gravitare su quell'area. Un'ipotesi, quest'ultima, sulla quale c'è un interesse inimmaginabile anche nella vicina Slovenia, perchè il business è realmente notevole. Per usare un primo esempio di partenza, diciamo, pensate solo alla possibilità di prendere l'appalto per il rifornimento delle derrate alimentari per le truppe Onu presenti in quei Paesi. L'Autoporto di Fernetti – incalza Paoletti – lo stesso porto potrebbero proporsi come centri di riferimento logistico per quello e per altri tipi di merci, in un mercato potenziale che praticamente termina a Vladivostok...Del resto – conclude Paoletti – una cosa dobbiamo peoprio mettercela in testa: lo sviluppo passa per l'espansione verso Est delle nostre offerte commerciali. Dovessimo decidere, viceversa, di chiuderci all'interno del nostro comparto, avremmo perso in partenza».

f.b.

Tavolo di lavoro con l'assessore Ariis

Vertice sul nodo sanità: assistenza agli anziani la principale emergenza

Ripianificare «lo scenario della salute, mettendo in discussione con coraggio, l'offerta dei servizi sia dal punto di vista organizzativo che strutturale, per liberare energie e risorse». A cominciare, se necessario dall'inserimento di personale extracomunitario tra il personale di supporto infermieristico, in cronica carenza di organici. L'evenienza è emersa ieri nel corso dell'incontro che si è svolto ieri tra l' assessore regionale alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia, Aldo Ariis, e i rappresentanti dei comuni e delle istituzioni sanitarie triestine, incontro che ha affrontato alcuni dei principali «nodi» della sanità in città.

Ariis ha dichiarato di considerare la riunione un vero e proprio «tavolo di lavoro» da cui trarre ipotesi e suggerimenti da inserire in un piano che «abbiamo presentato come un contenitore di budget e principi, ma la cui forma va plasmata dagli organismi operativi sul territorio». Così nel dell' incontro si è parlato dei grandi temi della sanità triestina cercando di individuare le possibili strategie di abbattimento delle discrepanze tra la disponibilità dei fondi e la qualità del servizio offerto. Tra gli argomenti è stato da più parti affrontato quello dell' assistenza ai «grandi anziani» (a Trieste, circa trentamila) uno dei fenomeni che caratterizzano quest' area e coninuano a pesare sugli indici di ospedalizzazione dei nosocomi triestini.

Alla riduzione annua dei ricoveri prospettata dal piano (per il capoluogo regionale 8.400 unità) si antepone un incremento dei servizi sociali. Il direttore generale dell' Azienda ospedaliera Franco Rotelli, ha dichiarato poi di «non credere che sia possibile ridurre l' offerta di ricovero generico senza aver prima attivato la valvola di sfogo della pianificazione assistenziale non ospedaliera».

Gianni Pecol Cominotto, assessore ai servizi sociali e sanitari del comune di Trieste e presidente della conferenza dei sindaci, ha chiesto alla Giunta «di dare rilievo e certezza giuridica all' ingresso degli enti locali nella programmazione con una legge ad hoc attuando, nelle linee di principio, il decreto stesso».

A quanti esprimevano dubbi sull' obbligatorietà gestionale delle risorse, Ariis, ha risposto che i fondi previsti per il periodo 2000-2002 non sono destinati al ripianamento di eventuali pregressi negativi. I rientri andranno fatto sul consolidato del '98 ed attingendo a fondi nazionali ancora disponibili. In linea di massima, i finanziamenti erogati nel '99, pari a 2300 miliardi, subiranno nel 2000 un incremento di 110 miliardi circa grazie ad una cinquantina di miliardi collegati al processo inflazionistico ed a sessanta miliardi attingibili da un fondo che subirà, nel triennio, una progressiva diminuzione. Il calcolo di erogazione dei contributi è stato fatto «pro capite», un parametro che non ha per il momento accolto, da parte dei presenti alla riunione, opposizione di sorta. Anche perchè, rispetto alla quota di 71.500 lire pro capite erogata nel periodo 96-99 si passa, per il triennio 2000-2002 ad una disponibilità di 87.000 lire.

Insomma, come ha detto il direttore generale degli Ospedali riuniti, Gino Tosilini, occorre una vera e propria «ripianificazione dello scenario della salute».

Secondo il sindaco le licenze commerciali assegnate sono legittime perché concesse nella fase transitoria della «Bersani»

Illy a Dressi: «Pensi di più alla città»

Ancora una dura replica, stavolta direttamente da parte del sindaco Riccardo Illy, alle esternazioni dell'assessore regionale Dressi e in particolare ai suoi «incitamenti» ai ricorsi rivolti ai commercianti sulla questione delle licenze.

«Incitamenti del tutto fuori luogo e puramente propagandistici», attacca Illy, anche perché gli eventuali ricorsi non potrebbero che risultare «carenti di motivazione». Infatti, secondo Illy, non corrisponde assolutamente al vero che le licenze in questione (per dieci nuovi supermercati) siano illegittime. «Come abbiamo precisato ripetutamente - afferma il sindaco - godono di piena legittimità essendo state rilasciate ai sensi della legge Bersani nella fase transitoria in cui la Regione non aveva legiferato in materia. Inoltre, non si tratta di licenze "nuove", concesse modificando ovvero incrementando il numero attuale, ma del mero accorpamento, come consentito ed espressamente previsto dalla legge, di licenze liberamente cedute da parte di esercizi minori preesistenti, con il risultato di una razionalizzazione dei punti vendita».

Dunque, continua il sindaco, invece che «sparare slogan privi di effettivo fondamento, utili soltanto per tentare di ottenere dei consensi con mere finalità elettoralistiche in quello che egli ritiene essere un suo parco-voti», «Dressi farebbe meglio, come amministratore della Regione, a mirare agli interessi dell'intera città di Trieste e dei suoi cittadini»

«La posizione del Comune di Trieste sulla materia è stata in tal senso lineare fin dal primo incontro proprio per la precisa convinzione di dover tenere conto di diversi fattori di interesse generale: in particolare – spiega ancora Illy – l'intento di garantire, attraverso normative meno rigide e più moderne, la competitività del complessivo "sistema Trieste" che vediamo quotidianamente sottoposto alla spietata concorrenza dei più avanzati sistemi delle aree vicine; quindi, garantire, grazie a questa maggiore competitività, gli interessi primari degli stessi consumatori triestini».

Per Illy, non è un caso infatti se i cittadini di Trieste si trovano a dover pagare per talune merci prezzi ben più elevati rispetto ad altre località. Inoltre, secondo il sindaco, va sottolineato che gli stessi piccoli commercianti sarebbero in grado di meglio sostenere la concorrenza potendosi attrezzare su dimensioni maggiori (cioè fino ai 250 metri quadrati previsti dal Decreto legislativo «Bersani»), anziché rispettare quelle minori previste dal «regolamento Dressi», «col bel risultato di trovarsi a competere con le mani legate con le ditte di grandi dimensioni. «Osservo infine - afferma ancora Illy - che il Comune rispetta le leggi nazionali per quello che sono; la Bersani in particolare va senz'altro considerata una legge di riforma economico-sociale, che reca vantaggi a favore della collettività intera, soprattutto dei cittadini consumatori».

Il sindaco Riccardo Illy.

«Sottolineo ancora – conclude Illy – che il Comune di Trieste ha sostenuto coerentemente queste tesi fin dall'inizio, rendendone anche noti con precisione i dettagli sugli organi d'informazione locali. Piuttosto non si capisce perché Dressi inviti a fare ricorso appena adesso, se non in un'ottica – come ho detto – del tutto strumentale, forse anche nel tentativo di deviare l'attenzione dei triestini

È stato autorizzato solo un accorpamento di vecchi esercizi

dai misfatti della Giunta regionale in tema di "Obiettivo 2", decisione quella che la dice lunga sulla reale sensibilità di Dressi e della sua maggioranza verso i problemi economici e occupazionali dell'area triestina».

«Sul ricorso formulato invece dal Comune bisognerà ora attendere come si esprimerà il Tar nel merito, convinti come siamo che la competitività del "Sistema Trieste", gli interessi di tutti i cittadini e anche quelli dei commercianti siano maggiormente tutelati proprio dalla "linea" assunta in materia dal Comune di Trieste, essendo l'unica preoccupazione di questa amministrazione, non già la lusinga verso taluni supposti interessi settoriali, ma l'impegno per lo sviluppo generale del tessuto economico cittadino».

Assemblea indetta dal Lisipo

Poliziotti ancora in rivolta: «Sottopagati e abbandonati soprattutto sulle frontiere»

Delusi, amareggiati, preoccupati. I poliziotti triestini aderenti al Lisipo (Libero sindacato di Polizia) hanno manifestato ieri, nel corso di un'assemblea svoltasi nella caserma di San Sabba, tutta la loro rabbia per una situazione che, a loro parere, li sta penalizzando.

«Come categoria di lavoratori stiamo varcando la soglia della povertà - ha detto Luigi Ferone, segretario nazionale dell'organizzazione - perchè i nostri stipendi sono bloccati, mentre i costi del vivere quotidiano lievitano ogni giorno di più».

E i problemi sono ancor più sentiti in un'area di confine come quella triestina, nella quale le mansioni della Polizia sono particolarmente delicate: «Non disponiamo delle strutture che servirebbero per poter difendere i confini come sarebbe giusto - ha sottolineato Ferone - perchè ci mancano i mezzi di trasporto, i computer, la carta, in generale gli strumenti indispensabili per poter svolgere adeguatamente il nostro lavoro».

«Siamo senza strutture, e senza computer, e per i giovani agenti che arrivano in città mancano i dormitori»

Ferone ha poi ricordato come siano moltissimi i giovani agenti provenienti da altre regioni del Paese, costretti a sistemazioni di fortuna una volta arrivati a Trieste: «Non esistono punti di accoglienza, dormitori, mense, dignitosi e in linea con quella che dovrebbe essere la condizione di normale vivibilità degli agenti, chiamati a difendere l'ordine pubblico e i confini del Paese».

Durante l'assemblea sono stati poi affrontati temi generali: «Il Governo parla di aumenti di stipendio - ha precisato Ferone - ma si tratta in realtà di un inganno, in quanto gran parte di queste somme verrebbero assorbite dall'imposizione progressiva. Per molti lavoratori, un reddito al limite dell'aliquota Irpef, con il Tfr in busta paga, altra presa in giro, farebbe scattare un nuovo scaglio e e una nuova tassazione».

E pure sulla paventata riforma delle pensioni, quelli del Lisipo hanno da ridire: «Il Governo vuole massacrare le nostre pensioni e larga parte dell'opposizione è in disaccordo con il Governo, ma non per difendere noi lavoratori, bensì - ha concluso il segretario nazionale del Lisipo - per accentuare i propositi di massacri. Per correttezza, possiamo ringraziare la Lega Nord, Rifondazione comunista e il Movimento sociale per la loro battaglia contro il 'terrorismo pensionistico' ».

u. sa.

In seguito alla riforma degli enti di ricerca medi e piccoli varata dal Consiglio dei ministri

Il «Geofisico» diventa nazionale

L'Ogs è da tempo attivo nello studio del territorio e del mare

Area ex Esso: Maresca (Porto) dispone un'indagine sul sito

Inquinamento oltre ogni limite. Rischi ambientali notevoli. Persino un'ipotesi che ventila la presenza in zona di ordigni bellici inesplosi. Sull'area ex Esso di via Errera, in piena zona industriale, si è abbattuto il ciclone della polemica. Ma l'immenso comprensorio dell'ex raffineria è troppo importante, troppo "strategico" per poter essere lasciato morire la seconda volta sulla base di semplici «si dice». Il commissario dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, del quale tra l'altro sembra imminente la nomina a presidente (forse giungerà dal ministero già oggi), ha dunque preso in mano la patata bollente. Usando mille precauzioni per non scottarsi. «Intanto – precisa – ho accertato che l'area in questione va divisa in tre parti. La prima è quella piccola, centrale, che sotto il profilo dell'inquinamento sembra indubbiamente quella che sta peggio; la seconda, quella a monte che coincide praticamente con l'ex raffineria va invece considerata patrimonio portuale a tutti gli effetti; la terza, infine, quella a valle, fa parte del demanio marittimo ed è stata data in concessione al Comune. Almeno per quanto riguarda le prime due parti, comunque, intendiamo farci parte attiva per una ricognizione, fermo restando che della vicenda investiremo anche il Comune per quanto di sua competenza, e cioè la terza particella».

Sul piano operativo, le intenzioni di Maresca si tradurranno in un'indagine ricognitiva per la quale già oggi dovrebbe partire la lettera d'incarico a una società specializzata, la "Foster Wheeler enviromental Italia", che dovrebbe effettuare uno studio sui detriti esistenti, sulle caratteristiche geofisiche dell'area fino ad arrivare a un'effettiva perimetrazione dell'area contaminata. «Partiamo da un dato di fatto: se l'inquinamento esiste – osserva Maresca – esistono anche delle responsabilità, che non possono essere certo riconducibili a noi...».

Dietro all'inchiesta voluta dall'Autorità portuale, c'è insomma il chiaro desiderio di risalire agli eventuali inquinatori, perchè la bonifica non sarà certo indolore nè, ovviamente, gratuita...«Voglio un'indagine a 360 gradi – aggiunge Maresca – e francamente mi risultano incomprensibili le indecisioni di chi sta sollevando dubbi sull'opportunità di fare una gara per assegnare i lavori di verifica. Quando c'è un rischio di inquinamento bisogna intervenire, e basta».

f.b.

Il direttore generale Ezio Accerboni: «Si tratta di una conferma della stima già guadagnata in campo internazionale nei vari settori di attività»

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (Ogs), da tempo attivo nello studio del mare e del territorio, è stato inserito quale Istituto nazionale nella riforma degli enti di ricerca medi e piccoli, riforma varata dal Consiglio dei ministri nella seduta del 3 settembre scorso.

«Per il centro di ricerca - ha affermato il direttore generale dell'Ogs, Ezio Accerboni - si tratta di una conferma della stima già guadagnata in campo internazionale, grazie ai suoi studi nei vari campi di competenza, tra cui rientra quello sismologico, anche con finalità di protezione civile, e quello dello sviluppo produttivo compatibile».

L'Ogs, che conserverà il proprio acronimo pur cambiando il suo nome in «Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale», nel '98 si è autofinanziato, attraverso le proprie ricerche e i servizi resi, nella misura del 36 per cento (8,6 miliardi).

Il resto delle entrate

Un'apparecchiatura dell'Osservatorio geofisico.

(15,4 su un totale di 24 miliardi di lire) è giunto da fondi pubblici. Il bilancio del 1998 ha comunque evidenziato un avanzo di oltre 2 miliardi, a fronte di un patrimonio netto pari a 5,2 miliardi di lire.

L'istituto occupava alla fine del 1998 centoventi dipendenti fissi e 24 con contratti a termine, e presentava 64 posti vacanti rispetto alla pianta organica.

L'inserimento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste nell'elenco degli Istituti nazionali rappresenta non solo un traguardo di grande prestigio, ma costituisce altresì la premessa perché l'Ogs possa ottenere dallo Stato quei supporti utili a un'attività ancora più incisiva e proficua.

Ai giovani imprenditori piacciono i referendum

«Pur consapevoli che la via maestra per cambiare il Paese non può che essere quella che passa per il Parlamento», i Giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali di Trieste, aderendo alla posizione espressa dal Consiglio centrale sostengono i 5 referendum sulle libertà del mercato del lavoro proposti dai riformatori di Marco Pannella e dalla lista Bonino, nonché quello sull'abolizione della quota proporzionale proposto anche da Alleanza nazionale.

I Giovani imprenditori dell'Asindustria – si legge in un comunicato – «ritengono che in un sistema politico bloccato come quello attuale lo strumento referendario, del quale peraltro non si può abusare senza snaturarne la valenza e le finalità, può assumere un valore che va al di là del mero strumento di pressione, divenendo espressione di una volontà di cambiamento che nasce nella società civile; e oggi nel mondo imprenditoriale occorre maggiore flessibilità».

Vertice con la Federmar-Cisal sul futuro del Lloyd Triestino

Domani alle 15.30 nel palazzo della Marineria la Federmar-Cisal terrà un'assemblea del personale amministrativo del Lloyd Triestino per rendere noti i risultati dell'incontro in programma questo pomeriggio con i veritci dell'azienda. Parte dell'assemblea sarà inoltre dedicata all'illustrazione e discussione della piattaforma rivendicativa per il contratto integrativo che la Federmar-Cisal presenterà nei prossimi giorni.

La Federmar-Cisal in una nota giudica l'incontro di oggi con l'azienda «del tutto interlocutorio per centrare i problemi del personale e mirato in particolare a evitare che in questa fase determinate disposizioni possano generare un clima di conflittualità».

Lo stesso sindacato, precisa ancora la nota, «dà invece molta importanza alla contrattazione aziendale per aprire un confronto a tutto campo su politiche aziendali per l'occupazione, organizzazione del lavoro e inquadramento del personale, formazione professoinale e flessibilità degli orari lavoro, nonché su premio di produttività e mansioni».

Continuaz. dalla 9.a pagina

CAMPI Elisi appartamento libero in stabile signorile, camera, cucina, bagno, camerino e cantina. Lit 110.000.000. Cod. 110. Gallery, tel. 040/7600250.
CAMPOROSSO vendo appartamento termoautonomo giardino e ingresso indipendenti autorimessa e posto auto esterno vista panoramica primo ingresso. Tel. 0481/481629. (C00)
CASAMANIA Burlo ad.ze appartamento con 90 mq di giardino proprio di: soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, 2 poggioli, cantina, volendo p. auto in affitto. Lit 180.000.000 tratt. 040/768286.
CASAMANIA Domio ultima villetta disponibile consegna 3 mesi dal preliminare di: taverna, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, soffitta (volendo abitabile) balcone giardino p. auto. Tel. 040/768276 - 040/330400.
CASAMANIA Muggia loc. Fontanella occasione per imprese o privati terreno edificabile frazionabile ottimo contesto, vista mare, circa 2000 mq costruibili 1600 mc Lit 360.000.000. Tel. 040/330400.
CASAMANIA S. Marco (Pam) epoca ristrutturato internamente ottimo ingresso cucina soggiorno camera bagno ripostiglio volendo ammobiliato a Lit 108.000.000. Tel. 040/768276.
CENTRALE con affaccio su via Capitolina, appartamento con ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta e bagno. Lit. 137.000.000. Cod. 272. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)
CENTRALISSIMO grande luminoso termoautonomo appartamento epoca ascensore pronto ingresso terzo piano. Tel. 040/631239. (A10904)
CENTRO ultimo piano stabile d'epoca con ascensore appartamento primingresso con lastrico solare internamente ingresso, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)
CERVIGNANO appartamenti varie tipologie anche bipiano, con terrazzoni abitabili, giardino di proprietà esclusiva garage e cantina. Cod. 89. Gallery 0431/35986.
EUROCASA Gretta in splendida palazzina recente, luminoso con scorcio mare, ampio atrio, salone con terrazza, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 300.000.000. 040/638440. (A00)
EUROCASA Servola (via Pitacco) in palazzina recente, ultimo piano molto luminoso, atrio d'ingresso, salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile, doppi servizi, tre poggioli, ripostiglio, cantina, posto auto di proprietà, 195.000.000. 040/638440. (A00)
EUROCASA via Baiamonti epoca ristrutturato come primo ingresso ampia cucina abitabile matrimoniale bagno cantina termoautonomo 85.000.000. 040/638440.
EUROCASA zona rive in uno stabile d'epoca signorile, ristrutturato, proponiamo appartamento di circa 120 mq luminoso atrio corridoio, ampio soggiorno, due grandi camere, cucina abitabile tinello bagno wc separato poggiolo dispensa soffitta da rimodernare 210.000.000. 040/638440.
FARO Coroneo primingresso finemente restaurato soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio/dispensa termoautonomo. L. 210.000.000. Tel. 040/639639.
FARO corso Italia in restaurato palazzo d'epoca primingresso cinque vani bagno ripostiglio ascensore termoautonomo adatto abitazione o ufficio. L. 380.000.000. Tel. 040/639639.
FARO Grado appartamento in villa bifamiliare salone cucina tre camere bagno ampio portico giardino privato. L. 440.000.000. Tel. 040/639639.
FARO Revoltella soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio balcone cantina secondo piano ascensore riscaldamento centrale. L. 198.000.000. Tel. 040/639639.
FRANCOVEC appartamento recente mq 95, taverna 37, garage vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A10989)
GRADO Città Giardino: pronta consegna due appartamenti da 40 mq l'uno con ingressi indipendenti. Ottime rifiniture. Gallery Grado 0431/81200.
GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone, terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggiolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 adiacenze Palazzetto ultimo piano soleggiato soggiorno con veranda, due stanze, cucina, bagno, poggiolo. 140.000.000. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 casetta da ristrutturare via Tolmezzo circa 70 metri quadrati, possibilità di ampliamento, terreno coltivabile. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 Catullo recente tranquillo ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzini. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 Colle di Scorcola recente ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, bagno, giardino di proprietà. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 fine Ghirlandaio recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. (A11008).
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 Foro Ulpiano palazzo signorile piano alto: doppio salone, quattro stanze, cucina, servizi separati, poggioli. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 inizio Corso Italia in palazzo signorile salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. Informazioni esclusivamente presso il nostro ufficio. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 inizio Piazza Perugino ultimo piano: soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, poggioli. 90.000.000. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 Muggia terreno edificabile pianeggiante circa 800 metri quadrati possibilità costruzione villa di circa 200 metri quadrati. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 residenziale recente soleggiato: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzini. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 San Luigi villa vista mare: due saloncini, sei stanze, studio, cucina, tripli servizi, box, giardino alberato. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 via Coroneo terzo e ultimo piano da ristrutturare circa 122 metri quadrati 115.000.000. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 via Economo recente tranquillo soggiorno con cucina, due matrimoniali, servizi separati, veranda, poggiolo. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 via Imbriani come primingresso in palazzo storico ristrutturato: salone, due stanze, cucina, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 via Torricelli recente soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, poggioli 160.000.000. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 viale D'Annunzio recente ottavo piano panoramico ottime condizioni salone, due stanze, studio, cucina, due bagni, terrazzini. 200.000.000. (A11008)
IMMOBILIARE BORSA 040.368003 zona Roiano vista golfo terreno edificabile con progetto approvato per villa unifamiliare 150.000.000. (A11008)
MONFALCONE e Ronchi in costruzione nuove disponibilità di villette e appartamenti tricamere con ingresso indipendente a partire da L. 280.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos appartamento in casa bifamiliare sito al primo piano con ingresso indipendente 4 camere cucina soggiorno bagno tre terrazze. L. 178.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos appartamento ottime finiture sito al 1.o piano con mansarda abitabile, quattro camere cucina soggiorno doppi servizi poggiolo posto macchina cantina. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Doberdò ampio lotto edificabile di circa 1500 mq con possibilità ulteriore terreno agricolo annesso. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Duino recentissima villa a schiera con giardino ottime finiture tre camere servite da terrazzo due bagni cucina e salone garage e taverna. L. 370.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Duino villa a schiera disposta su tre livelli con tre camere da letto cucina abitabile doppio servizio bagno box auto e cantina giardino. L. 330.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Gradisca appartamento seminuovo in palazzina tre camere da letto due bagni cucina soggiorno ripostiglio terrazze oltre box auto e cantina. L. 230.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Gradisca ottima opportunità villa accostata con giardino tre camere da letto cucina tre bagni ampio salone garage in zona servita. L. 335.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Pieris appartamento tricamere in palazzina di recente costruzione cucina soggiorno due bagni oltre box auto e cantina. L. 185.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Pieris ville accostate di nuova costruzione disposte su due livelli tricamere biservizi con mansarda ampio giardino garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos prossimo inizio lavori palazzina con otto appartamenti di nuova costruzione con due camere possibilità garage e cantina. Da L. 150.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos recentissimo appartamento bicamere soggiorno cucina ripostiglio giardino in proprietà esclusiva garage e tavernetta al piano seminterrato. L. 220.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Ronchi appartamenti di nuova costruzione pronta consegna con due camere da letto cucina soggiorno due bagni posto macchina in corte. Da L. 197.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Ronchi appartamenti nuovi di prossima consegna una o due camere da letto termoautonomi garage e cantina. Finiture eccellenti. A partire da L. 125.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Ronchi in zona residenziale recentissimo bicamere ampio soggiorno cucina abitabile ottime finiture terrazze garage e cantina. L. 185.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Ronchi in zona residenziale villa a schiera di centro con 10 anni di vita tricamere biservizi ampia taverna e garage. L. 270.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Ronchi recente appartamento sito al secondo piano tricamere biservizi terrazze doppio garage soffitta giardino condominiale libero giugno. L. 220.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Ronchi ultima disponibilità villa bifamiliare consegna fine 1999 tre camere due bagni ampia taverna giardino e porticato disposta su unico livello. L. 315.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Ronchi ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli giardino 3 camere 2 bagni e ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos Turriaco recentissima villa a schiera ampia metratura interna disposta su due livelli abitativi oltre mansarda e taverna, garage e giardino. L. 295.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Kronos vicinanze stazione appartamenti di nuova costruzione varie metrature con disponibilità box cantine e posti auto. A partire da L. 110.000.000. 0481/411430.
MUGGIA in fase di costruzione villini a schiera di varia tipologia con giardino proprio vista mare. B.B. Immobiliare. 040/272192.
MUGGIA vendesi appartamento in casetta da restaurare mq 55, prezzo interessante, B.B. Immobiliare. 040/272192.
NUOVA acquisizione via Capuano mansardina 60 mq con affaccio totale sul mare e sulla città, in stabile d'epoca senza ascensore, completamente da ristrutturare 73.000.000. L'Igloo 040/661777.
OTTIMO Roiano via delle Ginestre quarto piano in palazzo anni Quaranta; atrio, grande cucina abitabile, due stanze, bagno e ripostiglio da ristrutturare. 90.000.000. L'Igloo 040/661777.
PIAZZA Libertà vendesi attività commerciale compresi muri 120 mq, 5.500.000 mq, oppure affittasi 6.000.000 mese. Immobiliare Solario 040/636164. (A10989)
PIAZZALE Giarizzole stabile su 3 piani con giardino/accesso carrabile. Al piano terra locale d'affari, al piano superiore appartamento su due livelli. Prezzo interessante. Cod. 305. Gallery tel. 040/7600250.
PROGETTOCASA Aurisina appartamento in villa ottocentesca, salone, cucina, due camere, servizi, cantina, giardino alberato 1800 mq edificabile. Prezzo impegnativo. Cod. 309. 040/368283.
PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata, giardinetto, tinello, angolo cottura arredato, soggiorno, tre stanze, bagno, terrazzino, garage, autometano, caminetto. Cod. 269. 040/368283.
PROGETTOCASA Baiamonti appartamento in palazzina signorile, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, balcone, posto macchina, 185.000.000. Cod. 104. 040/368283.
PROGETTOCASA Campanelle da 24.000.000 posti macchina in nuovo garage automatizzato. Minimo acconto di 5.000.000 e la rimanenza dilazionata. Cod. 113. 040/368283.
PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283.
PROGETTOCASA Donadoni/Piccardi appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, 95.000.000. Cod. 252. 040/368283.
PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, cantina, 158.000.000. Cod. 278. 040/368283.
PROGETTOCASA Revoltella appartamento in palazzina restaurata, secondo/ultimo piano, ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 90.000.000. Cod. 311. 040/368283.
PROGETTOCASA Roiano appartamento da restaurare, composto da ingresso, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 49.000.000. Cod. 304. 040/368283.
PROGETTOCASA San Giusto ultimo piano in ristrutturazione, vista città scorcio mare, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, autometano. 160.000.000. Cod. 310. 040/368283.
PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo bux auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283.
PROGETTOCASA Visogliano ville bifamiliari al grezzo, prossima costruzione, tre livelli, ampi giardini, terrazze, posti macchina, da 270.000.000. Cod. 298. 040/368283.
RABINO 040/368566 Besenghi trentennale soggiorno cucina 3 camere cameretta doppi servizi terrazzo poggiolo cantina box 650.000.000.
RABINO 040/368566 Duino splendidi appartamenti varie metrature terrazza taverna giardino box da 315.000.000.
RABINO 040/368566 Valmaura ultimo piano ascensore soggiorno cucina 2 camere bagno poggioli 249.000.000.
RABINO 040/368566 viale XX Settembre appartamento di grande metratura ristrutturato in stile per amatori 350.000.000. (A00/22)
RABINO 040/368566 Roiano da sistemare camera cucina bagno servizio poggiolo cantina 47.000.000. (A00/22)
RABINO 040/368566 S. Vito decennale perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo posto macchina 228.000.000. (A00/22)
RABINO 040/368566 Torrebianca recente ascensore ufficio ingresso 3 stanze bagno ripostiglio 230.000.000.
SAN Giacomo appartamento, con ascensore, saloncino, cucina, tre camere, poggiolo, servizi separati, ripostiglio e cantina. Lit 175.000.000. Cod. 190. Gallery, tel. 040/7600250.
SIT 130.000.000 Maiolica tranquillissimo e soleggiatissimo III piano ingresso cucina con tinello due ampie stanze bagno e ripostiglio. Termoautonomo. 040/633133.
SIT 50.000.000 Belpoggio alta pianterreno completamente da ristrutturare particolarissimo zona giorno cucina matrimoniale bagno con doccia e grande ripostiglio. 040/636222.
SIT adiacenze c.so Italia tranquillissimo appartamento in zona pedonale II piano adatto anche uso studio. Termoautonomo metano. 040/636828.
SIT Crispi piccolo stabile rinnovato elegante e ottimo alloggio ampia metratura perfetto come studio/abitazione con doppio ingresso ascensore penultimo piano. 040/636222.
SIT Falchi palazzo perfetto recente ascensore V piano atrio saloncino terrazzo tre matrimoniali bagno ripostiglio poggiolino cantina. Da rinfrescare 040/636618.
SIT splendido attico I ingresso rinnovato in palazzina ventennale ascensore terrazzone fronte mare 2 poggioli giardinetto proprio cantina 2 posti auto. 040/636222.
STAZIONE stabile d'epoca ascensore appartamento mq 160 ristrutturabile vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A10989)
STRADA per Longera palazzina recente, appartamento adatto single/giovani coppie; soggiorno, angolo cottura, camera, bagno e terrazzo. Cantina e posto macchina di proprietà. Lit. 102.000.000. Cod. 46. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)
STUDIO 4 040/370796 Coroneo appartamento ultimo piano ampia metratura ottime condizioni salone, cucina, 4 camere, doppi servizi, poggioli. (A00)
STUDIO 4 040/370796 via Trento ufficio-appartamento condizioni perfette II piano con ascensore. (A00)
STUDIO 4 040/370796 vicolo Castagneto V! piano con ascensore soggiorno cucina due camere bagno due poggioli cantina. (A00)
TERZO Aquileia: consegna fine '99 appartamenti varie tipologie, anche bipiano, tetto in legno, garage, cantina. Cod. 292. Gallery 0431/35986.
TERZO di Aquileia: nuove ville schiera su due piani, tricamere, biservizi con box auto e giardino. 235.000.000. Cod. 8. Gallery tel. 0431/35986.
VIA Caprin in stabile ristrutturato, appartamento primingresso rifinito ottimamente, composto da corridoio, soggiorno, due camere, cucina e bagno (prenotazione posto macchina già effettuata). Lit 245.000.000. Cod. 311. Gallery tel. 040/7600250.
VIA Carducci ampio appartamento, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, lavanderia. Ottimo investimento. Riscaldamento autonomo. Lit 155.000.000. Cod. 267. Gallery, tel. 040/7600250.
VILLE signorili Contovello, salone, cucina, 3 stanze, mansarda, ripostigli, box, porticato, giardino vende impresa. 040/351442. (A10962)
ZONA fiera in ottimo stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina. Termoautonomo. L. 160.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Turismo e villeggiature

GRADO: settembre sulla spiaggia. Non perdetelo! Affittate appartamento per 350.000 settimanali 0335/6399299. (A10128)

Matrimoniali

AGENZIA Ama, amicizia convivenza scopo matrimonio. Esperienza dal 1990. Trieste 040/661553, Monfalcone 0481/484491, Udine 0432/294010. (Gud)

Diversi

ABBONDANTE femminilità spesso in viaggio per lavoro conoscerebbe uomo distinto. 0347/8883249. (GPA)
ADESSO puoi contare su di me!!! Ex attrice hard fortemente capricciosa in perizoma, calze a rete e tacchi a spillo, sarà tua complice, animata da spirito e impulsi ad alta tensione!!! 0368/3839509. (A10854)
AFFASCINANTE 26.enne conoscerebbe complice di tenerezze per relazione o matrimonio. Telefono 0347/3171102. (Gvi)
BELLA ragazza indipendente cerca compagno per relazione possibile matrimonio. Telefono 0330/329576. (Gvi)
DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche la domenica. 0339/5721805. (A10707)
GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + iva. (Gmi)
SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)
TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)
TRIESTE esperta in massaggi riceve ore 10-22. Annuncio sempre valido. 0339/6730542. (A10965).
UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A10625)

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

Casa PROGRAMMA · Geometra Marcolin

Tel. 040766676 · Tel. 040382191 · Tel. 040660890 · Tel. 040310990 · Tel. 040362486 · Tel. 0336792701 · Tel. 040630174 · Tel. 040630728 · Tel. 0409279007 · Tel. 040635583 · Tel. 040634112 · Tel. 040366544 · Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

AGAVI soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, matrimoniale, ripostiglio, bagno, ascensore, in ottime condizioni, 140.000.000 più eventuale box. CENTROSERVIZI 040/382191.

PORTA appartamento con terrazzetta, condominio recente. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, buone condizioni. Lire 150 milioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MIONI adiacenze occasione anche per investimento recente arredato modernamente ottime condizioni, ascensore, riscaldamento, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balconi. 115.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

FLAVIA ottimo appartamento luminoso in stabile recente, 3.o piano, ascensore, composto da ingresso, cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, soffitta. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

VESPUCCI terzo piano, riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FLAVIA eccellenti condizioni, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 90.000.000. VIP 040/631754.

S. GIOVANNI ultimo piano nel verde soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, ascensore, 115.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

ZONA PALAZZETTO in stabile recente, appartamento luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, in ottime condizioni, 125.000.000. CENTROSERVIZI, 040/382191.

F. SEVERO ALTA soggiorno, 2 stanze, grande cucina-tinello, bagno, 2 ripostigli, cantina, 135.000.000, ottimo investimento anche per affittarlo subito a studenti. CENTROSERVIZI, 040/382191.

GRETTA nel verde, ampia metratura, salone con terrazzo abitabile, vista mare, 2 matrimoniali, cucinona, doppi servizi, ripostigli, cantina, ascensore, box, 490.000.00. CENTROSERVIZI, 040/382191.

EREMO panoramico appartamento in palazzina, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, due balconi, grande box auto. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

COLOGNA elegante appartamento ristrutturato, ascensore.. Vista aperta: soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, bagno, poggioli, cantina. Possibilità parcheggio. Lire 205.000.000. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

MONTEBELLO vista città mare, moderno. Soggiorno con ampio terrazzo, cucina, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, ascensore. CIVICA & PARTNERS, 040/660890.

LARGO MIONI piano alto luminoso, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, wc, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento centralizzato, in ottimo stabile moderno. GEOM. GERZEL, 040/310990.

VIA UDINE in stabile epoca, piano ammezzato adatto anche ambulatorio oppure ufficio, corridoio, cucina, 2 stanze, 2 servizi. GEOM. GERZEL, 040/310990.

PIAZZA SCORCOLA pressi, simpaticissimo alloggio giovanile, 80 mq cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, atrio, ripostiglio + cantina. Discretamente d'epoca. Preferibilmente persone allenate! 135.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

SALITA MADONNA DI GRETTA! Finalmente! Nel parco! In una di quelle splendide palazzine! Cucina abitabile, salone 40 mq circa, 2 matrimoniali, bagno, totali 100 mq + 2 terrazzi abitabilissimi + cantina e posto macchina in garage. Solamente 360.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

VIA SAN VITO!!! Carinissimo alloggio in moderno condominio. Cucinino, soggiorno, 2 matrimoniali, bagno, 2 ripostigli, 2 poggioli, cantina. 75 mq immersi nel verde, tranquillissimi. 145.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

VIA PICCARDI in buono stabile con giardino condominiale appartamento luminoso tranquillo, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, autometano, due poggioli, bagno, cantina, ascensore. CMT GRATTACIELO, 040/635583.

MONFALCONE sesto piano ascensore appartamento salone, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo e termoautonomo. Lire 170.000.000. GREBLO, 362486.

STRADA GUARDIELLA recente come nuovo termoautonomo soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 195.000.000. GREBLO, 362486.

FIERA adiacenze soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, Lire 168.000.000. GREBLO, 362486.

PIAZZA GOLDONI adiacenze secondo piano ingresso, 2 stanze, cucina, veranda, servizi separati, termoautonomo, adatto ufficio. Lire 130.000.000. GREBLO, 362486.

ALTURA RECENTE tranquillo, facilità parcheggio: soggiorno, 2 stanze, studiolo, cucina, 2 bagni, ripostiglio, terrazzino, soffitta. 150.000.000. Buone condizioni. PIZZARELLO, 040/766676.

F. SEVERO recente VII piano, ascensore, vista sulla città e sul verde: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, cantina, 87 mq, buone condizioni. PIZZARELLO, 040/766676.

VIA GIULIA bella casa epoca appartamento restaurato da amatore con rifiniture di pregio: saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni in marmo, III piano. PIZZARELLO, 040/766676.

SAN MARCO stabile ristrutturato come primo ingresso, appartamento mansardato composto da cucina abitabile, saloncino, sala pranzo, 2 camere, doppi servizi, 270.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE, 040/630728.

CENTRALISSIMO appartamento da ristrutturare 95 mq, 3.o piano stabile epoca, ingresso, cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, cameretta, bagno, molto luminoso. Lit 108.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE, 040/639752.

INIZIO GAMBINI ultimo piano internamente perfettamente rimodernato, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, porta blindata, 120.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

VIA ROMANIN in piccola palazzina, condizioni ottime, vista aperta, composto da cucina abitabile, salone, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina, autometano. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ZONA D'ANNUNZIO luminoso piano alto in buonissime condizioni, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, 130.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

INIZI VICOLO CASTAGNETO piano alto, vista aperta, con ascensore, riscaldamento centralizzato, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggioli, 150.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

VICINANZE SCALA BONGHI panoramicissimo ultimo piano, cucina abitabile, saloncino, camera, cameretta, bagno, poggiolo, con posto auto e posto moto in garage. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

VIA GINNASTICA epoca ristrutturato a primingresso, adatto anche ambulatorio/ufficio, appartamento 100 mq ascensore, termoautonomo, 150.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

BAIARDI alta, tranquillo, recente appartamento a schiera su due livelli con giardinetto e posto macchina, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, terrazza, termoautonomo. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

SAN GIOVANNI recente IV piano con ascensore, ottima disposizione interna, due stanze, soggiorno, cucina abitabile, poggiolo. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

SAN PASQUALE recente attico con 85 mq terrazza, cucina con veranda, saloncino, 2 camere, doppi servizi, cantina, 2 posti macchina. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

BARRIERA adiacenze piano alto soleggiato soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, autometano, 115.000.000. VIP, 040/631754.

FRESCOBALDI moderno, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, posto macchina coperto, 210.000.000. VIP, 040/634112.

DUINO nel verde soggiorno, cucina due stanze, bagno, parcheggio e campi tennis condominiali. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

ALTURA ottima disposizione, ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due terrazze, ripostiglio, soffitta, 220.000.000. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

VIA UDINE vista mare cucina 4 stanze biservizi autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544

AGAVI appartamento in ottime condizioni, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, 2 poggioli, piano alto, ascensore, 240.000.000, anche box singolo o doppio. CENTROSERVIZI 040/382191.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Tra antiquari e localini caratteristici, immerso nella storia della città, 140 mq discreti. Bel condominio con ascensore. 195.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare possibilità ampliamento. Ribassato!!! 240.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO su 2 livelli. Vicinanze viale Miramare, tranquillo e con vista mare!!! Bella casa d'epoca, ascensore. Cucina, salone, 3 camere, 2 servizi, totali 150 mq. Bello e particolare, ben rifinito, adattissimo famiglie numerose e viziate 370.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO + MANSARDINA (ampliabile), totali 160 mq (+35 mq) collegati internamente. Bel condominio epoca centralissimo, ascensore. Cucina con dispensa e terrazzino, salone, 3 stanze, stanzino, 2 bagni e poggiolo. Ottime condizioni, possibilità parcheggio. 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE ottimo ultimo piano con ascensore, recentemente restaurato 190 mq salone 4 stanze cucina abitabile lisciaia doppi servizi 2 poggioli soffitta. GREBLO 040/362486.

UFFICIO centralissimo in bella casa d'epoca 160 mq ottime condizioni eleganti finiture adatto qualsiasi attività ascensore autometano impianti a norma 1.o piano; IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

DONOTA signorile palazzo cinquantennale, ampio appartamento composto da cucina abitabile salone 3 stanze stanzino servizi con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. FRANCESCO laboratorio-ufficio al piano terra 140 mq più posto macchina e cortile di proprietà 200.000.000. VIP 040/634112.

ROSSETTI saloncino angolare cucina tre camere bagno ripostiglio stabile d'epoca con ascensore riscaldamento 205.000.000. VIP 040/631754.

ROZZOL piano alto cucina soggiorno camera due camerette doppi servizi ripostiglio ampio poggiolo due posti macchina 250.000.000. VIP 040/634112.

CARLO ALBERTO adiacenze vista mare salone cucina due camere cameretta tripli servizi ripostigli terrazza poggiolo ampia cantina 450.000.000. VIP 040/631754.

VILLE E CASETTE

CENTRALISSIMA villa ampia metratura su 2 piani + mansarda, cantina, giardino accesso auto, anche bifamiliare, adatta anche ad ufficio con 10 p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

OPICINA villino a schiera di testa recente: cucina, quattro vani, due bagni, giardino, accesso auto. Riscaldamento autonomo. Ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

BEGLIANO (Gorizia) casa su 2 livelli con ampio sottotetto, oltre a fabbricato ex rurale. Area scoperta mq 800 circa, ampio ingresso indipendente. GEOM. GERZEL 040/310990.

OPICINA, VILLA BIFAMILIARE accostata solo su un angolo VENDIAMO METÀ! Posizione assolutamente residenziale in oasi verde e tranquillissima. 340 mq su 3 livelli + 600 mq giardino proprio. Ingressi indipendenti. Nuova edificazione, disposizione interna inventabile. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA VILLINO BIFAMILIARE indipendente! Su 2 piani con 2 alloggi da 90 mq l'uno indipendenti. 400 mq di giardino attorno con accesso auto. Immersa nel verde, tranquillissima 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARNIA 9 km da Forni di Sopra casetta accostata ristrutturata in zona tranquilla 4 stanze su due livelli taverna bagno due grandi balconi 100.000.000. CMT GRATTACIELO 040/635583.

CARSO dintorni Monrupino villa tranquilla composta da: salone cucina 2 stanze stanzetta doppi servizi taverna e 2 cantine, con ampio giardino alberato di 1.600 mq. GREBLO 040/362486.

GRADISCA dintorni casa rustica di due piani con annessi stalla e fienile 13.000 mq di terreno coltivato e vigneto, adatta agriturismo, trattative riservate. GREBLO 040/362486.

S. GIUSEPPE casa accostata da ristrutturare, terreno 2.600 mq, 60 mq cantine 40 abitativi; possibilità ampliamento, vista verde, scorcio mare, 185.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CARESANA casetta adatta single 48.000.000; S. Giuseppe casa da ristrutturare 57.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA splendida villa unifamiliare da costruire, vista panoramica, 460.000.000 finita. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

SAN GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura possibile trasformazione in bifamiliare prezzo impegnativo, informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

COMMERCIALE piccola casetta accostata su due livelli composta da cucina servizio 2 camere cantina da ristrutturare internamente prezzo molto interessante. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

SERVOLA graziosa casetta accostata soggiorno cucinotto due camere bagno autometano cortile di proprietà 130.000.000. VIP 040/634112.

ALTIPIANO in villino bifamiliare appartamento composto da cucinino tinello due camere cameretta bagno due poggioli più ampia cantina garage deposito attrezzi 300 mq di giardino attrezzato 330.000.000. VIP 040/631754.

AFFITTI

APPARTAMENTI ARREDATI da 500.000 a 1.100.000 compreso spese, centralissimi, monolocali o cucina abitabile, 2-3 stanze, bagno, da 2 a 4-5 posti letto. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI VUOTI cucina abitabile, 2-3 stanze, bagno, termoautonomo, centrali, 650.000 o 800.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTO VUOTO. Baiamonti, recente, perfetto, tranquillissimo, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile vista mare, 2 stanze, bagno, ascensore, 930.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.

ULTIMO PIANO + MANSARDA bellissimo vuoto, ascensore, centralissimo, salone, 3 stanze, cucinona arredata, doppi servizi, 2.000.000 compreso spese e riscaldamento, possibilità box doppio. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA TRIBUNALE ottimo stabile, ufficio mq 40, termoautonomo, possibilità parcheggio. GEOM. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE 7.o piano panoramico con ascensore, salone 2 stanze cucina bagno terrazzino ripostiglio lire 1.000.000 più spese. GREBLO 040/362486.

MAZZINI secondo piano ampio ingresso 2 stanze cucina servizi separati termoautonomo metano adatto anche ufficio. GREBLO 040/362486.

ATTICO BARCOLA salone, 2 stanze, cucina arredata, soggiorno, doppi servizi, terrazzo, poggioli, posto macchina affittasi uso foresteria 2.000.000 mensili + 500.000 spese condominiali. PIZZARELLO 040/766676.

MANSARDA ARREDATA in villetta zona Rozzol 90 mq con terrazzini, vista mare: ampio soggiorno con caminetto, stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo affittasi 900.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

TERRENI

TERRENO AGRICOLO Padriciano attiguo paese 2000 mq pianeggiante alberato accesso auto ottimo uso domenicale 29.000.000 possibilità acquisto frazionato 1000 mq. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONE INDUSTRIALE ampia metratura, costruzione recente; trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

PALAZZETTO SPORT pressi vendesi 90 mq buone condizioni. Servizio interno 90.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MINICAPANNONE centrale, rarissimo, su corte interna con accesso diretto strada. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AZIENDE

ABBIGLIAMENTO posizione centralissima, impostato e avviato benissimo, tutto splendide condizioni, affarone. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR CENTRALISSIMO vendesi attività. Cerchiamo persone referenziate, seriamente interessate. Occasionissima! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO INTIMO centralissimo, avviamento decennale, adattissimo persone indipendenti. 90.000.000 solamente. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO BAR con cucina, 120 mq, strategicissimi su piazza principale. 250.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

IN varie zone disponiamo di diverse rivendite di tabacchi e giornali. Prezzi a partire da 105.000.000. Informazioni previo appuntamento telefonico. Progresso Immobiliare 040/630728.

LOCALI

CENTRALISSIMI 300 mq vendesi muri. Enorme impatto vetrine, strada primaria importanza. Altri: 200 mq centro storico interessantissimi. 150 mq semicentrali laboratorio/vendita + posteggio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROTONDA BOSCHETTO paraggi locale d'affari di 80 mq buona altezza, dotato di soppalco, 5 vetrine termoautonomo vendesi. GREBLO 362486.

D'ANNUNZIO vicinanze affittasi locale d'affari di 75 mq, 2 fori, possibilità passo carrabile. GREBLO 362486.

GHEGA locale d'affari un foro 18 mq, completamente arredato con licenza quattordicesima. ...mazioni in uffic... VIP 040/634112.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Scoperto dal Commissariato di Rozzol un incredibile business: denunciato un trentaseienne

Affittava alloggi... fantasma

Si spacciava per proprietario e chiedeva acconti milionari

«Buongiorno signora vorrei affittare il suo appartamento. Ecco le mie credenziali. E questo è l'acconto per fermare l'affare. Le chiedo solo una cortesia. Se mi può dare le chiavi perchè dovrei fare alcuni piccoli lavori». Questa è stata la prima scena. Ed ecco la seconda che si è ripetuta più volte. «Se lei vuole il mio appartamento in affitto deve darmi l'acconto di 2 milioni». Il protagonista - prima nelle vesti di inquilino e poi in quelle (false) di proprietario - è stato Maurizio Ardito, 36 anni. I poliziotti del commissariato di Rozzol hanno scoperto il suo business e lo hanno denunciato per truffa. L'uomo è stato anche querelato da cinque aspiranti inquilini che gli avevano versato i relativi acconti per somme variabili tra i due e i tre milioni.

Il trucco era iniziato dalla lettura dell'annuncio di un appartamento in via Biasoletto da affittare pubblicata su un settimanale specializzato. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori Ardito avrebbe telefonato alla proprietaria e dopo una breve trattativa avrebbe concluso l'affare versando la somma di due milioni di acconto. Poi - una volta avute le chiavi - si sarebbe "impossessato" dell'appartamento offrendolo a sua volta in affitto. In pratica con un "investimento" di 2 milioni avrebbe ne avrebbe recuperato una decina ai danni di aspiranti inquilini. Ma c'è di più: «Questo tipo di truffa con alcune variazioni sta prendendo piede ad opera di alcuni individui senza scrupoli che pensano di poter sfruttare il debole margine che esiste tra tale reato e l'inadempienza contrattuale sanzionabile solo civilmente», si legge in una precedente nota della questura. In passato sono stati registrati casi di appartamenti affittati a pregiudicati che fin dal primo mese si sono ben guardati dal pagare il canone di locazione e che a loro volta avevano affittato l'alloggio ad altre persone all'oscuro di tutto. Un consiglio agli inquilini? «Prima di firmare un contratto d'affitto - dicono in questura - è meglio accertarsi che la persona che avete davanti sia l'effettivo proprietario magari chiedendo di esibire il rogito di acquisto».

c.b.

Fermato dalla polizia, il giovane stava tranquillamente recandosi a Udine

Ghanese in bici sull'A4

E due. Nelle ultime settimane il tratto autostradale tra Sistiana e il Lisert è diventato una sorta di pista ciclabile. Qualche giorno fa un gruppo di clandestini era addirittura riuscito a sfuggire ai poliziotti abbandonando le bici e saltando la rete.

Ma l'altra sera un ciclista è stato preso dagli agenti del commissariato di Duino. «Autostrada? Non lo sapevo. Ho visto l'indicazione di Udine e ho seguito la strada», si è giustificato un ghanese (in regola con il permesso di soggiorno) bloccato dai poliziotti lungo il tratto dell'A4. Agli agenti che erano stati avvisati da un automobilista di passaggio non è rimasto altro che fare salire il ghanese in macchina e caricare nel bagagliaio (aperto) la bicicletta. Si sa solo che all'uomo è stata data una contravvenzione assai salata.

«Non mi sono accorto che quella è un'autostrada. Stavo andando a Udine a trovare alcuni miei amici e ho seguito la strada. La bicicletta è l'unico mezzo di trasporto che ho», si è giustificato il ghanese.

Dopo questo episodio i poliziotti intensificheranno i controlli lungo il tratto autostradale. Prima che un ciclista non finisca sotto le ruote di un'auto.

A Prosecco

Investimento mortale: si cercano testimoni

I carabinieri di Aurisina cercano un testimone che possa consentire di ricostruire il tragico incidente che sabato scorso è costato la vita a Virgilio Bembich, 85 anni che si è verificato sulla bretella della «202» che porta a Prosecco. L'uomo è stato centrato in pieno da una Ford Sierra condotta da Z. S., 24 anni di Aurisina.

Secondo le dichiarazioni dell'automobilista, Bembich quella notte camminava barcollando zigzagando in mezzo alla strada. L'impatto è poi avvenuto in una zona particolarmente buia. Vana è stata la frenata del conducente della Sierra che ha fatto di tutto per evitare l'ostacolo.

«Fittizio» il termine riportato sulle cartelle esattoriali

Multe, scadenze da incubo Ma è solo un falso allarme

Stanno scatenando il panico le cartelle esattoriali relativa a qualcosa come trentamila contravvenzioni dei vigili urbani che vengono distribuite in questi giorni. Motivo: le cartelle portano quale scadenza del pagamento il 10 settembre. Così ieri mattina a decine si sono accalcati davanti agli sportelli dell'Ufficio verbali della Polizia municipale di via dei Moreri, timorosi di vedersi aggravare l'importo una volta superata la scadenza.

In realtà non c'è nulla da temetre perché la scadenza indicata del 10 settembre «è fittizia», e in realtà c'è almeno un mese e mezzo di tempo per pagare quanto richiesto. Lo afferma in una nota l'Associazione utenti auto (Aua, telefono 040636681, in Corso Italia 31, tutti i giorni tranne il sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19), che invita chi ha ricevuto le cartelle esattoriali (comunicazioni di iscrizioni a ruolo) a prendersela senza affanno. «Infatti la scadenza del 10 settembre è del tutto fittizia - spiegano all'Aua -: trattandosi di cartelle non notificate ma inoltrate semplicemente per posta normale, il vero termine di pagamento, con conseguente aggravio di interessi di mora, decorrerà unicamente a partire dal sedicesimo giorno nelle notifica dell'avviso di mora che segue, a distanza di almeno un mese, la cartella esattoriale». In sostanza una volta ricevuta la cartella non si fa altro che aspettare l'avviso di mora, che arriva dopo circa un mese, e a quel punto si hanno ancora 15 giorni di tempo per pagare.

«Ciò - continuano all'Aua - dà sufficiente spazio per effettuare, per chi è in dubbio, tutte le necessarie verifiche presso l'Ufficio verbali della Polizia municipale, senza affanno e senza dover incorrere in lunghe attese dovute ai primi giorni; e inoltre c' anche il tempo di esercitare, per chi rilevasse motivi di contestazione, le procedure di ricorso previste dalla legge».

A quanto pare, infatti, non tutti hanno ricevuto il verbale.

Sparito nel primo pomeriggio di ieri il putto metallico posto sopra la fontana della scuola di via D'Annunzio

Muggia, mistero sulla statua scomparsa

Rubata o prelevata per manutenzione? Intanto i carabinieri la cercano

Muggia, il mistero della statua scomparsa. In pratica fino a ieri sera non si è saputo se è stata rubata o se è finita nel deposito comunale. Certo è che fino a sera carabinieri e vigili l'hanno cercata avviando - anche se informalmente - le indagini, su un possibile furto messo a segno in pieno giorno da vandali o giocherelloni. Un colpo che sarebbe stato messo a segno da ignoti attorno alle 16. La statua metallica è quella che si trovava fino a ieri sulla fontanella in via D'Annunzio davanti all'asilo De Amicis, a poche decine di metri dal commissariato di polizia. Raffigura un putto dal quale esce uno zampillo d'acqua. Fino a ieri mattina era imbullonta alla base sopra la vasca della fontana. «L'ho vista mentre passavo proprio di lì dopo pranzo, e non capisco come abbiano potuto fare a staccarla e portarla via», ha dichiarato fuori di sè il sindaco Roberto Dipiazza.

L'allarme è scattato ieri alle 17, quando i militari di una pattuglia del radiomobile hanno notato che non c'era la statua davanti alla scuola. «Impossibile. Hanno rubato anche questa», ha detto meravigliato un carabiniere. Subito hanno fatto un sopralluogo e hanno avvisato i vigili urbani, competenti in quanto la statua è di proprietà comunale. Ma dopo poco il mistero si è infittito. E - come detto - non è stato chiarito se la statua fosse stata rimossa da un addetto del Comune o se invece fosse stata rubata. E se questa seconda ipotesi sarà confermata i ladri avrebberoo agito in pieno giorno, incuranti del fatto che lì vicino a pochi metri c'è il commissariato. Un vero e proprio mistero. Anche perchè passi per i ladri (e logico che scappino) ma fino a sera è stato cercato invano qualche "comunale" che confermasse o smentisse l'ipotesi della manutenzione. Insomma nessuno della statua scomparsa ne sapeva nulla. «Per me sono vandali. Se li trovo li prendo a calci nel sedere», ha tagliato corto il sindaco Dipiazza.

c. b.

Inaugurato in via Felice Venezian il refettorio-mensa della Caritas convenzionato col Comune

Poveri, sfamati tutti i giorni

Il servizio funziona anche grazie all'opera di numerosi volontari

Con la fame non si scherza. Ed è per questo che l'inaugurazione del nuovo refettorio-mensa della Caritas va a coprire un reale bisogno in una città dove la povertà è più presente di quel che si pensi. A tagliare il nastro ieri il vescovo monsignor Ravignani, presidente di quella Caritas che assieme al Comune, rappresentato dal sindaco Riccardo Illy e dal vice sindaco Damiani, è chiamata alla gestione del nuovo refettorio. «Che in verità risulta attivo già dallo scorso maggio – ha precisato Mario Ravalico, direttore della Caritas –. Un servizio che si era reso oltremodo necessario dopo la chiusura, durante il 1997, delle mense dei frati di via Rossetti, delle benedettine e del centro diurno dell'Itis».

Il rinnovato refettorio di via Felice Venezian.

Così accanto ai pasti distribuiti nella mensa dei frati di Montuzza, il nuovo refettorio di via Felice Venezian giunge quanto mai opportuno per garantire un pasto caldo a tanti indigenti. La Caritas, già da diversi anni aveva incominciato a distribuire panini e altri generi alimentari in zona San Giusto. I volontari dell'associazione incrociavano sotto le stelle diversi bisognosi triestini e «foresti» nello spazio antistante il ricreatorio Toti. Ora il nuovo refettorio nasce attraverso una convenzione attivata tra Caritas e Comune. Quest'ultimo, provvede a saldare le rette dei pasti che, preconfezionati, vengono serviti nei nuovi locali ristrutturati a norma. Mentre alcuni associati della cooperativa La Quercia si impegnano a garantire l'apertura degli ambienti e le relative pulizie, una quarantina di volontari della Caritas si alternano ogni giorno nella distribuzione dei cibi.

Il servizio si articola in tre turni. Si apre alle 11.30 per i bisognosi locali e per gli extracomunitari con residenza. Chiusura del primo turno alle 12.30 e riapertura dalle 13 alle 14 per i kosovoari che, oltre al pranzo, possono portare seco un sacchetto con una sostanziosa cena fredda. Dopo la pausa pomeridiana, il refettorio riapre per la cena alle 19.30 per chiudere alle 20.30. Il tutto 365 giorni l'anno su 365, festività incluse.

«Possiamo già rendere nota una serie di cifre – ha puntualizzato Ravalico –. I primi giorni di apertura del refettorio (dal 20 al 31 maggio) abbiamo distribuito 2355 pasti per una media di circa 235 al giorno. In giugno 7610 i pasti distribuiti, pari a una media quotidiana di 253. In luglio, un leggero calo: 7600 distribuiti per una media di 225 al giorno. In agosto infine sono stati erogati 5600 pasti in totale».

Il refettorio della Caritas distribuisce le vivande secondo regole ben precise. Si mangia se forniti di certificazione dei servizi sociali comunali o della stessa Caritas, che raccoglie i nominativi dei bisognosi attraverso i propri centri di ascolto di via Cavana 15. La prefettura inoltre segnala per tempo le urgenze. Infine sono i volontari della Caritas a impegnarsi per risolvere le questioni dell'ultimo momento. «L'attivazione del refettorio – hanno convenuto vescovo e sindaco – rappresenta un'importante momento di colloquio tra diversi enti verso il contenimento dei problemi sociali. Solo uno dei tanti dialoghi da attivare per la risoluzione delle diverse urgenze che condizionano le esistenze degli ultimi».

Maurizio Lozei

IL RICORDO

Scrive Maurizio Fogar del «Miani»

«Ungari, uomo non di potere che seppe essere testimone delle vicende politiche triestine»

Che brutta estate, e non mi riferisco solo al tempo. Non so se qualcuno ci ha fatto caso ma è nei mesi estivi che più spesso le persone care ci lasciano per sempre. Oggi, 7 settembre, lontano da Trieste, afferrare il quotidiano Repubblica e vederci in prima pagina, su quattro colonne, la notizia della morte accidentale del professor Paolo Ungari a 60 anni a Roma, è un giorno che non scorderò così facilmente. Era sempre estate, ma del 1981, quando Paolo venne a Trieste e poi a Duino a Villa Gruber. Assieme a noi c'erano l'allora parlamentare della città Aurelia Gruber Benco, Arturo Gargano notaio, a cui si aggiunse più tardi Raimondo di Torre Tasso, generoso ospite nel castello di famiglia. Da quelle riunioni stava maturando l'idea di far nascere il Circolo centro studi Ercole Miani. Chi siano stati Aurelia Gruber Benco e Arturo Gargano i triestini forse lo sanno, anche se oggi pochissimi lo ricordano. Ma Paolo Ungari, uno dei più stimati costituzionalisti del nostro Paese, dirigente nazionale del Partito repubblicano, quello di Ugo La Malfa e Giovanni Spadolini per intenderci, consigliere giuridico del presidente del Consiglio dei ministri (sempre Giovanni Spadolini) e poi presidente della Commissione dei diritti umani istituita dalla presidenza del consiglio, che ruolo poteva svolgere a Trieste?

Lo avevo invitato la prima volta anche perché nel Partito repubblicano, all'interno del quale ambedue in quegli anni militavamo seppur su posizioni politiche diverse, lui esponente di spicco della componente conservatrice, io prima della direzione nazionale della Federazione giovanile e poi del consiglio nazionale del partito, vicino alla sinistra interna, era un personaggio atipico. Un uomo non di potere, anche se aveva tutte le opportunità – era stato anche presidente del Comitato atlantico italiano – ma che vedeva per esempio, nella nascita della nostra iniziativa un'occasione importante per riallacciare un rapporto, un confronto, tra la Trieste di allora e la realtà espressa dal Paese, al di fuori di logiche di schieramento e di partito. Quando venne dall'allora sede del Piccolo dove il direttore l'aveva invitato a Villa Gruber, restò per ore ad ascoltare i nostri discorsi e in particolare le proposte dell'onorevole Aurelia Gruber Benco. E fu con gioia che il giorno del voto parlamentare della fiducia al governo Spadolini, mi telefonò per dirmi che Aurelia alla Camera aveva votato la fiducia.

Non che fosse numericamente importante, il governo aveva ampi margini di sicurezza, ma politicamente era un piccolo evento nel grande evento della prima presidenza di governo non democristiana dopo quella di Ferruccio Parri. Ungari a Trieste ci tornò tra il 1981 e il 1988 almeno 20 volte, sempre ospite del Circolo Miani, del quale oltre che co-fondatore fu presidente onorario. Per dibattiti, riunioni e incontri: ne ricordo in particolare uno dopo un'estenuante missione della Commissione per i diritti umani da lui guidata nell'Afghanistan in guerra. Attraverso queste iniziative fu sempre in grado di mantenere un rapporto con la città e fu il primo artefice della liberazione di un imprenditore concittadino, ingiustamente quanto lungamente imprigionato dalle autorità jugoslave nel Kosovo. Viveva per gli studi e la politica, ospite più volte a Roma in via del Corallo a casa sua, mi resi conto che non aveva il senso del tempo né di una vita comunemente intesa come personale. In quegli «anni di piombo» si ostinava ad andare a piedi a Palazzo Chigi, incurante di pericoli e scorte. Non per eroismo, ma perché non faceva parte del suo mondo. Così come quando mancò per un soffio le elezioni al Parlamento europeo, la notizia gli sembrò assolutamente ininfluente. Così come non lo stupì più di tanto l'agonia del Pri dopo Spadolini: un partito che non era più il suo dopo Tangentopoli. Paolo Ungari era uno che viveva «per» e non «di».

Maurizio Fogar
presidente
del circolo Miani

Il docente sessantenne morto accidentalmente a Roma nei giorni scorsi venne nella nostra città una prima volta nell'81

Per ottenere i pagamenti bisogna attendere anche dei mesi

Ristoratori, crisi di liquidità per l'exploit dei buoni-pasto

Mesi di attesa per poter incassare quanto dovuto, conseguenti problemi di liquidità, proteste alle quali non c'è mai risposta.

E' questa la condizione di estremo disagio nella quale si trovano parecchi ristoratori triestini, a causa della lentezza con la quale le grandi aziende distributrici dei cosiddetti "buoni pasto" effettuano i pagamenti.

«La situazione è tanto semplice da descrivere - spiega Domenico Bono, proprietario di una pizzeria ristorante nella zona di via Costalunga - quanto difficile da affrontare. Oramai la diffusione dei buoni pasto è capillare, perciò tutti noi, pubblici esercenti, ci siamo convenzionati. Per non perdere una buona parte del lavoro. Però, quando spediamo i buoni alle case distributrici - afferma - prima di ottenere i relativi pagamenti, che, va sottolineato, sono già decurtati del 5% per la commissione prevista dal contratto, dobbiamo aspettare tempi biblici. E per noi si tratta di somme considerevoli, che, se ritardano di due o tre mesi, possono metterci in seria difficoltà».

«E' tutto previsto dai contratti - replicano i responsabili della Pellegrini card, una delle aziende di distribuzione dei buoni, assieme alla Ticket restaurant, alla Passfood, alla Ristomat, alla Buonchef, alla Day e alla Timy city - e molto spesso i ritardi sono dovuto al fatto che i ristoratori sbagliano nella compilazione delle distinte, oppure omettono dati essenziali».

Fatto sta che il problema c'è e rischia di dilatarsi, perchè oramai l'utilizzo dei buoni pasto è diffusissimo. Le grandi aziende, dal settore bancario a quello assicurativo, dai ferrovieri ai metalmeccanici, si sono convenzionate con le case distributrici dei buoni.

Sono perciò oramai migliaia in città i lavoratori che hanno diritto ad avere i buoni. E naturalmente li utilizzano. Per giunta non solo per pranzare, ma anche per fare la spesa. Il volume complessivo sta perciò raggiungendo livelli considerevoli. La Fipe, l'organizzazione di categoria alla quale aderiscono quasi tutti i ristoratori della città, ha convocato un'assemblea sull'argomento, invitando i rappresentanti delle aziende distributrici a intervenire. Ma il risultato è stato piuttosto deludente: «Si è presentata l'unica casa puntuale nei pagamenti - sottolinea Bono - perchè naturalmente non aveva nulla da nascondere. Ma le altre ci hanno snobbato». E parlando con i ristoratori, anche se nessuno lo ammette esplicitamente, si intuisce che qualcuno, costretto dalle necessità del momento, vende i buoni a colleghi più facoltosi, a un prezzo scontato, pur di entrare in possesso di liquidità.

u. sa.

La struttura comunale di via Tor Cucherna il 15 settembre accoglierà 67 bambini

L'asilo rimesso tutto a nuovo

I 67 bambini dell'asilo comunale Tor Cucherna, quando il 15 settembre ritorneranno sui banchi, troveranno molte piacevoli novità. Infatti, come si è visto nel sopralluogo di ieri con il sindaco, il suo vice e gli assessori competenti e il presidente Rosato, la ristrutturazione dell'edificio che ospita la materna comunale, è ormai completata.

Gli interventi sullo stabile, che ha un vincolo paesaggistico-monumentale, cominciati nel '94 e finiti in questi giorni, si sono svolti in due fasi. Per una spesa di due miliardi e 400 milioni, su progetto dell'ingegner Gianfranco Caputi (anche direttore dei lavori) si è provveduto al consolidamento delle fondamenta e al rifacimento delle murature sul lato Ovest dell'edificio. Sostituiti anche i solai ormai fatiscenti in legno con altri in laterocemento. Nella zona del pianoterra ricavata completamente ex novo, svuotando un terrapieno (l'edificio è posto su dei terrazzamenti) si è creato un vano per l'ascensore, spogliatoi per il personale e la dispensa. Per quanto riguarda la cucina, questa è stata completamente rifatta e ora appare funzionale e a norma per le vigenti normative sull'edilizia scolastica.

Nel giro fatto, si è scoperto che oltre alle aule, spogliatoi per i bambini, direzione: tutti ambienti ariosi e spaziosi, si è creata anche una sala per l'ambulatorio medico e altri servizi fondamentali. Per quanto riguarda le norme dell'handicap, si è creata anche una nuova entrata (oltre a quella già esistente in via Tor Cucherna) e un percorso facilitato, con rampa handicap, lungo la via Capitolina.

Come ha spiegato l'assessore Fortuna Drossi tra breve è previsto il rifacimento del giardinetto di via Capitolina, adiacente all'asilo, per il quale c'è già il finanziamento di 250 milioni. Vi verranno abbattuti alcuni alberi morti sostituiti con altre pianticelle. Rimesse a nuovo anche le panchine e verrà rifatto anche il parco giochi. Dal canto suo l'assessore Bassa Poropat, ha spiegato che grazie al passaggio che è stato creato tra l'asilo comunale e il nido ex San Giusto, la prossima estate, nel sito si potrà albergare in un unicum, un centro estivo per i bambini dai 0 ai 6 anni.

Il sopralluogo del sindaco all'asilo di via Tor Cucherna.

da. cam.

DUINO AURISINA Nuove speranze per l'opera del Villaggio del Pescatore: Vocci preoccupato sui tempi

O.K. alla banchina, se modificata

La Soprintendenza è disponibile a rivedere il giudizio sul progetto

Nuove speranze per la banchina del Villaggio del Pescatore. Il progetto bocciato di recente dalla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Friuli-Venezia Giulia è stato oggetto ieri di un incontro promosso dal sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci, a cui hanno preso parte i rappresentanti della stessa Soprintendenza, quelli della Capitaneria di porto, della Direzione regionale porti e della Direzione regionale per la pianificazione territoriale. «Il risultato di questo confronto può definirsi senz'altro positivo – spiega il sindaco Vocci, che dopo il "no" della Soprintendenza si era subito mobilitato per recuperare il progetto di banchinamento – anche perché sono stati discussi tempi e procedure necessarie per non perdere quest'importante opportunità di sviluppo del nostro territorio». Vocci ha infatti sempre sostenuto che la banchina del Villaggio del Pescatore costituirebbe parte integrante di un progetto globale di recupero della zona.

«La costruzione della banchina – aveva già detto il sindaco di Duino-Aurisina – sarebbe in grado di eliminare una situazione attuale di forte degrado e di creare nuove occasioni d'integrazione tra attività produttive diverse». Sempre secondo il sindaco, inoltre, le opere di banchinamento non andrebbero a contrastare in nessun modo con l'ipotesi di un museo paleontologico nella stessa zona. Ieri, a ogni modo, anche il portavoce della Soprintendenza ha confermato una disponibilità di massima a rivedere il giudizio sul progetto a patto che a questo vengano apportate opportune modifiche. Del resto già il soprintendente ai beni architettonici e ambientali Franco Bocchieri aveva dichiarato che così com'è il progetto non poteva essere accettato, anche se lo stesso era già stato autorizzato dalla commissione tecnica regionale qualche mese fa. Non tutto è perduto però.

«Un secondo incontro tecnico per definire le modifiche da apportare è stato fissato in tempi brevi – precisa il sindaco – la nuova progettazione dovrà superare le perplessità espresse alla Soprintendenza e garantire un migliore inserimento dell'opera nel paesaggio circostante». I dubbi che avevano motivato la bocciatura di Bocchieri si concentravano in articolare sulla scelta dei materiali da utilizzare per le opere: il progetto parlava di una banchina in cemento, ipotesi considerata «impensabile» secondo Bocchieri «in un'area vincolata, per il suo carattere irreversibile». La Soprintendenza chiede inoltre una maggior verifica per quanto riguarda l'eventuale impatto ambientale che le opere di banchinamento avrebbero sull'area interessata. «Il problema più urgente da affrontare a questo punto – conclude Vocci – riguarda i tempi di attuazione dell'opera. È necessario che si realizzi quanto prima un nuovo progetto cantierabile, in primo luogo per non perdere i finanziamenti già assegnati e in alternativa per dare la possibilità alla Regione di reperirne di nuovi».

Sopralluogo di Codarin e Santarossa

E sull'opera Regione e Provincia fanno fronte comune: si pensa anche a una struttura «leggera»

Il presidente Codarin

L'assessore Santarossa

Regione e Provincia hanno idee comuni e precise su come risolvere il problema dei lavori di banchinamento al Villaggio del Pescatore, recentemente bloccati da un provvedimento della Soprintendenza. Lo hanno confermato lo stesso presidente della Provincia, Renzo Codarin, e l'assessore Valter Santarossa al termine di un sopralluogo avvenuto ieri al Villaggio del Pescatore. La delegazione della Provincia tra l'altro di cui facevano parte oltre a Codarin e al vice Fulvio Sluga, l'assessore all'ambiente e trasporti Giulio Marini, si è incontrata con un gruppo di maricoltori guidati dal presidente nazionale Mario Bussani.

Al termine Codarin e Santarossa hanno annunciato la ferma intenzione, attraverso un'azione sinergica, di operare lungo direttrici operative ben delineate.

Innanzitutto, spiega una nota, si cercherà di convincere la Soprintendenza a concedere la necessaria autorizzazione alla realizzazione di un'opera indispensabile per per la salvaguardia dei livelli occupazionali delle imprese di maricoltura operanti nella zona.

In subordine, la proposta è quella di rivedere parte del progetto già approvato prevedendo una soluzione più «leggera»: ovvero la realizzazione di una banchina su micropali, con sovrastante soletta prefabbricata e copertura in legno, atta a integrarsi, per forma, colore e superfici, con l'ambiente circostante.

Il tutto, spiega ancora il documento della Provincia, dovrà essere realizzato in tempi estremamente rapidi visto che la mancata partenza dei lavori entro la fine dell'anno, comporterebbe automaticamente la perdita dei finanziamenti regionali ed europei già stanziati.

Nel caso si verificasse quest'ultima ipotesi, ma sia da parte della Provincia che della Regione sarà fatto tutto il possibile per evitarla, Santarossa ha garantito il proprio diretto interessamento per trovare nuovi finanziamenti da inserire nel capitolo di spesa della Legge finanziaria regionale per il 2000.

«Quelli che è fuori discussione – hanno concluso all'unisono Codarin e Santarossa – è che la struttura deve venire realizzata a preciso sostegno di un settore vitale per l'intera economia costiera della Venezia Giulia».

DUINO AURISINA Inaugurata la nuova struttura comunale che dedicherà particolare attenzione all'area che va dal Tarvisiano all'Istria

Biblioteca specializzata in storia e cultura «regionale»

Una biblioteca come memoria del passato, come stimolo progettuale per il futuro. È questo che vuole essere la nuova biblioteca comunale di Duino-Aurisina, inaugurata ieri ad Aurisina alla presenza del sindaco Marino Vocci e dell'assessore alla cultura Marisa Skerk. La biblioteca riapre i battenti dopo più di dieci anni di inattività grazie a un lungo lavoro di inventariato a cui hanno collaborato, oltre all'ufficio comunale di competenza, anche alcune associazioni culturali e di volontariato locali. Attualmente ha al suo attivo oltre cinquemila volumi sia in italiano sia in sloveno suddivisi per sezioni. «Con la riapertura della biblioteca comunale – ha detto ieri il sindaco Vocci – realizziamo un altro dei nostri obiettivi programmatici. Come amministrazione riteniamo che la presenza di una biblioteca integrata sul territorio sia importante perché costituisce la memoria del passato e, allo stesso tempo, rappresenta un volano per un futuro pieno di progetti. Altrettanto importante per la nostra biblioteca – ha sottolineato ancora Vocci – sarà lo sviluppo di una sua particolare "specializzazione" nel settore della storia e della cultura non solo locale, ma di tutta l'area geografica che va dall'Istria al Tarvisiano. In questo modo speriamo di contribuire all'approfondimento della conoscenza e dell'integrazione delle varie etnie che vivono sul nostro territorio». Per quanto riguarda il servizio di Aurisina, intanto, va detto che questa biblioteca è già completamente informatizzata, il che significa che non dispone né di schede né di schedari, ma l'intero patrimonio librario è inserito nei computer, uno dei quali è a disposizione degli utenti. Per quanto riguarda il sistema di consultazione è stato adottato quello «a scaffale aperto», in modo che i potenziali lettori possano accedere direttamente alle varie sezioni e prendere personalmente i libri che interessano loro. Al servizio prestiti potranno accedere tutti coloro in possesso della tessera della biblioteca che verrà rilasciata durante l'orario di apertura e precisamente al martedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e il venerdì dalle 15 alle 19. La biblioteca comunale non si limiterà comunque al servizio prestiti librari, ma costituirà anche un importante punto di riferimento culturale. Nelle ore serali sono infatti previste altre attività collaterali come la presentazione di libri, l'organizzazione di conferenze e di dibattiti gestiti dalla stessa biblioteca o in collaborazione con circoli e associazioni.

Alla festa presenti anche i vecchi archivisti Dusan e Gregor Gruden e Vladimir Pertot

«C'erano gli americani e il Times»

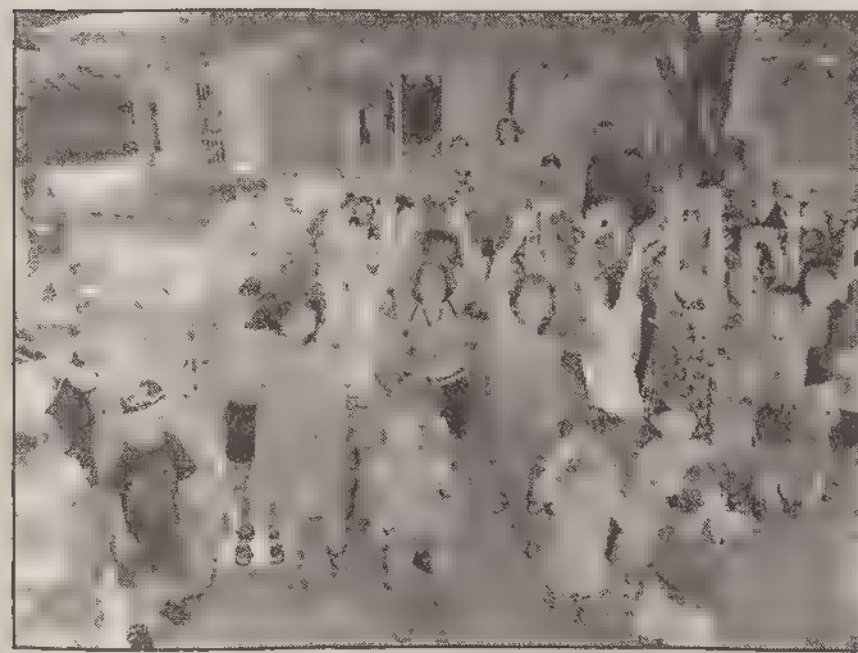
Bei tempi quelli della vecchia biblioteca comunale, quando si avevano soltanto vent'anni e si lavorava per cinquemila lire ogni sei mesi. Dusan e Gregor Gruden e Vladimir Pertot sono stati i primi archivisti della biblioteca di Aurisina, quando questa si trovava ancora nel vecchio edificio situato proprio accanto alla nuova sede. C'erano anche loro ieri all'inaugurazione ufficiale con qualche anno in più, qualche capello in meno e tanti ricordi e aneddoti da raccontare. Addetti al servizio prestiti quand'erano ancora degli studenti, descrivono l'immagine di una biblioteca comunale molto diversa da quella attuale, ma sempre affollata da giovani e meno giovani. Allora come oggi importante punto di riferimento per la comunità locale. «Pensi – raccontano – a quei tempi eravamo ancora sotto gli americani e ci arrivavano molti giovani stranieri soprattutto inglesi e americani. Mi ricordo il Times ad esempio e altre riviste del genere che la gente leggeva con avidità. I libri invece erano molti di meno.

«Quando siamo arrivati noi c'erano soltanto un paio di scaffali con una manciata di libri sia in italiano sia in sloveno. Ogni mese però – aggiungono subito – andavamo nelle librerie di Trieste e Gorizia per comprarne di nuovi aumentando così nel tempo il patrimonio librario». E la gente, a quanto pare, amava molto leggere... «La biblioteca era sempre affollata nei giorni di apertura – proseguono i fratelli Gruden – prendevano in prestito soprattutto libri di narrativa e i ragazzi si preparavano per la scuola sui nostri volumi». La paga a quei tempi non era certo quella dei giorni nostri e il lavoro poteva essere considerato alla stregua di un buon servizio di volontariato. «Se andava bene ci pagavano cinquemila lire due volte all'anno – concludono gli ex bibliotecari –, ma ci sono stati dei momenti in cui non c'erano nemmeno quei soldi. Lo stipendio di due inverni di seguito fu di cinque quintali di legno. Ma in fondo andava bene lo stesso...».

e.o.

I vecchi archivisti nella biblioteca rinata. (Foto Lasorte)

DUINO AURISINA Dalla prossima settimana riaprono i battenti le scuole materne, quelle elementari e anche le medie inferiori del comune

Quasi seicento ragazzi: un piccolo esercito di studenti

Sono 591, dai tre ai tredici anni. Sono i giovani che compongono il piccolo esercito degli studenti del comune di Duino Aurisina che dalla prossima settimana, dalla scuola materna alla media inferiore, torneranno sui banchi di scuola.

Estate finita e scuole «in forma», grazie ad alcune ristrutturazioni eseguite: tutto, insomma, è pronto per ricominciare, a partire dalle statistiche sugli iscritti rese note ieri dal Comune di Duino Aurisina. Sono 591 i ragazzi, di cui la maggior parte pronti a frequentare le scuole elementari: sono infatti 297 i giovanissimi che frequenteranno le sei elementari del Comune, ubicate a Sistiana, Duino, Aurisina e San Pelagio, e saranno ben 65 bambini saranno per la prima volta tra i banchi di scuola, iscritti alla prima elementare.

Nonostante il calo nascite, a Duino Aurisina è stato possibile realizzare tutte e sei le prime classi, il gruppo più piccolo nella scuola a tempo normale e prolungato Carducci di Aurisina, dove si sono iscritti solo cinque alunni. Delle 65 «nuove entrate» ben ventisette riguardano le tre sezioni a tempo pieno (due di lingua italiana e una di lingua slovena) attivate all'interno del comprensorio di competenza del Comune.

Anche la scuola materna avrà la sua notevole mole di lavoro da svolgere: si occuperà quest'anno di sette sezioni (di cui quattro in lingua slovena) per un totale di 169 bambini compresi tra i tre e i sei anni divisi nelle scuole di Aurisina, Duino, Malchina, San Pelagio e Villaggio del Pescatore.

E le «matricole», i piccolissimi classe 1996, sono ben 53 (ventuno iscritti nelle classi slovene), qualcuno in meno rispetto al precedente anno scolastico.

Di minore entità, infine, la popolazione scolastica delle medie inferiori: la de Marchesetti di Sistiana, in lingua italiana, ospita e istruisce quest'anno 72 ragazzi, mentre la scuola slovena Gruden si dedicherà a 53 giovani studenti.

Francesca Capodanno

Muggia, rassegna di cantautori per ricordare Lucio Battisti

«Le bionde trecce gli occhi azzurri e poi»...il 9 settembre '98 moriva Lucio battisti e la Provincia ha deciso di organizzare due serate a Muggia, un momento speciale per ricordare un mito della musica italiana. La manifestazione si apre domani, 9 settembre, con la prima rassegna internazionale di cantautori. Si alterneranno in piazza Marconi gruppi musicali, cantautori italiani e stranieri e tutti si presenteranno con un brano inedito.

Il clou della due-giorni sarà il concerto del gruppo Formula 3, previsto per venerdì. Formatosi nel 1969 il gruppo è storicamente legato a Battisti che ne è stato lo scopritore e il produttore. Scioltosi nel 1979 Formula 3 si è ricomposto nel 1989 con Tony Cicco, Alberto Radius e Gabriele Lorenzi ed ha debuttato a «Una rotonda sul mare» ritornando poi nell'edizione 1990.

Nel 1992 è stato assegnato a Formula 3 il premio speciale «Grammy europeo» della canzone d'autore. Nello stesso anno ha partecipato al festival di Sanremo con «Un frammento Rosa» e nel 1994 con la «Casa dell'imperatore». Tra gli ultimi album «La Formula di Battisti».

Continua stasera a Bagnoli (teatro) «Spolk - Sport & folk»

Continua «Spolk - Sport & folk» (Un Carso da vivere) organizzato dall'Uisp di Trieste in collaborazione con la Comunità montana del Carso e l'associazione Macondo.

Nel piazzale antistante il teatro Preseren di Bagnoli stasera alle 21 si terrà un concerto di musica gitana con il gruppo spagnolo «La Carboneria Flamenca». Alle 19 al Centro visite sarà presentato il video: Commercio equo con il Nicaragua.

Consiglio, seduta a Muggia: si parla di convenzioni

Una convenzione tra i comuni di Muggia e Trieste per la gestione di illuminazione pubblica, acquedotto e fognatura.

Questo l'argomento principale tra quelli previsti questa sera alla seduta del Consiglio comunale di Muggia nel quale si dovrebbe approvare anche la spesa dei 500 milioni di avanzo di amministrazione relativo al 1998.

Corso ad Aurisina per tecnici esperti del paesaggio

Domani, giovedì 9 settembre alle 11 nella sede provvisoria del Comune di Duino Aurisina (Aurisina Cave 24/E) sarà presentato il corso di formazione in «esperto di ecologia del paesaggio per la pianificazione ambientale».

Il corso, organizzato dalla società Delta più, è stato promosso dalla stessa amministrazione comunale e gode del finanziamento della Commissione europea, del ministero del Lavoro, della Previdenza sociale e della Regione.

ORE DELLA CITTÀ

Comitato per la pace

Sabato 11 settembre è confermata a Roma la riunione nazionale del coordinamento dei Comitati per la pace. Allo scopo di designare i delegati di Trieste, il Comitato permanente pace e convivenza e solidarietà indice una riunione per domani alle 17 presso la sede di via Valdirivo n. 30.

Banda Arcobaleno

Questa sera alle ore 20.30 in piazza Unità si terrà il concerto del Complesso Bandistico Arcobaleno e degli Allievi della scuola di musica.

Corsi all'Oberdan

La presidenza del liceo scientifico G. Oberdan, comunica che oggi hanno inizio i corsi di recupero per gli studenti delle classi 2, 3, 4, 5, (a.s. 1999/2000) promossi con debiti formativi. L'orario degli interventi didattici educativi integrativi (Idei) è esposto all'albo studenti della scuola. I corsi termineranno martedì 21 settembre (compreso). Il giorno mercoledì 22 settembre avranno inizio le lezioni regolari per tutti gli studenti delle classi 2, 3, 4 e 5. Gli studenti delle classi prime inizieranno regolarmente le lezioni mercoledì 15 settembre (ore 8.15), giorno ufficiale di inizio scuola.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 si svolgerà «La giornata dei giochi».

Gruppo Auto-aiuto

La Pro Senectute comunica che il gruppo di Auto aiuto per persone vedove si riunirò nella sede di via Valdirivo 11 alle ore 17.

Centro Crepaz

La Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani Mario Crepaz di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle ore 16 alle 19. Dalle ore 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci. Nel mese di settembre il centro rimarrà aperto anche alla domenica con lo stesso orario.

Donne europee

Le Donneuropee/Federcasalinghe comunica alle socie la riapertura dell'ufficio (via Carducci 2, 040/365418). Si stanno organizzando le visite guidate al Museo Revoltella e alle Scuderie del castello di Miramare; per l'adesione contattare l'ufficio nel seguente orario: lun.-merc.-ven. dalle 10 alle 12.

Società funeraria

Si comunica che stasera alle 20 presso la sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Arte intuitiva

Questa sera alle 21 allo StarHotel Savoia Excelsior nel salone delle feste, il movimento Arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti. Entrata libera.

Rosignano al San Marco

Domani alle ore 20.30 presso l'Antico Caffè San Marco, via Battisti 18, tel. 040-363538, il «Ge. Il rione nuove iniziative» ha il piacere di presentare «Incontro con l'artista». Serata dedicata al maestro Livio Rosignano. Presentata dal giornalista Edoardo Kanzian. Ingresso libero.

Yogic culture

«La respirazione è vita, il pranayama è l'energia del respiro». Incontro con Roberto Benolli domani sera presso l'Institute of yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Associazione grafologica

L'Agi associazione grafologica italiana, comunica che domani si terrà presso la sua sede il primo degli incontri propedeutici al corso di base, di introduzione alla grafologia, aperti a tutti e gratuiti. Si ricorda che sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia professionale, finalizzati alla formazione di esperti nell'esame della scrittura, via di comunicazione non verbale ad alta densità di informazione. La scuola, gestita da docenti professionisti, garantisce completezza e serietà di formazione, un tutor a disposizione, assistenza nella pratica, offre seminari di approfondimento e specializzazione per grafologi seniores e una biblioteca di consultazione. Sono aperte anche le iscrizioni ai corsi di grafologia dell'età evolutiva e del gesto grafico, riconosciuti dal Provveditorato agli studi per docenti di scuole materne e di ogni grado. La sede Agi di via Trento 11, tel. 040/364904 è sempre aperta con orario 9-19.

Tennis Ferriera

Il consiglio direttivo del «Circolo Ferriera di Servola» invita i soci esterni della sezione tennis a partecipare all'incontro che si terrà domani alle ore 18 presso la sede del circolo di via San Lorenzo in Selva 162, per dibattere i seguenti temi: situazione attuale della «Sezione tennis» e programmi futuri.

La Dante a Venezia

Con la Dante a Venezia sabato 18 settembre in occasione della mostra a Palazzo Grassi «Il Rinascimento a Venezia». Informazioni e prenotazioni presso la segreteria del comitato: il lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.30, in via Torrebianca 32, tel. e fax 040/362586.

Aspiranti subacquei

Il Sub Sea Club ha aperto le iscrizioni ai corsi sub con autorespiratori ad aria per l'anno 1999/2000. A superamento del corso verrà rilasciato un brevetto internazionale che potrà poi essere utilizzato per accedere alle varie specializzazioni come immersioni profonde, immersioni su relitti e immersioni con scarsa visibilità e notturne. I corsi si svolgeranno presso la piscina comunale Bianchi con i seguenti orari: mercoledì dalle 21 alle 22.30, venerdì dalle 20 alle 23.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Sub Sea Club, molo F.lli Bandiera n. 17 (adiacente alla Lanterna) il lunedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22 allo 040/310878 o al cell. 0335/8033511.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 398700), lunedì, mercoledì e sabato alle ore 17.30; in Pendice Scoglietto n. 6 (tel. 577388), il martedì alle ore 19.30 e il giovedì alle ore 18.30; in via dei Rettori n. 1 (tel. 632237) lunedì alle ore 19 e venerdì alle ore 18.

Fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Rifondazione Comunista

Il circolo «Centro Città» di Rifondazione Comunista terrà direttivo allargato ad iscritti e simpatizzanti oggi alle ore 20 in via Tarabochia 3.

L'Alpina sullo Strassboden

La commissione escursioni organizza per domenica 12 settembre un'uscita nel Tirolo orientale con salita al monte Strassboden, m 2401, con partenza dalla pensione Schöne Aussicht m 1323 e discesa al ristorante Defeggerhof. È previsto un percorso alternativo più agevole. Informazioni presso la sede di via Donota 2 con orario18-20 escluso il sabato.

Auser La Contrada

L'associazione Auser del Friuli-Venezia Giulia informa i propri soci che sono aperte le adesioni per l'abbonamento al Teatro Stabile di Trieste «La Contrada» per la stagione 1999-2000. Per adesioni in via Vidali n. 1, 4.o piano, o a mezzo telefono (040/632040), con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle 17. Per sole informazioni tutti i giorni, escluso il sabato dalle ore 9 alle 12. Sollecitiamo un urgente contatto in quanto gli abbonamenti disponibili sono limitati.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo, 6

ARTISTI NELLA SCULTURA

PICCOLO ALBO

Smarrita fede matrimoniale: all'interno è scritto il nome Franco 4/9/65. Lauta ricompensa al rinvenitore. Tel. 040/396313.

VETRINA

Taglio-cucito Corsi S.I.T.A.M.

Orario segreteria: 10-12, 16-19 via Coroneo 1, tel. 040/630309.

RISTORANTI E RITROVI

Tempo libero (ex camping Europa) griglia

Ogni mercoledì musiCabaret con Gianfry e Flavio Furian. Fernetti 21, 500 m prima del confine. Tel. 040/216976. Piatto «tempo libero» 15.000. Con la partecipazione straordinaria di «El mago de Umago».

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

VENDO

– Giuliano Ogrisek, tel. 0338/3979765, Oberdan-Galilei: «Principi di biologia», ed. Zanichelli. Da Vinci-Carli. II: «Un mondo da leggere» 1-2, ed. La Nuova Italia.
– Paola Mocchi, tel. 040/307004, medie Campi Elisi, I-II-III: «Orientarsi nell'arte», vol. 1, vol. 2, ed. Sansoni per la scuola.
– Francesco Zanetti, tel. 040/569136, Muzio de Tommasini, II-III C: «Il lavoro geografico 2», «La geografia oggi 3», ed. La Nuova Italia. I-II-III C: «Progetto scienze/L'avventura dell'arte», ed. La Scuola.
– Fabio Zanetti, tel. 040/569136, Divisione Julia, I-II-III F: «Conoscere la lingua», ed. scolastiche Bruno Mondadori. I F: «La nuova geografia», ed. Loescher. I-II F: «Matematica» 1-2, ed. Zanichelli, I-II F: «Corso di scienze» 1-2, Ed. scolastiche Bruno Mondadori. III F: «Flying start/Examination paper and practice», ed. Longman.

Dal 14 settembre

Archivio di Stato ampliato l'orario

Nel quadro della politica di massima estensione dell'apertura al pubblico delle istituzioni culturali statali, dopo i Musei, interessati al movimento turistico estivo, è ora il turno degli Archivi. Da metà settembre a metà dicembre i principali Archivi di Stato italiani amplieranno l'orario di apertura.

Presso l'Archivio di Stato di Trieste (via La Marmora 17), dal 14 settembre al 14 dicembre prossimi, in conseguenza di questa apertura straordinaria, martedì e mercoledì la possibilità di consultare documentazione per motivi di studio verrà protratta ininterrottamente dalle ore 8.30 alle 15.45. Resterà invariato l'orario delle giornate rimanenti: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 17; venerdì e sabato dalle ore 8.30 alle 13.30.

Proseguono gli Itinerari

Sulle tracce di Italo Svevo

Gli itinerari sveviani consistono in una visita alla città accompagnata dall'attore che interpreta sul posto il passo letterario corrispondente. Così i luoghi rivivono attraverso le pagine di Una vita, Senilità e La coscienza di Zeno.

Il progetto promosso dal Museo Sveviano della Biblioteca Civica si avvale dello studio e della regia di Elena Vitas per la recitazione dei passi sveviani affidata alle voci di Maurizio Zacchigna e Nikla Panizon.

L'itinerario avrà luogo ogni venerdì alle ore 18 con ritrovo al caffè San Marco; il prezzo è di L. 25.000 a persona e di L. 400.000 per comitive. Le prenotazioni devono avvenire entro le ore 12 del giovedì precedente presso la sede del Museo sveviano, piazza A. Hortis 4, tel./fax 040/301108.

FARMACIE

Dal 6 all'11 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; piazza Venezia 2; Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/9	04.00	Mc SAINT NICHOLAS II	Batumi	rada
8/9	08.00	Mn KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
8/9	08.00	Mn EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
8/9	08.00	Mn CRUDESTAR	Supsa	Siot 4
8/9	11.00	Mn ULUSOY 2	Cesme	47
8/9	11.00	Mn ORASAC	Ploce	33
8/9	12.00	Mn MUAMMER YAGCI	Bourgas	SLB 7
8/9	12.00	Mn ZIM EILAT I	Venezia	Molo VII
8/9	18 30	Mn MARCONI	Brioni	St. Mar.
8/9	19.00	Mn SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/9	09.00	Mn MARCONI	Brioni	St. Mar.
8/9	13.00	Mn EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
8/9	19.00	Mn KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
8/9	20.00	Mn ULUSOY 2	Cesme	47
8/9	20.00	Mn JOSEPHINA I	ordini	39
8/9	20.00	Mn POMORIE	ordini	40
8/9	20.00	Mn FRANZ	Tekirdag	42
8/9	21.00	Mn SEAPRINCESS	ordini	Siot 3

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»
MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO
ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8 30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA.......................LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA.......................LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA.......................LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA
ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8 45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13 45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA.......................LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

Domani alla Libreria Internazionale del mare

«Baron Gautsch» e «Audace» Storie di navi e di naufragi

Storie di navi, di naufragi e di relitti: storie legate alla storia di Trieste e alla sua tradizione marinara. Se ne parla domani, alle 18, alla Libreria Internazionale del mare, in via Madonna del Mare 7, nell'ambito della presentazione, a cura di Fulvio Molinari, del libro di Pietro Spirito «L'ultimo viaggio del "Baron Gautsch"», edito dalla Lint.

Il libro di Spirito ricostruisce nel dettaglio, sulla base di testimonianza e documenti inediti, la vicenda di quello che è stato definito il «Titanic» dell'alto Adriatico, il piroscafo del Lloyd Austriaco «Baron Gautsch» *(nella foto)* affondato nell'agosto del 1914 al largo di Rovigno dopo aver urtato una mina, e il cui relitto, visitato ogni anno da centinaia di subacquei, giace a 40 metri di profondità.

Nel corso della presentazione, durante la quale verranno proiettate alcune immagini del relitto, si parlerà anche del recente ritrovamento dell'«Audace», il cacciatorpediniere che ha legato il suo nome alla storia di Trieste. Mario Arena e Leonardo Laneve, i due subacquei della Wreck Diving Society, racconteranno di come hanno individuato dopo anni di ricerche il relitto della nave e di come si è svolta l'esplorazione della stessa.

ELARGIZIONI

– In memoria di Netty Griselli (17/8) dalle figlie Titti e Giuliana 25.000 pro Biblioteca Eleonora Loser, 25.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Paolo Mastropasqua nel X anniv. (4/9) dalla famiglia Mastropasqua 30.000 pro Frati capuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alessandro Paluello (5/9) da Alessandra e famiglia 50.000 pro Associazione fibrosi cistica.
– In memoria di Fiorella Bartole Giraldi nel XVIII anniv. (7/9) da mamma, Giorgio, zio Tonci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Graziella Durissini nell'anniv. (7/9) da Dina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carlo Franceschin nel XXII anniv. (7/9) dalla moglie e figli 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Adelia Fumis nel XXXIV anniv. da Gianfranco e Fulvio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. Marcello Bassa per il compleanno (8/9) da Laura e Romano 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Mario Delana dalla moglie e figli nell'VIII anniv. (8/9) 100.000 pro Ass. paraplegici del Fvg (Progetto Spilimbergo).
– In memoria di Giovanna ed Eugenio Furian dai loro cari 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Gaetano Gentile nel XX anniv. (8/9) dalla moglie Virginia e figlia Enza con Flavio e Martina 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Vladimiro Lumbar (8/9) dal figlio, nuora, nipote 15.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Tullio Naressi per il compleanno (8/9) dalla moglie Dina, figlia Marisa e famiglia 50.000 pro Caritas Diocesana.
– In memoria di Marta Comel Ruan (8/9) da Luciana e famiglia 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Livio Scipioni per il LXIX compleanno da mamma, papà, sorella zio Stelio e nipoti, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nia Tenente da Nella Nobile 20.000 pro Ana (Fondo Guido Nobile), 20.000 pro Frati di Montuzza (pane poveri), 10.000 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Aldo Vascon per l'anniv. (8/9) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Pino Zwar nel V anniv. (8/9) dalla moglie Bruna e dal figlio Alessandro 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Elisatta Marion dagli inquilini di via Puschi 13 e 13/1 220.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria di Silvano Maslich da Franca e Eddy Spangher 100.000 pro Div. cardiologica. — In memoria di Silvano e Pino Maslic da Ortensia e Rosanna 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Millo da Licia Zaccaria Felluga 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Mosetti dal condominio di via Crispi 78 110.000 pro Sogit.
— In memoria di Ada Piccoli ved. Paduani da Oliva e Vittoria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvo Placer dalle fam. Tuzzi, Ciani, Bonetti, Concilio, Dreossi 100.000, dalle fam. Antole e Mauro 50.000 pro Associazione regionale laringectomizzati.
— In memoria di Nello Predonzan da Tina Campana 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Alfieri Seri da Pietro Covre 200.000 pro Società di Minerva.
— In memoria di Emilia Stefancic dalle sorelle Eduarda e Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Vinko Suhadolc dalla famiglia Lettis 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Paolo Zafred dai colleghi stabilimento Salumi Masè 130.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Filippo Zuccarello da Renata 50.000 pro Cro (Aviano); da Bruna e Garrone Marassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

«El serpente de l'Olimpia» inaugurerà la nuova stagione teatrale

La Contrada prova Cecchelin

Sono iniziata al Teatro Cristallo le prove de «El serpente de l'Olimpia», lo spettacolo in dialetto triestino con cui la Contrada inaugurerà la nuova Stagione di Prosa. Dopo il successo di tre stagioni fa ottenuto da «El mulo Carleto» si ripropone una nuova commedia ispirata alla comicità di Angelo Cecchelin, uno dei pochi comici triestini che sia riuscito a farsi conoscere in tutta Italia.

Il nuovo spettacolo della Contrada si compone di due tra le più famose opere di Angelo Cecchelin, «El serpente de l'Olimpia», che dà il titolo all'intera commedia, e «Lo scandalo del giorno», dove ancora una volta vengono ridicolizzate le ipocrisie dei benpensanti e la fatua morale dell'epoca; l'adattamento teatrale e la revisione critica portano la firma di uno dei più autorevoli studiosi italiani del lavoro di Angelo Cecchelin, Roberto Damiani, già autore dell'adattamento de «El mulo Carleto».

Sul palcoscenico sotto la sapiente direzione di Francesco Macedonio, ritroviamo ancora una volta i beniamini del pubblico triestino, Orazio Bobbio e Ariella Reggio, e poi Paola Bonesi, Raniero Brumini, Riccardo Canali, Adriano Giraldi, Fabio Musco, Maria Grazia Plos, Elena Pontini, Marzia Postogna e Maurizio Repetto. Le scene sono realizzate da Sergio D'Osmo, i costumi da Fabio Bergamo, mentre le musiche sono a cura di Livio Cecchelin.

Nel frattempo proseguono alla Biglietteria del Teatro Cristallo, alla Biglietteria Centrale dell'Utat, e presso le scuole, le aziende e i circoli convenzionati le sottoscrizioni degli abbonamenti per la stagione 1999/2000 della Contrada. Per informazioni: 040/390613.

Trentacinque rarissime auto d'epoca ridaranno vita nel weekend alla celebre corsa in salita

Trieste-Opicina con le signore della strada

Anche la Ferrari Testarossa del '60 e la Bugatti T13 del '20 a caccia del trofeo

Dopo vent'anni torna alla grande la gara automobilistica Trieste-Opicina che promette uno spettacolo di altissimo livello con in gara 35 rarissime auto d'epoca, degne delle più prestigiose esposizioni. In lizza, tra le altre, ci sarà la favolosa Alfa Romeo 8C del 1931, di cui al mondo esistono al massimo due o tre esemplari, ma anche la celeberrima Ferrari Testarossa del 1960 e la cerulea Bugatti T13 del 1920. Le auto, tutte della categoria Sport costruite tra gli anni '20 e '60, saranno suddivise in sette squadre. Ognuna di esse raggruppa cinque vetture per marca: Alfa Romeo, Bugatti, Fiat, Ferrari, Lancia, Osca, Maserati.

La grande kermesse che richiamerà da tutta Italia collezionisti e appassionati del genere per presenziare alla competizione che negli anni Sessanta si fregiava del titolo di «gara in salita più veloce d'Europa», si svolgerà in una due giorni, sabato e domenica.

Come ha anche spiegato ieri in conferenza stampa, il direttore Apt De Gavardo (la kermesse è organizzata dal club Venti all'ora di Trieste in collaborazione con l'Apt e l'Automobil club di Trieste), domenica mattina alle 8 le automobili raggiungeranno piazza Unità dove resteranno esposte sino alle 9.30. Poi si avvieranno verso il percorso di gara. Come ha specificato anche il presidente dell'associazione, Vittorio Klun, la competizione avrà luogo in due manche, tra le 10 e le 12, con partenza dalla cava Faccanoni sino all'Obelisco. Dopo la gara le auto si sposteranno in piazza Unità dove resteranno in visione al pubblico per il resto della giornata.

La manifestazione promossa dal club dei Venti all'ora, si presenta come una vera e propria sfida tra squadre, che dovranno realizzare il percorso in un tempo prestabilito dagli organizzatori per quanto riguarda la prima manche. Invece, sarà la squadra sfidante della Bugatti a scegliere le regole del gioco per il secondo round.

Per tutto il tempo di gara il tratto Faccanoni-Obelisco sarà chiuso al traffico e rallentato da 15 chicanes. La squadra vincitrice si aggiudicherà il trofeo Challenge Fiva in argento, offerto dal Comune. La gara diverrà poi un appuntamento annuale per la città.

Sabato 11, invece, i 35 partecipanti sosterranno a Grignano per le verifiche tecniche. Da qua, alle 15, si avvieranno per un mini tour attraverso le impervie stradine del Carso. Lungo il percorso avrà luogo una prova individuale di navigazione a media imposta di 36 km all'ora.

Ma non è finita perché ogni squadra avrà un testimonial d'eccezione. Per la Ferrari ci sarà Giannino Marzotto, Maria Teresa De Filippis, la prima donna italiana a correre i grand prix, sarà la madrina della Maserati, la storica inglese Angela Cherrett sarà la testimonial dell'Alfa Romeo e così via.

Daria Camillucci

Un passaggio della Trieste-Opicina alla «casa dei sposi» nella prima edizione del 1911.

Una pedalata ecologica per la fibrosi cistica

«Pedalare per aiutare» è lo slogan della pedalata ecologica che si svolgerà domenica 19 settembre. L'iscrizione è di 7 mila lire e l'intero incasso verrà devoluto in beneficenza alla fibrosi cistica.

Il ritrovo è fissato alle 9 in via di Prosecco presso il Centro Lanza. Il percorso sarà lungo 25 chilometri e si snoderà lungo le strade carsiche. A fine pedalata, grigliata, bibite e premi per tutti. Informazioni al Ciclo club Trieste, in via Coroneo 1, telefono 040/371152.

In memoria

Un premio di laurea per una tesi di biologia

L'Università ha istituito un premio di Laurea per onorare la memoria del dott. Gianfranco Sergiani. Il premio, di L. 1.000.000 istituito su iniziativa di un gruppo di amici, sarà ripetuto ogni anno per quattro anni consecutivi. È destinato a un laureato in Scienze Biologiche, che abbia discusso la sua tesi su argomenti di carattere biomedico nell'anno accademico '97-'98. L'Università metterà a disposizione le proprie strutture didattiche e amministrative ai fini dell'individuazione del vincitore.

La domanda, in carta semplice e indirizzata al Magnifico Rettore-Università degli Studi di Trieste, dovrà essere presentata entro il 30 settembre o inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. A tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale.

Alla domanda i candidati dovranno allegare copia delle taesi di laurea e la fotocopia (fronteretro) di un documento in corso di validità. Il plico contenente la domanda dovrà portare sul frontespizio la scritta: Al Magnifico Rettore - Università degli Studi - 34127 Trieste - Premio di laurea dott. Gianfranco Sergiani.

Il celebre soprano sabato «si confessa», domenica ritira il premio

L'affascinante Kabaivanska in musica e in confidenza

Il celebre soprano Raina Kabaivanska riceverà domenica alle 18 nella sala azzurra dell'albergo Savoia il Premio internazionale dell'operetta, istituito nell'86 per rendere omaggio a quanto hanno contribuito alla diffusione e al successo di questo genere musicale. Il consiglio direttivo dell'Associazione internazionale dell'operetta presieduto da Danilo Soli ha deciso l'assegnazione del riconoscimento dopo aver consultato noti esperti del teatro musicale europeo. La Kabaivanska, nata a Burgas in Bulgaria, ma formatasi soprattutto in Italia, una delle più affascinanti cantanti attrici di questi ultimi anni sabato sarà ospite del Circolo delle Assicurazioni Generali e nel pomeriggio alle ore 18, nel salone del circolo, sarà protagonista di «... Musicalmente e in confidenza...», incontri organizzati e presentati da Liliana Ulessi con i personaggi del mondo della musica, del teatro e dello spettacolo.

Nel corso dell'incontro, la Kabaivanska ricorderà le tappe più importanti della sua vita di artista e di donna, saranno proiettati alcuni video con le sue più importanti interpretazioni e verrà inaugurata la mostra «Il gesto del canto», realizzata da Giulia Zuccheri e Andrea Stanisci, completata da una pubblicazione. La mostra rimarrà aperta dall'11 al 18 settembre, ore 9-18, esclusa la domenica.

All'incontro si accede per invito da ritirare presso la segreteria del Circolo da venerdì 10 settembre, sino a esaurimento dei posti.

FLAUTO E PIANO

Un duo musicale di talento

Al Club Primo Rovis della Pro Senectute si è svolto, con grande successo, un concerto classico sostenuto da due giovani talenti musicali (entrambi ventenni): la flautista inglese Rebecca Deegan, accompagnata al pianoforte da Gabriele Damiani (nella foto), ha interpretato celebri pagine di Haendel, Faurè, Korsakov, Lehàr e Cescutti.

Concerto alle 17.30

Premio Viozzi al Revoltella

All'Auditorium del Museo Revoltella questo pomeriggio alle 17.30, si svolgerà un concerto di musica lirica con i vincitori del «Referendum giovani cantanti non protagonisti» della stagione 1998/1999 svoltasi al nostro comunale. Accompagnati al pianoforte da Macrì Simone, interverranno il soprano Rosa Ricciotti e il baritono Domenico Balzani. La manifestazione è denominata «Premio nazionale Giulio Viozzi per giovani cantanti lirici». Ingresso libero.

TEATRO DIALETTALE (2 - segue) In viaggio tra la ventina di compagnie locali

Il «Viagra» all'epoca di Ercole

Il Teatro Rotondo di Fortuna punta su una pochade

Nata nel '91, la compagnia affronta temi e autori di un repertorio piuttosto vasto, non legati per forza al territorio in cui si trova a operare

«Non sono un despota, piuttosto quello che indica la direzione. Per le stagioni del "Teatro Rotondo" sono quello che "propone" i menù e "organizza le portate". Chi ci sta, contribuisce con il sottoscritto alla riuscita del banchetto». Il Teatro Rotondo di Riccardo Fortuna (foto sotto), sorto nel 1991, si pone in maniera particolare nel novero delle compagnie di teatro amatoriale del vivace comparto triestino. «La prima idea – attacca Fortuna – è quella di affrontare temi e autori di un repertorio vasto, attinti ovunque e di una certa portata. Mettiamo il caso dell'anno scorso: abbiamo presentato "La coscienza di Zeno" nell'adattamento di Kezich. Una scelta coraggiosa, che ammette i confronti, cerca aperture e accetta le critiche. E per la prossima stagione daremo ai nostri affezionati e a chi interessa seguirci "Le pillole di Ercole", pochade (commedia brillante) di inizio secolo, dove si tratteggiano con largo anticipo gli effetti "benefici" dell'odierno Viagra». Nel recente passato il Teatro Rotondo ha affrontato testi di Milan Kundera, Joseph Roth tra gli altri, a conferma di una volontà precisa di cimentarsi e di dialogare con il pubblico offrendo qualcosa di diverso. «Ognuno ha il proprio ruolo – prosegue Riccardo Fortuna –, c'è chi lavora sul versante della commedia dialettale, lo Stabile offre invece una stagione classica interpretata da professionisti. Il mio intento è di proporre un teatro – e questa è la seconda idea – dove le proposte e i contenuti non siano necessariamente legati al territorio. E questo perché, avendo avuto la fortuna di girare, ho avuto modo di conoscere tanti modi di intrattenere la gente e di fare teatro nel nostro paese e altrove. Un teatro popolare nel senso più sociale del termine, con caratteri di attualità e contemporaneità. Con la rassegna "L'altro teatro", da me realizzato nel teatro dei Fabbri nella stagione '96-'97, ho cercato di dare sostanza a un teatro amatoriale vero, sfaccettato, ricco di idee e novità, dando spazio a diverse compagnie. Ma la mancanza dei mezzi mi ha obbligato a frenare». Per continuare a dare un seguito all'Altro Teatro ci vuole ben altro, a cominciare dal sostegno degli enti e delle istituzioni. I gravosi impegni economici e burocratici risultano infatti troppo pesanti per un gruppo amatoriale. «Sono problemi pratici che ho provato sulla pelle e che nel nostro ambiente riguardano un po' tutti i gruppi e le compagnie. Eppure una strada ci sarebbe – conclude Fortuna –, con tutto l'interesse che i cittadini dimostrano per il teatro istituzionale e amatoriale, è davvero tanto difficile per chi gestisce il comprensorio, rintracciare uno spazio da destinare a questa attività? Accanto alla funzione sociale e all'aggregazione che il teatro riesce a suscitare tra chi lo fa, pensiamo a tutta la gente interessata a uscire di casa per divertirsi in maniera intelligente. C'è spazio per tutti, quando raramente si ha qualcosa da dire agli altri».

L'anno scorso è stata messa in scena «La coscienza di Zeno» nell'adattamento di Tullio Kezich

Maurizio Lozei

Partiranno tra un mese i corsi all'Università della Terza età

Millecinquecento «maturi» tra Internet e arti marziali

Gli anziani ora ci provano anche con le arti marziali. Distinti vecchietti, dopo il saluto di rito si cimenteranno così, tra l'altro, nell'antica arte dello shatzu. È questa la novità più succosa che offrirà in questa 18.a edizione l'Università della Terza età, i cui corsi partiranno l'11 ottobre. Mentre le iscrizioni (costo lire 60 mila annue) si apriranno dal giorno 13 settembre, presso la segreteria di via Corti 1/1 (dal lunedì al venerdì con orario 9.30-12).

Come spiega anche il presidente Edoardo Razore, l'iniziativa nata da un'idea Lions ormai quasi un ventennio fa e che lo scorso anno ha registrato ben 1500 iscrizioni, anche in questa edizione offrirà una miriade di corsi, rivolti alle tempie grigie con un sacco di nuove proposte.

Tra i corsi più particolari, i cui orari e giornate sono in via di definizione, c'è quello, in otto lezioni, sulla storia e i mille altri aspetti della provincia di Trieste e del suo territorio. Come tradizione vuole non mancheranno i corsi di lingue: inglese, spagnolo, francese e tedesco nonché quelli «novità» sulle letterature straniere e la storia delle religioni monoteiste. A grande richiesta, si realizzerà anche un corso sulla psicanalisi e la medicina che verrà trattata anche dal punto di vista specialistico: dermatologia, cardiologia, apparato scheletrico. La scienza dell'alimentazione, basilare studio che aiuta a mantenere sano il corpo, senza eccessi di peso, sarà trattata come ogni anno dal professor Aldo Raimondi. Per quelli che vorranno imparare a navigare in Internet, ma anche per i neofiti del computer, ci sarà un corso di informatica, tenuto al Volta dal professor Basso, direttore dell'Istituto di calcolo del nostro ateneo. Per coloro che amano la manualità, ci saranno anche corsi pratici in laboratorio e infine per gli aspiranti attori, ritornano le lezioni di dizione e di commedia dialettale, tenute, rispettivamente dal regista Ugo Amodeo e dall'attore Colini. Le lezioni si svolgeranno presso la sede di via Corti, in via Vasari presso l'Università o in altre diverse sedi da stabilirsi.

da.cam.

IL CASO

Il vano lamento di un'anziana alla quale è stato negato l'assegno di accompagnamento

A 95 anni, senza possibilità di uscire

Sono una signora di 95 anni. Risiedo in una casa di riposo. Sono invalida al 100% poiché affetta da ipoacusia bilaterale, (completa sordità) coxartrosi, poliartrosi e osteoporosi, ho gravi problemi di vista (sono stata operata di cataratta ad entrambi gli occhi, nella seconda operazione non è stato possibile inserire il cristallino), cammino con molta difficoltà (sono stata operata per una frattura al femore sinistro) mi sorreggo con una stampella, cerco, se trovo negli altri la disponibilità, di uscire accompagnata, perchè ho sempre paura di cadere, come è già successo. Nonostante queste mie infermità, ed altre ancora che non sto ad elencare, dopo la visita collegiale fatta presso l'Asl in piazza Giotti il 23 giugno 99, mi è stato negato l'assegno di accompagnamento.

Adesso io levo, attraverso voi, la mia protesta e chiedo, a chi di competenza, quale altra malattia devo avere per poter aver diritto a qualcuno che mi assista. Dimenticavo di precisare che sono sola, non avendo parenti stretti.

Anna Maria Vietze ved. Venezian

Sugli sci sessantotto anni fa

Maria Bravin, grande sportiva ed azzurra d'Italia, è qui ritratta a Sella Nevea nel 1931. Oggi compie la bella età di 92 anni. In questa giornata eccezionale la fanno gli auguri la figlia e le nipoti.

La luna di miele veneziana

Irma e Mario Sturman, qui in viaggio di nozze a Venezia, festeggiano 50 anni di matrimonio. Auguri dalla figlia Marisa, dal genero Argeo, dai nipoti Denny e Davide con Martha e da tutti gli amici.

Querci precisa

È opportuno che il cronista informato arricchisca e integri il suo bagaglio di notizie, al commendevole fine di rendere di pubblica ragione vicende rispondenti rigorosamente a verità:

1) La Corte di Cassazione deciderà sul ricorso contro l'archiviazione Da Rin, e su quello presentato da altri soggetti giuridici offesi. Per quanto concerne la posizione Bombardelli più volte invocata, il sottoscritto lo ha chiamato a dimostrare il pregio o il disvalore del suo operato professionale;

2) Per quanto concerne la prossima e semplificata udienza preliminare dell'11 ottobre p.v. presso il Tribunale penale di Trento, il sottoscritto precisa, quale persona offesa, di non aver mosso alcun rilievo al dott. Giovanni Sansone, o ad altri, e quindi la sua posizione non riguarda il sottoscritto. L'udienza ha per oggetto ancora aspetti «assolutamente parziali» della vicenda introdotta;

3) In ordine all'iscrizione nei registri per reati di calunnia, i fatti materializzati nei documenti si incaricheranno di dimostrare la fondatezza della formulazione dei rilievi dal sottoscritto affacciati: occorre preoccuparsi più che di procedimenti per calunnia, di quelli per mancata rilevazione dei reati documentali, in specie quando le vicende giudiziarie vengono spettacolarizzate, e non sempre si posseggono i «fondamentali giuridici», ad es., per poter distinguere, in via preliminare, «la zona del credito con quella del debito», che sono due segni contabilmente e giuridicamente opposti, per non incorrere in affrettate qualificazioni giuridiche.

avv. prof. Francesco Alessandro Querci

Il mimetismo dei comunisti

Tutti i triestini ricorderanno il dibattito al Teatro Verdi tra il presidente della Camera Violante e il presidente An Fini, sul tema «Democrazia e identità nazionale – riflessioni sul confine orientale». L'intento smaccatamente demagogico era chiaramente quello di dimostrare che, se «perfino a Trieste», un ex comunista e un ex missino s'incontravano per dichiarare la fine di ogni passata «belligeranza», voleva dire che ogni contrapposizione politico-ideologica era proprio finita.

Il direttore de «Il Piccolo» Mario Quaia, per dimostrare che «i veri orfani del comunismo sono le destre», ha voluto ricordare nel suo articolo di fondo di domenica 8 agosto così intitolato, che, alla fine del convegno «il presidente della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini si avvicinò a Fini e, dopo una stretta di mano, gli disse subito d'infilata: «Non date troppo credito a questi, sono rimasti i comunisti di sempre». Al che Fini rispose: «Il comunismo non esiste più, prendetene atto che è meglio». E il sottoscritto di rimando (frase non citata dal direttore): «Questa tua posizione è pericolosissima. Se la pensi così, te ne accorgerai strada facendo!».

Ebbene, io non ho voluto esprimere un parere come presidente della Lista per Trieste – cosa che non sarei stato autorizzato a fare (tanto più che la Lista per Trieste non è «di destra» ma è un'accolta di diverse estrazioni politiche (io stesso ero socialdemocratico) – ma credo di aver espresso un parere che ritengo condiviso dalla grande maggioranza dei triestini.

Soprattutto a Trieste, infatti, le vicende e le esperienze del passato hanno scavato un solco profondissimo, che è e rimarrà incolmabile fino a quando non saranno morti tutti coloro che vi hanno partecipato e probabilmente anche i loro figli. Del resto ogni quotidiano avvenimento e ogni presa di posizione in questa città, non fanno che confermare una contrapposizione dell'una contro l'altra parte armata, che forse è divenuta anzi più aspra ed anche più nociva nei suoi effetti.

Certo, i comunisti, dopo quanto accaduto, si sono dovuti mimetizzare, cambiare pelle, cambiare nome, cambiare necessariamente le loro dichiarazioni d'intenti, ma tutto ciò non può servire a cambiare le persone, la loro mentalità, il loro modo di pensare, di agire e di comportarsi che hanno caratterizzato i comunisti per tanti anni. I più degni di rispetto per la loro coerenza e per il coraggio nel sostenere le loro opinioni son perciò rimasti i comunisti doc di Rifondazione comunista.

A Trieste, invece, ho già avuto occasione di dire che il «buonismo borghese» del segretario provinciale del Pds Stelio Spadaro interpreta il prototipo per eccellenza del mimetismo comunista e forse è stato scelto proprio per questo. Mentre, proprio per questo, il presidente del Pds Claudio Tonel, che era ed è rimasto «un duro», è stato a volte obbligato a richiamarlo a una maggiore «ortodossia».

Per il resto, il direttore Quaia avrà avuto certamente occasione di assistere ai festeggiamenti , per esempio, del 1.o Maggio, con relativo spiegamento di bandiere rosse, tuttora in vigore sull'intero altopiano carsico. Né credo che in Slovenia, in Croazia, in Bosnia, o altrove, siano molto diversi, se non per apparente convenienza, certi mimetismi politici.

Quanto a Gianfranco Fini, ha voluto lui rendersi l'unico vero orfano del comunismo (mentre Berlusconi pubblicava contemporaneamente un libro rosso sui crimini comunisti). Eppure sarebbe bastato stare fermo sfruttando il grande successo della sua immagine e aspettare (come sempre in Italia) gli errori altrui. Invece Fini e An di errori ne hanno commessi tanti. A prescindere dal convegno con Violante, sempre a Trieste vanno annoverati con la consueta franchezza: la spaccatura del Polo presentando un proprio candidato sindaco in occasione delle ultime elezioni comunali; la spaccatura verticale all'interno del partito provocata dall'emarginazione di alcuni tra i più stimati e validi esponenti; la corsa al carrierismo politico; infine la perdita della coscienza dei limiti politici di An, che pur esistono tuttora e sono chiarissimi.

I pessimi risultati delle ultime elezioni europee sono stati, anche a Trieste, lo specchio di tutto ciò. Fini, riconfermato giustamente presidente del partito, dato che senza di lui An non sarebbe più la stessa, è uomo troppo intelligente per non aver capito, strada facendo, che deve pensarla diversamente.

Gianfranco Gambassini

Lo «scempio» di Barcola

Finalmente alcune voci sensate, sulla rubrica «Segnalazioni», si sono levate contro lo scempio che si vuol fare della meravigliosa riviera barcolana con l'allargamento della stessa e la cementificazione massiccia prevista dal progetto, nonché con la creazione di parcheggi per auto e il prolungamento della falsa pineta che verrebbe a nascondere definitivamente la vista del mare. È come se a Nizza si sognassero di interrare il mare e far scomparire la Promenade des Anglais.

Mi rendo conto che difficilmente i costruttori, promotori del progetto, molleranno la presa, vista la consistenza della sostanziosa commessa, ma spero, come auspica il sig. Cassano, che si faranno sentire le associazioni ambientalistiche, la Soprintendenza e tutti i cittadini e i pubblici amministratori che hanno a cuore le bellezze paesaggistiche della nostra città.

Ma i fautori di questo stravolgimento si sono mai affacciati ad ammirare dalla strada di Napoleone lo spettacolo che offre il contrasto tra il verde del monte degradante e l'azzurro cangiante del mare sullo sfondo del Castello di Miramare?

Se l'operazione avrà attuazione, potremo invece godere la vista di piattaforme e altri manufatti di cemento.

Non avremo più il piacere di passeggiare lungo la riviera, ammirando i colori della primavera o dell'autunno, i meravigliosi tramonti o le sferzate della bora sul mare.

Se l'infausto progetto verrà comunque portato avanti, non resterà che mobilitare la cittadinanza, come è stato fatto per altre iniziative estemporanee speriamo definitivamente accantonate, quali il parcheggio sotto piazza Unità, la vasca davanti alla chiesa di Sant'Antonio, il Tergesteo a mare, il cubo ai piedi della chiesa di Santa Maria Maggiore, il palio in piazza Unità, il telone a copertura del cortile delle milizie nel castello di San Giusto.

Grazia Mancini

Angela e Giulietta, due ragazzine di 80 anni

Ottanta anni è la bella età raggiunta dalle signore qui sopra. Angela, a sinistra, è ritratta in una foto del 1959, mentre la foto di Giulietta, a destra, risale addirittura al 1944. A entrambe auguri di cuore da tutti i parenti.

Vigili urbani nel '34: meno traffico, più problemi

I vigili urbani di Trieste posano davanti all'Orto lapidario nel lontano 1934, quando dirigere il traffico era più facile, ma la vita più difficile. Il terzo della prima fila da destra è Massimiliano Gardelli, ricordato così dai nipoti.

Un elegante piroscafo al molo San Carlo

L'elegante sagoma del piroscafo Venezia attraccato al molo San Carlo: come riferisce Pietro Covre, negli anni precedenti la prima guerra mondiale il piroscafo teneva regolari collegamenti tra la nostra città e la Serenissima.

Le bizzarrie degli anni Venti: nani a raduno

L'immagine di un evento indubbiamente singolare tratta dall'inesauribile archivio di Pietro Covre: l'istantanea ha immortalato un raduno di nani, provenienti forse da tutta Italia, svoltosi a Trieste negli anni Venti.

I deportati di «Mühldorf»

Vorrei mi fosse consentito di fare alcune precisazioni su quanto già pubblicato precedentemente dal Piccolo in merito ai deportati di «Mühldorf».

I deportati di «Mühldorf» dopo un lunghissimo periodo di attesa relegati all'inferno, nei primi mesi dell'anno 1998, improvvisamente venivano parcheggiati in Paradiso. Che cosa era accaduto? Era accaduto che dopo tante inaudite ingiustizie e impedimenti di ogni genere, la locale Corte dei conti aveva riconosciuto i benefici di legge al deportato Mario Bisia. Tutto sembrava finalmente risolto, invece successivamente la medesima Corte dei conti, con altra sentenza emessa in due casi analoghi sotto ogni punto di vista a quello del Bisia, decideva di ributtare la categoria nella bolgia da cui era risalita.

Ciò sembrerebbe inverosimile, ma forse non lo è per il nostro sistema giuridico amministrativo, che cambia una sentenza con un'altra, stabilendo il contrario di quanto deliberato in precedenza. Allora evidentemente non si tratta più di giustizia, bensì di una lotteria, nella quale il ricorrente deve confidare solo nella fortuna per ottenere il riconoscimento di un suo legittimo diritto. Non significa assolutamente niente per i nostri signori inquisitori che, la Repubblica Federale della Germania con una sua Gazzetta ufficiale contrassegnata dal n. 64 e datata 24 settembre 1977, abbia stabilito che il campo di «Mühldorf» era un campo di sterminio; se ciò non è stato recepito da chi è chiamato a emettere sentenze al riguardo, allora si presume che essi pretendano da ogni singolo deportato l'esibizione di una dichiarazione delle «SS», la quale attesti la data di entrata e quella d'uscita dal campo medesimo.

Oramai sono rimasti ben pochi i sopravvissuti del campo di sterminio in argomento, campo che dipendeva direttamente da quello famigerato di «Dachau», per cui qualcuno ritiene ancora giusto che essi continuino a venir perseguitati fino alla loro naturale estinzione, onde poter mettere fine a una vicenda, che certamente non rende onore a uno Stato il quale da sempre si definisce di «diritto».

Dall'anno 1945 a oggi, sono passati 54 anni e si continuano a chiedere testimonianze e lettere, che comprovino l'avvenuta deportazione, quando esistono già delle certificazioni ufficiali che la confermano. A quali lettere si riferiscono? Forse a quelle che venivano inviate alle famiglie angosciate sulla sorte dei propri cari scomparsi nel nulla, i quali sapevano della ferrea censura cui venivano sottoposti i loro scritti, che se non trattavano notizie buone e tranquillizzanti non sarebbero mai giunti a destinazione.

In realtà esistono di queste lettere, scritte da persone deportate affette da malattie debilitanti, che comunicavano ai loro congiunti di non preoccuparsi perché essi venivano trattati bene. Sono forse queste le lettere che farebbero comodo a chi deve giudicare persone, alle quali era stata tolta la capacità di poter esprimere le loro reali condizioni e che si consideravano già destinate a concimare il territorio su cui erano state trascinate a viva forza.

Sembrerebbe che questa tragedia voglia venire ridimensionata facendola apparire come una divertente villeggiatura, da coloro che non hanno provato e non possono comprendere quanto realmente fosse accaduto in quei campi di desolazione, a persone private dei diritti umani e lasciate in balia di criminali senza scrupoli. Vorrei ancora precisare che gli interessati al problema sono dei baldi giovani tra i 75 e gli 80 anni, i quali hanno già oltrepassato i limiti di vita loro consentiti dalle statistiche, con alle spalle un periodo trascorso in schiavitù, dove erano stati privati di ogni diritto e della loro dignità, e mai avrebbero pensato di venire dileggiati per aver contribuito a riportare la libertà in questo nostro ingrato Paese.

Ricordiamo altresì un piccolo particolare, cioè quello che dopo il riconoscimento dei diritti in questione, questi giovani quasi ottantenni, dovrebbero attendere ulteriori cinque anni per ricevere in solido i benefici, se accordati.

L'associazione che li rappresenta, dovrebbe far coniare una medaglia per rammentare la biblica pazienza di questa categoria, che aveva riposto la propria fiducia nella giustizia, senza mai alzare la voce contro chi continua a trattarla con tanta inflessibile insensibilità.

Tommaso Micalizzi

La replica dei vigili

Si fa riferimento all'articolo «Dopo cinque anni ritrovata dai vigili urbani l'auto rubata», per segnalare che la ricostruzione fatta dall'interessato riguardo l'episodio che lo ha visto coinvolto non è completamente rispondente al reale svolgimento dei fatti.

Allo scopo di fare chiarezza sulla vicenda, che sembra addossare alla polizia municipale responsabilità che in verità non ha, si riporta di seguito le fasi del travaglio iter:

- nel luglio 1994 il signor Pecorari denunciava in Questura il furto della propria automobile;

- il 20 maggio 1996, due agenti della polizia municipale ritrovavano il veicolo. Era già in cattive condizioni di conservazione;

- veniva subito accertata la provenienza furtiva e si ricoverava il mezzo presso la Depositeria comunale;

- tramite la Questura, ove il reato era stato denunciato, si veniva a conoscenza del nominativo del proprietario che veniva avvisato del ritrovamento lo stesso giorno (sempre 20 maggio 1996). Documentazione agli atti;

- nel mese di marzo 1999 è stato effettuato un censimento dei veicoli presenti nella depositeria, cosicché, non essendosi ancora presentato nessuno a ritirare il mezzo in questione, il signor Pecorari è stato nuovamente contattato e sollecitato a farlo;

- solo allora il proprietario veniva a vedere la sua automobile e, constatando l'avanzato stato di degrado, si congedava promettendo di ripassare per ritirarla con un carro rimotore;

- a tutto agosto, però, il veicolo non è stato ritirato, nonostante l'articolo di che trattasi avesse dato ampio risalto al ritrovamento.

Il comandante Protospataro

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Da oggi, fino al 12 settembre, si svolgerà la terza edizione del Festival*

Mantova: a colazione con il premio Nobel

MANTOVA «Festivaletteratura» ha inventato un nuovo modo di avvicinarsi agli scrittori. Non le solite conferenze «ingessate». Non le solite presentazioni di libri, con gente che si parla addosso. Quest'anno, per la terza volta, la città lombarda propone, a chi vuole conoscere da vicino i narratori e i poeti più amati, una serie di incontri ravvicinati. Che troveranno nelle «Colazioni con l'autore» i momenti più «intimi».

Grandi nomi è riuscita ad attirare, anche questa volta, Mantova. A partire da due premi Nobel come Toni Morrison (*nella foto a sinistra*) e Nadine Gordimer (*al centro*). E proseguendo con uno scrittore italiano leggendario, che si divide tra il Veneto e Londra: Luigi Meneghello (*a destra*). Un disegnatore di fumetti che ha conquistato Parigi, e, insieme a Claudio Piersanti, ha frantumato le barriere tra narrativa e storie disegnate con «Stigmate»: Lorenzo Mattotti. E, ancora, l'ex «minimalista» Jay McInerney; il guru pentito Paulo Coelho; il figlio di uno degli scrittori di culto «made in Usa», John Fante, cioè Dan. E Tess Gallagher, la compagna di Raymond Carver, che presenterà il libro «Io & Carver», di cui parliamo qui sotto. Da segnalare la presenza di un mito della musica, Nick Cave, che terrà due concerti oggi e domani.

Quest'anno, ci sarà un vero e proprio «Festivaletteratura» parallelo: quello dedicato ai bambini.

Minimum Fax manda in libreria in questi giorni «Letteratura di una relazione» di Tess Gallagher

Carver e io, oltre i confini del tempo

La vita oltre la morte dell'autore di racconti che non tramonteranno mai

Uno scrittore non è solo i suoi libri, le sue storie. Ma molto di più. A poco a poco, diventa una sorta di spirito guida. Un'entità capace di sfondare gli angusti confini della letteratura per immergersi nel caotico magma della vita reale. Non muore mai. Anche se, com'è successo a Raymond Carver, un cancro ai polmoni se lo porta via in fretta. A cinquant'anni.

Aveva ragione Boris Pasternak. In una lettera indirizzata a Marina Cvetaeva sosteneva che il valore di uno scrittore «è determinato da una terza dimensione, la profondità, che solleva il testo in una dimensione verticale, lontano dalle pagine, e cosa più importante separa il libro dall'autore». Ma i lettori di Carver, da tempo, hanno imparato a non fermarsi ai suoi folgoranti racconti. A non accontentarsi dei suoi intrecci narrativi. Che puoi rileggere all'infinito, senza stancarti.

Così, adesso, arriva graditissimo il libro di **Tess Gallagher «Carver & io. Letteratura di una relazione» (pagg. 240, lire 28 mila)**, tradotto da Francesco Duranti, che **Minimum Fax** manderà in libreria nei prossimi giorni. E che presenterà a «Festivaletteratura» di Mantova, alla presenza della poetessa e narratrice, seconda moglie dell'autore di «Cattedrale» e «Di cosa parliamo quando parliamo d'amore».

Chi conosce bene Carver, non troverà molto di nuovo in questo libro. Chi va a caccia di pettegolezzi, resterà deluso. Perchè Tess Gallagher disinnesca, in poche righe, il «teorema Gordon Lish». Che voleva trasformare lo scrittore americano in una marionetta nelle mani del suo potente editor, capace di ridurre, tagliuzzare, riscrivere alcuni suoi racconti. A proposito di «Di cosa parliamo quando parliamo d'amore», scrive la Gallagher: «Ray sentiva che il libro, anche all'epoca della sua pubblicazione, non rappresentava l'impulso originario della sua scrittura, nè la vibrazione reale e istintiva, caratteristica della sua opera. Infatti, aveva anche pregato Gordon Lish di non pubblicare il libro nella versione spuria».

Nei testi raccolti da Tess Gallagher per questo volume emerge la figura di un uomo, di uno scrittore, capace di superare i confini del tempo. Di rendere vana l'atroce sentenza che vorrebbe separare, per sempre, i morti dai vivi. Non è una «vedova» che scrive, non è una donna rimasta orfana del suo grande amore. Ma una moglie che continua a scrivere come se nulla fosse cambiato. Perchè il dolore s'è trasformato in luce. Purissima.

No, Tess Gallagher non è rimasta folgorata sulla via della New Age. Vivendo, ha scoperto, però, come la scrittura, l'amore, la fiducia in sé hanno salvato Raymond Carver dall'autodistruzione. Dall'annullamento. E non la meraviglia più di tanto sapere che una giovane docente giapponese ha superato l'incubo del suicidio dopo aver sognato Ray. Perchè la letteratura contiene in sé arcani poteri. Più efficaci di tante formule magiche.

Alessandro Mezzena Lona

Per gentile concessione della casa editrice Minimum Fax anticipiamo un brano del libro di Tess Gallagher «Io & Carver. Letteratura di una relazione», tratto dal capitolo «Un bagliore notturno oltre la memoria: altri dieci anni con Ray».

Parlare dei lettori giapponesi di Ray mi fa ricordare un incidente in cui la nostra presenza ha svolto un ruolo fondamentale per una giovane docente di un'università giapponese. La ragazza stava meditando il suicidio, quando sognò di essere su una sedia, con un cappio al collo. In quel momento bussarono alla porta. Lei non rispose, la porta si aprì lentamente e Ray entrò nella stanza. Le rivolse un largo e timido sorriso come quello che aveva visto in una sua foto, sulla copertina di un libro, e le disse: «Salve!». Inutile dire che non potè continuare il suo sogno-suicidio, ma dovette togliersi la corda dal collo e scendere dalla sedia per salutare il suo ospite.

Prima del sogno, la ragazza mi aveva scritto una lettera. Quando la lettera arrivò, ero a letto con la polmonite. Ma, rendendomi conto del suo turbamento e della sua angoscia, avevo fatto in modo di risponderle, nonostante non riuscissi ad alzarmi dal letto. Il giorno dopo il sogno, la mia lettera arrivò a Nahoya. La tempestività del messaggio, insieme all'apparizione di Ray, segnarono la liberazione dalla depressione che la stava portando al suicidio.

Questa non è la prima volta in cui ho avuto la sensazione che io e Ray fossimo ancora in qualche modo uniti, al di là della morte e senza dover ricorrere alle sciocchezze dell'ideologia New Age, per influenzare le vite umane. Un'altra circostanza degna di essere ricordata si verificò nel 1992, proprio quando un'improvvisa e fitta nevicata cominciò a cadere su Port Angeles. Ero a casa da sola, a Sky House, e guardavo i fiocchi leggeri cadere pigramente al di là dei vetri e sciogliersi nello Stretto di Juan de Fuca. Avevo appena iniziato a pregustare il fatto che non dovevo preoccuparmi delle mie commissioni serali: all'ufficio postale, a casa della mia segretaria e poi da mia madre a preparare la cena. Una rara alcova contemplativa predisposta dal maltempo.

D'un tratto ho sentito bussare con decisione alla porta. Dato che è raro che riceva ospiti a Sky House, mi sono chiesta chi potesse essere, con un tempo simile. Quando ho aperto la porta, mi sono trovata davanti due ragazzi giapponesi, uno dei quali mi porgeva piuttosto timidamente una cartellina nera. Ha cominciato subito a scusarsi per il suo arrivo improvviso e a spiegarmi che le pagine che avevo tra le mani erano la sua tesi di laurea su Ray, discussa all'Università di Tokyo. La neve cadeva fitta, rendendo l'incontro un po' surreale. Ho capito che per quel ragazzo quel momento era una specie di presentazione del Sacro Graal.

«Entrate», dissi, prendendo possesso del Graal, indicandogli a gesti di togliersi le scarpe, ricoperte di neve. Si erano fatti prestare la macchina dal padre e si erano preoccupati durante tutto il viaggio di non avere un incidente. Erano chiaramente esausti e sollevati che io li avessi fatti entrare. Servii il tè, poi suggerii di chiamare i loro genitori per fargli sapere che stavano bene, Parlai con la madre, spiegandole che non potevano assolutamente rimettersi in viaggio quelle notte e che avrei avuto cura di loro. Si chiamavano Kanta e Shingo Yoshiike. Kanta era l'autore della tesi. Shingo, che si premurò di informarmi che il suo nome significava «acuto senso dell'odorato», era venuto per sostenere moralmente il fratello maggiore. Io commentai che, con un «acuto senso dell'odorato», sarebbe stato sempre in grado di ritornare alla sua infanzia. Dopo aver parlato dei loro studi a Tokyo, suggerii di andare a Ridge House a piedi, dove avremmo trovato da dormire e da mangiare.

Con la neve alle ginocchia, risalimmo la Morse Creek Valley, oltrepassando una radura appena aperta, ammorbidita dall'abbondante nevicata. Avevo la sensazione di camminare sognando. Ho cominciato a pensare a Ray, a come sarebbe rimasto sbalordito, se fosse stato vivo, a ricevere questi ragazzi. «Ma ci pensi!», avrebbe detto, «tutta quella strada da Tokyo solo per vedermi». (...)

Tess Gallagher

Nelle foto: Raymond Carver e lo scrittore con Tess Gallagher

STORIA *Viene presentato a Trieste il 10 settembre il volume di Ranieri Ponis, «In odium fidei»*

Essere sacerdote in Istria: una dolorosa via crucis

I mille soprusi subiti da chi vestiva l'abito talare alla fine della seconda guerra mondiale

Sono le 16 dell'11 settembre 1946 quando il piranese don Francesco Bonifacio sta tornando alla sua cappellania di Villa Gardossi. Sulla strada di Radani c'è un'auto nascosta dietro un cespuglio. Il prete «scomodo» viene costretto a salire sulla macchina. La guida il «komandir», di nome Rak, anche chiamato «dalmatinski», per la sua origine non locale. Ci sono altri tre sicari con lui. Da quel momento di don Francesco non si saprà più nulla, ma c'è chi è certo che il suo corpo sia stato gettato nella voragine Martines. Una foiba.

Già il vescovo Santin aveva definito l'uccisione di don Bonifacio «in odium fidei». E anche i suoi successori, monsignor Bellomi e monsignor Ravignani, oltre che il vescovo di Parenzo e Pola, monsignor Bogetic, hanno espresso il parere che quella morte si configuri come un martirio. Avvenuta, dunque, in odio alla fede. L'iter della causa di beatificazione in Vaticano ne ottiene una forte accelerazione, perché non è necessario il compimento di un miracolo.

«In odium fidei» è il titolo del libro **(Edizioni Zenit Trieste, pagg. 225)** che **Ranieri Ponis** ha scritto raccontando quella che definisce, come recita il sottotitolo, «passione e calvario dei sacerdoti in Istria» (Il volume verrà presentato dall'autore e da don Silvano Latin, direttore del Centro comunicazioni sociali della Diocesi triestina, venerdì 10 settembre, alle 17, nella sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2 a Trieste). È questo il filo conduttore anche di altre storie che hanno per protagonisti personaggi in abito talare attorno ai quali sono ruotati il dramma dell'esodo istriano e gli sconvolgimenti di quegli anni al confine orientale.

In alcuni casi, questo nesso è più evidente e diretto, come nel capitolo dedicato a don Miro (Miroslav) Bulesic, che a fine agosto del 1947 venne sgozzato nella canonica di Lanischie, in Ciceria. Vi si era rifugiato, per i disordini scoppiati davanti alla chiesa, assieme al parroco Stefano Cek e a monsignor Jakob Ukmar, di origine slovena, per questo delegato ad amministrare la cresima nella Zona B dal vescovo Santin a cui era stato vietato di recarsi oltreconfine. Gli altri due sacerdoti presenti, picchiati e arrestati, vennero condannati da un tribunale presieduto da Ivan Motika, tristemente noto come il «boia di Pisino»: don Cek a sei anni di lavori forzati in Slavonia. Due anni fa il cardinale di Zagabria, Franjo Kuharic, ha annunciato l'avvio della pratica di beatificazione di don Bulesic perché ucciso «in odium fidei».

Ranieri Ponis racconta tutti questi avvenimenti con scorrevole taglio da cronista: nato a Pola, ma trasferitosi giovanissimo a Capodistria, è stato per trent'anni giornalista al «Piccolo», diventandone capo cronista e, infine, redattore capo. La sua sensibilità alle vicende istriane, che del resto ha personalmente vissuto, lo porta a non esentarsi dal fare commenti in prima persona su storie, che, per formazione professionale, narra attingendo ai ricordi, alle testimonianze dirette, alla rivisitazione dei luoghi. «Ricordare aiuta a vivere», scrive nella prefazione.

Ma il libro propone anche altre figure di sacerdoti vissuti a cavallo fra l'Istria e il capoluogo giuliano, fra la fine della seconda guerra e gli eventi successivi che caratterizzarono «la questione di Trieste». Sono quelle del vescovo di allora, monsignor Antonio Santin, che il 19 giugno 1947 viene aggredito e bastonato nel seminario di Capodistria (a cui Ponis nel 1996 ha dedicato il libro «Ha camminato nell'uragano»); di monsignor Giorgio Bruni, parroco di Capodistria dal 1942, che l'11 novembre 1951, sulla strada che porta a Carcase, viene preso a pugni, schiaffi e calci da una cinquantina di uomini, «fra cui molti appartenenti al locale distretto di polizia»; di monsignor Giuseppe Dagri, parroco di Isola, che - scrive Ponis - dopo l'irruzione nella sua casa di una «squadraccia di esaltati», il 18 luglio 1952, al grido di essere una spia fascista, «obbedì all'ordine del vescovo» di riparare a Trieste prima che la sua sorte fosse segnata; e dei cinque frati benedettini di Daila, condannati nel 1948 a Buie dal tribunale popolare con una sentenza clamorosamente abrogata due anni fa dal tribunale della Contea di Pola. Il monastero, dipendente da quello veneto di Praglia, possedeva fra le due guerre quasi 700 ettari di terra e boschi, che vennero confiscati dopo il verdetto emesso al termine di quello che Ponis documenta come «processo-burletta». I frati, fautori di una riforma agraria che portò prosperità alla zona, furono oggetto di accuse politiche. Fra queste, anche di spionaggio, perché fra i colombi che allevavano alcuni «avevano un anello sulla zampetta, e furono ritenuti viaggiatori-spia»...

Il presidente dell'Unione degli Istriani (sponsor della pubblicazione), Silvio Delbello, non esita a definire il volume «un prezioso contributo alla storia delle vicissitudini che anche molti di noi hanno sofferto», sottolineando, altresì, che «il clero ha sempre rappresentato nella storia istriana un importante punto di riferimento».

Altri due capitoli di questa rassegna sono imperniati su sacerdoti più noti, dei quali vengono raccontati risvolti anche inediti: sono monsignor Marcello Labor, medico di origine ebraica divenuto sacerdote dopo la morte della moglie, personaggio poliedrico per il quale è in corso la causa di beatificazione; monsignor Edoardo Marzari, il fondatore dell'Opera Figli del popolo, il don Bosco dei ragazzi esuli, torturato dai nazisti a Villa Triste, che ebbe uno scontro d'azione e di carattere con il vescovo Santin. Ranieri Ponis lo ricompone riportando la metafora «Dio si valse dell'uno per provare la virtù dell'altro»; e monsignor Luigi Parentin, nato a Cittanova, il «cantore» dell' Istria attraverso scritti frutto di certosine ricerche negli archivi.

Corredano il libro numerose foto storiche, molte inedite. La presentazione è del vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, che si dichiara personalmente partecipe nel ricordo di «queste grandi figure di vescovo (Santin) e di sacerdoti», e, come presule, attratto dal «dovere di essere geloso custode della memoria di chi l'ha preceduto e della storia della sua Chiesa».

Baldovino Ulcigrai

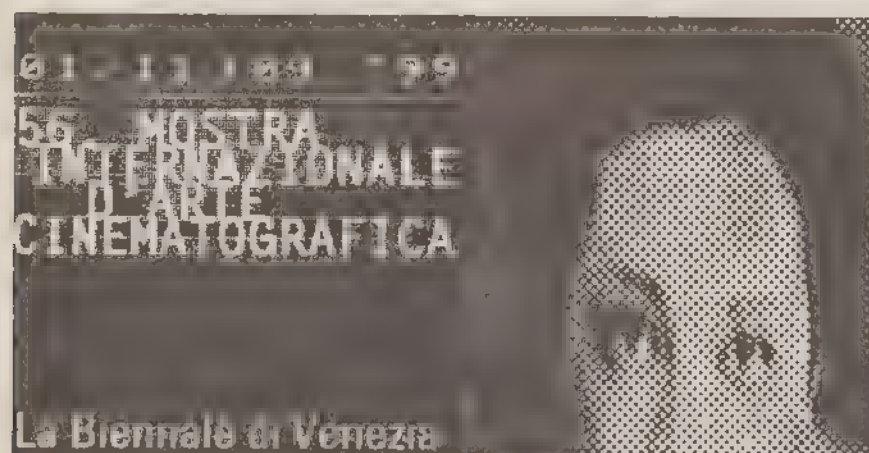
Nelle foto: in alto a sinistra, al seminario di Capodistria nel 1933, seduti sono riconoscibili i canonici Giorgio Bruni, Fortunato Fornasaro ed Edoardo Marzari, il primo in piedi a sinistra è il chierico Francesco Bonifacio. Qui accanto, sacerdoti in preghiera sulla tomba di don Miro Bulesic

56. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

La Biennale di Venezia

FESTIVAL In concorso a Venezia i film del cinese Zhang Yimou e dello svedese d'America Lasse Hallström

Bambini, raccontate la vostra storia

«The Cider House Rules» è un film perfetto nella sua classicità. Sarà premiato?

VENEZIA Giornata dell'infanzia, ieri, al concorso del Lido: dalla scolaresca di un villaggio della sperduta campagna cinese, senza neanche gessi per scrivere sulla lavagna, agli orfanelli statunitensi degli anni Quaranta. Ma proseguiamo per ordine «**Yi Gè Dou Bu Neng Shao**» (Non uno di meno) del regista cinese **Zhang Yimou** è stato finalmente presentato al pubblico.

Il regista aveva terminato il film già nel 1998 e doveva presentarlo a Cannes in maggio, saputo, pöi, che sulla Croisette ci sarebbe stato anche il suo rivale Chen Kaige, si è buttato nelle braccia di Barbera e ha atteso settembre. Tornato ai temi agresti, cari a Yimou fin dal suo esordio con «Sorgo rosso», e dopo la veloce sortita nella Cina urbana e moderna di «Keep Cool» (presentato a Venezia nel 1996), il più acclamato regista cinese ritrova la giusta dimensione in questa storia di una ragazza tredicenne, Wei, che per un mese deve supplire a scuola all'insegnante. Le verranno pagati dei soldi solo se al ritorno il maestro troverà tutti gli alunni e «non uno di meno» (come recita il titolo). Ma il piccolo Zhang, di dieci anni e orfano di padre, abbandona la scuola e parte per la città per cercare lavoro e pagare i debiti della madre malata.

Wei corre in città in cerca di lui e solo grazie al televisivo «Chi l'ha visto?» cinese non solo ritrova Zhang, ma anche sollecita la solidarietà del popolo e alla scuola arrivano gessetti, soldi e tanta felicità. Una scritta finale ci ricorda che in Cina un milione di bambini lasciano la scuola e solo il 15 per cento vi fa ritorno. Yimou vuole sottendere una critica al regime con le canzonette epiche in una scuola che cade a pezzi, con la televisione che racconta mezze verità e mezze bugie, con la campagna costretta all'abbandono. Film lieve, quasi minimalista, ma nonostante l'«happy end» Yimou non dimentica di darci i numeri di questo abbandono scolastico.

«Con la censura bisogna sempre fare i conti e anche per questo film c'è stato chi ha mandato lettere di protesta contro l'immagine che veniva data dello stato dell'istruzione nel mio paese», ha detto ieri il regista di «Lanterne rosse». Ma l'abbandono precoce degli studi di base e il lavoro minorile sono i due temi che stavano a cuore a Zhang Yimou, «Una realtà seriamente grave – ha spiegato – che ho rappresentato nella maniera più leggera possibile, proprio per evitare i problemi con la censura». E infatti alla fine il film ha passato i tre gradi della commissione giudicante e ha avuto il visto.

Se in Cina Zhang Yimou è chiamato il «regista dei contadini» l'altro film in concorso «**The Cider House Rules**» (Le regole della casa del sidro) di **Lasse Hallström** è incastonabile nel glorioso filone americano dei «farmer movie», filone che odora di antico, ma che risulta sempre godibile agli occhi quando, come questo, è girato in settembre nel Maine con i magnifici paesaggi, dove i gialli iniziano a insinuarsi tra le varie gradazioni di verde dell'ambiente rurale.

Tratto dal celebre romanzo omonimo di John Irving, anche nel film tutto ha il respiro largo dell'epopea a cominciare dall'incipit tratto dal «David Copperfield» di Charles Dickens, che viene letto la sera nell'orfanotrofio: «Se io diventerò l'eroe della mia vita o se quel posto sarà preso da qualcun altro, lo mostreranno le pagine che seguono». I buoni sentimenti e le varie prove che vengono richieste ai personaggi del film hanno il dosaggio perfetto del film «di sentimenti». I bimbetti dell'orfanotrofio sono teneri e strappano il cuore ogni volta che un babbo e una mamma salgono fin lassù in cerca di uno di loro da adottare, il dottor Larch (Michael Caine che sembra non aver fatto altro nella vita se non il medico) cura con amore paterno i ragazzi trovando il tempo anche di praticare degli aborti a quelle mamme che non vogliono portare a termine la gravidanza. Gli fa da assistente Homer Wells (il giovane Tobey Maguire, visto recentemente in «Pleasantville», con un futuro di attore roseo), orfano cresciuto in istituto. Un giorno, al seguito di una giovane coppia passata per interrompere una maternità, il giovane Homer parte per vedere il mondo e finisce nella fattoria dei due a raccogliere mele per il sidro assieme a un gruppo di stagionali di colore. Il padroncino parte per la guerra (siamo negli anni Quaranta) e tornerà paralizzato dalla vita in giù, lui nell'assenza del padroncino lo sostituisce con la fidanzata e interrompe la gravidanza di una lavoratrice di colore stagionale violentata dal proprio padre che provvede poi ad uccidere. La mente di Homer corre spesso all'orfanotrofio e alla morte di Larch, consapevole che il suo posto è là, torna per prendersi cura dei bambini.

Un film perfetto nella sua classicità, senza sbavature, ben girato, ben recitato. Insomma un prodotto che solo la consumata industria hollywoodiana riesce a sfornare. Anche se il regista è svedese il film batte bandiera statunitense in tutti i sensi, dai paesaggi magnifici del Maine ai personaggi che si muovono sullo schermo. Lasse Hallström si è perfettamente e da tempo integrato, dopo «La mia vita a quattro zampe» ha diretto negli Usa «Buon compleanno Mr. Grape», che ha valso al giovanissimo Leonardo Di Caprio una candidatura all'Oscar, e «Qualcosa di cui... parlare» con Julia Roberts.

Andrea Crozzoli

Qui sopra, una scena di «The Cider House Rules», il film di Lasse Hallström proiettato in concorso a Venezia. A destra, Elisabetta Cavallotti interprete di «Guardami».

Delude, nonostante il gran battage pubblicitario, il film di Ferrario

«Guardami»: sono una gran bufala

VENEZIA «**Guardami**» *di* **Davide Ferrario** *presentato a Venezia, nella sezione «Sogni e visioni», doveva essere il punto più alto di quell'escalation erotica-cinematografica che tutti preannunciavano alla Mostra, si è rivelato, invece, quella «bufala» (o «sola» come dicono a Roma) che ha fatto svuotare lentamente ma inesorabilmente la sala durante la proiezione per la stampa. Ferrario ha messo in scena quanto di più banale e scontato si possa immaginare, è la storia di un'attricetta porno che, a suon di scopare, è lesbica nella vita privata, tanto per far qualcosa di diverso. Si ammala di cancro e conosce un compagno di sventura che, partito con una diagnosi più benigna di lei (solo T1), ci lascia le penne senza aver prima, però, richiesto, quasi agonizzante, un rapporto alla professionista. L'amante di lei alla fine, per rimettere le cose a posto dal punto di vista sessuale, scappa con l'infermiere. La malattia ha cambiato Nina, niente sarà più come prima. Fine.*

Dialoghi degni di un fumetto banale supportano questa storia sceneggiata in maniera a dir poco sghemba, regia inesistente e pessima fotografia, paragonabile ai film pseudo-porno degli anni '70 come «Mondo cane», il tutto condito con una fastidiosissima e assordante colonna sonora che a volume altissimo percorre tutto il film, incurante del passaggio di immagini dal set porno al letto dell'ospedale. Il rockgarage di Giorgio Canali, peraltro chitarrista di un gruppo apprezzato come i Csi, diventa un'ossessione nel già ossessionante film di Ferrario.

Se la parte sulla vita privata di Nina trasuda italica approssimazione, la parte cosiddetta «porno» gronda clericale ipocrisia. Vorrebbe essere spinta, osée, ma ha paura della censura e la cinepresa balla velocemente sui corpi per mostrare, solo agli occhi più allenati con i video-clip e i videogame, i momenti caldi; se l'attore porno si masturba, per mantenerlo in tiro, la scena viene mostrata sfuocata, e così via in una sequela di «voglio-ma-non-posso», di faccio vedere cosa succede ma lo faccio male così non si vede completamente.

La grande lezione di cinema da Walerian Borowczyk, Dusan Makavejev e tanti altri che si sono poi cimentati con questo genere non è servita a niente, Ferrario vuole fare di testa sua e scodella un film visivamente piatto, con una morbosità da oratorio, aggravata da sensi di colpa di natura moralistica. Non contento, con incredibile faccia tosta e disprezzo del pericolo (di brutte figure) afferma: «È un film sul corpo. Sulla nostra capacità (nostra di noi occidentali moderni) di amare, temere, comprendere la forza della carne che ci portiamo addosso».

Se noi «occidentali moderni» abbiamo le capacità che vediamo sullo schermo è meglio che ci facciamo tutti buddisti. Lasciamo, infine, in pace la povera Moana che, solo a sentirsi nominata e accostata a un'operina insipida e piena di malafede come «Guardami», si rigira, e a ragione, nella tomba.

a.c.

Quasi autobiografico e iperamericano il film di William Blake Herron

Mitico Texas, tra miserie e verità

Omaggio di Mazzacurati e Paolini a Mario Rigoni Stern

VENEZIA Texas, terra mitica e misteriosa. Almeno così la racconta William Blake Herron in «Texas Funeral» (Settimana internazionale della critica), un film quasi autobiografico iperamericano. «Io sono discendente – dice il regista – di una famiglia di perdenti, di uomini che hanno fatto sogni un po' troppo grandi rispetto alle loro responsabilità».

La storia scorre attraverso gli occhi del Piccolo Sparta, testimone di eventi radicali nella sua famiglia riunitasi in Texas per la morte del nonno patriarca. L'occasione del funerale è un momento cruciale che richiama tutti a fare i conti con il proprio passato e con la storia della famiglia Whit. Al piccolo Sparta appare il nonno, che lo guiderà in un surreale percorso a ritroso. Così sappiamo di un nonno assassino, della passione per i cammelli, della zia Miranda finita in sanatorio dopo un aborto; il padre era un indiano indigeno: inconcepibile per una famiglia timorata di Dio nel Texas degli anni Cinquanta. C'è una sorella che imputa la propria sterilità a una punizione divina, e crede che le sfighe non vengano mai da sole ma sempre in numero di tre (come il padre, il figlio e lo spirito santo). C'è infine la misteriosa potenza sessuale dell'orecchio degli Whit, un orecchio che le donne amano succhiare e che è all'origine di un omicidio.

La storia della famiglia si dipana tra piccole miserie e tragiche verità, ma siamo nel 1968, alla resa dei conti, dunque, e anche in quella prateria sperduta del Texas il mondo sta cambiando. Senza essere un grande film, questo «funerale texano» diverte in maniera irriverente e si addentra in uno spericolato gioco di generi e sottogeneri che convivono in sottile mirabile equilibrio.

Diverso nei presupposti come nei risultati estetici, ma sempre legato alla memoria e al passato, è il film di Carlo Mazzacurati e Marco Paolini dedicato a Mario Rigoni Stern, il primo di una trilogia che comprende i ritratti del poeta Andrea Zanzotto e di Luigi Meneghello. Nei tre giorni di conversazione tra le montagne innevate di febbraio Rigoni Stern ripercorre sollecitato da Paolini alcuni momenti della sua vita. Dalla fanciullezza sull'Altopiano di Asiago alla campagna di Russia durante la seconda guerra che lo porta necessariamente alla scrittura. «E la storia di un incontro – scrive Paolini – tra un uomo, che tanta vita ha dietro le spalle, e un uomo più giovane che vive nel presente ma ha bisogno di capire ciò che prima è stato». E Rigoni Stern con lucidità e urgenza ricorda l'assurdità di quella guerra, con i giovani militari mandati allo sbaraglio, il rapporto con i nemici che lo accolgono nell'isba, il periodo del lager e la lenta fatica del rientro, del ritorno alla vita del dopoguerra quando la scrittura diventa ponte indispensabile tra passato e presente. Poi c'è il presente, l'amore per la montagna, per le persone, per cose ben fatte. Sono 50 minuti di grande intensità in cui traspare il senso etico di un'esistenza che ha attraversato un secolo, racchiusa tra il larice, simbolo dell'altipiano di Asiago, e la betulla simbolo della Russia. Una lezione di vita in un cinema vibrante di onestà d'autore.

Cristina D'Osualdo

Due adolescenti in fuga nel «Domani» di Zanasi

Il programma di oggi

8.45 - Sala Grande - Cinema del presente: «Split wide open» di Dev Benegal (India).
11 - Sala Grande - Settimana della critica: «Mundo grua» di Pablo Trapero (Argentina).
11- Sala Volpi - Nuovi territori: «Volte sempre, abbas!» di De Almeida, Cakoff, «La musica siete voi, amici» di Andreas Teuchert, «Godart à la tele» di Michel Royer.
13 - Sala Grande - Cinema del presente: «Alabwab al moghlaka (Les portes fermés)» di Atef Hetata (Egitto).
14 - Sala Volpi - Passato presente: ««Recostructing Greed» di Rick Schmidlin (Usa).
15.30 - Sala Grande - Nuovi territori: «The protagonists» di Luca Guadagnino (Italia).
18 - Sala Volpi - Nuovi territori: «Conversazione italiana» di Fiorella Infascelli e Alberto Arbasino.
18 - Sala Grande - Venezia 56. In concorso: « A domani» di Gianni Zanasi (Italia).
20.30 - Sala Grande - Venezia 56. In concorso: «Rien à faire» di Marion Vernoux (Francia).

Lewis non ancora in salute lascia la maratona in Tv

LOS ANGELES Ancora problemi di salute per Jerry Lewis, reduce dalla meningite virale che lo ha colpito in Australia qualche settimana fa, costringendolo a interrompere una tournée. Il popolare comico ha dovuto limitare la propria partecipazione alla maratona Tv «Telethon», che lui stesso organizza da 34 anni per raccogliere fondi destinati alla lotta contro la distrofia muscolare. Lewis è rimasto in video per le prime tre ore, stando sempre seduto per non stancarsi troppo. «Poi però ha dovuto lasciare lo studio perché non si sentiva bene», ha riferito l'addetto stampa della trasmissione, Jim Brown, secondo cui il 73.enne attore, che è sotto costante osservazione da parte di un'équipe medica, accusava dolori al capo e vedeva doppio. «Sta ancora combattendo le conseguenze della meningite», ha spiegato Brown, «e per portare a termine lo spettacolo faceva uno sforzo tremendo». La maratona tv era stata allestita in occasione del «Labor Day», la festività che negli Stati Uniti è celebrata in sostituzione del 10 Maggio.

TEATRO Venti concerti, tredici spettacoli, nove conferenze: il Comunale di Monfalcone presenta la sua maxistagione

Viaggio nel secolo che sta finendo

Il Novecento come leitmotiv dei suggestivi appuntamenti musicali

APPUNTAMENTI

Lo Stabile scopre le sue carte
Biancaneve al Puppet Festival

TRIESTE Oggi, alle 12 nella sala degli Stucchi della Cassa di Risparmio di Trieste si presenta la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella si terrà il concerto dei vincitori del Premio nazionale «Giulio Viozzi» per giovani cantanti lirici: Rosa Ricciotti soprano e Domenico Balzani baritono, accompagnati al pianoforte da Macrì Simone, eseguiranno musiche di Bellini, Donizetti, Giordano, Mozart, Puccini, Rossini e Verdi.

Domani e venerdì, alle 20.30, in piazza Marconi, a Muggia, si terrà la manifestazione «Ricordando Lucio Battisti» (*nella foto*), con la partecipazione della Formula 3 (venerdì) e fra gli altri di Giorgeda, Sonore Bugie e Mamafastalla (giovedì).

UDINE Domani, alle 21, nella trattoria Agristella di Sterpo di Bertiolo nono Concerto lirico-vocale con Anna Smiech e Stefania Celotto soprano, Gianluca Sorrentino tenore, Alfredo Mariotti basso. Al pianoforte Fabiana Moro.

GORIZIA Fino al 12 settembre a Gorizia si svolge il XVIII Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Il concerto dei laureati con l'orchestra filarmonica di Stato «Moldova» di Iasi (Romania) diretta da Ovidiu Balanu, si terrà domenica, alle 21.

Fino a sabato a Gorizia si svolge l'ottava edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival. Oggi, in programma «Biancaneve», «La casa stregata» e «Pierino e il lupo».

VENETO Sabato, alle 15, al rifugio Baion «Elio Boni» (mt. 1828) nel Gruppo delle Marmarole in provincia di Belluno per la rassegna «Note in Rifugio '99» concerto del duo goriziano formato da Giorgio Samer flauto e Giorgio Tortora chitarra.

SLOVENIA Oggi, alle 21, al centro studentesco di Nova Gorica (via Kidric) primo concerto rock con due gruppi musicali isontini: i Last Chanche di Gorizia e i Black Panters di Doberdò del Lago. Ingresso libero.

Domani, alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica si esibirà la Witz Orchestra con il comico Enzo Iacchetti.

MONFALCONE Una sorta di meditazione sulla civiltà musicale e teatrale di un secolo che sta finendo: potrebbe essere questo il leitmotiv della stagione di prosa e concerti del teatro Comunale. Ben 20 concerti, 13 spettacoli di prosa e 9 conferenze: una maxistagione che ingloba anche il festival primaverile.

«Da sempre nella stagione concertistica monfalconese abbiamo dato particolare risalto al Novecento - ha spiegato il curatore del cartellone musicale Carlo de Incontrera -, stavolta sarà un vero e proprio leitmotiv, con un concerto su tre dedicato alla produzione musicale del nostro secolo».

Primo appuntamento il 4 novembre, con un gustoso programma (Mozart, Schubert, Rossini e Orff) che vedrà protagonista il Toelzer Knabenchor diretto da Wolfgang Schady. La serata del 17 sarà invece dedicata alla musica extraeuropea, con «A forgotten Kingdom», musiche e danze di Giava Occidentale. Il primo concerto di «'900 e oltre» sarà il 25 novembre, con il tema «Joyce e Trieste», con brani dello stesso Joyce, Palmer, Berio, Cage, Szymanowski e de Incontrera, eseguiti dal mezzosoprano Annette Jahns, affiancata da pianoforte, arpa, clarinetto e violoncello.

Tutto francese (Saint Saens, Faurè, Poulenc, Chausson, Ravel e Debussy) il programma del concerto che il violoncellista Mischa Maisky terrà il 3 dicembre accompagnato al pianoforte da Daria Hovora, mentre con i concerti del 9 dicembre e 18 febbraio Monfalcone ricorderà il 250 anniversario della morte di Johann Sebastian Bach, con l'esecuzione integrale del monumentale "Clavicembalo ben temperato", impresa titanica in cui si cimenterà il pianista russo Evgenij Koroljov. L'ultimo concerto dell'anno sarà un vero e proprio «divertissement», con l'ensemble vocale «Singphoniker» che spazierà da Bartok a Sting, da Reger a «Only You».

Tre i concerti del pomeriggio, dedicati a giovanissimi talenti pianistici: il 10 gennaio si esibirà la dodicenne Alice Severi, il 17 il quindicenne ucraino Alexander Romanovski e il 17 aprile la ventiquattrenne bulgara Maia Glouchkova. Ravel, Poulenc e Schoenberg saranno eseguiti il 24 gennaio dal flautista Emmanuel Pahud, dal clarinettista Paul Meyer, dal violinista Kolja Blacher, dal violoncellista Jean Guthen Queyras e dal pianista Eric Le Sage, mentre il 3 febbraio il Divertimento Ensemble e Bustric proporranno opere di Mauricio Kagel. Bartok, Takemitsu, Strauss e Szymanowski saranno eseguiti il 10 febbraio dal duo Takezawa - Strabbioli (violino e pianoforte). L'1 marzo sul palcoscenico monfalconese saliranno i Solisti di Mosca e il violista Yuri Bashmet, che eseguiranno Prokoviev, Schnittke e Schubert. Il 3 marzo sarà la volta del recital del pianista norvegese Leif Ove Andsnes (Schubert, Kurtag e Schumann), il concerto successivo (14 marzo) avrà come protagonista il trio Dalberto-van Keulen-Collins (pianoforte, violino e clarinetto), con brani di Mozart, von Weber, Brahms e Bartok.

Non mancherà nemmeno l'appuntamento con il grande jazz, rappresentato dal pianista Chick Corea. Il 5 e il 13 aprile sarà protagonista la musica antica, con il Barocco del Combattimento Consort Amsterdam e il tardo medioevo del Clemencic Trio. La chiusura è stata affidata il 4 maggio alla stravinskiana «Histoire du soldat», nell'interpretazione di Kabinetttheater e Officina Musicale.

Tra i nomi del cartellone di prosa, da segnalare Giorgio Gaber col suo «Gaber 1999/2000» (9 e 10 novembre), seguito da «Zio Vanja» di Cechov diretto da Federico Tiezzi (23 e 24/11) e seguito il 15 e 16 dicembre da «T-T-T-T (Beckettio)» di Alessandro Benvenuti. Il 4 e 5 gennaio toccherà a «Plaza Suite» di Neil Simon, con Massimo Dapporto e Lucia Vasini, seguito il 14 e 15 gennaio da «Mame Mamele Mama Mame Mamma Mamà» di e con Moni Ovadia. Valeria Moriconi, Umberto Orsini e Milena Vukotic saranno gli interpreti di «Prima della pensione» di Thomas Bernhard (1 e 2 febbraio), cui seguirà «L'annaspo» di Raffaele Orlando con Maddalena Crippa (7 e 8/2), mentre il 22 e 23 febbraio sarà di scena il goldoniano «Sior Todero Brontolon» con Gianrico Tedeschi. La rilettura di Baricco del «Cyrano» sarà di scena il 28 e 29 febbraio: la stagione si concluderà il 22 e 23 marzo con «Pensaci Giacomino!» di Pirandello, interpretato da Turi Ferro.

Per il teatro comico fuori abbonamento da segnalare «Romeo and Juliet - delirio Organizzato» di e con Paolo Rossi (2 dicembre), «Non ve lo do per mille», tratto da testi di Benni, Fo, Micheloni e Dighero (20 marzo) e «Zagadan» con i «Cavalli marci» (4 aprile).

Elena de Stabile

Nelle foto: in alto Giorgio Gaber, in basso il pianista Chick Corea. A sinistra il violoncellista Mischa Maisky.

Si è aperta, a Gorizia, l'ottava edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival

Con Altan, tra le fiabe del parco

Fedro e un sulfureo Pulcinella per un genere in trasformazione

GORIZIA *Il tratto inconfondibile di Altan* (nella foto) *ha lasciato segni nel parco. La silhouette della volpe sotto la grande quercia. Nascoste tra le siepi, la cicogna e la panciuta rana. E più sotto, dove uno straccio blu è diventato un ruscello, le due figure del lupo e dell'agnello.*

Tocca ai bambini esplorare il parco. Scoprire anche il corvo chiacchierone, o il pipistrello. Giocare con loro e inseguendo i percorsi di una colorata mappa, scoprire infine la misteriosa favola nascosta.

Una caccia al tesoro, ma senza premi, se non quello della curiosità soddisfatta. Così l'hanno pensata Francesco Tullio Altan e Antonella Caruzzi, che hanno disegnato i personaggi e inventato i testi della «Caccia alla favola», evento che ha aperto domenica pomeriggio, nel parco di villa Coronini-Cronberg a Gorizia, l'ottava edizione di Alpe Adria Puppet Festival.

Il «percorso interattivo di narrazioni, giochi e canzoni» è nato anche dall'esperienza maturata dai due autori (e dal regista Roberto Piaggio) negli spettacoli «Quando Iride correva sull'arcobaleno» e «Piume», libere reinterpretazioni delle fiabe di animali raccontate da Fedro, Esopo, Orazio.

Armati di mappe e adesivi e per niente intimiditi dall'alone «classico» dei racconti, i bambini non si sono tirati indietro. Hanno seguito le indicazioni delle tre narratrici (Valeria D'Onofrio, Marcela Serli, Luisa Vermiglio). Hanno dato la caccia anche al gatto, al lupo, al topo campagnolo. Hanno risolto indovinelli e rebus, assieme ai genitori, non insensibili alla bellezza inaspettata del grande parco, situato a pochi minuti dal centro di Gorizia.

Potranno farlo ancora, perché la «Caccia alla favola» si ripete quattro volte al giorno (alle 10, 12, 15.30 e 17.30) fino a sabato 11 settembre, per accompagnare gli appuntamenti quotidiani del Puppet Festival, dedicato come ogni anno al mondo del teatro di figura. Un cartellone di 16 spettacoli e due incontri, che tiene alte le bandiere di un genere molto seguito negli scorsi decenni (quando il teatro per l'infanzia e per l'adolescenza viveva momenti di grande espansione) ed è diventato oggi un fenomeno di nicchia.

Ricco però di sorprese, come lo spettacolo proposto in serata. Si trattava della rilettura che il marionettista francese Alain Le Bon e il suo Cirku'bu danno della figura di Pulcinella. Non la nostra maschera meridionale, ma un impenitente burattino da avvicinare piuttosto al Don Giovanni della tradizione erotica, teatrale e musicale del Settecento.

Forse figlio illegittimo del celebre libertino, anche questo Poulchinelle strapazza le femmine, le tradisce, ne uccide i padri («Il matrimonio? Serve solo a vendere piatti» spiega a un certo punto) e non si spaventa nemmeno di fronte all'inferno, evocato dentro la piccola baracca burattinesca di Le Bon da sbuffi di fumo. Sulfureo, derisorio, sbloccato, nemico di ogni valore costituito (l'amore, la famiglia la legge), Poulchinelle non è proprio un modello da additare ai bambini (diligentemente un cartello avverte che lo spettacolo è adatto a un pubblico maturo) ma testimonia le trasformazioni e la varietà di un genere che dalla passata destinazione infantile, torna a proporsi come area di esperimenti, a volte sorprendentemente adulti.

canz.

CONCERTI Il Settembre musicale a San Giusto

Brahms e Liszt: sinfonie della fede

TRIESTE In vista dell'imminente Giubileo le occasioni di riflessione religiosa si moltiplicano pure in campo musicale, ed è proprio in questo contesto che la Cappella civica di Trieste ha strutturato il percorso artistico del «Settembre musicale», inteso quest'anno come mezzo di conoscenza e approfondimento di svariati temi sacri.

Così, nel primo concerto di lunedì scorso, protagonisti il baritono Dominik Wörner e l'organista Erika Krautter Budday, ci si è soffermati sul mistero della esistenza filtrato dal sentire tardoromantico di Johannes Brahms e Franz Liszt. Del primo la Budday ha proposto in apertura un'esecuzione stringata e concisa del «Preludio e fuga in sol min.», volutamente distante da prevedibili allusioni bachiane, preferendo le calme atmosfere del preludio «O Welt, ich muss dich lassen op. 122» e dei «Vier ernste Gesänge op. 121» dove è emersa la sintonia d'intenti con il baritono Dominik Wörner. Timbro chiaro, buona estensione e dizione accurata hanno consentito al cantante di trovare le giuste sfumature, i toni malinconici e le inflessioni introspettivamente funebri che stanno alla base di questa crepuscolare meditazione.

Ma il momento più atteso della serata è stato la prima esecuzione assoluta del «Super canticum canticorum» che il maestro Marco Sofianopulo ha composto quest'anno su invito della Cattedrale di San Giusto. Il brano, per baritono, organo e voci femminili in traccia digitale (erano quelle del soprano Veronica Vascotto e del Gruppo femminile della Cappella civica) si caratterizza per la scrittura lineare e nitida, stilisticamente compatta e impreziosita da squarci lirici e suggestioni orientaleggianti, capace di tradurre con malia la versione squisitamente terrena del «Cantico dei cantici». A completamento di programma, il finale è stato tutto per Franz Liszt, barocco e monumentale nell'impervia scrittura del «Praeludium und fuge über Bach» che la Budday ha risolto peraltro con tecnica grintosa e ricercata espressività e infine teatralmente religioso nel «Cantico di San Francesco» col quale i due musicisti hanno concluso l'applaudita serata.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1999/2000: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040.390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La mummia» con B. Fraser.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Autunno» di Nina Di Majo. In concorso alla Mostra di Venezia. Abbonamenti per due sale lire 75.000.

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Entrapment» di Jon Amiel, con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones. La trappola è scattata...

EXCELSIOR. «Star Wars - Episodio I». Prima proiezione giovedì 16 settembre poco dopo la mezzanotte.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. Aria condizionata.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Instinct» con Anthony Hopkins.

SALA 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il 13.o piano» di Roland Emmerich. Dopo «Matrix» un altro inquietante viaggio nella realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. **22:** «Arabika».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Wild Wild West» con Will Smith, Salma Hayek e Kevin Kline.

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cruel intentions». Spingersi oltre il limite della moralità. V. 14.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Sperduti a Manhattan». Risate da perdere la testa! Con Steve Martin, Goldie Hawn e John Cleese (Monthy Pyton).

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 17.30, 19.45, 22: «Matrix» con Keanu Reeves. **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Buena Vista Social Club» di Wim Wenders con Ibrahim Ferrer, Ry Cooder, Ruben Gonzales, Omara Portuondo. Da venerdì prima visione in contemporanea con Venezia: «Il dolce rumore della vita» di G. Bertolucci con Francesca Neri.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Lucignolo» con M. Ceccherini.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Matrix» di Andy e Larry Wachowski, con Keanu Reeves. Un'ipotesi terribile, uno spietato cervello centrale determina le nostre vite: grande fantascienza, spettacolare ed intelligente. Solo oggi. **Domani:** «Z la formica».

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «Psycho». Una nuova versione del celebre capolavoro di Hitchcock diretto da Gus Van Sant.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «La mummia». **Ingresso lire 8000.**

CORSO. Sala Blu. 17.30, 19.45, 22: «Wild Wild West» con Will Smith e Kevin Kline. **Ingresso lire 8000.**

CORSO. Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Entrapment» con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones. **Ingresso lire 8000.**

VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.30, 22.20: «Cruel intentions». **Ingresso lire 8000.**

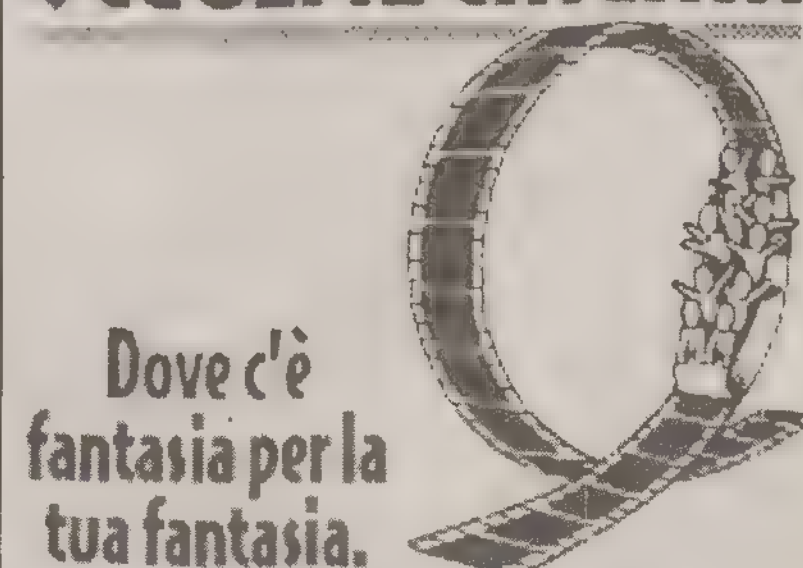
VITTORIA. Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Instinct - Istinto primordiale», con Anthony Hopkins. **Ingresso lire 8000.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «C'è posta per te» con T. Hanks e M. Ryan.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «La mummia». **Ingresso lire 8000.**

Riprende, su Canale 5, il programma sulle candid camera con Marco Columbro

E lo scherzo continua

Il conduttore in coppia con Simona Ventura

I programmi più seguiti
In prima serata vince il cinema

ROMA Due film si dividono il prime time. La commedia anglo-francese di Raiuno, «Jack & Sara», che si aggiudica la fascia, in termini assoluti, con 5.254 mila telespettatori, e il 21.45 per cento di share, e l'americano «Braveheart» che vince in termini percentuali con il 25.44 per cento di share pari a 4.798 mila telespettatori. Al terzo posto Italia 1 con «Il Festivalbar '99» (3.838 mila telespettatori), seguito da Raidue con la serie «Medici in prima linea» (3.774 mila telespettatori).

In prima serata, le reti Rai hanno registrato il 47.04 per cento di share, contro il 43.75 per cento delle reti Mediaset.

ROMA Marco Columbro, in coppia con Simona Ventura, sarà il nuovo conduttore di Scherzi a parte, il programma sulle candid camera più incredibili e paradossali, che andrà in onda prossimamente su Canale 5.La formula del programma per questa sesta edizione resterà quella vincente delle scorse stagioni.

«L'unica novità di "Scherzi a parte"- spiega Columbro *(nella foto)* - è che le beffe continueranno anche in studio. Ci sarà un grande happening in cui gli ospiti verranno coinvolti in altre situazioni divertenti fatte "all'impronta". Ci sarà anche un gioco di abilità, durante il quale dovranno convincere dei clienti, che si trovano in un supermercato o dentro un taxi, a fare delle cose strane».

Ma Columbro, cosa pensa di Simona?

«È travolgente - risponde - è un vulcano. Ha una simpatia innata, che le permette di arrivare a tutti i tipi di pubblico. E 'una grande vitalità, una grande de energia.Ritengo che per uno spettacolo come "Scherzi a parte" sia necessaria».

Non le dispiace di non avere anche Lorella Cuccarini come partner?

«Con Lorella ci rivedremo nel 2000, quando faremo la "Paperissima" del Giubileo. Tra pochi giorni ci rincontreremo per condurre "Trenta ore per la vita". Lorella rimane, nella maniera più assoluta, la mia partner preferita. Su questo non ci sono dubbi».

Perchè appare di meno in tv rispetto agli anni scorsi?

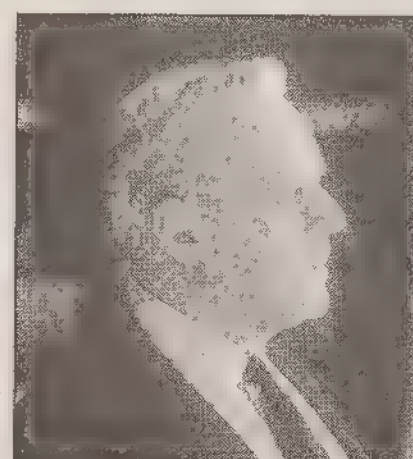
«Mi diverte di più fare teatro. Infatti sono ritornato a recitare dopo sei anni. Ho diminuito le mie apparizioni, anche perchè la televisione sta dando prova di essere una grande fotocopiatrice. Questo discorso vale sia per la Rai che per Mediaset.Lo stesso "Scherzi a parte", un programma divertente e piacevole a vedersi, non è una novità, a parte io e Simona».

Il 2000 spaventa Columbro?

«È una data simbolica come tante altre. E vero però che i simboli racchiudono spesso delle verità. Io spero che l'inizio del nuovo millennio significhi la fine di tante brutture».

Progetti per il futuro?

«A primavera girerò una nuova fiction di sei puntate. Sarà una commedia sentimentale.Poi riprenderò a fare teatro con Lucio Ardensi».

u.p.

Il film di Alan Parker con Antony Hopkins

Grottesca satira del salutismo

Ecco i film della serata televisiva.

«**Morti di salute**» (1994) di Alan Parker, con Antony Hopkins *(nella foto)* e Bridget Fonda (Retequattro, ore 20.35). Michigan, 1907. Le vicende del professor Kellog, direttore di una clinica salutistica e profeta dell'astinenza, che mette a dura prova o suoi pazienti.

«**Ciao marziano**» (1980) di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco, Silvia Dionisio, Isabella Biagini (Tmc, ore 20.35). Un marziano giunge sulla Terra annunciandone la prossima fine: con i suoi poteri tenta di dare una mano, ma finisce per dare fastidio a chi comanda.

«**Pappa e ciccia**» (1982) di Neri Parenti, con Lino Banfi, Milly Carlucci e Paolo Villaggio (Raitre, ore 20.45). Un emigrato in Svizzera fa credere ai parenti di essere diventato ricco. E un impiegato va in Kenya in un villaggio-vacanze che sembra un lager.

«**Storia di una capinera**» (1994) di Franco Zeffirelli, con Angela Bettis (Canale 5, ore 21). Catania, 1845. Una giovane è costretta dalla matrigna ad andare in convento. Quando scoppia una epidemia di colera, viene rimandata in famiglia. E si innamora.

«**Con gli occhi chiusi**» (1994) di Francesca Archibugi, con Alessia Fugardi, Gabriele Bocciarelli e Deborah Caprioglio (Raitre, ore 22.55). Pietro, un ragazzo disadattato e timido, ama fin dalla giovinezza Ghisola, un tempo contadina ora prostituta.

«**Facciamo l'amore**» (1960) di George Cukor, con Marilyn Monroe e Yves Montand (Retequattro, ore 23). Un giovane miliardario viene a sapere che una compagnia teatrale sta allestendo uno spettacolo satirico su di lui. E si fa assumere in incognito come attore.

Raidue, ore 22.30

«Misteri» va in Egitto

Replica, stasera, della puntata sull'Egitto e sul tesoro di Cheope: viaggio dalla Sfinge alle Piramidi, dal tempio di Luxor alla tomba del faraone Tutankamon.

Retequattro, ore 11.40

«Fornelli d'Italia» alle terme

Il programma curato da Davide Mengacci parla oggi delle terme italiane. La tradizione delle cure termali risale al mondo antico e in Italia si concentrano una ventina di centri termali.

Raiuno, ore 23.10

De Benedetti a «Fratelli d'Italia»

Enzo Biagi intervista l'industriale torinese Carlo De Benedetti. Testimonianza del giornalista Giuseppe Turani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.00 L'INONDAZIONE. Film (drammatico). Di Chris Thompson. Con Joe Spano, David Lascher.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Paura a Natale"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Compagni di caccia" - 2a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 PORCA VACCA. Film (commedia '82). Di Pasquale Festa Campanile. Con Renato Pozzetto, Laura Antonelli.
15.55 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Ritorno a casa"
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Ambizione mortale"
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO: ITALIA - DANIMARCA
22.50 FRATELLI D'ITALIA
23.05 TG1
23.10 FRATELLI D'ITALIA
0.05 VENEZIA CINEMA '99
0.25 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.30 SOTTOVOCE: ANDIE MCDOWELL. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.05 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Date e vi sara' chiesto"
2.50 ULTIMO MINUTO. Film (commedia '87). Di Pupi Avati. Con Ugo Tognazzi, Elena Sofia Ricci.
4.20 ARANCIA O LIMONE

RAIDUE

7.00 TARZAN. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
10.15 MARCUS MERTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Tf.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
11.25 TG2 MEDICINA 33.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
13.50 L'ORSO YOGHI
14.15 UN CASO PER DUE. Tf.
15.20 HUNTER. Telefilm.
16.15 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Ribelli"
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.00 PALLANUOTO MASCHILE: ITALIA - RUSSIA
18.35 VOLLEY MASCHILE: ITALIA - BULGARIA
19.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 OLTRE LA VITA. Film (drammatico '96). Di Lewis Teague. Con Eric Roberts, Lynette Walden.
22.30 IL MEGLIO DI MISTERI
23.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FILM BIANCO. Film (drammatico '94). Di Krzyaztof Kieslowski.
1.35 RAINOTTE
1.40 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
1.50 SPUTA IL ROSPO
2.05 TG2 NOTTE (R)
2.35 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 RETI DI TELECOMUNICAZIONE E TELEMATICHE - LEZ. 3. Documenti.
3.35 IL MESTIERE DEL LAVORO - LEZIONE 8. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
9.30 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.10 L'ASSEDIO DI SIRACUSA. Film (avventura '60). Di Pietro Francisci. Con Rossano Brazzi, Tina Louise.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 ULTIMO INCONTRO. Film (drammatico '51). Di Gianni Franciolini. Con Alida Valli, Amedeo Nazzari.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.55 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 CALCIO UNDER 21: ITALIA - DANIMARCA
18.00 T3 METEO
18.05 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 T3
20.00 BLOB VENEZIA
20.15 LA MOSTRA DELLA LAGUNA. Con Paolo Mereghetti.
20.45 PAPPA E CICCIA. Film (comico '82). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi.
22.30 T3
22.45 T3 REGIONALI
22.55 CON GLI OCCHI CHIUSI. Film (drammatico '94). Di Francesca Archibugi. Con Debora Caprioglio.
0.45 T3 IN EDICOLA - T3 METEO
1.25 PALLANUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
1.55 CICLISMO: VUELTA DE ESPANA
2.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 RAI NEWS 24
2.20 RASSEGNA STAMPA T3

✦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LE MARIONETTE
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 NICK FRENO. Telefilm. "Scambio di lavoro"
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm. "Chi gioca a bowling"
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Il suo nome e' Angela"
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Gioco di squadra"
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Serata in famiglia"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Ricordi al cioccolato"
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 VIVERE. Telenovela.
14.35 UN BACIO PRIMA DI UCCIDERE. Film tv (giallo '94). Di Nathaniel Gutman. Con Virginia Madsen, Richard Thomas.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm.
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm.
18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm.
19.00 DUE PER TRE. Telefilm.
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Caro Pasquale"
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 STORIA DI UNA CAPINERA. Film (drammatico '94). Di Franco Zeffirelli. Con Valentina Cortese, Vanessa Redgrave.
23.05 L'ULTIMA LEZIONE DEL PROFESSOR GRIFFIN. Film tv (thriller '96). Di Jack Bender. Con Jay Thomas, Mario Lopez.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Yogurt balcano"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "Stagione di caccia"
10.20 L'UOMO CON LA SCARPA ROSSA. Film (commedia '85). Di Stan Dragoti. Con Tom Hanks, Lori Singer.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "L'elezione del sindaco"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Una madre scomoda"
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La formula"
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 HALLO SANDYBELL
17.00 PRENDI IL MONDO E VAI
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Un talento naturale"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Rimetti a noi i nostri debiti"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ANGELI. Con Marco Liorni.
22.35 FESTE. Con Enrico Lucci.
23.20 STEPHEN KING'S - THE LANGOLIERS. Telefilm.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
0.55 LA SUPPLENTE VA IN CITTA'. Film (commedia '79). Di Vittorio De Sisti. Con Carmen Villani, Francesco Mule'.
2.45 TALK RADIO
3.30 TRISITORS
4.30 FLASH. Telefilm. "Il congelatore atomico"
5.30 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm. "La decisione di Katie"
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "La grande gara"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
10.15 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 PAPA' PACIFICO. Film (commedia '54). Di Guido Brignone. Con Antonella Lualdi, Bice Valori.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Superstar"
20.35 MORTI DI SALUTE. Film (grottesco '94). Di Alan Parker. Con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick.
23.00 FACCIAMO L'AMORE. Film (commedia '60). Di George Cukor. Con Marilyn Monroe, Yves Montand, Tony Randall.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 ERA LUI ...SI'! SI'!. Film (commedia '51). Di M. Girolami. Con Walter Chiari, Silvana Pampanini.
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 IL MITO DELL'UOMO. Film (drammatico '65). Di Adimaro Sala. Con Vittorio Caprioli, Umberto Orsini.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 STATO D'ASSEDIO. Film (drammatico '92). Di Charles Haid. Con Kyle Secor, Ed Begley.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 LA STORIA INFINITA
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 FALCHI IN PICCHIATA. Film (guerra '48). Di Raoul Walsh. Con Edmond O'Brien, Robert Stack.
16.10 DJANGO SFIDA SARTANA. Film tv (western '70). Di P. Squitieri. Con G. Ardisson, T. Kendall.
18.05 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 CIAO MARZIANO. Film (commedia '80). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, Isabella Biagini.
22.40 SOUVENIR D'ITALY. Documenti.
23.05 TELEGIORNALE
23.45 CALCIO EURO 2000: POLONIA - INGHILTERRA
1.40 METEO
1.50 MCCLOUD. Telefilm.
3.35 CNN

TELEQUATTRO

7.00 SENZA FAMIGLIA, NULLATENENTI, CERCANO AFFETTO. Film.
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 GELOSIA. Film. Di Leonardo Cortesa. Con Lorenza Guerrieri.
10.30 DISPERATAMENTE TUA.
11.05 KAYENNA - RUBRICA
11.30 TG MULTILINGUE
12.00 SISSI, MITO E REALTA'.
12.30 PERSONAGGI & OPINIONI
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS.
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 SARATOGA. Film (drammatico). Di Jack Conway. Con Clark Gable.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 AMORE IN SOFFITTA. Tf.
21.00 TRIESTE E PROVINCIA ASSIEME
21.50 TEXAS KID. Film (western '39). Di George Sherman. Con John Wayne, Ray Corrigan.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MADE IN ITALY
24.00 AMARE TRIESTE
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.30 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 UN OSTAGGIO A BEIRUT. Film
3.20 CALIFORNIAN PLAY BOY. Film.

TELEFRIULI

6.03 TELEFRIULI F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 CONTINENTI IN GUERRA. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.30 IN DI' DI VUE'
20.45 GIOCO DURO. Film (thriller). Con Perry King.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
0.05 BIKINI BEACH PARTY
0.30 SINBAD IL MARINAIO. Film (avventura '47). Di Richard Wallace. Con Douglas Fairbanks jr.
2.33 TELEGIORNALE F.V.G.
3.07 TELEFRIULI SPORT
3.15 METEO - BORSA E CAMBI
3.23 DITELO A TELEFRIULI
3.35 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 COME TU MI VUOI. Film. Di Sergio Ariotti. Con Adriana Asti.
17.00 TENNIS: OPEN DEGLI STATI UNITI (SINTESI)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.15 CALCIO: NORVEGIA - SLOVENIA
21.05 PALLAMANO: SLOVENIA - JUGOSLAVIA (AMICHEVOLE)
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 UN AMORE PERFETTO O QUASI. Film (commedia '79). Di Michael Ritchie. Con Keith Carradine.

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.00 MTV EASY
12.30 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 POP UP NIGHT
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 APARTMENT 2F
24.00 ODDVILLE
0.30 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.05 BEST TARGET
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 BEST TARGET
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A ED.
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A ED.
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TMC2

10.00 VIDEO DEDICA
10.15 PROTEZIONE ZERO.
12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 VERTIGINE COMPACT.
15.25 A ME MI PIACE
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 SQUILIBRI
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.10 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 BIG EASY. Telefilm.
22.10 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
24.00 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI
1.15 A ME MI PIACE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO
19.00 TELEGIORNALE
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 CHARLIE BROWN
20.30 FILM. Film.
22.30 TELECICLISMO
23.00 TELEGIORNALE
23.15 TNE CONSIGLIA...
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 CYBORG 999
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 COSTRETTO AD UCCIDERE. Film (avventura '93). Di Russell Solberg. Con Corey Michael Eubanks, Michael Ironside.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 GIRA GIRAMONDO
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 L'INFILTRATO. Film tv (thriller '90). Di Robert J. Roth. Con Peter Coyote.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE 16/9
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT + ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SOLO MOTO
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL
24.00 T-TIME
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 ATENEO
13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.40 GIORNALE DEL VOLONTARIO
15.05 APPENNINO ROMAGNOLO. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 I CAVALIERI DELLA LUNA
16.30 LOTTA PER LA VITA. Tf.
17.30 APPENNINO ROMAGNOLO. Documenti.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 I CAVALIERI DELLA LUNA
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 TG 2000
23.00 LOTTA PER LA VITA. Tf.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7: Gr1; 7.20: Gr Regione; 8: Gr1, 9: Gr1 Baobab, mattine d'estate; 11.30: Speciale Oggiduemila: Preghiera per l'Italia, 12.05: Come vanno gli affari, 13: Gr1; 13.35: Novecento: La letteratura rosa; 14.05: Bolmare, 15.05: Gr1 New York News; 15.55: Calcio Under 21: Italia-Danimarca; 18: Gr1 Baobab, pomeriggi d'estate; 19: Gr1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Radio vento; 20.25: Ghiaccio bollente; 20.40: Calcio: Italia-Danimarca; 22.45 Bolmare; 22.50: Estrazioni del Lotto, 23.45 Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.30: Gr2; 8.45: Selva scura; 9: Il programma lo fate voi; 11.00: That's amore 11.54 Mezzogiorno con , 12.10 Gr Regione 12.30 Gr2, 13 Quota 2000, 13.30 Gr2, 14.15 Soltanto I cielo ... dom - nò, 14.45 Fusi orari, 16.30 Hit Parade; 18 Radio City Caffè, 19.30: Gr2; 20.05: Cinema alla radio: I classici di Hollywood; 20.50: Nikita (in onda media); 21: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: Gr2; 0.15: Boogie Nights; 3: Solo musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: Gr3 Anteprima, 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio europei; 8.45. Gr3, 9.03 Mattinotre - 2 a parte, 9.03 Ascolti musica i a tema, 10 La pagina degli spettacoli, 10.20 Il Giudizio universale; 10.45 Accadde domani, 11 Le orchestre del mondo 11.40 Inaudito, 12.15 Agenda musicale, 12.45 Piccoli esercizi di memoria, 13 Opera senza confini, 13.45 Gr3, 13.55: Calma di mare; 16: Lampi d'estate 18.45: Gr3; 19.01: Hollywood Party; 20: Radiotre Suite, 21 Settembre Musica American Voices, 22.15 Centotre, 23.20. Storie alla radio; 24: Notte classica

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker (diretta), 12.30: T3, Giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15: T3, Giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3, Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il mondo poetico di Irena Zerjal; 8.40 Revival; 9.15: Musica per tutte le età; 10. Notiziario, segue Concerto; 11.35: Libro aperto; 11.40: Potpourri; 12: Savogna d'Isonzo ieri e oggi; 12.30: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo. Melodie a voi care; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Dimensione Balcani; 16.30. Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue: Album classico, 18: Tempi brevi; 18.15: Ospite musicale; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18 Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

LA FARSA DAVIDS

«**Se non gli daranno** l'autorizzazione a giocare in Italia, ci sarà da ridere». Così Carlo Ancelotti sul caso Davids, che non ha ancora trovato uno sbocco definitivo. Il giocatore, infatti, è stato autorizzato dalla Fifa a giocare con l'Olanda, nonostante si curi con un collirio vietato dalle normative antidoping, ma per giocare nel campionato italiano si attende il sì del Coni che tarda ad arrivare.

OGGI IN TV

15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.55 Radiouno: Calcio Under 21: Italia - Danimarca
15.55 Raitre: Calcio Under 21: Italia - Danimarca
17.00 Capodistria: Tennis: Open degli Stati Uniti
18.00 Raidue: Pallanuoto Maschile: Italia - Russia
18.35 Raidue: Volley maschile: Italia - Bulgaria
19.15 Capodistria: Calcio: Norvegia - Slovenia
19.20 Rete Azzurra: Rush finale
19.57 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Calcio: Italia - Danimarca
20.40 Radiouno: Calcio: Italia - Danimarca
21.05 Capodistria: Pallamano: Slovenia-Jugoslavia
23.22 Telefriuli: Telefriuli sport

L'ADDIO DI BERGOMI

Un addio in grande stile per un campione che resterà nella storia del calcio italiano: Beppe Bergomi giocherà per l'ultima volta davanti ai suoi tifosi nerazzurri nella partita «Un 2 da record», in programma l'11 ottobre allo stadio Meazza di Milano. La serata prevede due partite di 45'. Nella prima, Bergomi giocherà con i suoi compagni dell'Inter degli anni 80.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Europeo: stasera gli azzurri affrontano a Napoli la Danimarca. Basterebbe il pareggio (o anche lo 0-1) per ottenere la qualificazione

Italia alla ricerca dell'ultimo «visto»

Zoff: «Non faremo calcoli, giocheremo per divertire» - La Melandri incontrerà i selezionatori

NAPOLI E finalmente arrivò il giorno della partita. Dopo giorni e giorni passati in mezzo alle polemiche e alle discussioni più diverse, dal caso del pentito alle novità del doppio arbitro, dall'auspicato (da Tardelli) intervento dei politici in difesa della maglia azzurra alla discussione innescata da Arrigo Sacchi su nazionali e spettacolo, stasera l'Italia affronta la Danimarca (calcio d'inizio alle ore 20.45, arbitrerà l'olandese Dick Jol). L'Europa è ad un passo per gli azzurri. La squadra di Zoff può staccare con un turno di anticipo sulla fine del girone il biglietto per la fase finale dei prossimi Campionati Europei. Basta un pari per centrare l'obiettivo o persino (in base alla classifica avulsa) una sconfitta per 0-1. «Non voglio sentire certi discorsi. Si va in campo per vincere e per cercare di divertire il pubblico di Napoli», ha detto il ct Zoff.

«Non penso che ci possa essere rilassatezza da parte di qualcuno, questa sarà una gara difficile. La Danimarca è una squadra grintosa e tosta, ci farà soffrire». Ma il lieto fine è atteso da tutti, tanto più che Napoli ha voluto dire qualificazione per l'Italia già due anni fa. Al San Paolo il 15 novembre del 1997 la nazionale allora diretta da Cesare Maldini superò la Russia per 1- 0.

Nessuna sorpresa nella formazione: Dino Baggio a centrocampo con Inzaghi e Vieri in attacco. Nizzola disturbato dalle «interferenze».

POLEMICHE. A tenere banco alla vigilia è comunque stata ancora la vicenda innescata lunedì dalle frasi di Tardelli. Il ct dell'Under chiedeva l'intervento dei politici a tutela della nazionale? Detto e fatto. Ieri si è saputo che il ministro dello Sport Melandri la prossima settimana ha deciso di incontrare Tardelli e Zoff. Il tecnico della nazionale ha dichiarato di non aver intenzione di fare alcuna importante rivendicazione alla Melandri, ma su un punto è stato chiaro: «Io non mi lamento, ma non voglio pensare ad ulteriori restringimenti dell'attività della nazionale».

NIZZOLA. E a proposito dei grandi club, ieri il presidente della Figc Nizzola ha chiuso la porta (lasciata socchiusa da Zoff) circa possibili indennizzi verso le società che hanno i loro atleti impegnati in nazionale: «Non se ne parla, oltrettutto non è una cosa possibile neanche dal punto di vista giuridico. Noi abbiamo già fatto sottoscrivere una polizza assicurativa che copre i giocatori per tutto l'eventuale periodo di inattività per infortuni che si verificano in azzurro, andare oltre non è pensabile». E poi Luciano Nizzola ha bacchettato Tardelli. «Il tecnico forse è andato un po' oltre con le sue frasi, in ogni caso resta la Federazione l'unico interlocutore per fare determinate richieste e dialogare con la Fifa e l'Uefa».

FORMAZIONE. Ritornando a temi di carattere tecnico, tutto confermato da parte di Zoff per quanto riguarda l'undici iniziale. In difesa il laziale Pancaro sarà l'esterno di sinistra al posto dell'infortunato Maldini, a centrocampo Dinone Baggio ha vinto il ballottaggio con Conte e Ambrosini, mentre in avanti Vieri è stato perfettamente recuperato dopo il piccolo problema accusato lunedì e farà coppia con Pippo Inzaghi.

I DANESI. Nelle fila danesi i due «italiani» Jorgensen (Udinese) e Helveg (Milan) giurano che il loro obiettivo è vincere, evitando calcoli o tatticismi. E il portiere Schmeichel, campione d'Europa con il Manchester United pochi mesi or sono, e adesso allo Sporting Lisbona giura che farà di tutto per non prendere gol da Vieri.

Così al «San Paolo» (Raiuno, 20.40)

ITALIA	DANIMARCA
BUFFON	SCHMEICHEL
PANUCCI	GOLDBAEK
CANNAVARO	HENRIKSEN
NESTA	HOEGH
PANCARO	HEINTZE
FUSER	HELVEG
ALBERTINI	ALLAN NIELSEN
DINO BAGGIO	TOEFTING
DI FRANCESCO	TOMASSON
VIERI	JOERGENSEN
INZAGHI	SAND
(13 Toldo, 13 Negro, 14 Vanoli, 15 Conte, 16 Giannichedda, 17 Totti, 18 Chiesa).	*(12 Sorensen, 13 Colding, 14 Laursen, 15 Schjonberg, 16 Steen Nielsen, 17 Wieghorst, 18 Moller).*

Arbitro: *Jol (Olanda)*

Stasera contro la Danimarca Pippo Inzaghi farà coppia con Vieri.

COSÌ NEL GRUPPO UNO

PARTITE GIOCATE

Galles-Italia	0-2	Svizzera-Galles	2-0
Bielorussia-Danimarca	0-0	ITALIA-Bielorussia	1-1
ITALIA-Svizzera	2-0	ITALIA-Galles	4-0
Danimarca-Galles	1-2	Danimarca-Bielorussia	1-0
Galles-Bielorussia	3-2	Svizzera-ITALIA	0-0
Svizzera-Danimarca	1-1	Galles-Danimarca	0-2
Bielorussia-Svizzera	0-1	Bielorussia-Galles	1-2
Danimarca-ITALIA	1-2	Danimarca-Svizzera	2-1

CLASSIFICA

ITALIA	14	6	4	2	0	11	2
Danimarca	11	7	3	2	2	8	6
Galles	9	7	3	0	4	7	14
Svizzera	8	6	2	2	2	5	5
Bielorussia	2	6	0	2	4	4	8

Partite da disputare

Oggi	Svizzera-Bielorussia
	ITALIA-Danimarca
9-10	Galles-Svizzera
	Bielorussia-ITALIA

Europeo Under 21

La truppa di Tardelli vuole blindare il primo posto

SALERNO La serenità regna nello spogliatoio della nazionale italiana Under 21, che oggi alle 16 affronterà a Cava dei Tirreni la Danimarca da capolista del girone e già matematicamente qualificata per il campionato di categoria. A mantenere la tranquillità ha contribuito anche Marco Tardelli che ha spento le polemiche originate da alcune sue dichiarazioni sui grandi club, precisando che esse «non volevano avere alcun carattere di conflittualità». «Il mio pensiero - ha detto - non è stato esattamente interpretato. Io penso che in questa nazionale ci sono grandi giocatori che militano da titolari in grosse squadre. Sono atleti di talento ma è giusto che abbiano il loro spazio nell' Under 21.

Ieri mattina il tecnico ha provato lo schieramento anti-danese (3-4-3) con Abbiati tra i pali, Ferrari, Rivalta e Mezzano in difesa, Gattuso, Zanetti, Baronio e Coco a centrocampo e Comandini, Pirlo e Ventola in attacco. «E' importante vincere il girone - ha puntualizzato Tardelli - per poter fruire di un calendario più agevole nella fase successiva». Un modo questo per spronare anche la squadra, che potrebbe «sedersi» sulla relativa importanza della gara.

Raitre, ore 15.55.

Oggi amichevole alle 15 in vista della partita con il Piacenza

L'Udinese riprova il motore nel collaudo di San Canzian

UDINE Tra tre giorni sarà di nuovo campionato, tra sei toccherà alla Uefa, e l'Udinese è costretta ad anticipare l'amichevole infrasettimanale: l'avversario di turno è il San Canzian (Promozione), che i bianconeri affronteranno sul suo campo oggi pomeriggio alle 15.

De Canio avrebbe preferito una sfida in famiglia, ma senza Giannichedda, Jorgensen, Margiotta e De Sanctis, impegnati nelle sfide odierne tra Italia e Danimarca, rimediare due undici di livello nono è cosa semplice.

Il belga Genaux

Nazionali e Under 21 a parte, la situazione in casa bianconera volge al bello: Pineda rimane l'unico infortunato, mentre Sosa e soprattutto Genaux sono sulla via del completo recupero, «Genaux sta bene – conferma De Canio – mentre Sosa ha ancora qualche problema, legato al ritardo accumulato nella preparazione: non sono ancora al meglio i suoi compagni; figuriamoci lui che ad agosto ha saltato due settimane di allenamento».

Se il belga quindi ha discrete probabilità di rientrare nell'undici titolare già sabato col Piacenza, l'argentino dovrebbe rimanere a riposo in vista della sfida europea di martedì contro i danesi dell'Aalborg (i biglietti sono in vendita da ieri, con diritto di prelazione per gli abbondati fino a domani).

Difficile dire la probabile esclusione di Sosa contro il Piacenza sarà l'unico esempio di «turn over». La condizione non ancora ottimale della squadra e la vicinanza dei due impegni potrebbero suggerire altre rotazioni, ma per De Canio il discorso è prematuro: «Meglio pensare a una partita per volta.

Prima della Uefa c'è il campionato, e sarebbe un guaio se dovessimo sottovalutare il Piacenza: ne sa qualcosa la Roma».

r.d.t.

DILETTANTI

Serie D: riscritto il calendario delle isontine

GORIZIA Il derby Pro Gorizia-Itala San Marco alla quarta giornata (andata il 26 settembre in Campagnuzza), riposi per Gradisca già domenica prossima e per la Pro al decimo turno, primo turno infrasettimanale l'8 dicembre.

E' nato il nuovo calendario del girone C del campionato nazionale dilettanti, riscritto dopo l'inserimento, deciso solo venerdì scorso, del Bolzano e dei calabresi del Torretta al posto della Rossanese, punita per un caso di illecito, il che ha comportanto un Interregionale a 163 squadre e quindi un girone, proprio quello triveneto, con un numero dispari di formazioni, 19.

A proposito di Bolzano e Torretta, la Federazione avrebbe voluto che altoatesini e calabresi si incontrassero per il primo turno di coppa: alla reazione sdegnata dei due club (immaginate i costi delle trasferte?) da Roma è perfino giunta una minaccia di multa. Ma la partita, ovviamente, non si giocherà...

g.bar.

SERIE C2

La squadra ha ripreso ad allenarsi, ma la caviglia di Criniti non è ancora a posto

Costantini: «Siamo in crescita»

Domani amichevole a Gradisca (ore 17) contro l'Itala

TRIESTE La sua prima vera vittoria sulla panchina alabardata Maurizio Costantini l'ha festeggiata domenica sera a cena alzando i calici con Fioretti e Vendramini. «Mi sono tolto un peso - confessa - ma è una leggerezza che dura un solo giorno. Al di là della dimostrazione di carattere in realtà non abbiamo ancora fatto niente. Ma una partenza sbagliata per l'Alabarda si sarebbe con ogni probabilità tramutata in una corsa a handicap da scontare per tutto il girone di andata con previdibili ricadute sull'umore della tifoseria.

«E' invece vero che dopo aver conquistato i tre punti si lavora meglio durante la settimana. Soprattutto con più tranquillità», osserva il tecnico. La squadra può in effetti ora acquistare più sicurezza, anche se dovrà ogni domenica rimettersi in discussione con lo stesso spirito di sacrificio e lo stessa determinazione. A cominciare dalla prossima trasferta di Imola.

L'allenatore Costantini però è dell'avviso che l'Alabarda in futuro potrà fare molto di più. «Dobbiamo crescere sotto il piano fisico, tecnico e tattica». La lista dei compiti ancora da svolgere è lunga: la velocità, il collegamento tra i reparti e la continuità sono gli altri aspetti da curare.

Neanche Costantini, molto onesto nell'ammetterlo, si aspettava un Provitali così pirotecnico. «Nell'amichevole di metà settimana con il Vesna lo avevo visto reattivo e voglioso tuttavia direi una bugia se affermassi che avevo previsto una sua prova così brillante condita da una doppietta. Comunque non sono stupito, Fabrizio fa parte di quel genere di giocatori che diventano molto pericolosi negli ultimi venti metri perchè sotto porta si buttano su tutti i palloni».

Provitali e Gubellini domenica a Imola potrebbero essere costretti ad arrangiarsi nuovamente da soli, visto che il recupero di Criniti non è così scontato. Ieri pomeriggio alla ripresa degli allenamenti Totò ha ripreso a lavorare a parte con molta cautela per non affaticare la caviglia sotto la sorveglianza del dottor Piccinino. Verso il fine settimana si sottoporrà a una verifica più seria. Si è ripreso Teodorani che domenica era stato portato negli spogliatoi a braccia per una crisi da affaticamento. Ieri è invece rimasto fermo Di Dio per una contusione sopra il ginocchio. Domani a Gradisca (ore 17) la Triestina si farà esaminare dall'Itala San Marco.

Maurizio Cattaruzza

Il terzino Di Dio.

CALDERONE ALABARDATO

Solo lo spezzino Carlet (tripletta) meglio dello scatenato Provitali

Solo lo spezzino Alan Carlet (22 anni) domenica ha fatto meglio di Provitali. L'attaccante di Mandorlini (ex Cagliari e Maceratese) ha difatti realizzato una tripletta che per questione di millimetri è sfuggita di mano (o meglio di piede) al nostro centravanti in seguito a un salvataggio di Cortini sulla linea. Ottimo il debutto dello Spezia (4-1 al Castelnuovo con Bordin e Coti) ma quanto valeva l'avversario? Sono fatti che alla Triestina interessano fino ad un certo punto visto che le due squadre vivono separate.

CURVA «FURLAN» IN LUTTO
Curva «Furlan» in lutto domenica al «Rocco» e grandi striscioni per ricordare «Sepa», ovvero Ernesto Franzutti, attivista della Fiamma Tricolore e grande tifoso della Triestina portato via prematuramente da una terribile malattia.

TIFOSO ECCELLENTE AL «ROCCO»
Non mancano mai i tifosi «eccellenti» in occasione delle partite casalinghe dell'Unione. Domenica che la serie A era ferma è riapparso Mauro Milanese. Se n'è andato via dallo stadio contento. Fa piacere che un giocatore ormai affermato, da anni sul palcoscenico della massima serie A, si ricordi sempre della Triestina.

UNO STADIO MOLTO SUDICIO
Il «Rocco» è sempre più sudicio. Dopo essersi seduti o aver appoggiato qualche indumento bisogna portare tutto in tintoria. Oltre che di pulizia è un discorso anche di immagine. Resta solo da stabilire se vi deve provvedere l'amministrazione comunale o la società. Anche il garage, nel sottotribuna, la sporcizia abbonda.

L'EX GINESTRA VINCE A SAN DONA'
Un po' di sadismo non guasta. Il Sandonà che ha voluto con tutte le sue forze la serie C1 a scapito della Triestina ha esordito malissimo con una sconfitta casalinga contro il Lecco. Gli ospiti in porta hanno schierato l'ex Paolo Ginestra.

BERUATTO SOTTO IL... CALCAGNO
E' stato doloroso l'impatto del Padova con la C2. Colpa anche del calendario che gli ha messo subito di fronte una delle squadre più forti, il Rimini. L'undici di Beruatto però non ha giocato male. Il rigore (trasformato da Calcagno) è frutto di una mezza invenzione dell'arbitro. In precedenza era stato annullato un gol a Pittaluga. Commentatore d'eccezione per Rai-Sat Totò De Falco. Il Rimini comunque fa proprio sul serio: dopo Tentato ha ingaggiato anche Maurizio Neri del Brescia. Ci farà Neri?

Cat.

PALLAVOLO Europei

Contro gli austriaci gli azzurri debuttano con un «cappotto»

Italia 3
Austria 0

(25-12, 25-16, 25-19)

ITALIA: Meoni, Papi 7, Gravina 3, Giani 4, Rosalba 8, Gardini 8. Libero Corsano. Tofoli, Mastrangelo 8, Sartoretti 2, Bracci 5, Giombini 5. Allenatore Anastasi.
AUSTRIA: Stapelfeldt 1, Mayer 6, Kren 2, Kostresevic 3, Smogavetz 8, Svoboda 4. Libero Lion. Berger 1, Sedlecek 1, Czedula 5. Non entrati Reisenhofer e Strauss. Allenatore Hanik.
ARBITRI: Karampetsos (Grecia) e Vereecke (Francia).
NOTE: durata set 16', 21', 22'; battute vincenti Austria 1, Italia 0; battute sbagliate Austria 14, Italia 10; muri vincenti Austria 6, Italia 12; errori Austria 11, Italia 6; spettatori 3000.

VIENNA Tutto facile per l'Italia nell'esordio degli Europei di pallavolo contro la modesta Austria, sostenuta da una foltissima rappresentanza di studenti che sulle tribune del Ferry Dusika Stadion riproducevano con le loro maglie la bandiera nazionale. Gli azzurri hanno giocato tutta la gara in scioltezza, facendo vedere buone cose negli schemi di attacco ed a muro, regalandosi alcuni attimi di distrazione solo nella fase centrale del terzo set. Anastasi ha mandato in campo il sestetto titolare con Meoni, regista, Giani opposto, Rosalba e Papi martello, Gravina e Gardini centrali.

Il tecnico azzurro ha onorato le 400 gare del capitano lasciandolo sempre in campo. Per il resto tutta la gara è stata una girandola di sostituzioni. Dentro Giombini dall'inizio del secondo set, poi via, via tutti gli altri compresi Mastrangelo e Bracci che in campo hanno messo in evidenza tutta la loro voglia di giocare. Belle cose hanno fatto vedere, limitatamente al primo set in cui l'impegno italiano è stato più continuo, Papi e Rosalba. In particolare quest' ultimo ha confermato di essere in grandi condizioni, ed è piaciuto nelle combinazioni d'attacco, in difesa e ricezione, e soprattutto a muro dove si è esaltato con quattro esecuzioni vincenti. Archiviato questo prologo dal risultato scontato, l'Italia si concentra adesso sul secondo avversario, la Bulgaria.

Gardini a muro

Quella bulgara è una squadra di grandi tradizioni che non viene dalla sua stagione migliore, complice anche una squalifica internazionale che ne ha molto limitato l'attività. Non è comunque da sottovalutare.

«La cosa di cui sono più soddisfatto - ha commentato a fine partita il ct Andrea Anastasi - è il rispetto della mia squadra verso gli avversari, che sono stati affrontati con grande impegno e concentrazione, nonostante la grande differenza di valori: l'Austria può essere paragonata ad una squadra della nostra B/1, ed è stata un avversario di basso livello. Contro la Bulgaria sarà un' altra partita».

Raidue alle 18.35.

FORMULA UNO Da oggi per la 70.a volta nella storia l'autodromo apre i battenti: attesi almeno 150 mila tifosi

È già conto alla rovescia per Monza

Attesa per l'irlandese Irvine: per lui i tifosi hanno preparato un drappo di 50 metri

MONZA La grande kermesse di Monza va a cominciare: da oggi per la 70esima volta nella sua storia l'autodromo apre i suoi cancelli al Gp d'Italia di F. 1. Attesi, per i tre giorni del fine settimana, almeno 150 mila tifosi (il record risale al '97 con 155.733 paganti), uniti nella speranza di rivedere come i 138 mila dello scorso anno la Ferrari tagliare per prima il traguardo. Se succedesse, sarebbe la 13.a vittoria del «cavallino» a Monza.

Da oggi all'autodromo cominceranno ad arrivare meccanici e scuderie, per allestire nel giro di poche ore il gran circo della velocità. Il paddock club di Bernie Ecclestone è attrezzato per ospitare 3 mila vip, il grande prato sulla destra del rettilineo delle tribune, denominato «Gerascia», pronto per ospitare gli atterraggi e i decolli della quarantina di elicotteri che per tre giorni sbarcheranno dentro al circuito migliaia di vip. Con l'elicottero giunsero a Monza lo scorso anno circa 1.900 persone. Quest'anno si presume che saranno quasi tremila.

E intanto nelle ex agenzie ippiche sarà possibile scommettere sul vincitore della corsa o sui primi tre classificati

Predisposto per la 70.a edizione un piano-viabilità affatto nuovo: all'interno del circuito potranno accedere solo le vetture munite di pass. Le altre saranno costrette, a partire da venerdì, a sostare nei diversi parcheggi allestiti all'esterno lungo un percorso che è tangenziale rispetto al circuito.

Predisposti una serie di bus-navetta dai parcheggi al circuito, così come una serie di treni speciali oltre che pullman. Anche il campeggio dell'autodromo è pronto per ricevere l'ennesimo «tutto esaurito» da Gp. Tra i campeggiatori, atteso un habituè d'eccezione: papà Irvine, che insieme a sua moglie dovrebbe raggiungere Monza già questa sera.

L'attesa della vigilia è per Eddie Irvine: l'irlandese, nonostante l'annuncio dell'arrivo di Barrichello, è ormai entrato nel cuore dei tifosi, al punto che un gruppo di «ferraristi» ha già preparato in suo onore un drappo lungo 50 metri su cui è stata disegnata la sua carriera e i suoi successi. L'assenza di Schumacher ha invece creato qualche problema ad un' agenzia tedesca rimasta con un migliaio di posti di tribuna invenduti.

Oggi intanto nei 274 sportelli dello Snai, le cosiddette agenzie ippiche dove è possibile giocare su quasi tutte lo discipline sportive, scatta un'avventura destinata a cambiare il mondo delle scommesse. Nasce infatti la puntata (anzi, le tante puntate) sulla disciplina più gradita dalle platee italiche, quella F. 1 che sfida come gettito commerciale il dio calcio.

Eddie Irvine sulla «rossa», è il più atteso a Monza.

PALLANUOTO

EUROPEI Concluso il girone di qualificazione per gli uomini di Rudic s'iniziano i quarti e le «salite»

Italia alla prova del nove con la Russia

FIRENZE Il pari di qualità con l'Ungheria, poi la sconfitta-rabbia con la Croazia (7-6) ed il successo con la Grecia (7-6), la sofferta affermazione contro il materasso-Slovacchia (6-5) e la non facile vittoria (9-7) con la Slovenia: il settebello azzurro ha sin qui giocato gli Europei in modo poco convincente. Sono emerse pecche strutturali tra le quali la modesta capacità realizzativa di fronte al vantaggio dell'uomo in più ciò che ha portato i nostri avversari ad accentuare la pressione dei difensori.

Oggi alle 16.30 gli azzurri scendono in acqua contro la Russia, seconda del girone grazie ad una sconfitta intelligente contro la Germania (così quarta). Se i russi si fossero imposti ai tedeschi nell'ultima partita della poule, avrebbero vinto il loro concentramento, ma avrebbero perso il loro riferimento ideale per conquistare la semifinale, questa Italia che sembra il minore tra i mali che portano in zona medaglie.

«L'organizzazione del gioco nel suo complesso non mi è dispiaciuta - spiega il tecnico Ratko Rudic - Abbiamo invece sin qui inseguito con difficoltà l'incisività necessaria in attacco. E la fase di conclusione quella che va migliorata». «Contro la Russia - commenta Riccadonna - sarà importante giocare bene in difesa, evitare di sbilanciarci, perché loro sono molto abili nel contropiede e possono godere di un centroboa di grande mestiere come Tchomakhidze. Sarà una difficile partita a scacchi».

Il veterano Calcaterra va controcorrente. «Questa nazionale vale molto di più di quanto non abbia fatto sin qui vedere, ma la sconfitta contro la Croazia ha creato in tutti noi problemi di ordine psicologico». Se gli azzurri riusciranno a scavalcare la Russia si troveranno in finale l'Ungheria, oggi opposta alla Germania (alle 21.30). Negli altri due quarti di finale Croazia-Jugoslavia (alle 17.45) e Spagna-Grecia (alle 20.15).

E nei quarti anche il settebello rosa che alle 17 affronterà la scomoda Spagna: anche in questo caso si tratta di una partita da tripla ieri intanto il giudice della Federnuoto si è espresso sul caso dei tre giocatori positivi nella finale tricolore Roma-Florentia. L'ungherese Benedek (anabolizzanti) è stato sospeso per otto mesi, mentre per un mese sono stati fermati Vujasinovic e Vannini.

Raidue alle 18.

BASKET

Snaidero piena di ambizione A Pesaro c'è il boom di tifosi

UDINE La nuova «Snaidero», serie A2, è stata presentata ieri al co-sponsor Crup nel corso di una semplice cerimonia nella sede dell'istituto di credito, in via del Monte. Giocatori, dirigenti e quadri tecnici sono stati presentati dal presidente della Snaidero-basket, Edi Snaidero, il quale ha ribadito la volontà della rinata formazione cestistica di ben figurare nel prossimo campionato. Snaidero ha anche parlato di come l'azienda di Majano sia ritornata nel mondo della pallacanestro, attraverso un programma di coinvolgimento di decine di società friulane sparse nelle province di Udine e Pordenone.

SCAVOLINI Orgoglio pesarese per una Scavolini che torna nel grande basket dopo una stagione in purgatorio. Alla presentazione della squadra, il neopresidente Gian Marco Scavolini ha sottolineato come dopo un periodo negativo «la Scavolini è chiamata ad affrontare un campionato difficile, ma più consono alla nostra città». A Gorizia fischieranno le orecchie. A Pesaro gli abbonamenti viaggiano oltre i 3.500 e per l'esordio in A1 contro la Paf Bologna si prevede una Bpa Palas vicino al pienone.

CICLISMO

Messi a punto il programma e l'organizzazione dei campionati italiani che si correranno nel giugno del 2000

Il «Tricolore» passerà sul Carso triestino

La gara più importante, quella dei professionisti, a Trieste, su un circuito sull'altopiano

TRIESTE Si chiamerà progetto Tricolore la candidatura del Friuli-Venezia Giulia per i campionati italiani di ciclismo - dalle categorie juniores ai professionisti - del prossimo anno. Un progetto nato da un'idea del presidente della Fci regionale, Gianni Dal Grande, e sviluppato da un comitato promotore composto da Giordano Cottur, dall'imprenditore goriziano Leo Terraneo, dal team manager del Record Caneva Gianni Biz e dal direttore di corsa del Giro del Friuli professionisti Celestino Corubolo.

Le gare si disputeranno dal 20 al 25 giugno e saranno equamente divise tra le quattro province regionali: Trieste ospiterà la gara più attesa, la corsa in linea dei professionisti, a Gorizia gareggeranno su strada gli juniores, a Udine le juniores e le donne élite, a Buia gli élite uomini e, infine, a Pordenone si disputeranno la corsa in linea degli under 23 e tutte le gare a cronometro. Tutte le prove saranno organizzate da un trittico di società composto da Gc Ciclismo Buttrio, Gs Record Caneva San Marco e Ac Corva Azzanese.

Commesso, campione italiano.

I percorsi di gara sono ancora top secret ma, per quanto riguarda Trieste, una delle possibilità sembra essere un circuito carsico, tra Sgonico, Slivia, Gabrovizza, Campo Sacro, Aurisina e Precenicco. «Magari si potrebbe allungare il circuito sino a raggiungere Trieste - ha spiegato un Cottur in vena di confidenze - passando da Sistiana a Opicina e poi scendendo per strada del Friuli».

La candidatura del Friuli-Venezia Giulia dovrà misurarsi con le proposte organizzative di Marche, Valle d'Aosta e Piemonte. Nonostante la concorrenza, comunque, il presidente regionale Fci è ottimista. «Il nostro progetto sembra essere in pole position nella corsa per l'assegnazione delle gare - ha dichiarato soddisfatto Dal Grande. Ieri, in una riunione a Udine con i rappresentanti delle province e dei comuni capoluogo della regione, abbiamo definito gli ultimi dettagli della candidatura. Tutto sembra perfetto, ora aspettiamo solo il verdetto della commissione che effettuerà la scelta».

La candidatura regionale sarà presentata mercoledì 15 settembre alla commissione tecnica della Federciclismo e della Lega: si valuteranno i percorsi, le capacità organizzative delle società coinvolte e l'insieme del progetto. Poi, quattro giorni dopo, sarà emesso il verdetto.

Anna Pugliese

Tra il ct Fusi e Marco Pantani gelo in prospettiva mondiale

PRATO Il mistero Pantani non promette di dissolversi. Il ct della nazionale su strada Antonio Fusi non si è ancora sbilanciato sulle ipotesi di rientro del Pirata in prospettiva mondiale. «Sono fermo alle notizie fornitemi dal suo ds, Martinelli, che danno Marco partente domenica, in Francia, al Gp di Fourmies. Se Marco rientrerà dovrà dimostrare come tutti di essere funzionale alla squadra, che al momento ha in Rebellin e in Casagrande i punti fermi, sicuri di una maglia azzurra nel contesto di un parco atleti in cui scegliere complessivamente soddisfacente». Il discorso relativo a Pantani investe anche l'impiego dei suoi compagni di squadra Barbero e Velo dimostratisi in valide condizioni.

GP INDUSTRIA Il fiorentino Alessandro Baronti (Cantina Tollo-Alexia) ha vinto in volata il 54.o Gp Industria e commercio, gara di 199,6 chilometri con partenza e arrivo a Prato. Secondo il bresciano Marco Velo (Mercatone Uno-Bianchi), terzo il toscano Francesco Casagrande (Vini Caldirola-Sidermec).

VUELTA Il tedesco Marcel Wust ha vinto infine la terza tappa della Vuelta da La Roda a Fuenlabrada, di 229,5 chilometri battendo in volata l'italiano Giovanni Lombardi e il russo Sergei Smetanine. Quella di ieri è la seconda vittoria di seguito del tedesco della Festina, che è ora anche leader della corsa.

TENNIS

Le convocazioni di Bertolucci per Sassari - Bocciato Sanguinetti

Coppa Davis: fiducia a Gaudenzi nel match-verità con la Finlandia

ROMA Per lo spareggio di Coppa Davis Italia-Finlandia, in programma dal 24 al 26 settembre a Sassari, il capitano Paolo Bertolucci ha convocato Andrea Gaudenzi, Diego Nargiso, Gianluca Pozzi e Davide Sanguinetti. L'incontro è decisivo per la permanenza nel gruppo mondiale. Dunque gli azzurri ricominciano da... Andrea Gaudenzi. L'emiliano torna in nazionale per lo spareggio con la Finlandia dopo l'infortunio della finale con la Svezia dell'anno scorso. «I punti fissi della squadra sulla terra battuta sono Gaudenzi in singolare e la coppia Nargiso-Gaudenzi in doppio»: il capitano Paolo Bertolucci spiega così la scelta di richiamare in squadra l'ex n.1 italiano (nella classifica Atp è n.92, preceduto da Gianluca Pozzi, n.84). Una decisione che suona come un'implicita «bocciatura» per Davide Sanguinetti. Lo spezzino infatti ha dimostrato con la Svizzera di non avere la stoffa del trascinatore. Oltretutto, negli ultimi mesi il suo gioco ha subito una preoccupante involuzione (attualmente è n.107 del mondo). «Si è guadagnato la chiamata - ammette Bertolucci - con la vittoria nel challenger di Praga». Nessun dubbio invece per Pozzi: «E' sempre il nostro numero uno anche se giocheremo sulla terra battuta - spiega il capitano - e si è ben comportato negli ultimi tornei americani».

Fiducia dunque a Gaudenzi nonostante i problemi alla spalla, e la pesante sconfitta con l'americano Gibelstob al primo turno di Flushing Meadows. «Non sono preoccupato dalla sua prova agli Us Open - continua Bertolucci - perchè non aveva fatto una preparazione specifica per il veloce».

Gli avversari degli azzurri non sono stati ancora ufficializzati: per regolamento i finnici hanno tempo fino a dieci giorni prima dell'incontro, dunque fino al 14 settembre. Il loro migliore giocatore, Ville Liukko, è soltanto n.125 della classifica, seguito da Tuomas Ketola (152). Gli altri (Kim Tilikainen, Tommi Lenho e Tapio Nurminen) navigano oltre la 300esima posizione.

IPPICA

Agnano chiama un Taxi Jet nel miglio volante

AGNANO Da quando si è trasferito sulle piste meridionali, Taxi Jet non termina di stupire. A Tor di Valle ha già dato la sua impronta nelle Tris, cosa che cercherà di ripetere stasera ad Agnano, dove una parte di rilievo gli spetta di diritto nella volatona sul miglio che ha raccolto ben ventidue adesioni. Ovviamente il compito non si presenta dei più semplici per il cavallo diretto da Zanca, confinato in fondo al plotone con il numero ventuno, però nella terna dovrebbe entrarci, pur dovendo affrontare rivali quali Jasmin Viking, Uttar, Twistore, Tenor d'Hilly, Star Nilema e Tycho Dra.

Premio Procida, metri 1600, corsa Tris. **A metri 1600:** 1) Penthouse Cr (N. Merola); 2) Vindicator Lc (A. Esposito di G.); 3) Tycho Dra (R. Ossani); 4) Star Nilema (G.P. Maisto); 5) Usual Fc (M. Buono); 6) Pandy Pan (A. Simeoli); 7) Tepalo (N. Gallucci); 8) Salerno Lj (G. Carano); 9) Ucenka Ps (A. Storti); 10) Twistore (Cat. Savarese); 11) Tenor d'Hilly (V. Palumbo); 12) Uby Om (L. Panico); 13) Ulisse d'Alfa (G. D'Alessandro); 14) Sagoon (S. Minopoli); 15) Uria Jet (P. D'Angelol); 16) Reth di Jesolo (B. Lenzi); 17) Mill Cat (G. Avallone); 18) Web Fish (S. Mattera jr); 19) Vindex (R. Forino); 20) Jasmin Viking (G.P. Minnucci); 21) Taxi Jet (D. Zanca); 22) Uttar (G. Monaco).

I nostri favoriti. Pronostico base: **21) TAXI JET. 20) JASMIN VIKING. 10) TWISTORE.** Aggiunte sistemistiche: **22) UTTAR. 11) TENOR D'HILLY. 4) STAR NILEMA.**

m.g.

IL CASO

Thierry Claveyrolat, «l'aquila di Vizille», è morto suicida

PARIGI Si è ucciso ieri nella sua casa di Vizille, vicino a Grenoble, Thierry Claveyrolat, ciclista francese che aveva vinto parecchie corse negli anni Ottanta e Novanta prima di smettere a fine '94. La moglie l'ha trovato morto, ma non si conoscono i motivi del gesto. Considerato un buon scalatore, era diventato professionista nel 1983, e i tifosi lo avevano soprannominato «l'aquila di Vizille». Aveva chiuso al carriera nel 1994. Claveyrolat, anche grazie a una vincita al lotto, aprì un ristorante a Vizille, proprio accanto al luogo in cui, ieri, si è tolto la vita.

VELA

La seconda giornata dei campionati italiani caratterizzata dal vento che ha messo a dura prova i concorrenti

Classe 470: Sossi-Salvà in rimonta

TRIESTE La seconda giornata dei campionati italiani delle classi olimpiche di vela, che si disputano tra Castiglione della Pescaia, Punta Ala, Follonica e Piombino hanno visto ieri condizioni di vento sostenuto, uno scirocco con onda corta e ripida, che ha messo alla prova i circa 250 equipaggi iscritti. Non tutte le classi sono riuscite a disputare le prove in programma: in ogni caso, dopo le regate svolte restano ottimi i risultati degli equipaggi locali.

In classe Europa resta in testa Arianna Bogatec (Sirena) seguita al secondo posto, dopo una buona rimonta, da Larissa Nevierov (Svoc). Anche i fratelli Marco e Lorenzo Bodini (Stv) hanno migliorato la loro posizione, raggiungendo il terzo posto in classifica generale, mentre resta in testa il napoletano Della Torre. In 470 femminile ieri Manuela Sossi (Stv) e Federica Salvà hanno ottenuto un primo e un ventesimo posto, e sono prime a pari merito con la Prunai e quinte nella classifica assoluta che comprende anche il 470 maschile. Oggi in programma altre tre regate.

MONDIALI IMS Nel frattempo non mancano le regate internazionali che vedranno protagonisti i velisti locali e che si disputeranno nei prossimi giorni in Italia. Dopo il campionato mondiale della classe Maxi Yachts, in corso di svolgimento in Sardegna, grande attesa a livello internazionale per il Mondiale Ims che si disputerà la settimana prossima a Porto Cervo: si tratta di una delle regate più attese, a cui parteciperanno un buon gruppo di velisti locali, a partire da Lorenzo Bressani, che nonostante un serio infortunio al braccio destro sarà a bordo in qualità di tattico (visto che non può tenere ancora in mano il timone) di Winterthur Yah Man; Vascotto, con un folto gruppo di velisti triestini sarà invece a bordo del 50 piedi sponsorizzato dalla Merit.

MONDIALI J24 La prima settimana di ottobre, in concomitanza con l'attesa Fincantieri Cup che si svolge a Trieste (e che quest'anno si disputerà a bordo dei monotipi di 24 piedi BluRimini) si terrà a Genova il mondiale classe J24, una delle regate per monotipi più affollate, con scafi provenienti da Europa e America. La manifestazione si concluderà sabato 9 ottobre, giusto in tempo per prendere parte alla Coppa d'Autunno.

fr.c.

CANOA

Il monfalconese Dreossi ai Nas: «Mai assunto farmaci proibiti»

FIRENZE L'olimpionico azzurro di canoa Antonio Bonomi è stato ascoltato ieri dai Nas di Firenze e Bologna come persona informata dei fatti su mandato del sostituto procuratore ferrarese Pier Guido Soprani che conduce un'inchiesta che ruota attorno al centro di medicina sperimentale del professor Francesco Conconi. Secondo indiscrezioni, in passato, davanti alla commissione della procura antidoping del Coni, Bonomi avrebbe ammesso di essere stato trattato col Liposom, e proprio questo sarebbe stato uno degli argomenti su cui l'atleta sarebbe stato sentito anche dai Nas. Nel pomeriggio gli interrogatori sono proseguiti con la testimonianza dell'ex azzurro Bruno Dreossi (monfalconese, bronzo a Barcellona): «Prima delle gare, nel 1994, il Liposom è stato somministrato anche a me, per endovena - ha raccontato Dreossi - ma mi ero accertato che fosse del tipo non incluso nella lista dei farmaci proibiti, e il fatto che non rientrasse tra le sostanze dopanti per me era rassicurante. Ero seguito dall' equipe medica che faceva capo al centro di Ferrara e devo dire che non ho mai fatto uso di sostanze proibite, che nessuno mai me le ha proposte, e che personalmente al medico Gianni Mazzoni io devo soltanto dei ringraziamenti».

BASKET SERIE A1 L'allenatore della Pall. Trieste si definisce cautamente soddisfatto del lavoro svolto fino adesso

Coach Banchi tra difesa e «trucchi»

«Sarà fondamentale la capacità difensiva, non daremo riferimenti agli avversari»

L'organico della Pall. Trieste è finalmente al completo dopo l'arrivo di Mc Rae e la firma di Yannoutzakos. E' soddisfatto?

Cautamente soddisfatto. Ci sono state difficoltà, ma alla fine siamo riusciti ad allestire un organico competitivo. Direi che adesso il nostro mercato è chiuso...

A pochi giorni dall'inizio dell'A1 (domenica a Cantù) coach Banchi fa il punto della situazione sulla Pall. Trieste. Domani, intanto, alle 12 all'hotel ai Duchi D'Aosta, ci sarà la presentazione della squadra e dello sponsor: la Telit (Telital).

Allora coach, quali sono le caratteristiche tecniche principali della squadra?

La possibilità di distribuire le responsabilità in attacco e giocare in velocità: i nostri avversari non avranno dei riferimenti chiari e non potranno pensare di fermare gli esterni senza subire l'impatto dei nostri lunghi. Potremo perciò giocare in vari modi senza una gerarchia definita. Tutto questo, però, non potrà prescindere dall'aspetto difensivo.

In che senso?

Sulla capacità difensiva costruiremo le nostre ambizioni.

E quali sono?

E' importante essere consapevoli della propria forza. Capiremo il valore di questa squadra da come sapremo superare le difficoltà. La parola d'ordine è questa: siamo gli ultimi arrivati in A1 e tutto quanto ce lo dovremo guadagnare. Quindi l'obiettivo minimo è la salvezza. Qualsiasi altro risultato in più, dipenderà dalla volontà di difendere, dal sacrificio e dall'umiltà.

Quanto tempo ci vorrà per vedere il vero volto della Pall. Trieste?

Dobbiamo aspettare che Casoli e Yannoutzakos raggiungano la condizione psico-fisica ideale. Poi c'è Mc Rae, che dovrà prendere coscienza di che cosa potrà dare alla squadra: non potremo permetterci di avere da lui soltanto schiacciate e stoppate. Da quel punto in poi prenderemo una fisionomia precisa.

Che cosa hanno significato per voi i 4000 tisofi a Chiarbola per l'amichevole con il Maximir Zagabria?

Moltissimo. L'idea di aver costruito una formazione nella quale i tifosi si identificano ci gratifica, e sappiamo che alle spalle c'è un'intera città pronta a supportarci...

TIFOSI Oggi e domani al bar Motonave, dalle 19 alle 21, i Dragons ricevono le ultime adesioni per la trasferta di domenica a Cantù. (costo 45 mila lire, 35 mila per i soci).

Marzio Krizman

Giovanili e minori: così le iscrizioni ai vari campionati

Il comitato regionale della Fip ricorda i termini per le iscrizioni delle squadre ai vari campionati. Eccoli. Serie C femminile e Promozione entro il 15 settembre; Prima divisione entro il 9 dicembre; Juniores, Cadetti e Allievi maschili entro il 10 settembre; Juniores, Cadette e Allieve entro il 17 settembre; Ragazzi entro il 30 settembre; Ragazze entro il 20 ottobre; Propaganda maschile entro il 23 ottobre; Propaganda femminile entro il 16 novembre. Le domande vanno indirizzate al comitato regionale Fip, a Trieste (cp 957).

Capirossi, misteriosa apparizione

Misteriosa apparizione in città del centauro Loris Capirossi. Il campione di motociclismo della Honda che domenica scorsa ha trionfato sul circuito di Imola nella classe «250» è stato segnalato ieri pomeriggio in piazza Unità. Una piacevole gita per staccare per un giorno la spina oppure qualche affare?

Più probabile la prima ipotesi, visto che Loris era in dolce compagnia della fidanzata Ingrid, una moracciona che lo sovrasta di una decina di centimetri. Sono «scappati» imboccando le rive prima del tramonto a bordo di una Bmw nera station Wagon guidata dalla sua ragazza.

Loris Capirossi

VELA Regata per più classi

Esimit il più veloce, ma la Coppa Due Fari va a Jelly J (Adriaco)

L'imbarcazione Jelly J di Luciano Martinuzzi (Adriaco), della categoria crociera, si è aggiudicata la Coppa dei Due Fari, in programma nel nostro golfo nello scorso fine settimana e aperta a più classi di imbarcazioni e categorie. Della settantina di barche iscritte sono partite 57, di varie misure, stazze e caratteristiche di scafi. Sul piano della velocità pura hanno fornito una bella dimostrazione Esimit, dello sloveno Simcic (barca ben conosciuta per le varie buone prestazioni fornite alla Barcolana) prima al traguardo seguita da due prototipi, altrettanto noti per prodezze sul nostro golfo: Magic 2, di Miotto dello Y.C. Adriaco, Angelo Rosso di Crivellari della Barcola-Grignano e due corsareschi Ufo: Alien di Ballievo e Cattivik di De Visintin, entrambi della Barcola-Grignano. Tenuto conto dei tempi compensati la vittoria è andata, appunto, a Jelly J di Luciano Martinuzzi dell'Adriaco, che ha superato Lay J Violet di Piero Santi della Nautica Grignano. Terza Monella, Delta 49 di Francesco Calci della Tavoloni. Seguono Grace di Spagnol (Ansv); Marisa di Lantier-Spangaro (Svbg); M&B di Cok (Sns); Per Lisa di Spangaro (Lni Ts); Nikr, Diomei (Snpj); Chiaro di Luna, Demichele (Sis 89) e Schiribiz II di Sinico (Cdvm).

Graduatoria Monotipi e Regata: 1) Esimit, Simcic (Slovenia); 2) Magic 2, Franco (Yca); 3) Angelo Rosso, Crivellaro (Svbg); 4) Aliev, Balievo (idem); 5) Cattivic, De Vivintini (idem); 6) Scheggia, De Polo (Snpj); 7) Space Jam, Berton (Stv); 8) Chardonneay Bort. Guarnieri (Lnits); 9) Virus, Marsi; 10) L'Arcangelo Azzur, Sifanno (Svbg).

Primi di categoria. Crociera **A:** Grace; **C:** Lady J Violet; **D:** Monella; **E:** Jelly J; **F:** Nike. Monotipi: **Meteor:** Budy II; **Delta 84:** Chardonneay Bort; **Delta 100:** Beatrix; **Ufo:** Alien; **Regata:** Esimit.

i.s.

«Tre contro tre» per Propaganda in via Boegan

Il campo del Santos in via Boegan a Trieste, ospiterà venerdì e sabato il primo torneo tre contro tre, «Salumificio Sfreddo», riservato alla categoria Propaganda. Per iscrizioni telefonare ai numeri 0335-6952327 o 0338-2891860. La composizione delle squadre sarà sorteggiata a sorte tra gli iscritti. Le partite cominceranno alle 17. Le gare si vincono a 21 punti o dopo 10 minuti di gioco; in caso di parità vale la regola del golden canestro. Venerdì si svolgerà anche una gara di tiro da tre punti.

PALLAMANO

QUALIFICAZIONI EUROPEI La nazionale pernotta da oggi nel capoluogo giuliano in vista dell'incontro con la Norvegia

L'Italia di Cervar fa rotta su Trieste

I diciotto azzurri che risponderanno agli ordini del tecnico arrivano oggi pomeriggio in città; i norvegesi sono attesi per domani sera

Arriva oggi pomeriggio a Trieste la nazionale italiana allenata da Lino Cervar, in vista dell'incontro con la Norvegia valido per le qualificazioni agli Europei del 2000. L'appuntamento è fissato alle 17 di sabato sul parquet del palasport di Chiarbola (con ingresso gratuito).

Diciotto gli uomini che il tecnico ha chiamato da tutta Italia, tre dei quali sono targati Trieste (Mestriner, Tarafino e Ricci-Schmidt). In realtà il tributo biancorosso in azzurro avrebbe dovuto essere di quattro unità, ma l'infortunio occorso a Guerrazzi ha costretto il tecnico a rinunciare al «Lupo» nostrano. Ma chi sono questi diciotto uomini che sabato scenderanno in campo contro i norvegesi? I portieri sono tre, si tratta di Michael Niederwieser, del biancorosso Ivan **Mestriner** e di Markus Niederwieser. I terzini sinistri che risponderanno agli ordini di Cervar sono Marcello Montalto e l'esperto Zaim Kobilica. Nei panni di terzini destri giocheranno invece Corrado Miglietta e il «triestino» Marcelo **Ricci-Schmidt**. Terzino «semplice» sarà Di Vincenzo. Il ruolo cosiddetto di jolly spetta a Bosnjak mentre tra i pivot vanno citati Marcello Fonti, Corrado Bronzo, Davide Serafini e Marco Morelli. L'incarico di registi della squadra, ovvero, di centrali verrà sostenuto dal biancorosso Alessandro **Tarafino**, Sergio Cavicchiolo e Piero di Leo. Un tris di nomi di tutto rispetto. L'ala destra avrà il nome di Jurgen Prantner mentre quello di esterno sarà affidato a Marcello Zanfi. Su questi diciotto uomini si affidano tutte le speranze azzurre di agguantare la qualificazione. La Norvegia però è squadra di ottimo livello ben guidata, per altro, da Christer Magnusson. Quest'ultimo che ha già reso nota la rosa della sua squadra ma si riserva di scegliere gli ultimi due giocatori nelle prossime ore. La «delegazione» norvegese arriverà in città domani sera dopo aver macinato chilometri su chilometri.

Va ricordato, infine, che Italia-Norvegia verrà trasmessa in diretta da Rai Sport Satellite e proprio per questo motivo la partita è stata anticipata alla 17. Per poter seguire le trasmissioni di Raisport Sat occorre possedere un impianto satellitare digitale da orientare secondo i parametri corretti.

m.e.

SKIROLL

Campionati italiani in piano Doppio oro per la Mladina

TRIESTE Due ori, due vittorie trasformatesi per un soffio in argenti e un bronzo per la società sportiva Mladina ai campionati italiani in piano, disputatisi a Feltre. I vincitori dei due titoli italiani triestini sono stati i cadetti Eros Sullini e Mateja Paulina, quest'anno imbattibili. Sia Eros che Mateja hanno dominato la corsa, scremando il gruppo con la loro andatura e arrivando poi da soli al traguardo con un vantaggio abissale: 2' per Sullini e più di 1' per la Paulina.

Vittoria sfumata per un soffio, invece, per l'allieva Mateja Bogatec e per il master Guido Masiero, entrambi campioni europei. Mateja, impegnata in una prova a cronometro, nei primi due giri del circuito di gara ha fatto segnare tempi parziali vicini a quelli della sua rivale più pericolosa, l'azzurra Favré. Dal terzo al quinto passaggio la triestina ha condotto la corsa con un circa 20" di vantaggio ma all'ultimo giro ha perso tutto, arrivando al traguardo con il secondo tempo. Simile la corsa di Masiero, ritornato alle gare dopo il lungo recupero di un infortunio alla spalla. Anche lui ha sofferto la formula di gara a cronometro.

Tra gli altri triestini buona la prova di Lorenzo Schirra, quinto tra gli allievi, della giovane Veronika Bogatec, anche lei quinta, dei piccolissimi Ivan Kerpan e Martina Coslovi, quinto e settima tra gli esordienti, e dei master Cossero, quarto tra gli M2, e Darin, settimo tra gli M1.

an.pug.

CALCIO

Coppa Italia dilettanti: il «Grezar» ospita San Sergio-Fagagna

Lo stadio «Grezar» ospiterà domenica la partita San Sergio-Pro Fagagna, valevole per l'andata del secondo turno della Coppa Italia di Eccellenza e Promozione (ritorno mercoledì 22 settembre alle 20.30).

Queste le altre partite (che cominceranno alle 16) sorteggiate dal comitato regionale della Figc: Spal Cordovado-Sacilese, Futura-Tamai, Latte Carso-Cormonese, Lucinico-Palmanova e Monfalcone-Tolmezzo.

Domenica si giocheranno anche i turni eliminatori di Coppa Regione di Prima e Seconda categoria.